

# *Ti racconto il Vajont* *Ti conti il Vaiont*

DONATELLA BELLO, LINDA FACINI,  
TAMARA POZZEBON, ANNA ZOSSI

I CUADERS  
dal DOCUSCUELE

Societât  
Filologjiche  
Furlane



1919

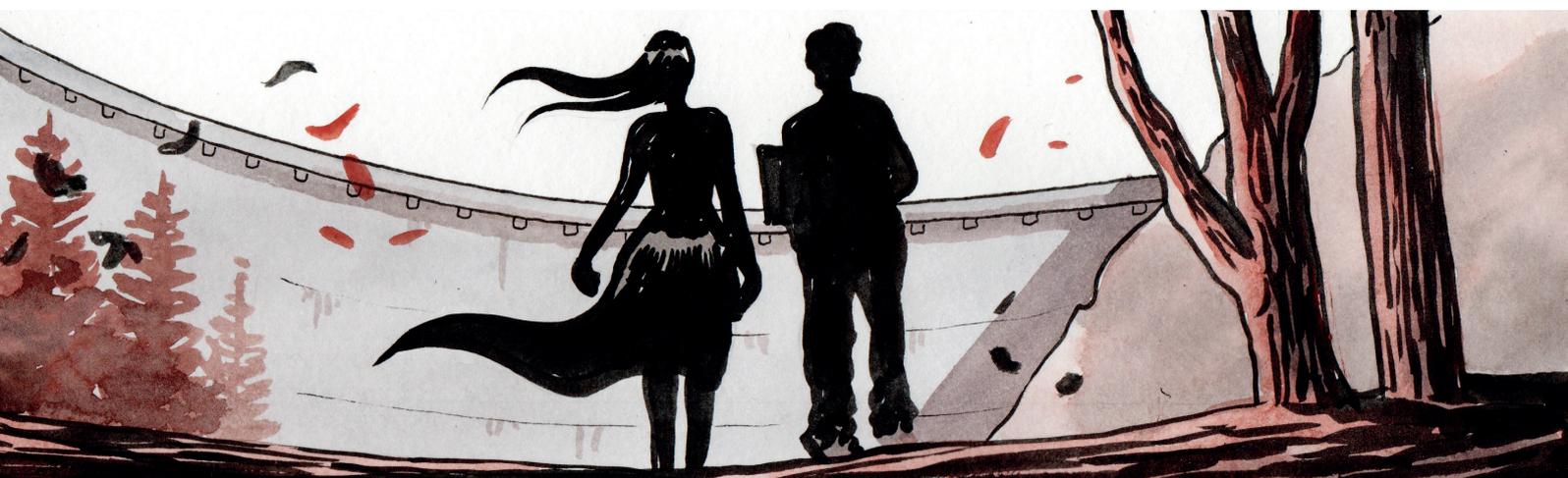
Societâ  
Filologica  
Friulana

DOCU  
scüele

CENTRI REGIONÂL  
DI DOCUMENTAZION RICERCJE  
E SPERIMENTAZION DIDATTICHE  
PE SCUOLE FURLANE



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA



*I Cuaders dal Docuscuele*

*6*

*Ti racconto il Vajont*  
*Ti conti il Vaiont*

# ***Ti racconto il Vajont*** ***Ti conti il Vaiont***

## **Unitâts didatichis par cure di**

Donatella Bello, Linda Facini, Tamara Pozzebon, Anna Zossi

## **Coordenament científic**

Ada Bier

## **Coordenament editoriâl**

Cristina Di Gleria, Antonella Ottogalli

## **Revision linguistiche**

Serena Fogolini

## **Ilustrazions**

Paolo Cossi (cuvier, p. 14, p. 138)

Anna Pastore (p. 34, pp. 43-53)

## **Grafiche e impagjinazion**

Ilaria Comello

## **Stampe**

LithoStampa srl

vie Colloredo 126

33037 Pasian di Prât (UD)

## **Cu la poie di**



L.R. 8/7/2019 n.10 - Istituzion de  
"Zornade in ricuart de tragedie dal Vaiont"  
e dal ricognossiment "Memorie dal Vaiont"

## **Par informazions su *I Cuaders dal Docuscuele***

DOCUSCUELE

CENTRI REGJONÂL DI DOCUMENTAZION RICERCJE

E SPERIMENTAZION DIDATICHE

PE SCUELE FURLANE

Vie Manin, 18 - 33100 Udin

tel. 0432 501598 (int. 5) - fax 0432 511766

[www.scuelefurlane.it](http://www.scuelefurlane.it)

[info@scuelefurlane.it](mailto:info@scuelefurlane.it)

© 2022 - SOCIETÂT FILOLOGJICHE FURLANE "GRAZIADIO ISAIA ASCOLI"

ISBN: 978-88-7636-374-0

Ti racconto il Vajont = Ti conti il Vaiont / [unitâts didatichis par cure di Donatella Bello, Linda Facini, Tamara Pozzebon, Anna Zossi]. – Udin : Societât Filologjiche Furlane, 2022. – 213 p. : ill. ; 30 cm. – (I Cuaders dal Docuscuele ; 6).

In testa al frontespizio: Docuscuele, Centri regjonâl di documentazion, ricercje e sperimentazion didatiche pe scuele furlane.

Pubblicato con: Ti racconto il Vajont : fumetto = Ti conti il Vaiont : fumet / di Paolo Cossi.

ISBN: 978-88-7636-374-0

1. Disastro del Vajont <1963>; – Schede didattiche

I. Bello, Donatella    II. Facini, Linda    III. Pozzebon, Tamara    IV. Zossi, Anna

363.340945376 ALTRI ASPETTI DELLA SICUREZZA PUBBLICA. CATASTROFI. Nord della provincia di Belluno (WebDewey 2021)

*Ai fruts, che a son il nestri avignî  
e duncje la pussibilitât di puartâ indenat la nestre memorie.*



# Tabele

<i>Introduzione</i>	7
RENATO MIGOTTI	
<i>Presentazione del progetto</i>	9
ADA BIER	
<i>Struttura dell'opera</i>	11
DONATELLA BELLO, LINDA FACINI, TAMARA POZZEBON, ANNA ZOSSI	
<b><i>Scuole Primarie</i></b>	
<b><i>Modul storic e antropologjic</i></b>	16
TAMARA POZZEBON	
<b><i>Modul gjeografic e sientific</i></b>	86
LINDA FACINI, ANNA ZOSSI	
<b><i>Scuole Secondarie di I grât</i></b>	
<b><i>Modul storic e antropologjic</i></b>	140
<b><i>Modul gjeografic e sientific</i></b>	176
DONATELLA BELLO	
<b><i>Bibliografie e sitografie</i></b>	211



# *Introduzione*

È passato più di mezzo secolo da quella tragica sera del 9 ottobre 1963: i luoghi sono stati ricostruiti, le comunità hanno sedimentato la loro storia e ripreso la normale vita in quei luoghi, che comunque mostrano ancora il segno della più grave sciagura provocata dall'uomo nel nostro paese nel dopoguerra, evento che ha segnato pesantemente la storia d'Italia e l'umanità intera.

Una catastrofe mai dimenticata, quasi 2000 vittime, distrutti alcuni paesi con ogni forma di presenza e di attività umana, una scia di rovine e di lutti, resa più drammatica dalle responsabilità umane che vi concorsero.

All'indomani di quella tragedia, numerosi cittadini delle comunità si raccolsero in gruppi operativi, comitati, associazioni, enti di volontariato per rivendicare diritti, partecipare alla ricostruzione dei luoghi distrutti, nella volontà di diventare Memoria attiva di una storia ricca di tradizioni, cultura, personaggi e valori stroncati in un'unica notte.

Ora che ci stiamo avvicinando ai 60 anni dalla catastrofe, molti superstiti sono anziani e alcuni sono morti, ecco

quindi la necessità, più che mai, di trasmettere la Memoria del Vajont attraverso iniziative che esaltino i valori morali, civili, sociali e ambientali che la tragedia richiama, con particolare attenzione verso studi, ricerche, testimonianze, divulgazioni e proposte progettuali di riconosciuto valore memoriale e simbolico.

Il nostro plauso va dunque alla Società Filologica Friulana e al suo Docuscuele per aver voluto portare gli insegnanti e i ragazzi su questo sentiero, in un percorso di partecipazione attiva e in un passaggio di testimone alle nuove generazioni, perché la "lezione del Vajont", diventata patrimonio universale, sia insegnamento di vita.

*Renato Migotti*

*Presidente Associazione Vajont - Il futuro della memoria*



# Presentazione del progetto

Gli eventi legati al Vajont, culminati con la tragedia del 9 ottobre 1963, rappresentano una pagina significativa della recente storia regionale e nazionale.

Nella convinzione che sia di cruciale importanza far conoscere questi eventi del recente passato alle nuove generazioni, il percorso didattico presentato in questo Cuader ha l'ambizione di proporsi come occasione concreta di presa di consapevolezza, da parte dei giovani allievi di scuola primaria e secondaria di I grado, della portata e degli effetti di quanto accaduto ormai quasi sessant'anni fa non solo su chi ha vissuto tali eventi in prima persona, ma anche su loro stessi al giorno d'oggi. Il percorso didattico proposto mira a fornire ai giovani apprendenti strumenti pratici utili per valutare il passato, comprendere meglio il presente, e pensare al futuro in modo più consapevole, obiettivo ed etico.

I temi e i contenuti disciplinari affrontati nelle Unità didattiche che compongono il Cuader sono riassunti in sei parole chiave, individuate dall'acrostico della parola V-A-J-O-N-T<sup>1</sup>:

- **V**, di **Valle**, ad indicare i contenuti di carattere morfogeologico (Geografia);
- **A**, di **Allagamento**, ossia l'esplorazione del processo di costruzione della diga e della dinamica dell'incidente (Scienze, Storia);
- **J**, di **Jessi** ('essere', in friulano), cioè la riflessione, dal punto di vista antropologico, sul significato del disastro del Vajont per le comunità friulanofone e su come esso abbia modificato le loro vite (Italiano, Friulano);
- **O**, di **Orologio**, ad indicare la cronologia degli eventi storici (Storia);
- **N**, di **Negligenza**, ossia la messa in relazione del disastro del Vajont con altri disastri ambientali ascrivibili all'uomo (Scienze, Storia);
- **T**, di **Testimonianza**, ad indicare il lavoro sulle testimonianze, appunto, ossia foto, articoli di giornale, etc. (Italiano, Storia).

Dal punto di vista metodologico-didattico, le Unità incluse nel Cuader sono accomunate dal medesimo impianto, ossia la **Task-Based Methodology** ('metodologia basata sul compito', Willis 1996) impiegata in ambiente CLIL, **Content and Language Integrated Learning** (Coonan 2012), laddove, in questo caso specifico, la lingua target è il friulano.

"Il CLIL è un tipo di percorso educativo, più o meno

lungo, caratterizzato da scelte strategiche, strutturali-metodologiche, atte ad assicurare l'apprendimento integrato duale – lingua e contenuto non-linguistico – da parte di discenti che imparano attraverso una lingua non-nativa." (Coonan 2006: 23)

Questa definizione di CLIL ne evidenzia un aspetto cruciale e caratterizzante, ossia la necessità da parte del docente di pianificare con attenzione gli interventi metodologico-didattici affinché l'apprendimento duale (non automatico!) del contenuto disciplinare attraverso la lingua, e viceversa, possa avvenire. L'insegnamento disciplinare in modalità CLIL è allo stesso tempo *language sensitive*, vale a dire sensibile e consapevole di quali sono i problemi legati all'apprendimento in una lingua diversa dalla propria L1, e *language enhanced*, letteralmente 'arricchito/potenziato di lingua', proprio perché utilizza in modo pianificato strategie esplicite di promozione della lingua stessa (Coonan 2014).

La *Task-Based Methodology* è una metodologia didattica che ben si sposa con il CLIL perché fornisce una struttura precisa e coerente che stimola la mobilitazione e l'utilizzo da parte degli allievi di un complesso di abilità – di tipo linguistico, cognitivo, relazionale – al fine di portare a termine un compito autentico, non esclusivamente linguistico:

- nella fase preparatoria iniziale, detta di *pre-task*, l'insegnante guida gli allievi a un'esplorazione preliminare del tema oggetto del compito e introduce gli strumenti linguistici (lessico, strutture grammaticali) utili allo svolgimento del compito stesso;
- la fase centrale, detta di *task cycle*, si suddivide a propria volta in tre momenti principali: nel momento di *task* gli allievi, organizzati in coppie/piccoli gruppi svolgono il compito; nel momento di *planning*, le coppie/i gruppi preparano la presentazione (nella lingua target) del loro lavoro al resto della classe e all'insegnante; nel momento di *report*, si svolgono le presentazioni di coppia/gruppo, durante le quali è incoraggiata la valutazione fra pari. Durante tutto il ciclo, l'insegnante funge da *tutor*, fornisce supporto linguistico o contenutistico mirato a chi lo richieda, fornisce *feedback* al termine delle presentazioni;
- la fase conclusiva, di *post-task*, è dedicata all'analisi dei compiti svolti, alla fissazione e applicazione delle conoscenze emerse durante la fase di svolgimento, alla riflessione su *quanto* si è appreso, sia dal punto di vista

<sup>1</sup> L'idea dell'aggancio fra temi, parole chiave e nome "Vajont" è della collega Cristina Di Gleria, a cui è da attribuirsi anche la concezione della proposta progettuale sottoposta alla valutazione per il finanziamento regionale.

disciplinare che linguistico, e su *come* lo si è appreso; quest'ultimo momento incoraggia dunque la meta-cognizione e l'auto-valutazione.

Il *Cuader* è organizzato in due macro-sezioni, sulla base dell'ordine scolastico a cui sono rivolte le proposte didattiche ivi contenute: la prima **macro-sezione** è dedicata alla scuola primaria (classi terza, quarta e quinta),

la seconda alle classi della scuola secondaria di I grado. All'interno di ciascuna macro-sezione, vengono proposti due moduli, uno di carattere storico-antropologico<sup>2</sup> e uno di carattere geografico-scientifico<sup>3</sup>.

Buona lettura e, soprattutto... buona sperimentazione!

*Ada Bier*

## Riferimenti bibliografici

COONAN, C. M. (2006). Focus su CLIL. In Ricci Garotti, F. (a cura di), *Il futuro si chiama CLIL: una ricerca interregionale sull'insegnamento veicolare* (pp. 23-37). IPRASE, Provincia Autonoma di Trento.

COONAN, C. M. (2012). *La Lingua Straniera Veicolare* (2<sup>a</sup> edizione). UTET Università.

COONAN, C. M. (2014). Questioni linguistiche nel CLIL. In Langé, G., & Cinganotto, L. (a cura di), *I Quaderni della Ricerca*, 18: *E-CLIL, per una didattica innovativa* (pp. 29-38). Loescher.

WILLIS, J. (1996). *A Framework for Task-Based Learning*. Longman.

---

<sup>2</sup> Per la scuola primaria: modulo di Tamara Pozzebon; per la scuola secondaria di I grado: primo modulo di Donatella Bello.

<sup>3</sup> Per la scuola primaria: modulo di Linda Facini e Anna Zossi; per la scuola secondaria di I grado: secondo modulo di Donatella Bello.

# Struttura dell'opera

## 1. PER LA SCUOLA PRIMARIA

A iniziare dalla ricerca inerente ai fatti del Vajont, abbiamo predisposto un percorso didattico fondato sulla metodologia CLIL. La proposta didattica-educativa è stata articolata in due sezioni, la prima composta da sei Unità Didattiche (UD) pensate per la scuola primaria e due Unità pensate per le classi della scuola secondaria di primo grado.

**Tamara Pozzebon – IC Tarcento**

---

**V**

**A**

**JESSI**

**ORLOI**

**N**

**TESTEMONEANCE**

---

Una delle prerogative degli esseri viventi è la memoria. Prima sua funzione è di preservare l'individuo, la sua prole e la sua specie. Nell'uomo la dimensione dei ricordi assume sfumature e caratteristiche uniche che sostengono il pensiero, la previsione del futuro intesa come capacità di progettare e gestire la propria vita e le proprie scelte, la capacità di costruire cultura e identità, la possibilità di apprendere dai propri errori per non ripeterli, di lasciare a chi viene dopo di noi una testimonianza.

Su queste considerazioni si basano le tre Unità Didattiche di natura antropologico-culturale. Tutte ruotano attorno al concetto di memoria: per informarsi, per ricordare, per testimoniare. La proposta delle Unità ha quindi principalmente natura narrativa finalizzata a raccontare il disastro del Vajont per poi poterlo testimoniare. Data la complessità dei contenuti, le Unità sono state articolate in modo da divenire via via più complesse in relazione agli anni dei bambini e nel rispetto delle diverse età, sempre con l'intento di unire informazione ed emozione. Perciò dalla fiaba alla testimonianza dei sopravvissuti, dall'immaginario infantile alla sperimentazione reale sul territorio e alla realtà dei fatti accaduti.

Le Unità riprendono e rimandano contenuti e proposte e si connotano per flessibilità di concatenazione, anche per alunni fragili. Ogni docente può quindi comporre, scomporre, integrare o alleggerire la propria proposta nel pieno rispetto dei profili cognitivi e di apprendimento dei bambini con cui lavora.

Tutta la proposta si completa integrando attività di taglio scientifico e geografico con attività di taglio antropologico, nel senso più ampio del termine.

Nello specifico, la terza Unità Didattica propone una

riflessione antropologica su cosa abbia significato per le comunità della valle, in particolare quelle friulanofone, il disastro del Vajont e come esso abbia modificato le loro vite. Data la complessità dell'argomento si è ritenuto di adattare la proposta in relazione alla classe di frequenza dei bambini attraverso un progressivo arricchimento e adattamento di contenuti. In questo modo le attività permettono di optare per un concatenamento delle proposte sia in relazione alle abilità linguistiche sia alla maturità cognitiva del gruppo classe cui si propone il percorso. In generale l'intenzione della proposta formativa è di costruire una memoria intesa come "imparare da ciò che è accaduto perché non accada più".

La quarta Unità presenta il Vajont da un punto di vista principalmente storico, sia nella successione di eventi che hanno portato alla tragedia sia nella descrizione di come le comunità friulanofone di Erto e Casso, e dei comuni limitrofi, hanno vissuti quegli anni della loro storia.

La sesta Unità Didattica raccoglie le conoscenze acquisite nelle Unità precedenti e introduce il concetto di testimonianza attiva. In classe terza si presentano a questo punto del percorso brevi testimonianze; in quarta e quinta, dopo avere appreso in modo critico e costruttivo i fatti del Vajont, si propongono anche contenuti inerenti alla figura di Tina Merlin come testimone attiva prima, durante e dopo la disgrazia. La figura e la professione della Merlin sono funzionali alla costruzione di una consapevolezza civile critica, che certamente si può esprimere al di là della professione di giornalista in sé. Si pone quindi attenzione a una nuova forma di narrazione, accanto alla fiaba, al testo divulgativo e alla testimonianza, che è al contempo divulgazione e testimonianza e che necessita di oggettività, chiarezza e completezza espositiva: l'articolo di giornale.

**Linda Facini – IC Faedis**

**Anna Zossi – IC Tricesimo**

---

**VAL**

**ALAGÂ**

**J**

**O**

**NEGLIGJENCE**

**T**

---

Osservare, ricercare, sperimentare, indagare, proporre percorsi stimolanti e adeguati ai nostri giovani allievi, riflettere. Questa è stata la prerogativa alla base della stesura delle tre Unità Didattiche indirizzate alle classi terza, quarta e quinta.

Partiamo da una riflessione emersa alla fine del nostro

viaggio nel Vajont ossia il JO che si trova nel suo cuore, vale a dire nella parte centrale della parola. Si possono dare diverse letture di questo essenziale e fondamentale pronomi personale:

JO – allievo, al centro del percorso sperimentale di apprendimento, con punti di forza, debolezza, con una personalità propria, con personali strategie e predisposizioni di abilità, conoscenza e competenze;

JO – docente, che rivede le modalità di insegnamento per comunicare le informazioni tecnico-storiche sugli eventi, molto dettagliate, con tecniche e strategie che le rendano più fruibili all'alunno;

JO – scuola, che abbraccia un'idea di insegnamento di stampo laboratoriale, strutturato sulla base della *Task-Based Methodology* adattata al CLIL. L'obiettivo è di portare l'attenzione su un evento catastrofico accaduto nella nostra nazione, che ha lasciato segni e conseguenze e che invita a puntare l'attenzione sull'ambiente e sui comportamenti sostenibili al fine di incoraggiare semplici, ma rilevanti azioni volte a tutelare la nostra vita sulla Terra e a migliorare la nostra predisposizione verso una cittadinanza attiva ed un'educazione civica accresciuta.

Queste riflessioni ci permettono di rilevare come nella stesura delle Unità Didattiche siano state tenute in considerazione le competenze declinate a livello europeo e siano stati stabiliti obiettivi disciplinari, linguistici e trasversali adeguati alle attività proposte, attività che si sviluppano con materiali costruiti prettamente per il raggiungimento dei traguardi previsti.

Ogni Unità Didattica ha incluse griglie osservative e valutative non solo degli obiettivi di apprendimento ma anche del gradimento e della partecipazione degli allievi. Riteniamo che questi elementi siano da tenere in alta considerazione per avere un reale riscontro dell'apprendimento e interiorizzazione dei concetti da parte degli alunni, che nei percorsi proposti possono cogliere la conoscenza dell'accaduto ma soprattutto sviluppare un primo pensiero critico e una propria riflessione sul mondo e sui problemi legati alla natura e al rapporto antropico-naturale.

L'Unità Didattica indirizzata alla classe terza accompagna alla conoscenza della VALLE e degli elementi ad essa correlati con attività ed esercitazioni che inseriscono l'alunno nell'ambiente montano, e prevede la costruzione di un *lapbook* finale da condividere.

Per la classe quarta viene affrontata la tematica della NEGLIGENZA e l'attenzione viene focalizzata sui disastri ambientali accaduti nel mondo. Gli allievi sono accompagnati nella visione, descrizione e comprensione di tali disastri e nell'ideazione e realizzazione di uno slogan/manifesto in risposta all'evento ritenuto di maggior curiosità e interesse.

L'ALLAGAMENTO è affrontato con la classe quinta. L'Unità Didattica dedicata, grazie all'utilizzo di materiali preparati

ad hoc, guida gli allievi dalla scoperta di cos'è una diga alla comprensione dei disastri ambientali accaduti nel mondo. L'Unità permette tre possibilità di conclusione, a discrezione del docente: una conclusione creativa, ossia la presentazione del percorso e della conoscenza acquisita; una conclusione che sfrutta la robotica, che consiste nella costruzione della diga con software LegoWeDo; infine, una conclusione scientifico-geografica, che consiste nella scoperta delle dighe a livello mondiale.

Quanto proposto vuole essere uno stimolo per il docente e per l'alunno e, soprattutto, una proposta didattica, caratterizzata da materiali che possono essere ulteriormente sviluppati e adeguati al contesto classe. È auspicabile che questi materiali siano attentamente calibrati e calati nella realtà della scuola e della classe specifica; è, infatti, fondamentale partire dalle preconcoscenze degli allievi per affrontare un percorso che li coinvolga, li renda apprendenti attivi e quindi permetta di interiorizzare non solo le conoscenze inerenti al disastro del passato ma stimoli in loro la voglia di scoperta e quindi anche un atteggiamento ecosostenibile nei confronti del nostro Mondo.

Il Vajont ha lasciato segni indelebili, speriamo che qualche traccia resti anche nelle nostre scuole in prospettiva futura. Buon insegnamento!

## 2. PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Donatella Bello – IC San Daniele del Friuli

.....  
**SE SI COGNÒS, SI PUES CIRÎ DI FÂ MIÔR  
IN VIAÇ CU LA COGNOSSINCE**

Il percorso predisposto per la scuola secondaria di I grado si innesta perfettamente nel cammino dedicato alla memoria che caratterizza il progetto di questo *Cuader*, memoria che ovviamente nel caso dei ragazzi deve essere inizialmente fatta propria.

Ecco perché nelle due Unità Didattiche preparate, nella prima, *SE SI COGNÒS, SI PUES CIRÎ DI FÂ MIÔR*, ci si concentra principalmente sulla conoscenza storico-umanistica, mentre nella seconda, *IN VIAÇ CU LA COGNOSSINCE*, sulla sperimentazione tecnologico-scientifica. Mediante l'utilizzo del lavoro di gruppo, le due Unità stuzzicano i ragazzi ad apprendere facendo, viaggiando, guardando, cercando, immedesimandosi... in modo che la memoria così arricchitasi resti sempre viva dentro di loro.

In *SE SI COGNÒS, SI PUES CIRÎ DI FÂ MIÔR* si comincia con l'affrontare il tema dei disastri naturali e ambientali e, a partire da ciò, si procede con la rielaborazione di un breve estrapolato per conoscere la tragedia del Vajont. A questo punto ci si immerge nella lettura di articoli di giornale come

testimonianze dei fatti, testimonianze che gli allievi sono incoraggiati ad esplorare: ecco allora che ogni alunno, nel ruolo che avrà scelto – *di storico, o di poeta, o di giornalista, o di disegnatore* – andrà ad approfondire e poi condividere con gli altri un aspetto di quanto appreso rivestendo quel particolare ruolo. Il contributo di tutti diventa prezioso perché, dopo un accurato controllo e confronto, verrà raccolto in un documento multimediale completo, una sorta di vero e proprio ‘affresco’ di Erto, Casso, della valle del Vajont e della sua popolazione prima e dopo la tragedia, della diga, di Longarone e Fortogna, delle vittime, ma anche di Tina Merlin e dell’essere donna che racconta una verità scomoda. L’Unità si conclude con un’attività di educazione civica, un’attività che richiede riflessione e la conseguente assunzione di responsabilità, da parte di ogni voce partecipante, sull’ambiente da intendersi come bene comune, sulla sostenibilità ambientale e i diritti delle nuove generazioni, sui soggetti responsabili per il rispetto e la sostenibilità, sulle 5P (i.e., *people, planet, prosperity, peace, partnership*) della «Agenda 2030» e su come applicarle nell’ambito del rispetto e della sostenibilità.

Nell’Unità *IN VIAÇ CU LA COGNOSSINCE* si ipotizza un vero e proprio viaggio virtuale utilizzando le mappe di percorsi conosciuti da secoli presso la gente del luogo. Tali percorsi offrono l’occasione per soffermarsi e approfondire con occhi diversi – ossia con gli occhi di un cartografo, di uno studioso e di un pubblicitario – quanto si ritiene rilevante a proposito del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane, della Valle del Vajont, dell’ecosistema specifico del luogo e di ciò che esso offre, dell’ambiente e di come questo venga modificato dall’uomo. Anche questa

Unità si conclude spingendo gli alunni a mettersi in gioco nella scelta di una fonte di energia della quale esaminare caratteristiche e classificazione, per concludere poi con le proprie considerazioni documentate e ponderate, anche attraverso un testo/un discorso persuasivo che argomenta la propria scelta.

Il percorso, dunque, offre vari stimoli per conoscere una delle tragedie più grandi al mondo causate dall’uomo, ma anche per capire che tutti dobbiamo combattere per la verità senza temere di fare la cosa giusta, imparando dunque che è fondamentale spendersi per rendere il mondo un posto migliore: motivo valido per cui le nuove generazioni hanno il diritto di conoscere bene quanto ereditano, ma anche il dovere di proporre soluzioni migliori per tutelare questa preziosa eredità.



*Scuele  
Primarie*



# Planificazion dal modul storic e antropologic

PAR CURE DI TAMARA POZZEBON

## LA MEMORIE CHE O VOLARÈS

Le UD si caratterizzano per brevità di realizzazione e declinazione per età delle proposte: ogni UD vede un percorso articolato per classe, adattato quindi sia nei contenuti sia nelle attività. Ogni insegnante può scegliere liberamente quale percorso proporre, anche mescolando le diverse attività presentate nelle tre classi sulla base delle competenze disciplinari, della padronanza linguistica e della maturità cognitiva ed emotiva del gruppo classe assegnato.

Le UD presentate hanno un indirizzo antropologico, volto alla conoscenza dei fatti del Vajont, finalizzata alla costruzione di una memoria umana, intesa come “imparare da ciò che è accaduto perché non accada più” e al contempo una ricerca di significato nella rinascita delle comunità che ne sono state travolte. Si tratta di contenuti importanti e complessi, per cui è stato necessario l’adattamento per classe di cui sopra. Si rimanda alla consultazione dello schema di progressione delle attività riportato in coda al presente documento.

**Unità didattica 1: J TANT CHE JESSI**, da 6 a 8 ore.

**Unità didattica 2: O TANT CHE ORLOI**, da 3 ore e mezza a 6 ore.

**Unità didattica 3: T TANT CHE TESTEMONEANCE**, da 2 a 6 ore.

Si è scelto di utilizzare la *narrazione* come filo conduttore delle attività: la fiaba per esorcizzare, la testimonianza per riflettere, il testo divulgativo per costruire conoscenza, l’articolo di giornale per assumere una prospettiva critico-costruttiva.

**DISCIPLINE COINVOLTE:** Arte e immagine, Educazione civica, Geografia, Storia, Tecnologia, Lingua friulana, Lingua italiana

## Traguardi per lo sviluppo di competenze

### EDUCAZIONE CIVICA

- L’alunno comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell’ambiente.
- È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile.
- Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipio e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.
- Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell’ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali.
- Promuove il rispetto verso gli altri, l’ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell’incuria.
- Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l’attività di riciclaggio.
- È in grado di distinguere i diversi *device* e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro.
- È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti.
- È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione.
- È consapevole dei rischi della rete e di come riuscire a individuarli.

### STORIA

- L’alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.
- Riconosce e esplora in modo via via più approfondito le tracce storiche presenti nel territorio e comprende l’importanza

del patrimonio artistico e culturale.

- Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.
- Individua le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali.
- Organizza le informazioni e le conoscenze, tematizzando e usando le concettualizzazioni pertinenti.
- Comprende i testi storici proposti e sa individuarne le caratteristiche.
- Usa carte geostoriche, anche con l'ausilio di strumenti informatici.
- Racconta i fatti studiati e sa produrre semplici testi storici, anche con risorse digitali.

## GEOGRAFIA

- L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.
- Utilizza il linguaggio della geograficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.
- Ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie).
- Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani, ecc.).
- Individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.
- Coglie nei paesaggi mondiali della storia le progressive trasformazioni operate dall'uomo sul paesaggio naturale.
- Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

## ARTE E IMMAGINE

- L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).
- È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.).
- Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
- Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

## LINGUA FRIULANA

- L'alunno comprende brevi messaggi orali e scritti relativi ad ambiti familiari.
- Descrive oralmente e per iscritto, in modo semplice, aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
- Interagisce nel gioco.
- Comunica in modo comprensibile, anche con espressioni e frasi memorizzate, in scambi di informazioni semplici e di routine.
- Svolge i compiti secondo le indicazioni date dall'insegnante, chiedendo eventualmente spiegazioni.
- Individua alcuni elementi culturali e coglie rapporti tra forme linguistiche e usi della lingua.

## Obiettivi di apprendimento disciplinari

### EDUCAZIONE CIVICA

Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, allegato A in applicazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"

#### Terza

##### Costituzione

1. Comprendere il concetto del prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente.
2. Comprendere i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità.

#### Quarta e quinta

##### Costituzione

1. Comprendere il concetto del prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente.
2. Comprendere i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità.
3. Comprendere il concetto di regione politica, sistema e organizzazione che regolano e tutelano i diritti e le libertà dei cittadini.

#### *Sviluppo sostenibile*

4. Comprendere il concetto di sviluppo equo e sostenibile.
5. Comprendere la necessità di utilizzare al meglio le risorse ambientali.
6. Classificare i rifiuti.

#### *Cittadinanza digitale*

7. Utilizzare in modo consapevole e critico device diversi.
8. Navigare in rete in modo sicuro, con la consapevolezza dei rischi e della necessità di tutelare la privacy propria e altrui.

## **STORIA**

### **Terza**

#### *Uso delle fonti*

1. Individuare tracce diverse e utilizzarle come fonti.

#### *Organizzazione delle informazioni*

2. Rappresentare e raccontare.
3. Riconoscere relazioni di tempo.
4. Utilizzare strumenti convenzionali per misurare il tempo.

#### *Strumenti concettuali*

5. Seguire e comprendere vicende storiche lette o ascoltate.
6. Organizzare le conoscenze in semplici schemi.
7. Confrontare quadri di civiltà.

#### *Produzione scritta e orale*

8. Rappresentare graficamente e riferire le conoscenze apprese.

### **Quarta e quinta**

#### *Uso delle fonti*

1. Ricavare informazioni da fonti diverse.

#### *Organizzazione delle informazioni*

2. Riconoscere relazioni di contemporaneità e successione.
3. Saper periodizzare.

#### *Strumenti concettuali*

4. Comprendere testi storici, avvenimenti, fatti, fenomeni e aspetti fondamentali del passato.
5. Confrontare passato e presente.

#### *Produzione scritta e orale*

6. Organizzare e riferire informazioni utilizzando la terminologia specifica della disciplina.

## **GEOGRAFIA**

### **Terza**

#### *Orientamento*

1. Muoversi consapevolmente nello spazio noto utilizzando indicatori topologici e carte mentali.

#### *Linguaggio della geograficità*

2. Realizzare piante di ambienti noti.
3. Tracciare percorsi.
4. Leggere e interpretare piante di spazi vicini.

#### *Paesaggio*

5. Conoscere e confrontare gli elementi che caratterizzano lo spazio circostante.

#### *Regione e sistema territoriale*

6. Comprendere il significato della relazione dell'uomo con l'ambiente.
7. Conoscere gli spazi e le loro connessioni in relazione all'attività umana in modo critico.

### **Quarta e quinta**

#### *Orientamento*

1. Orientarsi nello spazio e sulle carte geografiche.

#### *Linguaggio della geograficità*

2. Analizzare, organizzare e mettere in relazione le informazioni geo-storiche e umane.
3. Utilizzare il linguaggio della geograficità per descrivere regioni di diversa natura.

#### *Paesaggio*

4. Conoscere e confrontare gli elementi che caratterizzano i paesaggi.

#### *Regione e sistema territoriale*

5. Acquisire e utilizzare il concetto di regione geografica.
6. Individuare problemi e proporre soluzioni adeguate.

### **ARTE E IMMAGINE**

#### **Terza, quarta e quinta**

##### *Esprimersi e comunicare*

1. Elaborare creativamente per esprimersi.
2. Trasformare immagini e materiali in modo originale.
3. Sperimentare strumenti e tecniche diverse.

##### *Osservare e leggere le immagini*

4. Osservare e leggere un'immagine, un testo iconico-visivo, un prodotto linguistico-espressivo (fumetto, lungometraggio...).

##### *Comprendere e apprezzare le opere d'arte*

5. Descrivere immagini e opere d'arte.

### **Obiettivi linguistici**

#### **LINGUA FRIULANA**

#### **Terza, quarta e quinta**

##### *Ascolto (comprensione orale)*

1. Comprendere parole e semplici frasi di uso quotidiano o inerenti al percorso curricolare proposto.

##### *Parlato (produzione e interazione orale)*

2. Descrivere in modo semplice in scambi comunicativi con i pari e con gli adulti.
3. Interagire nel gioco.
4. Comunicare in modo semplice in scambi comunicativi tra pari e con gli adulti.

##### *Lettura (comprensione scritta)*

5. Leggere e comprendere parole e semplici frasi di uso quotidiano o inerenti al percorso curricolare proposto.

##### *Scrittura (produzione scritta)*

6. Copiare e scrivere parole e semplici frasi di uso quotidiano o inerenti al percorso curricolare proposto.

#### **Quinta**

##### *Riflessione sulla lingua e sull'apprendimento*

7. Osservare coppie di parole simili come suono e distinguerne il significato.
8. Osservare parole ed espressioni nei contesti d'uso e coglierne i rapporti di significato.
9. Osservare la struttura delle frasi e mettere in relazione costrutti e intenzioni comunicative.
10. Riconoscere che cosa si è imparato e che cosa si deve imparare.

##### *Ascolto e parlato*

1. Partecipare a scambi comunicativi in modo adeguato: utilizza un registro linguistico adeguato al contesto, alla situazione e ai ruoli in relazione alla classe frequentata.
2. Comprendere messaggi orali di diverso tipo in relazione alla classe frequentata.

### **Obiettivi trasversali**

#### **Finalità formative generali**

Da: "Indicazioni pe programazion didattiche curicolâr daûr de leç 482/99", Olf, 2004, p.12

1. Imparare la pluralità culturale tramite la varietà delle esperienze linguistiche e la curiosità verso il nuovo e il diverso.
2. Sviluppare la capacità di preservare il valore della testimonianza quale voce dell'identità linguistica, storica e culturale della comunità locale e dell'identità personale di ognuno.
3. Prendere coscienza dei livelli e dei gradi di appartenenza e affermazione identitaria diversa che risultano dalla pluralità e complessità del contesto sociale, locale e di quello allargato.

## Competenze chiave a livello europeo

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

## Metodi e tecniche didattiche

In generale la metodologia scelta segue le *Indicazioni Nazionali per il curricolo* e vede la costruzione di un ambiente di apprendimento come contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni (le attività si prestano per essere svolte anche individualmente o da remoto). Si propone di dedicare attenzione a valorizzare le esperienze e le conoscenze degli alunni, a garantire il rispetto della diversità, a favorire l'esplorazione e la scoperta, a incoraggiare l'apprendimento collaborativo, a promuovere consapevolezza sul proprio modo di apprendere, a realizzare attività didattiche in forma di laboratorio. Nello specifico la metodologia si basa sui principi della *Task-Based Methodology* (TBM), che prevede attività strutturate e condotte per essere svolte in forma di laboratorio, in piccoli gruppi e o coppie, dove chi apprende diviene protagonista del proprio apprendimento. Fondamentali risultano spazi dedicati all'autovalutazione e alla valutazione fra pari. In questo ambiente di apprendimento l'insegnante funge da *scaffolder*: introduce le attività verificando i presupposti per il loro svolgimento da parte degli alunni, fornisce *feedback* puntuale su lingua e contenuto, coordina il lavoro dei gruppi fornendo supporto linguistico, modera i rapporti e le relazioni fra pari, introduce i gruppi nei momenti in cui i gruppi operano per dare restituzione agli altri del proprio lavoro. In sintesi, facilita, sostiene, media nel ruolo di regista della lezione.

Inclusione: le UD presentano attività in cui è possibile effettuare almeno la partecipazione al compito. Questo permette di includere nelle proposte formative tutti gli alunni, anche quelli con deficit cognitivo, difficoltà comportamentali o di apprendimento, di linguaggio, altro. Si può proporre quindi di partecipare all'ascolto della storia, al ritaglio e alla conseguente incollatura e organizzazione del materiale sul quaderno e/o alla realizzazione di un disegno. In queste UD nel particolare l'insegnante può valutare di proporre materiali più accessibili per gli alunni fragili anche utilizzando quelli riservati a classi inferiori.

Ogni insegnante può quindi valutare quali siano le proposte per l'inclusione valide per i suoi alunni con bisogni educativi speciali e organizzarne la partecipazione.

## Strumenti

Si rimanda alla consultazione della **Bibliografia** per quanto concerne i testi utilizzati.

Lavagna Interattiva Multimediale.

Materiale di facile consumo in dotazione ai bambini (quaderni, colori, penne, matite...) e della scuola (fogli di carta da pacco...).

Schede di lavoro predisposte appositamente e materiale strutturato. Dove possibile sono stati indicati siti e app per lavorare *on-line*.

## Modalità di verifica e valutazione

In considerazione dell'Ordinanza ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020 e delle relative Linee guida "Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria", è necessario rivedere le modalità di progettazione, verifica e valutazione con la finalità di poter rilevare competenza. Si propongono rubriche di valutazione che considerano diversi aspetti della valutazione, quali:

- nucleo tematico, circoscrive quale dimensione della competenza prendere in considerazione;
- indicatori di valutazione, cosa osservare;
- obiettivi, cosa si desidera che i bambini imparino;
- descrizione dei livelli di competenza tratti dalle Linee Guida e declinati in considerazione degli indicatori di valutazione.

La proposta ha il fine di integrare il presente percorso in ogni curricolo, in modo che possa trovare il suo giusto spazio in ogni identità formativa locale. Si rimanda pertanto alle rubriche di valutazione, scaricabili in formato pdf al seguente link: <http://www.scuelefurlane.it/pubblicazioni/ti-racconto-il-vajont-ti-conti-il-vaiont-3156/>

Le UD prevedono attività di confronto finale in gruppo classe al fine di promuovere la valutazione fra pari. È stata

anche strutturata una scheda per promuovere l'autovalutazione. Ogni insegnante valuterà quale forma di riflessione sull'apprendimento sia più idonea da adottare con i propri alunni.

## Lingue

Friulano, italiano.

## Tempi indicativi di svolgimento

- massimo 11 ore per la classe terza, suddivise nelle tre UD.
- massimo 20 ore circa per le classi quarta e quinta, 6 per ogni UD.

## ATTIVITÀ PROPOSTE

### Ud 1: "J tant che jessi"

UD di riflessione antropologica su cosa ha significato per le comunità friulanofone il disastro del Vajont e come esso abbia modificato le loro vite

#### Classe terza

##### PRIMA UNITÀ

*Lezione 1* (2 ore, friulano/italiano)

Lettura e comprensione testo narrativo fantastico

La fiaba come strumento per dare significato alla tragedia

*Lezione 2* (2 ore, friulano)

Scrittura creativa guidata

*Lezione 3* (2 ore, friulano/arte/geografia umana)

Realizzazione di una rappresentazione iconica individuale legata all'immaginario

"Il paese che vorrei"

Realizzazione di un cartellone

Il disegno come mezzo per rappresentare la ricostruzione

#### Classe quarta

*Lezione 1* (2 ore, friulano/italiano)

Lettura e comprensione testo narrativo fantastico

La fiaba come strumento per dare significato alla tragedia

*Lezione 2* (2 ore circa, friulano/geografia/storia)

Lettura e comprensione testimonianza della maestra Teresa D'Incà, dell'alunno di Longarone e dell'alunno Canzi Luigino pubblicata nel 1978 e risalente al giorno dopo il disastro

La testimonianza come strumento per dare significato alla ricostruzione

*Lezione 3* (2 ore, friulano)

Scrittura creativa

La fiaba come strumento per dare significato alla tragedia

*Lezione 4* (2 ore, friulano/geografia/arte)

Realizzazione di una rappresentazione iconica (disegno individuale e cartellone collettivo) legata all'immaginario

"Il paese che vorrei"

Il disegno come mezzo per rappresentare la ricostruzione

#### Classe quinta

*Lezione 1* (2 ore circa, friulano/storia/geografia)

Lettura e comprensione delle fonti per dedurre e comprendere le conseguenze della tragedia sulle comunità friulanofone: testimonianza della maestra Teresa D'Incà, dell'alunno di Longarone e dell'alunno Canzi Luigino pubblicata nel 1978 e risalente al giorno dopo il disastro, testimonianze di sopravvissuti tratte dai saggi pubblicati dopo la tragedia (vedasi bibliografia)

Cosa ha significato per le comunità friulanofone il disastro del Vajont e come esso ha modificato le loro vite

*Lezione 2* (2 ore circa, friulano/storia/geografia)

Materiale infografico e grafico, animazione per la visualizzazione del movimento della frana e dell'onda e breve trafiletto divulgativo/descrittivo dell'evento

*Lezione 3* (2 ore, friulano/storia/geografia)

Costruzione di un cartellone divulgativo

## **UD 2: “O tant che orloi”**

UD storica, cronologia degli eventi

### **Classe terza**

*Lezione 1* (2 ore, friulano/arte/geografia umana)

Costruzione della linea del tempo della tragedia

Dare significato storico e identitario all'evento

*Lezione 2* (1 ora e mezza, friulano/geografia/storia)

Realizzazione della mappa della valle del Vajont dopo la frana

Costruire la geografia dei luoghi

### **Classe quarta**

*Lezione 1* (2 ore, friulano/italiano)

Costruzione della linea del tempo della tragedia

Dare significato storico e identitario all'evento

*Lezione 2* (1 ora e mezza, friulano/geografia/storia)

Realizzazione della mappa della gola del Vajont e della valle del Piave

Costruire la geografia dei luoghi

### **Classe quinta**

*Lezione 1* (2 ore, friulano/storia/geografia)

Realizzazione della linea del tempo della tragedia

Dare significato storico e identitario all'evento

*Lezione 2* (1 ora e mezza)

Realizzazione della mappa della gola del Vajont e della valle del Piave dopo la frana

Costruire la propria geografia dei luoghi

*Lezione 3* (1 ora e mezza circa, friulano/geografia/storia)

Testo di divulgazione, costruire conoscenze sul dopo Vajont

Dare significato storico e identitario all'evento

## **UD 3: “T tant che testimoniance”**

UD di testimonianza, foto, articoli di giornale...

### **Classe terza**

*Lezione 1* (1 ora e quaranta minuti circa, friulano/geografia/storia)

Lettura e comprensione delle fonti per dedurre e comprendere le conseguenze della tragedia sulle comunità friulanofone: testimonianza dell'alunno di Longarone scritta un anno dopo il disastro e dell'alunno Canzi Luigino pubblicato nel 1978, risalente al giorno dopo il disastro

La testimonianza come strumento per comprendere il significato della memoria

### **Classe quarta**

*Lezione 1* (1 ora e quaranta minuti circa, friulano/italiano/storia)

Lettura e comprensione delle fonti per dedurre e comprendere le conseguenze della tragedia sulle comunità friulanofone: testimonianze di sopravvissuti tratte dai saggi pubblicati sulla tragedia (Reberschak M. e Mattozzi I., 2009)

La testimonianza attiva come strumento per comprendere e dare significato alla memoria

*Lezione 2* (2 ore circa, friulano/storia)

Lettura e comprensione di una breve autobiografia di Tina Merlin, eventuale lettura (in italiano, si riportano i riferimenti

agli articoli integrali) parziale o totale degli articoli scritti dalla giornalista prima, durante e dopo il disastro

*Lezione 3* (2 ore, friulano microlingua)

Il giornale e la sua struttura, tipologie di articoli: analisi di pagina di quotidiano

### **Classe quinta**

*Lezione 1* (2 ora circa, friulano/italiano/storia)

Lettura e comprensione di una breve autobiografia di Tina Merlin, eventuale lettura (in italiano, si riportano i riferimenti agli articoli integrali) parziale o totale degli articoli scritti dalla giornalista prima, durante e dopo il disastro

La testimonianza attiva come strumento per comprendere e dare significato alla memoria

*Lezione 2* (2 ore, friulano microlingua)

Il giornale e la sua struttura, tipologie di articoli: analisi di pagina di quotidiano

*Lezione 3* (2 ore, friulano microlingua/storia)

Analizzare un articolo di giornale o di un periodico: regole del giornalista per fare un buon articolo

# PRIME UNITÀT

## J tant che Jessi

**DESTINATARI:** classi 3, 4 e 5

**DISCIPLINE COINVOLTE:** Arte e immagine, Educazione civica, Geografia,  
Lingua friulana, Storia

La prima UD propone una riflessione antropologica su cosa abbia significato per le comunità della valle il disastro del Vajont, in particolare quelle friulanofone, e come esso abbia modificato le loro vite. Data la complessità dell'argomento si è ritenuto di adattare la proposta in relazione alla classe di frequenza dei bambini attraverso un progressivo arricchimento e adattamento di contenuti. In questo modo le attività permettono di optare per un concatenamento delle proposte sia in relazione alle abilità linguistiche sia alla maturità cognitiva del gruppo classe cui si presenta il percorso. In generale l'intenzione della proposta formativa è di costruire una memoria intesa come "imparare da ciò che è accaduto perché non accada più" e al contempo offrire una ricerca di significato nella rinascita delle comunità umane che ne sono state travolte.

### Obiettivi di apprendimento disciplinari

Per ogni disciplina si fa riferimento agli obiettivi dettagliati in *Planificazione dal modul* a pag.16.

#### ARTE E IMMAGINE

##### Terza e quarta

Esprimersi e comunicare: obiettivi 1, 2, 3

Osservare e leggere le immagini: obiettivo 4

Comprendere e apprezzare le opere d'arte: obiettivo 5

#### EDUCAZIONE CIVICA

##### Terza

Costituzione: obiettivi 1 e 2

##### Quarta

Costituzione: obiettivi 1, 2 e 3

##### Quinta

Costituzione: obiettivi 1, 2 e 3

Sviluppo sostenibile: obiettivo 5

Cittadinanza digitale: obiettivo 7

#### GEOGRAFIA

##### Terza

Paesaggio: obiettivo 5

Regione e sistema territoriale: obiettivi 6 e 7

##### Quarta e quinta

Orientamento: obiettivo 1

Linguaggio della geograficità: obiettivi 2 e 3

Paesaggio: obiettivo 4

Regione e sistema territoriale: obiettivi 5 e 6

#### STORIA

##### Terza

Organizzazione delle informazioni: obiettivi 2 e 3

Strumenti concettuali: obiettivo 5

Produzione scritta e orale: obiettivo 8

#### Quarta

Uso delle fonti: obiettivo 1

Organizzazione delle informazioni: obiettivo 2

Strumenti concettuali: obiettivo 5

Produzione scritta e orale: obiettivo 6

#### Quinta

Uso delle fonti: obiettivo 1

Organizzazione delle informazioni: obiettivo 2 e 3

Strumenti concettuali: obiettivi 4 e 5

Produzione scritta e orale: obiettivo 6

### Obiettivi linguistici

#### LINGUA FRIULANA e LINGUA ITALIANA

Si faccia riferimento agli obiettivi dettagliati in *Planificazione dal modul* a pag.16.

### Obiettivi trasversali

Si faccia riferimento agli obiettivi dettagliati in *Planificazione dal modul* a pag.16.

### Metodi e tecniche didattiche

Si propongono attività realizzabili con fasi dialogate e discusse (*brainstorming*), alcune fasi di lavoro individuale, lavoro in piccoli gruppi o coppie in cui l'insegnante funge da *scaffolder*: facilita le relazioni e gli scambi comunicativi e restituisce *feedback* puntuale su lingua e contenuto. Con gli alunni più grandi le fasi di lavoro in piccolo gruppo omogeneo o eterogeneo per livelli e interessi possono essere svolte anche come compito a casa in modalità remota (didattica rovesciata).

### ATTIVITÀ PROPOSTE

#### Classe terza

##### Lezione 1

Lettura e comprensione del testo per l'infanzia "La fiaba dal Vaiont".

Il testo scelto è stato ridotto e tradotto in friulano dall'italiano. Si tratta di una fiaba ideata da un gruppo di ragazzi di Longarone, guidati da Luigi Dal Cin, per esorcizzare il passato in nome di un futuro possibile. Perché una fiaba come strumento di rinascita? Perché: "Il mondo delle fiabe è senza pietà. Cattura personaggi, li divora, li taglia, li fa sparire o li trasforma in creature incredibili. Il tutto in un disordine completo." [...] "...ma a lieto fine" (Orecchio F., Douzou O., *Fiababla*, Roma, Orecchio Acerbo, 2012).

La lezione prosegue con la ricostruzione della storia in attività di gruppo e conseguente presentazione della stessa a compagni e insegnante.

La lezione si conclude con un momento di valutazione fra pari e/o autovalutazione.

##### Lezione 2

Proposta di scrittura creativa: i bambini vengono invitati a lavorare a gruppi con materiale strutturato finalizzato a costruire una fiaba. Il materiale è composto da 77 parole e 12 figure che devono essere utilizzate con regole date. I bambini devono:

1. leggere e comprendere le istruzioni;
2. costruire la fiaba;
3. realizzare le illustrazioni di quello che hanno scritto.

La lezione prosegue con la lettura della storia a compagni e insegnante e si conclude con un momento di valutazione fra pari e/o autovalutazione.

##### Lezione 3

Lettura, comprensione e produzione grafica. L'insegnante legge un adattamento in lingua friulana del racconto "Il mondo come piace a me", (Carlin L., Milano, Terre di Mezzo editore, 2018), in cui si parla di geografia dell'immaginario. Dopo avere guidato la comprensione del testo distribuisce ai bambini delle immagini di case di Erto, Casso, San Martino e Longarone e chiede loro di "completare e/o reinventare in modo personale gli edifici", in modo da costruire un cartellone con il "paese

come piace a noi". Il risultato finale sarà un dizionario visuale condiviso.

La lezione prosegue con la presentazione dei dizionari visuali dell'immaginario a compagni e insegnante e si conclude con un momento di valutazione fra pari e/o autovalutazione.

### **Classe quarta**

#### *Lezione 1*

Lettura e comprensione del testo per l'infanzia "La fiaba dal Vajont".

La descrizione sintetica della lezione è stata redatta per la prima lezione destinata alla classe terza. Le scelte educative e i materiali utilizzati sono gli stessi, cambiano le strategie didattiche perché si lavora con bambini più grandi. La lezione prosegue con la ricostruzione della storia in attività di gruppo e conseguente presentazione della stessa a compagni e insegnante.

In chiusura di lezione si propone autovalutazione e/o valutazione fra pari.

#### *Lezione 2*

Riflessione sulle differenze tra un testo fiabesco e uno realistico-biografico.

Lettura e comprensione di testimonianze risalenti al giorno dopo e a un anno dalla tragedia. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

#### *Lezione 3*

Proposta di scrittura creativa: i bambini vengono invitati a lavorare in gruppo con materiale strutturato finalizzato a costruire una fiaba. Il materiale è composto da carte di personaggi e luoghi inerenti al mondo della tradizione fantastica friulana. I bambini devono:

1. leggere e comprendere le caratteristiche di personaggi e luoghi;
2. costruire la fiaba.

Si tratta di una proposta complessa: l'insegnante può optare per condurre la stesura della fiaba con l'intero gruppo classe. Oppure può dividere i bambini in gruppi e lasciare che utilizzino autonomamente le forme linguistiche apprese con la lettura della fiaba del Vajont e le descrizioni dei personaggi e dei luoghi riportate dietro a ogni carta, al fine di costruire frasi di significato compiuto.

Si può optare anche per proporre l'attività di scrittura creativa declinata in terza. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

#### *Lezione 4*

Si veda la declinazione della lezione conclusiva prevista per la TERZA.

### **Classe quinta**

#### *Lezione 1*

Attività in piccoli gruppi, o coppie, con oggetto lettura e comprensione di testimonianze di sopravvissuti di Longarone, Erto e Casso il giorno dopo, a un anno dalla tragedia e a distanza di tanti anni. Condivisione di deduzione di conclusioni. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

#### *Lezione 2*

Lettura e comprensione di materiale infografico relativo dell'andamento demografico dei comuni di Erto e Casso e Longarone dal 1871 al 2019. Fruizione e comprensione di filmato con animazione della frana e materiale fotografico. Lettura e comprensione di breve trafiletto informativo dell'evento tratto da De Filippo e Manarin, *Co'l petà dzò al Toc* (1993) in piccoli gruppi. Condivisione di deduzione di conclusioni. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

#### *Lezione 3*

Costruzione di testo divulgativo sulla tragedia del Vajont: lavoro in piccoli gruppi finalizzato a organizzare ciò che è stato appreso in una forma che possa essere presentata ad altri. Conseguente realizzazione di un cartellone, un *padlet*, una raccolta di riflessioni corredate da immagini.

Esempi di infografiche:

<https://www.ilpost.it/wp-content/uploads/2013/10/06-Vajont.jpg>

<https://www.tpi.it/app/uploads/2015/10/vajontgrande.jpg> (la Repubblica).

Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

### **Modalità di verifica e valutazione**

Si rimanda all'utilizzo delle rubriche di valutazione. Alla fine delle lezioni è prevista una fase di autovalutazione e/o di valutazione fra pari, finalizzata a focalizzare cosa si è imparato e come; cosa si deve ancora imparare e perché.

### **Lingue**

Friulano, italiano.



1<sup>e</sup> LEZION

*FLABE E IDENTITÄT*

PRE-TASK / IMPRIN

❖ **Ativität 1**

**La flabe dal Vaiont**

Timps: 40 min.

Il gruppo classe viene invitato ad ascoltare la storia (che può essere letta più volte). L'insegnante predispose un cartellone che appende in aula in seguito all'ascolto. Scrive al centro il titolo della fiaba letta e divide i bambini in gruppi o coppie. Poi invita i gruppi ad arricchire il foglio con le parole che vengono loro in mente. L'attività serve per comprendere quando è stato ascoltato, per preparare l'attività che viene proposta nella successiva lezione, per concettualizzare.

La produzione si elabora e realizza attraverso un percorso lineare: concettualizzazione di idee, reperimento di idee, progettazione del discorso (orale e/o scritto) e riordino. In seguito si può passare alla realizzazione del testo. Questi processi cognitivi fondamentali vanno portati alla consapevolezza dei bambini con una esecuzione il più possibile collettiva, per consentire il confronto tra strategie diverse utilizzate nella classe.

In DAD o DDI si può proporre la tecnica suggerita utilizzando <https://it.padlet.com/>

Materiali: adattamento e traduzione del testo "La flabe dal Vaiont", di L. Dal Cin, illustrato da A. Papini (Fatatrac, 2007); Foglio di carta da pacco e pennarelli colorati (meglio se un colore per ogni coppia/gruppo, così che eventuali arricchimenti, correzioni e/o integrazioni siano immediatamente visibili dal gruppo che li ha scritti e che vuole apportare eventuali correzioni).

**Vocabolari**

**Strutture in produzione:** le "frasi fatte", ovvero le espressioni linguistiche e i modi di dire intraducibili in modo letterale, quelli che fanno l'identità della lingua  
*magari cussì no*=purtroppo  
*a vevin un fastidi*=essere preoccupati per qualcosa  
*l'aiar mi figote*=l'aria mi accarezza (coccola)  
*...e vie indenant*=eccetera eccetera  
*tant che*=al pari, come, tanto quanto  
*biadelore*=finalmente, alla fine, grazie al cielo  
*biel che*=mentre, nel frattempo  
*meti dongje une idee*=escogitare un piano  
*corvat*=uccello del malaugurio  
*par fil e par pont*=nei minimi dettagli, per filo e per segno  
*inviâsi di buride*=incamminarsi velocemente  
*clâr che*=ovviamente, neanche a farlo apposta, come previsto  
*si jerin innamorâts a viste*=avevano avuto un colpo di fulmine  
*al jere pierdût daûr di*=era innamorato  
*cjapâ sù*=raccogliere  
*la bocje di ridi*=il sorriso  
*cjoli cûr e morbin*=prendere coraggio e voglia di vivere

**Lessico**

**PAROLE DA FIABA:**

*princip*=principe  
*princesse*=principessa  
*ream*=regno  
*re*=re  
*regjine*=regina  
*strie*=strega  
*corvat*=corvo  
*folet*=folletto  
*incjantament*=incantesimo

**PAROLE DI OGGETTI GEOGRAFICI:**

*mont*=montagna  
*flum*=fiume  
*valade*=valle  
*dighe*=diga  
*bosc*=bosco  
*cjamps*=campi  
*palaç*=palazzo  
*place*=piazza

## TASK / ELABORAZION

### ↻ Atività 1

#### **Meti adun la flabe**

Timps: 1 ore

1. TASK. L'insegnante distribuisce ai bambini una copia del testo letto da incollare sul quaderno. I bambini lavorano nelle coppie/gruppi precedentemente costituiti ma viene data a ciascuno una fotocopia del testo. I gruppi vengono invitati a rileggere il racconto per focalizzare l'attenzione sulle parole/strutture nuove. L'insegnante invita i bambini a sottolineare a matita le frasi idiomatiche, mentre funge da *scaffolder*: facilita le relazioni e gli scambi comunicativi e restituisce *feedback* puntuale su lingua e contenuto.

L'attività ha due scopi:

- focalizzare l'attenzione sui modi di dire e le frasi fatte;
- constatare che si sta imparando, la consapevolezza sulla conoscenza del lessico risulta evidente e genera gratificazione: il bambino sa di sapere, si rende conto che sta imparando la lingua (Balboni, 2018).

L'attività ha un intento generale: i bambini sono chiamati ad essere responsabili sul loro apprendimento, non tutti infatti andranno a sottolineare le stesse cose, per questo è importante che ognuno abbia la sua copia del testo.

In DAD o DDI si può proporre la tecnica suggerita utilizzando <https://it.padlet.com/>

L'insegnante in seguito distribuisce ai bambini otto vignette che illustrano i momenti salienti della fiaba e otto didascalie, in lingua friulana, che le descrivono. Anche in questo caso i bambini lavorano nel loro gruppo ma le fotocopie vanno date a ogni singolo bambino. L'insegnante legge le didascalie e ne verifica la comprensione, invita i gruppi a ricomporre la fiaba sui loro quaderni.

2. PLANNING. I gruppi vengono invitati ad organizzare un modo per esporre agli altri il loro lavoro. Devono decidere se leggere un pezzetto ciascuno, se legge uno solo, se leggere selettivamente secondo interesse. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.

3. REPORT. I bambini vengono in seguito invitati a esporre all'insegnante e ai compagni il loro lavoro, utilizzando in questo modo il lessico appreso. In questo caso può trattarsi anche semplicemente della lettura della storia se i bambini si sentono intimiditi nel parlare a tutta la classe. Chi si sente può condividere anche quali sono le frasi idiomatiche individuate e darne traduzione.

Materiali: quaderni e materiali dei bambini; fotocopie della storia letta; dizionario italiano/friulano, anche *on-line* da utilizzare con la LIM; cartelloni prodotti nella fase precedente, materiali e quaderni dei bambini, didascalie e vignette per ricostruire la fiaba.

## POST-TASK / INSOM

### ↻ Atività 1

#### **Autovalutazion**

Timps: 20 min.

Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro. Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato (sottolineando le parole, usandole con i compagni, visualizzandole nella loro mente prima di dirle, cercandole nel testo, nei cartelloni...). La riflessione in seguito può evidenziare cosa si ricordano e hanno utilizzato senza doverci pensare troppo e cosa invece ancora non si ricordano e devono controllare prima di partecipare alla condivisione.

Materiali: il testo della fiaba e le storie ricostruite dai bambini.

## 2<sup>e</sup> LEZION

# FIABLABLA... TÈ DOI JO LA FLABE!

### PRE-TASK / IMPRIN

<p>❖ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b>La flabe tant che narazion fantastiche</b></p> <p><u>Timps: 40 min.</u></p>	<p>Focus sulla fiaba come narrazione fantastica (<a href="https://www.riflessioni.it/miti-leggende-fiabe/">https://www.riflessioni.it/miti-leggende-fiabe/</a>), focus sul lessico.</p> <p>L'insegnante invita la classe a ricordare quello che è stato fatto la lezione antecedente e quali sono state le considerazioni derivate dalla discussione ritenute più importanti. Distribuisce poi ai bambini il materiale strutturato predisposto, liberamente tratto e adattato da "Fiababla", di Orecchio F. e Douzou O. (2012), e ne verifica la comprensione.</p> <p>Materiali: fotocopie con parole e forme, regole del gioco, quaderni e materiali dei bambini.</p>
--	--

### Vocabolari

#### Lessico da fiaba

ûf=uovo  
aur=oro  
re=re  
madrac=serpente  
corvat=corvo  
incjantament=incantesimo  
agane=fata dell'acqua  
princip=principe  
mont=montagna  
orcolat=orco  
none=nonna  
principesse=principessa

frutine=bambina  
bussade=bacio  
bosc=bosco  
'save=rospo  
aghe=acqua  
femine=donna  
strie=strega  
anime=anima  
contadin=contadino  
tesaur=tesoro  
ream=regno

#### Avverbi

clâr che=chiaro che  
biel che=mentre  
tant che=cosicché  
dentri=dentro  
cence=senza

#### Articoli

un, une, la, il

#### Preposizioni

cul, cu la,  
intun, intune, dal, da la

### TASK / ELABORAZION

<p>❖ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b>Scrivî un flabe e disegnarle</b></p> <p><u>Timps: 1 ore</u></p>	<ol style="list-style-type: none"><li>1.TASK. L'insegnante invita ogni bambino a prendere visione del materiale strutturato distribuito, composto da parole e forme. L'insegnante divide i bambini in piccoli gruppi. Poi legge assieme alla classe le regole del gioco e invita i bambini a comporre prima una storia e poi una illustrazione di quanto scritto. L'attività aiuta ad attivare la memoria visiva e coinvolge ogni bambino direttamente nel ragionare in lingua friulana. Avviene in questo modo uno scambio autentico fra pari in cui sperimentare la lingua.</li><li>2.PLANNING. L'insegnante invita i bambini ad accordarsi tra loro per esporre ai compagni quanto realizzato. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.</li><li>3.REPORT. L'insegnante invita chi lo desidera a leggere ai compagni la propria fiaba in lingua target.</li></ol> <p>Materiali: quaderni e materiali dei bambini, materiale strutturato e distribuito individualmente; vocabolario di italiano/friulano, anche <i>on-line</i>; LIM; materiali e prodotti individuali.</p>
--	---

## POST-TASK / INSOM

### •• Ativitât 1

#### *Autovalutazion*

Timps: 20 min.

Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.  
Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a condividere le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato (abbinando parole e forme, facendosi aiutare dai compagni...). La riflessione può proseguire con la condivisione di cosa si ricordano e hanno utilizzato con facilità e cosa invece ancora non si ricordano e devono verificare prima di parlare.  
Materiali: materiali e prodotti dei bambini che l'insegnante potrà raccogliere con la finalità di realizzare un cartellone, un libro, una mostra digitale...

## 3<sup>e</sup> LEZION *IL MONT CEMÛT CHE NUS PLÂS A NÔ*

## PRE-TASK / IMPRIN

### •• Ativitât 1

#### *Il mont cemût che nus plâs a nô*

Timps: 25/30 min.

L'insegnante invita la classe a ricordare quello che è stato fatto la lezione antecedente.  
Legge in seguito un racconto tratto, tradotto e adattato dal testo "Il mondo come piace a me".  
Le immagini dell'albo sono particolarmente significative per l'attività che si andrà a svolgere, l'insegnante ne proietta alcune con l'utilizzo della LIM:  
<https://www.terre.it/prodotto/il-mondo-come-piace-a-me/> (leggi le prime pagine).  
I bambini vengono invitati ad ascoltare la storia e a osservare con attenzione le immagini. Si procede poi alla comprensione e alla relativa condivisione di idee attraverso *brainstorming*.  
Materiali: <https://www.terre.it/prodotto/il-mondo-come-piace-a-me/> e LIM.

### Vocabolari

*sucedi*=accadere, succedere  
*gust*=piacere  
*scomençâ*=iniziare  
*ator*=in giro, attorno  
*sfuei*=foglio  
*dâ acet*=accogliere  
*scjalis*=scale  
*sbris*=scivolo

*barcon*=finestra  
*pissine*=piscina  
*morâr*=gelso, ma in senso più generico anche "albero"  
*buteghe*=negozio  
*sotet*=riparo, coperto  
*bestiis*=animali  
*capitâ*=capitare, succedere

## TASK / ELABORAZIONE

<p>•• <b>Atività 1</b></p> <p><b>Costruim insiemi un dizionari visif</b></p> <p><u>Timps: 1 ore</u></p>	<p>1. TASK. L'insegnante divide i bambini in piccoli gruppi, poi distribuisce i fogli da disegno e le immagini fotografiche di case di Erto e Casso, San Martino, Longarone. Le fotocopie dovranno essere di dimensioni adeguate, formato A3 o due fogli in formato A3 da incollare tra loro, altrimenti i bambini non hanno lo spazio fisico per poter lavorare assieme sulle fotocopie. Invita i gruppi a espandere le immagini di loro fantasia: aggiungere scivoli, antenne paraboliche avverti-frana, paratie "anti-onda", rifugi... In questo modo si focalizza l'attenzione sulla costruzione di edifici sicuri, e si può fare un breve riferimento alle costruzioni antisismiche che abbiamo in Friuli.</p> <p>Poi l'insegnante invita i bambini ad arricchire i loro disegni con la nomenclatura di quello che hanno disegnato. Ogni bambino si preoccuperà di trovare sul dizionario le parole che non conosce e di riportarle sul disegno del suo gruppo. Chi non si sente sicuro può chiedere all'insegnante o a un compagno.</p> <p>2. PLANNING. L'insegnante comunica ai gruppi che devono concordare come esporre ai compagni i dizionari visuali prodotti, raccontando i disegni realizzati agli altri. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.</p> <p>3. REPORT. Condivisione del lavoro. Ci si può così confrontare su quanti siano gli elementi ripetuti e quelli talmente originali da non essere traducibili. Il tutto può confluire nella realizzazione di un grande cartellone. L'insegnante funge da moderatore, introduce e collega il lavoro svolto dai vari gruppi e fornisce <i>feedback</i>.</p> <p>Materiali: materiali dei bambini; fogli da disegno, eventuale foglio di carta da pacco; immagini di case ed edifici di Erto e Casso, San Martino, Longarone; dizionario italiano/friulano, anche <i>on-line</i> da utilizzare con la LIM.</p>
---	---

## POST-TASK / INSOM

<p>•• <b>Atività 1</b></p> <p><b>Autovalutazion</b></p> <p><u>Timps: 30 min.</u></p>	<p>Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.</p> <p>Valutazione fra pari: come sono nate le parole che hanno scelto? Hanno un significato sul vocabolario oppure no? I bambini si sono "copiati"? Se sì, perché?</p> <p>Importante in questa fase l'azione moderatrice dell'insegnante sui comportamenti problema.</p> <p>Materiali: dizionari visuali realizzati dai bambini.</p>
--	--



POST-TASK / INSOM. ATIVITÂT 1

Scolte

LA FLABE DAL VAIONT

A vivevin une volte, intun ream da pît des monts, un re e une regjine. Il lôr ream al jere une vore biel e i doi sovrans a vivevin intun grant palaç su la rive dal flum. La vite intal ream e filave serene e tranquile. La int e lavorave tai cjamps, e tirave sù lis bestiis, e e leve tal bosc a fâ lens. Intes placis a zuiavin i fruts e i nonos si contavin storiis. Il re e la regjine a guviernavin cun bontât e sintiment. Magari cussì no i sovrans a vevin un fastidi: il princip, Toc, nol veve voie di maridâsi parcè che, cussì al diseve, nol jere innamorât di nissune. Il princip al jere un biel zovin, cun doi biei voi scûrs tant che il bosc e al jere zentîl e gjenerôs. I plaseve lei e scrivi e al studiave par diventâ un bon sovrans. I plaseve ancje di scoltâ lis storiis dai vecjos dal ream e lâ a cjaval. Ogni dì al leve tal bosc e di li insù su la spice de mont dulà che al scriveve poesiis:

I nûi a mudin  
l'air mi figote  
il pinsîr gno al svole  
tant che al svole l'airin

e vie indenant. Dut il bosc lu scoltave... ancje i folets! I folets i volevin ben a Toc parcè che a savevin che lui al voleve ben ae nature tant che lôr. E tant che i gjenitôrs di Toc si preocupavin che nol veve une femine... e pense che ti pense biadelore ur vignî tal cjâf la principesse Aghe. Pecjât che biel che a pensavin a meti dongje une idee par fâ cjatâ i doi zovins, no vevin viodût che un corvat ju spiave. Al jere l'ucielat da la strie Supierbie, che e viveve intune valade scure e fumatose, aromai disabitade parcè che la strie si passive da lis animis des personis buinis. Cuant che il corvat al veve finît di contâi dut ce che al veve sintût par fil e par pont, la strie, plene di fam, e jere par inviâsi di buride viers dal ream di Toc.

In chê i folets a vevin fat di mût di fâ cjatâ Toc e Aghe e... clâr che i zovins si jerin innamorâts a viste. Intant la strie e jere rivade tal ream di Toc ma no rivave a nudrîsi da lis animis de int dal ream ealore e decidè di nudrîsi di chê di Toc maridantlu, menaçant une vore di disgraciis pal ream se Toc no le ves volude cjoli. I sovrans, une vore preocupâts, a informarin Toc dai fats... ma Toc al jere pierdût daûr di Aghe.

Supierbie si imbestea e cussì e butà un incjantament sul ream: e mudà il princip intun toc di mont e la principesse in aghe di flum... ma Aghe e rivave a cori ancjemò ealore la strie e mudà il re e la regjine intune dighe par impresonâ par simpri la principesse.

Toc al jere disperât e al tentà di abraçâ la morose.

Al cirì di butâsi su di Aghe.

Si sintì un ton fuartissim.

Si gjenerà une onde grandonone.

Il re e la regjine a provarin a difindi la valade cun dute la lôr fuarce.

La onde e jere masse grande... e passà la dighe.

Il ream e dutis lis personis a sparirin inte gnot.

Supierbie no rivà a passisi des lôr animis nancje cheste volte, Aghe lis cjapà sù par parâlis daûr de dighe.

La strie e murì di fam e berlant e sparì par simpri.

I folets a vevin sintût il grant sdramàs e a lerin di corse sul puest dal incident ma a cjatarin dut sdrumât.

Alore si misclîçarin ai sorevivûts e a vaîrin.

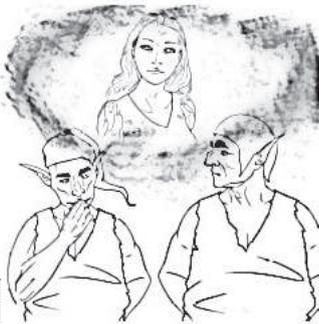
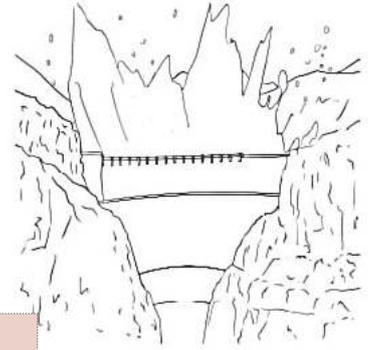
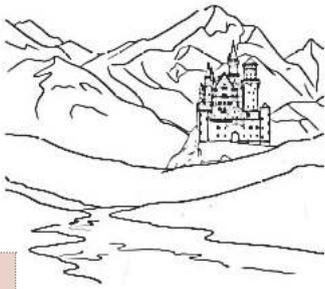
A tacarin a cjapà sù i rudinaçs e li a cjatarin un frutin.

Al veve i voi di Aghe e la bocje di ridi di Toc.

Alore duçj a capirin... e a tornarin a cjoli cûr e morbin.

E lu clamarin Vaiont.

## MET IN ORDIN LA FLABE



### Didascaliis

1. A vivevin une volte, intun ream da pît des monts, un re e une regjine. Il lôr ream al jere su la rive dal flum. La vite e filave serene e tranquile. La int e steve benon. Il re e la regjine a guviernavin cun bontât e sintiment.
2. I sovrans a vevin un fastidi: il princip Toc nol veve voie di maridâsi parcè che al diseve di no jessi inamorât di nissune. Il princip al voleve diventâ un bon sovrans.
3. Ancje i folets a volevin ben a Toc parcè che a savevin che lui al voleve ben ae nature tant che lôr. E tant che i gjenitôrs di Toc si preocupavin che nol veve une femine... e pense che ti pense biadlore ur vignì tal cjâf la principesse Aghe.
4. Pecjât che no vevin viodût che un corvat ju spiave. Al jere l'ucielat da la strie Supierbie che si passive da lis animis des personis buinis. Il corvat al contà dut par fil e par pont e la strie, plene di fam, e jere par inviâsi di buride viers dal ream di Toc.
5. In chê i folets a vevin fat di mût di fâ cjatâ Toc e Aghe e... clâr che i zovins si jerin inamorâts a viste.
6. Intant la strie e jere rivade tal ream di Toc ma no rivave a passisi de int. Alore e decidè di passisi di Toc maridantlu.... ma Toc al jere inamorât di Aghe. Supierbie si imbestea e cussi e butà un incjantament sul ream: e veve mudât il princip intun toc di mont, la principesse in aghe di flum e i sovrans intune dighe!
7. Toc al jere disperât e al tentà di abraçâ la morose. Al cirì di butâsi su di Aghe. Si sintì un ton fuartissim. Si gjenerà une onde grandonone. Il re e la regjine a provarin a difindi la valade cun dute la lôr fuarce. La onde e jere masse grande... e passà la dighe. Il ream e dutis lis personis a sparirin inte gnot. Supierbie no rivà a passisi des lôr animis e e murì di fam.
8. I folets a vevin sintût il grant sdramàs e a lerin di corse sul puest dal incident ma a cjararin dut sdrumât. Alore si miscliçarin ai sorevivûts e a vairin. A tacarin a cjapâ sù i rudinaçs e li a cjararin un frutin. Al veve i voi di Aghe e la bocje di ridi di Toc. Alore duçj a capirin... e a tornarin a cjoli cûr e morbin. E lu clamarin Vaiont.



# ZONTE - MATERIÂI DIDATICI

## Lezion 2<sup>e</sup> – Fiablabla... te doi jo la flabe!

### TASK / ELABORAZION. ATIVITÂT 1

#### Scrîf une flabe.

#### FIABLABLE SCRIT

1. scrîf une flabe doprant dutis lis peraulis
2. no si puedin zontâ peraulis
3. la puntuazion e je libare

un	un	un	un	un	un	un
une	une	une	une	il	il	il
il	il	la	la	la	la	intun/intune
intun/intune	intun/intune	di	cun	dal	cul	dal
cence	ûf	madrac	dal timp	corvat	incjantament	aur
agane	princip	anime	orcolat	none	frutine	strie
sbilf	gjambe	bussade	'save	principesse	flum	mont
contadin	drâc	femine	re	dentri	sot di	al/e cresseve
passâ	al/e veve mudât	al/e metè	al/e mandave sot	al/e travistî	al/e mangjà	al/e cirive
al/e sveà	al/e cjatà	al/e liberà	al/e diventà	si	si	si
e	e	biel che	salf	zovin	platât	sô

## FIABLABLE DISSEGNÂT

1. met in vore il dissen doprant dome lis formis che tu cjatis culi sot
2. lis formis a puedin jessi slargjadis o impiçulidis
3. inte stesse figure la forme e pues jessi doprade plui voltis. No si scuën doprâ dutis lis formis
4. i colôrs di une forme a puedin jessi mudâts, ma si puedin doprâ dome i colôrs neri, zâl, ros, vert, rose, turchin e grîs

Ilustrazions di esempi:

<https://progettowonderland.files.wordpress.com/2012/03/fiabra-bla-2.jpg>

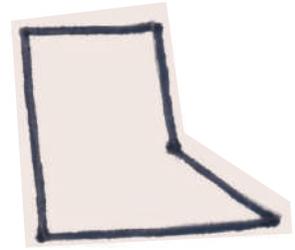
[https://www.orecchioacerbo.com/editore/index.php?option=com\\_oa&vista=booktrailer&bt=f1O26j0J5n4&t=Fiabra-bla&Itemid=72](https://www.orecchioacerbo.com/editore/index.php?option=com_oa&vista=booktrailer&bt=f1O26j0J5n4&t=Fiabra-bla&Itemid=72)



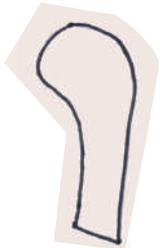
*tant che code di agane,  
golarine, code di pes,  
bec, braç...*



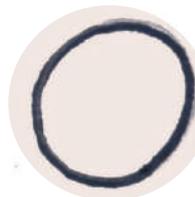
*tant che toc di mont, taule, flum,  
tronc di om o di femine, barete  
di marinâr, corone, gjambe de  
taule o de cjadree o dal jet...*



*tant che pît, stivâl, bec,  
pipe, arbul...*



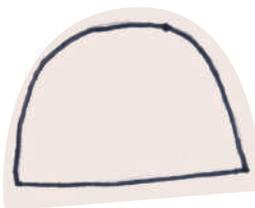
*tant che gjambe,  
cjavelade, cuel, code,  
arbul, cee...*



*tant che soreli, voli, nâs,  
cesaron, bale, boton,  
perle, cjâf...*



*tant che corone, cjavei,  
creste di drâc, di corvat,  
o di 'save, ceis di palpiere,  
dincj...*



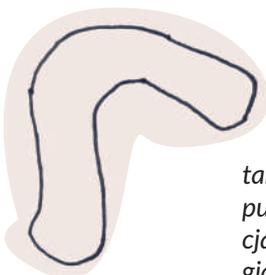
*tant che mont, cjapiel,  
scufe, scudiele, gobe,  
ceste, cotule...*



*tant che ûf, voli,  
nâs, cjâf...*



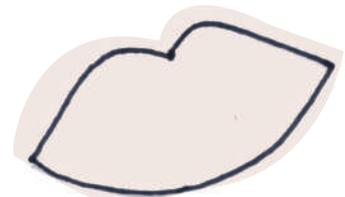
*tant che baston,  
setri, bachete de  
strie, pipe, braç...*



*tant che onde,  
puint, code di  
cjaval, cjavei,  
gjambe, braç...*



*tant che tronc  
di om o di gjaline  
o di femine,  
toc di mont,  
braç...*



*tant che bussade, inamorament,  
roture di un incjantament,  
bocje, 'save, corvat, mostacjis,  
cjavelade...*



## ZONTE - MATERIÂI DIDATICI

### Lezion 3<sup>e</sup> – Il mont cemût che nus plâs a nô

#### PRE-TASK / IMPRIN. ATIVITÂT 1

#### Scolte e po dissegne

##### IL MONT CEMÛT CHE MI PLÂS A MI

Mandi, che ca o soi jo: Laura. Intant che o spieti che al sucedi alc, par gust, o pensi a un mont di fantasie. O cjapi di esempi il mont che mi cjati denant. Par scomençâ alore mi cjali ben ator. Che ca e je la mê cjase reâl. Prime di dut o copii la forme parsore di un sfuei e po dopo o pensi a cemût fâle diventâ plui divertente.

Prin di dut o zonti cualchi plan, par dâ acet ai amîs. Lis scjalis a son pardabon noiosis, alore o met cualchi sbris e barcons grandonons, par viodi ce che al capite di fûr. E po o varès voie ancje di une pissine, clare. E po o metarès la cjase parsore di un morâr grant, cuntune scjale di cuarde par lâ fûr e dentri.

Prove tu cumò! Cemût ise la tô cjase intal to mont?

Cumò o podin pensâ al paîs: ce podaressino meti? Une cartolarie: cemût ise fate? E une buteghe di scarpis e ancje lis fabbrichis: ce produsino? E po un sotet: a cui podaressial dâ acet? E po a coventaressin une biblioteche, un museu, ancje une scuele. E lis bestiis? Intal gno paîs, par esempi, ducj a àn un cjan, ancje i cjans! E tal to? E lis personis? Cemût podaressino jessi? Tu puedis pensâ a un mont dut gnûf ogni dì, ogni dì plui biel. Provin in compagnie!



### 1<sup>e</sup> LEZION

## FLABE E IDENTITÂT

Si veda la declinazione della proposta nella prima lezione di classe terza, con l'adozione della strategia per condurre la lezione di seguito descritta. La lezione si conclude con un momento di autovalutazione e/o valutazione tra pari, come di consueto.

“Conversare in silenzio” (Mughini e Panzavolta 2020, pp. 64 e 65)

L'insegnante predispone tre cartelloni che appende in tre punti distanziati in aula. Su ogni cartellone scrive una domanda finalizzata alla comprensione del testo:

1. Cualis ideis ti vegnino tal cjâf su ce che o vin let?
2. Ce àno lis tôs ideis in comun cun chês dai tiei compagns di classe?
3. Ce fastidis ti vegnino tal cjâf a proposit di ce che o vin scrit?

Invita i bambini a scrivere le loro risposte/riflessioni sui cartelloni. I bambini hanno qualche minuto per decidere cosa scrivere e ripensare/integrare/cambiare le prime riflessioni che hanno scritto (è opportuno pensare a più turni per ogni bambino). Prima di accedere alla scrittura sul secondo e sul terzo cartellone tutti i bambini dovranno avere scritto sul primo. Per completare il secondo e il terzo cartellone si possono organizzare turni di due bambini per volta, uno per ogni cartellone. L'insegnante legge quello che è stato scritto, mettendo in risalto i temi emersi, i domini, le funzioni comunicative. Propone quindi una condivisione dei significati della fiaba eventualmente anche in relazione a quanto hanno appreso sul Vajont nelle UD precedentemente svolte. Nota metodologica: il tipo di attività proposta può creare, nei gruppi classe che non sono abituati a lavorare in questo modo, delle difficoltà di comprensione delle consegne. Si consiglia in questo caso di scomporla in momenti diversi, in modo da permettere ai bambini di svolgere una fase alla volta e di concentrarsi su quella.

In DAD o DDI si può proporre la tecnica suggerita utilizzando <https://it.padlet.com/>

### 2<sup>e</sup> LEZION

## TESTEMONEANCE E RICOSTRUZION

### PRE-TASK / IMPRIN

#### ❖ Ativitât 1

#### *La flabe e la autobiografie tant che testimoneance*

Timps: 40 min.

Le narrazioni e le loro finalità comunicative: la fiaba e il racconto autobiografico come testimonianza.

L'insegnante invita la classe a ripercorrere ciò che è stato fatto nella lezione precedente, focalizzando l'attenzione sulla tipologia di testo affrontato e sulle sue caratteristiche. Guida in seguito i bambini a fare delle ipotesi sul significato della fiaba per le comunità umane. Invita poi la classe a condividere quale finalità può avere un racconto che porta una testimonianza. L'insegnante può scrivere le riflessioni dei bambini su un cartellone (o un *file*) a futura memoria, dando loro una organizzazione schematica a ragno, redatta seguendo il principio dell'associazione di idee.

L'insegnante in seguito suddivide i bambini in piccoli gruppi o coppie e distribuisce loro un breve testo autobiografico. Li invita a una prima lettura del testo. Propone poi un *brainstorming* per focalizzare i concetti e i significati di ciò che è stato letto. Annota gli interventi dei bambini su un foglio di carta da pacco (o un *file*).

Domande guida:

1. Ce vêsò let?
2. Ce gjenar di test isal?
3. Parcè?
4. Di ce si fevelial?

5. Cui sono i autôrs dal test?  
6. Parcè isal un test biografic e no di fantasie?  
7. Ce diferencis sono tra un test di fantasie e un che al conte la realtât?  
Materiali: quaderni e materiali dei bambini; cartelloni prodotti durante la lezione precedente.

## TASK / ELABORAZION

### •• Ativitât 1

#### *Tescj a confront*

Timps: 30/40 min.

Le narrazioni e le loro finalità comunicative: tipologie testuali a confronto.

1. TASK. L'insegnante invita i gruppi a elencare le caratteristiche delle due tipologie testuali affrontate, organizzando il lavoro su due colonne ricavate piegando a metà un foglio di lavoro condiviso dal gruppo. I bambini possono chiedere aiuto in relazione alla lingua, l'insegnante inviterà a riflettere sui contenuti in autonomia.

2. PLANNING. L'insegnante invita i gruppi a concordare l'esposizione di quanto realizzato agli altri gruppi. Può essere anche solo la lettura turnata di quello che hanno scritto. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.

3. REPORT. L'insegnante invita chi lo desidera a leggere quanto scritto per condividerlo con i compagni e verificare analogie e differenze nelle rilevazioni effettuate.

Alla fine della lezione l'insegnante invita ciascun bambino a riportare sul proprio quaderno quanto condiviso.

Materiali: foglio di carta da pacco; dizionario *on-line*; quaderni e materiali dei bambini; fotocopie con testimonianze (Teresa D'Inca e alunno Longarone, racconto popolare).

## POST-TASK / INSOM

### •• Ativitât 1

#### *Autovalutazion*

Timps: 30 min.

Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.

Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato, cosa si ricordano e hanno utilizzato con "facilità" e cosa invece ancora non si ricordano e devono verificare.

Materiali: cartelloni prodotti strada facendo, che rimangono a disposizione della classe anche per supportare l'utilizzo autonomo della lingua friulana nel lavoro e nell'esposizione; dizionario *on-line*; quaderni e materiali dei bambini.

## 3<sup>e</sup> LEZION

# *CONTEFLABIS, SCRITURE CREATIVE*

## PRE-TASK / IMPRIN

### •• Ativitât 1

#### *Conteflabis*

Timps: 30 min.

L'insegnante presenta alla classe le carte del gioco. Sul fronte di ogni carta è stata realizzata l'illustrazione di un personaggio da fiaba o inerente la tradizione e le credenze su esseri magici in Friuli Venezia Giulia. Su altre sono stati illustrati luoghi. Sul retro di ogni carta sono state riportate le caratteristiche di quello che è stato illustrato. Legge e verifica la comprensione di quanto scritto.

In alternativa si può proporre l'attività di scrittura creativa tratta da *Fiablaba*, descritta per la classe terza.

Materiali: *Conteflabis*; materiali e quaderni dei bambini.

## TASK / ELABORAZIONE

<p>❖ <b>Atività 1</b></p> <p><u>Temps: 1 ore</u></p>	<p>Laboratorio di scrittura creativa in piccolo gruppo.</p> <p>La presente attività richiede una buona padronanza della lingua, può essere svolta con l'intero gruppo classe, in cui ogni bambino può intervenire autonomamente ad arricchire il lavoro di tutti, l'insegnante modera e facilita.</p> <p>1. TASK. I bambini vengono suddivisi in gruppi, l'insegnante farà attenzione a distribuire nei vari gruppi i bambini con una padronanza migliore della lingua in modo che vi sia una adeguata distribuzione delle competenze linguistiche. I gruppi vengono invitati a scrivere una fiaba utilizzando il materiale strutturato. L'insegnante dirà loro di utilizzare il linguaggio inerente i modi di dire e le frasi fatte apprese durante la prima lezione e di utilizzare il retro delle carte per ricavare le informazioni date dalle stesse su luoghi e personaggi (si veda il vocabolario in <b>Zonte</b>).</p> <p>Regulis:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. descrif personaçs (di cui che si fevele) e lûcs (dulà);</li><li>2. decît cuant che si davuelç la flabe;</li><li>3. descrif il fastidi (preocupazion, probleme, imprevist, dificoltàt = di ce che si fevele e parcè);</li><li>4. scrif une conclusion.</li></ol> <p>2. PLANNING. L'insegnante invita i gruppi ad organizzarsi per esporre ai compagni quanto realizzato. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.</p> <p>3. REPORT. Segue condivisione: l'insegnante invita chi lo desidera a leggere la sua fiaba agli altri gruppi.</p>
--	--

## POST-TASK / INSOM

<p>❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Autovalutazion</b></p> <p><u>Temps: 30 min.</u></p>	<p>Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.</p> <p>Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato, cosa si ricordano e hanno utilizzato con "facilità" e cosa invece ancora non si ricordano e devono verificare.</p>
---	--

## 4<sup>e</sup> LEZION

# IL MONT CEMÛT CHE NUS PLÂS A NÔ

## PRE-TASK / IMPRIN

<p>❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Il mont cemût che nus plâs a nô</b></p> <p><u>Temps: 25/30 min.</u></p>	<p>L'insegnante invita la classe a ricordare quello che è stato fatto la lezione antecedente.</p> <p>Legge in seguito un racconto tratto, tradotto e adattato dal testo "Il mondo come piace a me".</p> <p>Le immagini dell'albo sono particolarmente significative per l'attività che si andrà a svolgere, l'insegnante ne proietta alcune con l'utilizzo della LIM:</p> <p><a href="https://www.terre.it/prodotto/il-mondo-come-piace-a-me/">https://www.terre.it/prodotto/il-mondo-come-piace-a-me/</a> (leggi le prime pagine).</p> <p>I bambini vengono invitati ad ascoltare la storia e a osservare con attenzione le immagini. Si procede poi alla comprensione e alla relativa condivisione di idee attraverso <i>brainstorming</i>.</p>
---	---

## TASK / ELABORAZION

### •• Ativitât 1

#### *Costruìn insiemi un dizionari visîf*

Timps: 1 ore

- 1.TASK. L'insegnante divide i bambini in piccoli gruppi, poi distribuisce i fogli da disegno e le immagini fotografiche di case di Erto e Casso, San Martino, Longarone. Le fotocopie dovranno essere di dimensioni adeguate, formato A3 o due fogli in formato A3 da incollare tra loro, altrimenti i bambini non hanno lo spazio fisico per poter lavorare assieme sulle fotocopie. Invita i gruppi a espandere le immagini di loro fantasia: aggiungere scivoli, antenne paraboliche avverti-frana, paratie "anti-onda", rifugi... In questo modo si focalizza l'attenzione sulla costruzione di edifici sicuri, e si può fare un breve riferimento alle costruzioni antisismiche che abbiamo in Friuli.  
Poi l'insegnante invita i bambini ad arricchire i loro disegni con la nomenclatura di quello che hanno disegnato. Ogni bambino si preoccuperà di trovare sul dizionario le parole che non conosce e di riportarle sul disegno del suo gruppo. Chi non si sente sicuro può chiedere all'insegnante o a un compagno.
- 2.PLANNING. L'insegnante comunica ai gruppi che devono concordare come esporre ai compagni i dizionari visuali prodotti, raccontando i disegni realizzati agli altri. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.
- 3.REPORT. Condivisione del lavoro. Ci si può così confrontare su quanti siano gli elementi ripetuti e quelli talmente originali da non essere traducibili. Il tutto può confluire nella realizzazione di un grande cartellone. L'insegnante funge da moderatore, introduce e collega il lavoro svolto dai vari gruppi e fornisce *feedback*.

## POST-TASK / INSOM

### •• Ativitât 1

#### *Autovalutazion*

Timps: 30 min.

Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.  
Valutazione fra pari: come sono nate le parole che hanno scelto? Hanno un significato sul vocabolario oppure no? I bambini si sono "copiati"? Se sì, perché?  
Importante in questa fase l'azione moderatrice dell'insegnante sui comportamenti problema.  
Materiali: dizionari visuali realizzati dai bambini.



## Lezion 1<sup>e</sup> – La flabe dal Vaiont

Viôt la **Zonte** de prime lezion pe classe tierce.

## Lezion 2<sup>e</sup> – Testemoneance e ricostruzion

Testemoneance gjavade fûr di “Din don le campane de Longaron... Il Vajont raccontato da una maestra ai suoi alunni di quel tempo” de mestre Teresa D’Incà.

*Al è passât scuasit un an de tremende disgracie e al somee che e sedi capitade îr. Fin ai 9 di Otubar dal 1963, in particulâr fin a lis dîs e trentenûf di sere, Longaron e jere bieles, plene di lûs e cu la int che e passave par lis stradis, lis ostariis plenis, l’orloi de glesie che al diseve la ore. Lis cjasis a implenavin la valade, Longaron e veve placis, edificis imponents, lis casermis [...]. Intes bielis zornadis a jerin tancj fruts: chei che a zuiavin cul balon, chei che a levin in biciclete e chei piçui che a zuiavin cui lôr zugatui. La vite dal paîs e jere une vore vivarose; a jerin tantis scuelis: lis elementârs, lis mediis, l’asîl pe infanzie, lis scuelis di inviament professionâl, il centri pal adestrament. Ancje lis fabrichis a jerin une vore modernis: e jere chê dal fil, la cjartere, chê dal marmul, une ocjalarie e altris laboratoris che a cjolevin sù avonde personis. Se o sieri i voi o torni a viodi dute Longaron come che e jere prime...*

*Chest al è l’an gnûf par la gnove Longaron.*

*Fasìn Longaron moderne inte sô architecture, ma la Longaron plui cjare e je chê des personis che a son cun nô dome cu la lôr anime....*

Conclusion di un teme di un frut di cuinte elementâr, scrit a un an de tragedie.

*Chest paîs al vignarà fat sù une altre volte. Al varà lis sôs fabrichis e i siei cjamps. La int, però, no sarà plui chê di prime, cuissà se e varà sintiment. Longaron al sarà un paîs diferent; chel di prime al restarà dome intai nestrîs pinsîrs.*

Testemoneance di Canzi Luigino ripuartade di Magris M. G., *Li animutis del Vajont*, in Racconti popolari friulani, Zona di Montereale Valcellina, Società Filologica Friulana, 1978, ancje in Quaderni di “Punto di domanda”, n.1/9 ottobre 1993. Il test al è intal furlan di Montreâl.

“Li animutis del Vajont”

*Al di dopo al disastro de la diga del Vajont, a Montreal al è stat come un’invasion de paveutis. I se poièva sui murs e i svolèva intor li lampadinis de li stradis. Ancia vissin de la ciasa de me nona sora al mur a ‘nd’ era tantononis, e i canais iè tireva claps. Allora a è vignuda four la Nita ‘na veciuta de otanta ans e a iè à dit: “Lassèlis stâ, lassèlis stâ! I son li animutis de chei povarès che i son muars tal Vajont.*

### Vocabolari

ostariis=osterie  
orloi=orologio  
glesie=chiesa  
a implenavin=riempivano  
valade=vallata  
placis=piazze  
casermis=caserme  
balon=pallone  
a levin=andavano  
zugatui=giocattoli  
vivarose=vivace, attiva, intensa  
inviament=avviamento  
cjartere=cartiera  
a cjolevin sù=assumevano  
o sieri=chiudo  
voi=occhi

### Vocabolari

fat sù=ricostruito  
cuissà=chissà  
sintiment=accortezza, buonsenso

### Vocabolari

paveutis=farfalline  
se poièva (si poiavin)=si appoggiavano,  
si posavano  
i svolèva (a svolavin)=volavano  
vissin (vicin, dongje)=vicino  
canais=bambini  
iè tireva (i tiravin)=gli tiravano, lanciavano  
a è vignuda four (e je vignude fûr)=è uscita  
ans (agns)=anni  
Lassèlis stâ (lassaitlis stâ)=lasciatele stare  
animutis=piccole anime  
povarès (puars)=poveri

## Lezion 3<sup>e</sup> – Conteflabis, scritture creative

“Conteflabis”: cjartis par zuiâ.

### La Magne

**Dulà che si cjate:** si le cjate tai cjamps.

**Descrizion:** al è un grant sarpint.

**Carateristichis:** no à velen e si dîs che e puarti fortune, e je golose di lat e e va tes stalis a tetâ. La Magne e zuie cuntun miluç o cuntune balute di aur: cui che al rive a puartâjal vie al varà tante fortune che mai.

**Pericolositât:** cuant che si le cope e puarte disgracie e in curt cui che le à copade, o un de sô famee, al murirà.

**Ce fâ par difindisi:** par vê un dam plui piçul si pues di ae anime de Magne di cjapâsi une gjaline, une surîs o cualchi altre bestie di cjase.

#### Vocabolari

*magne*=biscia

*golose*=golosa

*miluç*=mela

*aur*=oro

*al murirà*=morirà

*cjapâsi*=prendersi

*gjaline*=gallina

*surîs*=topo

*bestie*=animale



### Il Princip

**Dulà che si cjate:** tal so ream.

**Descrizion:** par solit al è un zovin.

**Carateristichis:** al pues jessi tant bon che trist, biel o brut, cun sintiment o cence, zentîl o salvadi, gjenerôs o avâr. E po ançe biont, moro, cjanôr, bas, alt, sec, gras, gobit, çuet, biel, brut...

**Pericolositât:** cuant che al è cence sintiment al devente pericolôs pai siei sudits.

**Ce fâ par difindisi:** scjampâ o combatilu.

#### Vocabolari

*ream*=regno

*par solit*=solitamente

*cun sintiment*=coscienzioso, ragionevole

*zentîl*=gentile

*salvadi*=selvatico, balordo, barbaro

*cjanôr*=canuto (dai capelli bianchi)

*gobit*=gobbo

*çuet*=zoppo

*sudits*=sudditi

*scjampâ*=scappare, fuggire



## Lis Aganis

**Dulà che si cjatin:** si cjatin dongje de aghe.

**Descrizon:** a son feminis, si conte che a vedin pîts di nemâl, massime di raze o di ocje.

**Carateristichis:** si viodin di gnot, dispès vistudis di blanc, impegnadis a lavâ.

**Pericolositât:** a puedin jessi une vore bielis o une vore brutis, buinis o tristis. Se a son buinis a puartin la panade aes maris par consolâlis de fadie che a àn fat tal part, se a son tristis a puedin puartâ vie i fruts de scune.

**Ce fâ par difindisi:** nuie.

### Vocabolari

*agane*=agana, fata d'acqua

*pîts*=piede

*nemâl*=animale

*raze*=anatra

*ocje*=oca

*dispès*=spesso

*lavâ*=lavare

*panade*=panata, minestra di pane

*fadie*=fatica

*part*=parto

*scune*=culla



## Il Corvat

**Dulà che si cjate:** biel che si intrighe tai fats di chei altris.

**Descrizon:** al è un ucielat dal malauguri, neri.

**Carateristichis:** no si fâs viodi, al sta platât.

**Pericolositât:** al è al servizi di une strie e i conte dut par fil e par pont.

**Ce fâ par difindisi:** stâ une vore atents cuant che si fevele.

### Vocabolari

*biel che*=mentre

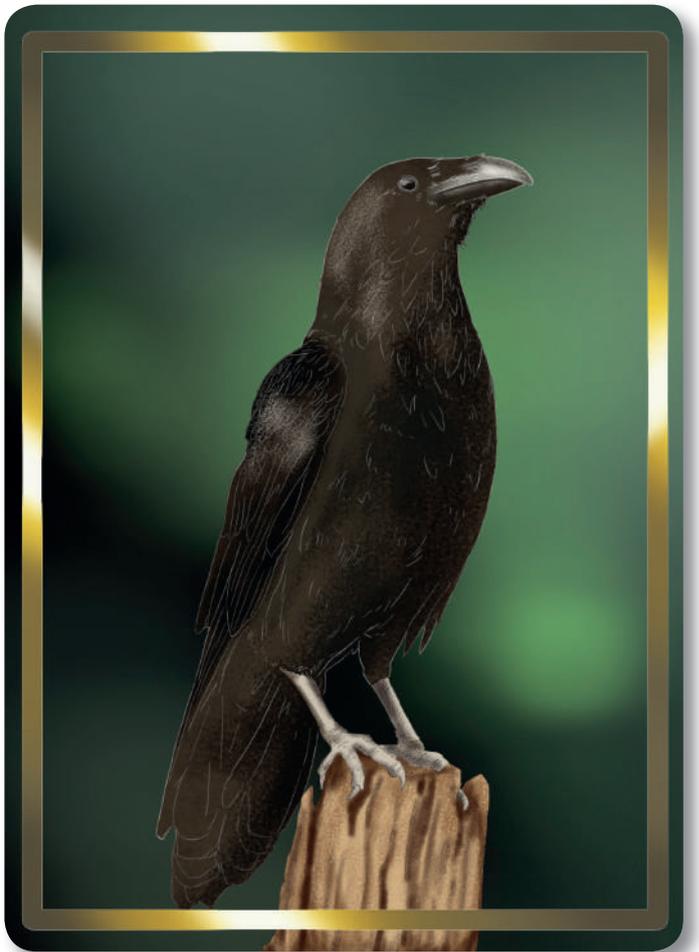
*si intrighe*=si intromette

*ucielat*=uccellaccio

*malauguri*=malaugurio

*platât*=nascosto

*par fil e par pont*=minuziosamente, nei dettagli



## Incjantament

**Ce che al è:** un striament o un incjantesim, al pues jessi favorevul o malevul.

**Cui che lu tire:** une strie o une fade.

**Ce fâ par difindisi:** domandâ jutori a un Benandant. I Benandants a puedin curâ chei che a àn vût cualchi striament.

### Vocabolari

*incjantament*=incantesimo

*striament*=incantesimo (maleficio)

*malevul*=maligno, cattivo

*fade*=fata

*jutori*=aiuto

*Benandant*=Benandante

*curâ*=curare, guarire



## L'Orcolat

**Dulà che si cjate:** te jentrade o tal mieç di cuasi ducj i paîs furlans, cuntun pît poiât di une bande de strade e un di chê altre, magari poiât sul cuviert di une cjase o sul tor dal cjampanili.

**Descrizion:** al è une vore grant.

**Carateristichis:** al pues diventâ piçul o sparî.

**Pericolositât:** ogni tant al fâs sdrumâ lis cjasis e i edificis; se gjolt a spaurî e a sbeleâ a chei che i passin sot; al è bon di fâ pierdi la strade a la int.

**Ce fâ par difindisi:** no si pues fâ nuie, dome fâ sù cjasis in sigurece.

### Vocabolari

*orcolat*=orco

*jentrade*=ingresso

*pît*=piede

*poiât*=appoggiato

*cuviert*=coperto, tetto

*tor*=torre

*sdrumâ*=distruggere

*se gjolt*=se la gode

*spaurî*=spaventare

*sbeleâ*=beffare, burlare



## La Procession dai muarts

**Dulà che si cjate:** la gnot a cjal tra i 31 di Otubar e il 1<sup>n</sup> di Novembar e je plene di magjie. In cheste gnot in ducj i paîs dal Friûl lis animis dai muarts si cjatin e a fasin une procession ator pes stradis.

**Descrizon:** i muarts a àn une flamute impiade suntun dêt e se si ju vai masse a fasin fature a cjaminâ in procession parcè che i lôr vistîts a son imbombâts di lagrimis. Cuant che a finissin la procession a van a viodi la cjase de lôr famee e a son contents se le cjatin nete e ordenade.

**Pericolositât:** nissune.

### Vocabolari

*a cjal*=a cavallo

*procession*=processione

*flamute*=fiammella

*impiade*=accesa

*dêt*=dito

*a fasin fature*=fanno fatica, faticano

*imbombâts*=bagnati, madidi

*nete*=pulita

*ordenade*=ordinata



## La None

**Dulà che si cjate:** a cjase sô, intai paîs, o dongje dal bosc.

**Descrizon:** e je une femine anziane. E pues jessi zentîl o salvadie, gjenerose o avare. E po ancje grise, cjanore, basse, alte, secje, grasse, gobe, çuete, biele, brute, ingrispade...

**Carateristichis:** e à une vore di sintiment e e sa tantis robis par difindisi da lis creaturis tristis.

**Pericolositât:** e je pericolose dome cuant che si inrabie.

### Vocabolari

*salvadie*=animalesca, barbara, brutale

*cjanore*=canuta (dai capelli bianchi)

*secje*=magra

*çuete*=zoppa

*ingrispade*=grinzosa, rugosa

*e à une vore di sintiment*=è molto coscienziosa, è assennata

*si inrabie*=si arrabbia



## La Strie

**Dulà che si cjate:** dapardut.

**Descrizon:** e je une persone che e à un podê e lu dopre par fâ dal mâl. E pues jessi nassude cu la cjamese, come i Benandants, ma e je triste.

**Carateristichis:** e pues jessi sedi une femine anziane sedi zovine. E pues jessi zentîl o salvadie, gjenerose o avare. E po ancje bionde, more, cjanore, basse, alte, secje, grasse, gobe, çuete, biele, brute, ingrispade.

**Pericolositât:** e pues fâ striaments in diversis manieris, ancje dome cul cjalâ. E pues fâ inmalâ e fâ murî soledut i fruts, lis feminis, e lis bestiis de stале. E pues fâ vignî il burlaç e la tampieste.

**Ce fâ par difndisi:** si puedin brusâ ramaçuts di ulf benedet cuintri de tampieste e par che no trai la saete.

### Vocabolari

*dapardut*=dappertutto

*e à un podê*=ha un potere

*nassude cu la cjamese*=nata con la camicia (avvolta nel sacco amniotico)

*fâ striaments*=fare incantesimi

*burlaç*=temporale

*tampieste*=grandine

*ramaçuts*=rametti

*trai la saete*=colpire/scaricare il fulmine



## La Bussade

**Cuant che si cjate:** a un ciert pont di ogni storie di sest al è cualchidun che al busse cualchidun altri.

**Descrizon:** at di amôr e di afiet fat poiant i lavris su la bocje o su la muse o su lis mans.

**Carateristichis:** al dismet un striament o un incjantesim.

### Vocabolari

*bussade*=bacio

*di sest*=perbene, come si deve

*cualchidun*=qualcuno

*lavis*=labbra

*bocje*=bocca

*muse*=volto

*al dismet*=interrompe



## Il Maçarot di bosc

**Dulà che si cjate:** un pôc dapardut tai boscs o ancje in campagne, des monts fin jù in planure, e fintremai fûr dal Friûl (in Venit, par esempi lu clamin Massariol).

**Descrizon:** al è un spirfolet vistût di ros, cuntune scufe rosse.

**Carateristichis:** al pues fâsi picinin picinin, o grant tant che l'orcul, e al pues ancje cambiâsi di aspjet.

**Pericolositât:** al è un spirt che al fâs dispiets: pal plui al bat cu la sô mace cuintri dai arbui o dai claps, par spaurî i boscadôrs o cui che al va pal bosc, e dopo al sparîs cuntune grande ridade. Se si pescje la olme dal Maçarot par un biel pôc no si cjate la strade par tornâ a cjase.

**Ce fâ par difindisi:** gjavâsi alc che si à intor, une gjachete o un cjalçut par esempi, e tornâ a metisal par ledrôs.

### Vocabolari

*fintremai*=persino

*spirfolet*=folletto

*scufe*=cuffia, cappuccio

*mace*=bastone

*spaurî*=spaventare

*pescjâ*=pestare, calpestare

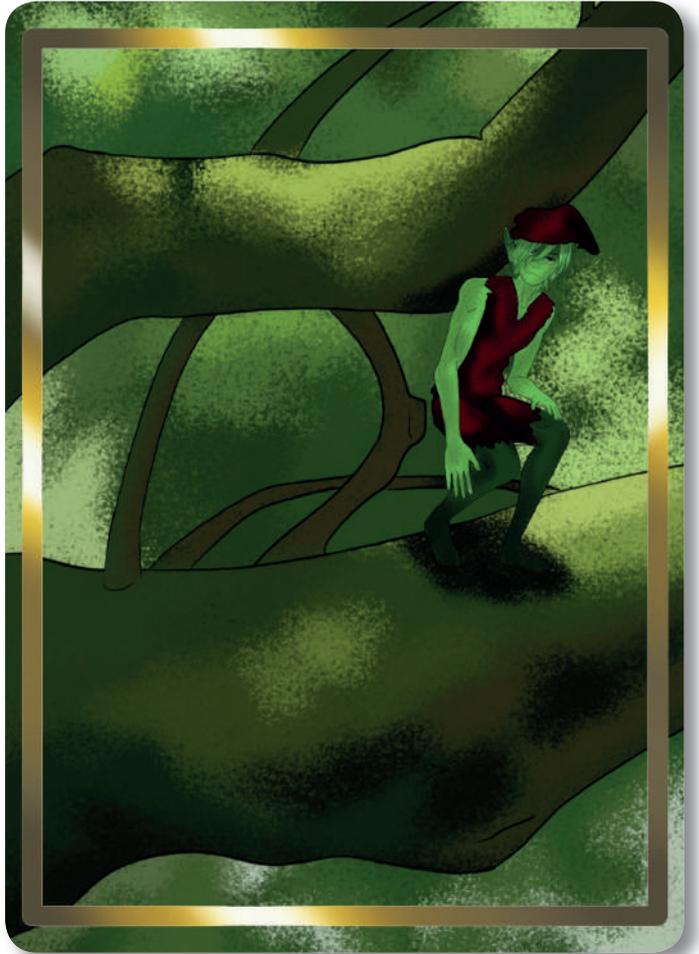
*olme*=impronta

*cjalçut*=calzino

*par ledrôs*=all'incontrario

*nete*=pulita

*ordenade*=ordinata



## Il Basilisc

**Dulà che si cjate:** un pôc dapardut, za intes crodincis di ete classiche.

**Descrizon:** al è mieç gjal e mieç sarpint.

**Carateristichis:** e je une bestie mitologjiche.

**Pericolositât:** la sô cjalade e pues fintremai copâ.

**Ce fâ par difindisi:** no cjalâlu intai voi.

### Vocabolari

*za*=già

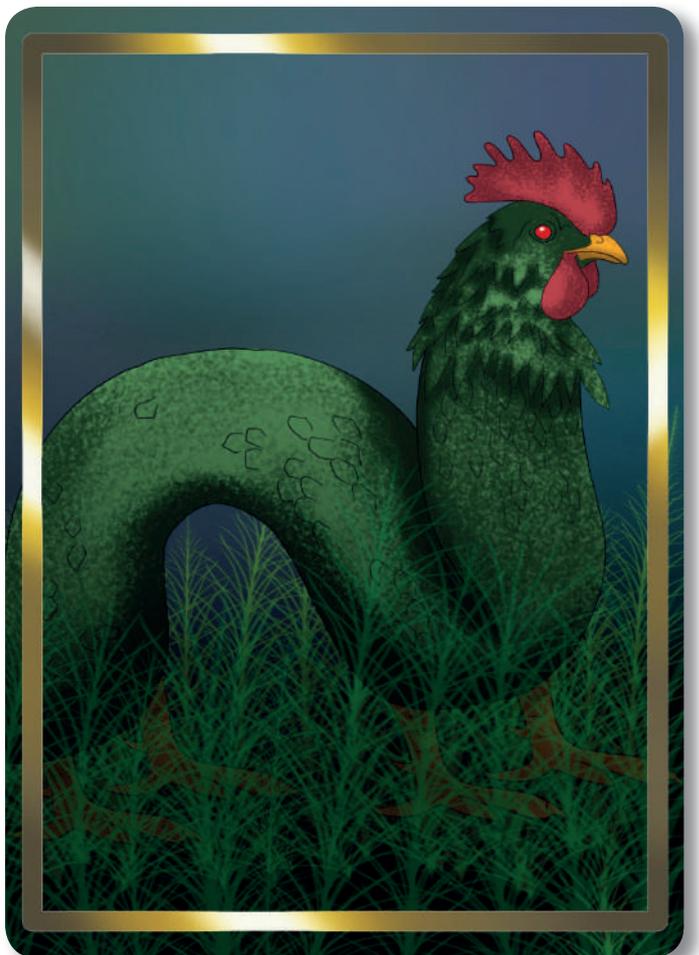
*crodincis*=credenze

*ete*=era

*gjal*=gallo

*sarpint*=serpente

*cjalade*=occhiata, sguardo



## Il Bosc

**Dulà che si cjate:** intes regions fredis (conifaris) e in chês temperadis (latifoliis).

**Descrizon:** teren cuviert di arbui, pal solit di pedâl alt, o di altris plantis salvadiis, al pues jessi di conifaris come il pin e il peç cussì come di latifoliis, come il rôl, l'aiar, il cocolâr.

**Carateristichis:** il bosc al è un ambient naturâl che nol è stât modificât dai oms, dulà che si cjatin une vore di plantis, no dome i arbui, ancje bestiis, foncs. In cualchi bosc si dîs che a son a stâ fadis, spirfolets e altris creaturis magjichis.

**Pericolositât:** intal bosc tu âs di stâ atent a lis jespis, a lis raspulis, ai nemâi salvadis come il lôf, la bolp, il cenglâr. Dutis lis bestiis a stan par cont lôr ma se tu lis infastidissin a diventin agressivis. Po dopo no sta cjapâ sù jerbis o foncs che no tu cognossis. Sta atent a no pierdi la strade.

**Ce fâ par difindisi:** vê sintiment.

### Vocabolari

*pedâl alt*=alto fusto

*pin*=pino

*peç*=abete

*rôl*=quercia

*aiar*=acero

*cocolâr*=noce

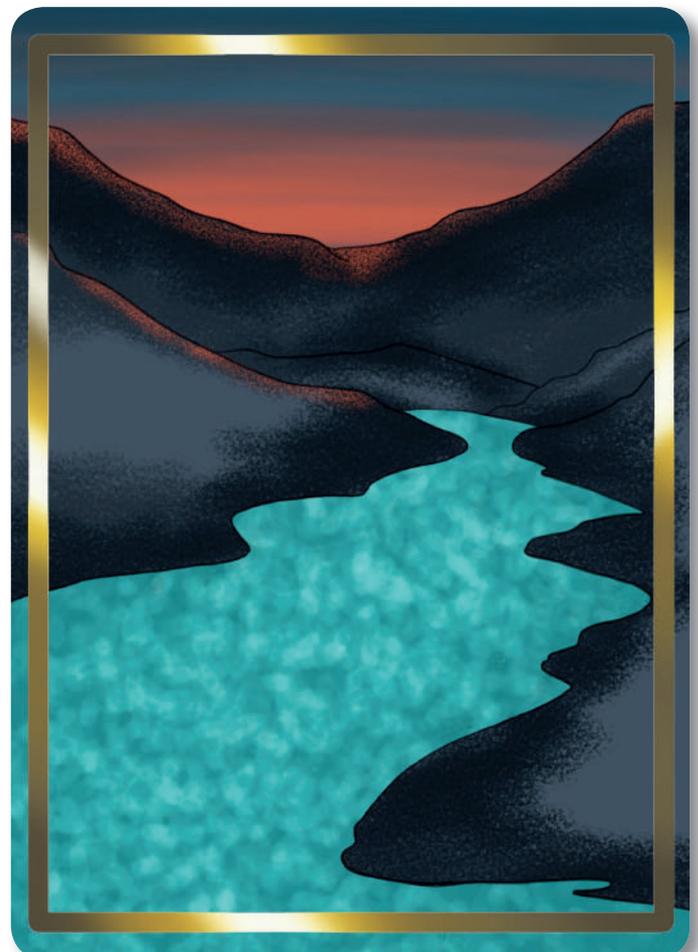
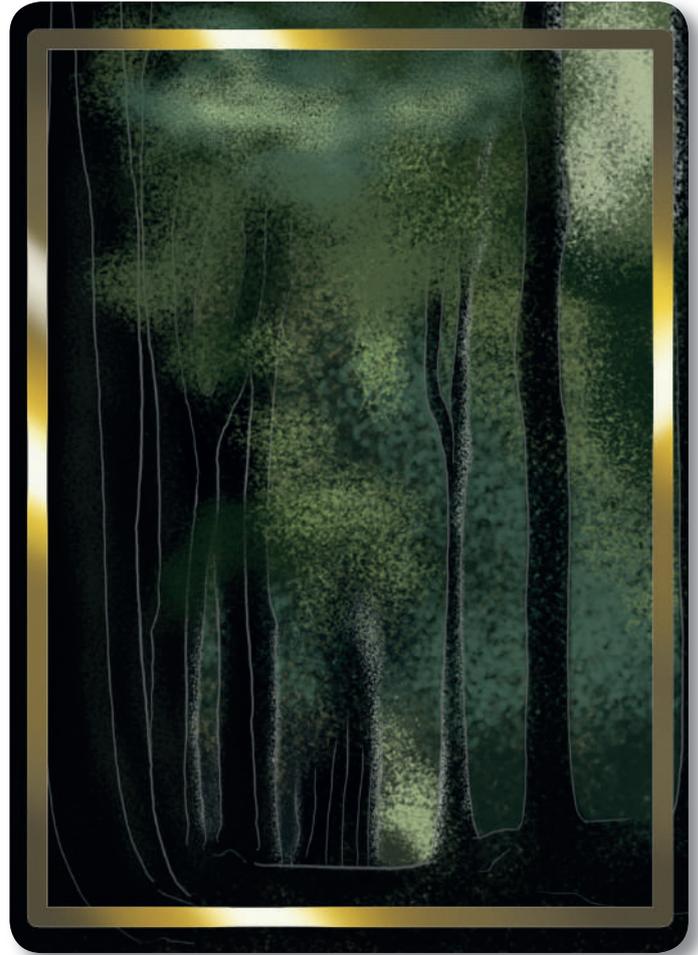
*jespis*=vespe

*raspulis*=zecche

*lôf*=lupo

*bolp*=volpe

*cenglâr*=chinghiale



## Il Flum

**Descrizon:** cors di aghe a regjim costant e di lungjece notevule.

**Carateristichis:** al pues jessi curt o lunc, stret o larc, viament (che si môf cun empit) o lemit (cuiet).

**Pericolositât:** al è pericolôs se tu colis dentri.

### Vocabolari

*regjim*=regime

*viament*=violento, impetuoso

*empit*=ardore, foga, forza

*lemit*=placido, quieto

## La Mont

**Descrizon:** rilêf de tiere di passe 600-700 metris parsore dal nivel dal mâr.

**Carateristichis:** e pues jessi cuvierte di nêf, di boscs, di arbui, di bestiis salvadiis, e je abitade dai folets silvans.

**Pericolositât:** e je pericolose se ti cole intor o se al cole un slac, o se tu ti pierdis.

### Vocabolari

*rilêf*=rilievo

*parsore dal nivel dal mâr*=sopra il livello del mare

*silvans*=silvani (del bosco)

*slac*=frana



## Il Contadin / L'Ostîr / Il Popolan / L'Om / La puare int

**Dulà che si cjate:** in dutis lis storiis e je la puare int, diferente par ogni lûc.

**Descrizon:** a puedin jessi bieî o bruts, bionts, moros, cjanôrs, bas, alts, secs, gras, gobits, çuets...

**Carateristichis:** a puedin jessi sedi bogns sedi triscj, cun sintiment o cence, zentîls o salvadis, gjenerôs o avârs.

**Pericolositât:** e dipent da la personalitât. Lis personis a puedin jessi scletis, sinciris e afdabilis cussì come supierbiis, bausariis e imbroionis.

**Ce fâ par difindisi:** rivâ a cognossilis ben.

### Vocabolari

*scletis*=schiette, dirette

*sinciris*=sincere

*supierbiis*=superbe

*bausariis*=menzognere, false

*imbroionis*=imbroglione



## Il Drâc

**Dulà che si cjate:** i drâcs plui famôs de tradizion furlane a jerin a Udin, a Tamau e a Osôf, ma si cjatin ancje a Cordenons e a Muçane. Cuant che a son Drâcs intai paîs la int e je in pericol, cussì a son stâts parâts vie o copâts a fuarce di preieris di sants, di vescui o cu la spade e la lance di cavalîrs.

**Descrizion:** cualchi volte a son cuvierts di pieris preziosis che a lassin daûr di se cuant che a svolin.

**Pericolositât:** une vore grande, al menace ducj chei che i passin dongje.

**Ce fâ par difindisi:** clamâ un sant o un vescul o un cavalîr par combatilu.

### Vocabolari

*drâc*=drago

*Tamau*=Timau

*Osôf*=Osoppo

*parâts vie*=allontanati, cacciati

*a fuarce di*=a forza di, a suon di, grazie a

*preieris*=preghiere

*vescui*=vescovi

*cavalîrs*=cavalieri



## Il Re

**Dulà che si cjate:** tal so ream.

**Descrizion:** par solit al è un zovin se al è princip e un om se al è re.

**Carateristichis:** al pues jessi tant bon che trist, biel o brut, cun sintiment o cence, zentîl o salvadi, gjenerôs o avâr. E po ancje biont, moro, cjanôr, bas, alt, sec, gras, gobit, çuet, biel, brut, grispôs...

**Pericolositât:** cuant che al è cence sintiment al devente pericolôs pai siei sudits.

**Ce fâ par difindisi:** scjampâ o combatilu.

### Vocabolari

*ream*=regno

*par solit*=solitamente

*grispôs*=rugoso, raggrinzito

*scjampâ*=scappare, fuggire



## La Femine

**Dulà che si cjate:** in dutis lis storiis e je almancul une femine, che e pues jessi sedi la regjine, sedi la sierve, une popolane, une vedue...

**Descrizon:** e pues jessi zentîl o salvadie, gjenerose o avare. E po ancje bionde, more, cjanore, basse, alte, secje, grasse, gobite, çuete, biele, brute, ingrispade...

**Carateristichis:** la femine e je une persone adulte di ses feminin e maridade.

**Pericolositât:** e dipent da la personalitât. La persone e pues jessi sclete, sincire e afidabile cussì come supierbe, bausarie e imbroione.

**Ce fâ par difindisi:** rivâ a cognossile ben.

### Vocabolari

*sierve*=servitrice

*vedue*=vedova

*ses feminin*=sesso femminile

*maridade*=sposata

*sclete*=schietta, diretta, franca

*supierbe*=superba

*bausarie*=menzognera, bugiarda

*imbroione*=imbrogliona



## Il Zovin

**Dulà che si cjate:** in scuasit dutis lis storiis.

**Descrizon:** al pues jessi un garzon, sotan, une persone sclete e par solit puare.

**Carateristichis:** al pues jessi svelt e inzegnôs o çondar e imberdeât; tabaiot o cidin. Al pues jessi tant bon che trist, biel o brut, cun sintiment o cence, zentîl o salvadi, gjenerôs o avâr. E po ancje biont, moro, bas, alt, sec, gras, gobit, çuet, biel, brut...

**Pericolositât:** al pues jessi trist se al da une man a un altri che i da un brut esempi.

**Ce fâ par difindisi:** fâlu diventâ aleât.

### Vocabolari

*scuasit*=cuasi

*garzon*=garzone

*sotan*=sottomesso

*svelt*=svelto, agile

*inzegnôs*=ingegnoso

*çondar*=stupido

*imberdeât*=confuso,

imbranato

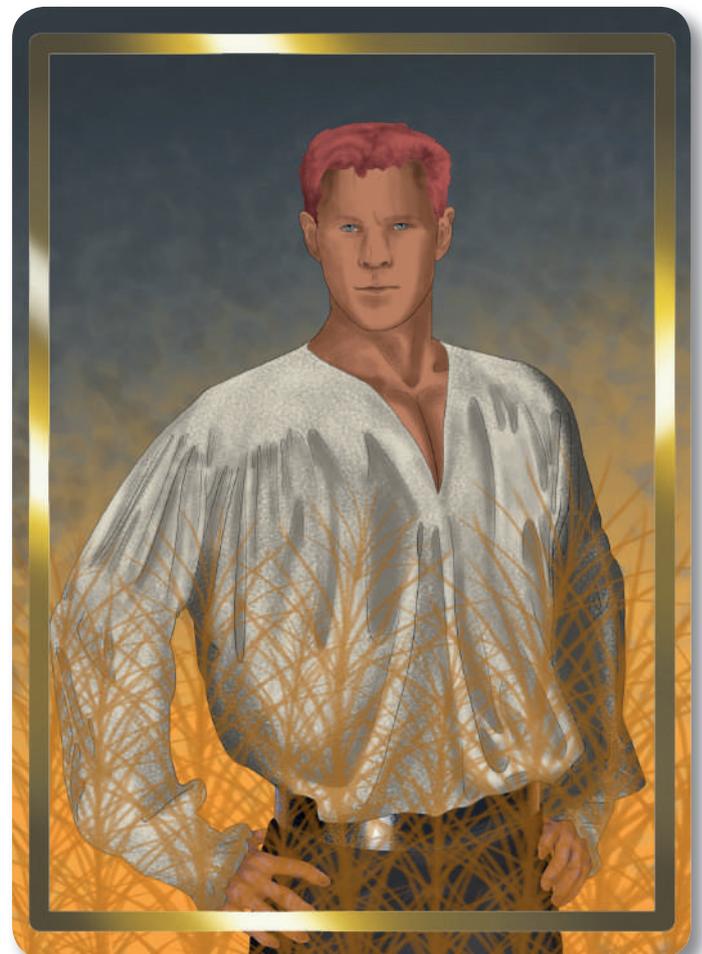
*tabaiot*=ciarliero,

chiacchierone

*cidin*=silenzioso

*al da une man*=aiuta

*aleât*=alleato



## Il Ream

**Dulà che si cgate:** in cualsei puest. Intun bosc, intune valade, su la rive di un flum, intune tiere morbide...

**Descrizon:** domini di un re.

**Carateristichis:** daûr di cui che lu comande al pues jessi incjantât, maledet, florît e bondanços, puar e sec.

**Pericolositât:** al è pericolôs cuant che al è popolât di int triste o belicose o cuant che al è comandât di cualchidun cence sintiment.

### Vocabolari

*incjantament*=incantesimo

*ream*=regno

*cualsei puest*=ovunque

*daûr di*=a seconda di

*incjantât*=incantato

*maledet*=maledetto

*bondanços*=fecondo, abbondante

*puar*=povero

*sec*=arido

*belicose*=belligerante, battagliera, aggressiva



## Il Tesaur

**Dulà che si cgate:** a 'nd è platâts un pôc dapardut in cualchi buse o in cualchi poç o fintremai tal jet di un flum.

**Descrizon:** al è fat di monedis e di plats di aur.

**Crodincis:** a jerin cussì fuartis che intai contrats di vendite di terens, là che si pensave che al fos sepulît un tesaur, si meteve une clausule che, tal câs che si fos cjatât alc, si garantive part dal tesaur ancje al paron di prime.

### Vocabolari

*a 'nd è*=ce n'è

*platâts*=nascosti

*dapardut*=ovunque

*poç*=pozzo

*fintremai*=persino

*jet*=letto

*aur*=oro



## La Principesse

**Dulà che si cjate:** tal so ream.

**Descrizon:** par solit e je une zovine.

**Carateristichis:** e pues jessi tant buine che triste, cun sintiment o cence. E pues jessi zentîl o salvadie, gjenerose o avare. E po ancje bionde, more, basse, alte, secje, grasse, gobe, çuete, biele, brute...

**Pericolositât:** cuant che e je cence sintiment e devente pericolose pai siei sudits.

**Ce fâ par difindisi:** scjampâ o combatile.

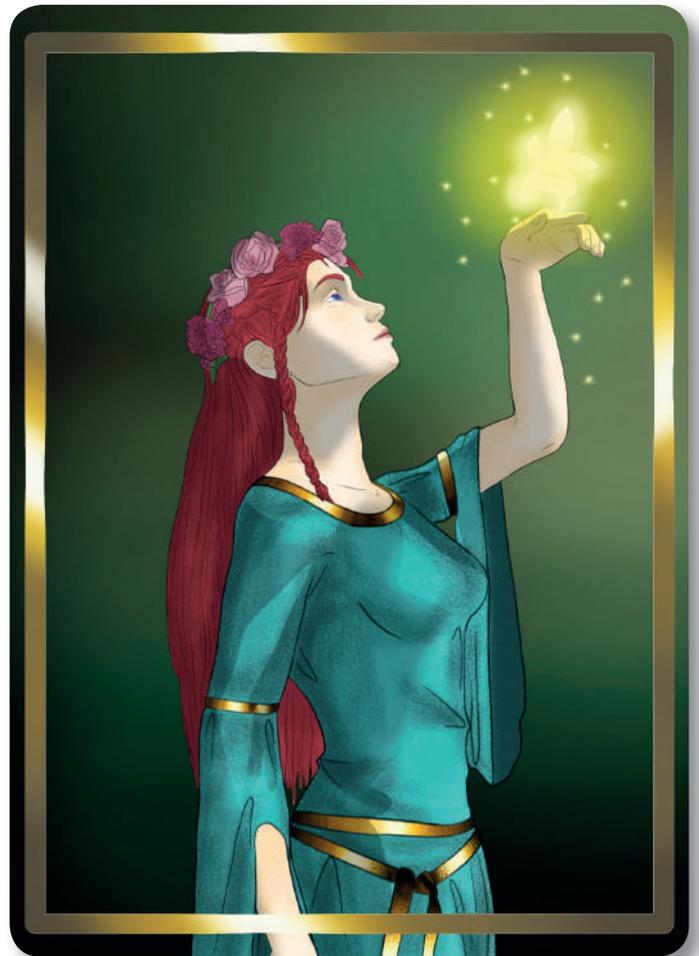
### Vocabolari

*ream*=regno

*zentîl*=gentile

*secje*=magra

*çuete*=zoppa



## Il Frut

**Dulà che si cjate:** in scuasit dutis lis storiis.

**Descrizon:** al pues jessi un garzon, sotan, une persone sclete e par solit puare.

**Carateristichis:** al pues jessi svelto e inzegnôs o çondar e imberdeât; tabaiot o cidin. Al pues jessi tant bon che trist, biel o brut, cun sintiment o cence, zentîl o salvadi, gjenerôs o avâr. E po ancje biont, moro, bas, alt, sec, gras, gobit, çuet, vuarp, sort, mut, biel, brut...

**Pericolositât:** al pues jessi trist se al da une man a un altri che i da un brut esempi.

**Ce fâ par difindisi:** fâlu diventâ aleât.

### Vocabolari

*scuasit*=cuasi

*garzon*=garzone

*sotan*=sottomesso, suddito

*sclete*=schietta, diretta

*çondar*=stupido

*imberdeât*=imbranato

*vuarp*=cieco

*sort*=sordo

*mut*=muto



## Lezion 3<sup>e</sup> – Il mont cemût che nus plâs a nô

Viôt la **Zonte** de tierce lezion pe classe tierce (pp. 33-37).

## CLASSE CUINTÈ

### 1<sup>e</sup> LEZION

# TESTEMONÈANCE E RICOSTRUZION

## PRE-TASK / IMPRIN

<p>•• Ativitât 1</p> <p><b>Presentazion dai materiài</b></p> <p><u>Timps: 45 min.</u></p>	<p>L'insegnante presenta i materiali alla classe. Si tratta di testimonianze diverse: alcune sono legate al mondo della scuola e dell'infanzia; altre sono racconti diretti di chi ha vissuto l'accaduto (da semplici testimoni anche indiretti a sopravvissuti).</p> <p>L'insegnante invita la classe ad una prima disamina individuale dei testi distribuiti. Procede poi alla verifica della comprensione di quanto letto.</p> <p>Materiali: testimonianza della maestra Teresa D'Incà a un anno dalla tragedia; riflessione dell'alunno di quinta elementare a un anno dalla tragedia; racconto popolare inerente gli avvenimenti accaduti il giorno dopo la tragedia; testimonianza di sopravvissuti a distanza di quarant'anni dalla tragedia; quaderni e materiali dei bambini; dizionario <i>on-line</i>.</p>
---	---

## TASK / ELABORAZION

<p>•• Ativitât 1</p> <p><b>Testemonenace: ce isal sucedût?</b></p> <p><u>Timps: 1 ore</u></p>	<p>L'insegnante suddivide la classe in piccoli gruppi. Poi conduce la lezione come di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. TASK. Propone di individuare le caratteristiche dei testi e di costruire uno schema su un foglio di lavoro. Le testimonianze riguardano tutte lo stesso evento, ma si tratta di punti di vista differenti, in tempi differenti e con finalità differenti.</li><li>2. PLANNING. Invita in seguito i gruppi a rivedere e a pensare come esporre ai compagni il loro lavoro. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.</li><li>3. REPORT. Da ultimo li invita a verbalizzare o ipotizzare i fatti che vengono riportati dalle testimonianze: cosa è successo, dove, quando, perché e chi dice cosa. L'insegnante organizza le deduzioni e le ipotesi dei diversi gruppi su un foglio di carta da pacco, su un <i>file</i> o alla lavagna. In seguito invita i bambini a riportare sui loro quaderni quanto schematizzato, dedotto e ipotizzato.</li></ol>
---	---

### Vocabolari

Dedotto dalle testimonianze:

*strabalç*=sobbalzo

*disgracie*=disgrazia

*muarts*=morti

*sfolâts*=sfollati

*sorevivûts*=sopravissuti

*sglavin*=acquazzone

*sbrufs*=spruzzi

*sdrumât*=distrutto

*grant sdramàs*=confusione, fracasso

*onde grolandone*=onda gigantesca

## POST-TASK / INSOM

<p>•• Ativitât 1</p> <p><b>Autovalutazion</b></p> <p><u>Timps: 30 min.</u></p>	<p>Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.</p> <p>Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato, cosa si ricordano e hanno utilizzato con "facilità" e cosa invece ancora non si ricordano e devono verificare.</p> <p>Materiali: cartelloni/<i>file</i>/schematizzazioni prodotto, quaderni e materiali dei bambini, fotocopie delle testimonianze lette ed esaminate.</p>
--	--

## 2<sup>e</sup> LEZION

# CE CHE AL È CAMBIÂT: RICERCJE E CONFRONT

### PRE-TASK / IMPRIN

<p>❖ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b>Cognossi par capî</b></p> <p><u>Timps: 30 min.</u></p>	<p>L'insegnante invita la classe a ricordare quanto fatto nella lezione precedente, poi invita i bambini a osservare il materiale predisposto.</p> <p>Materiali: grafici sull'andamento demografico dei comuni di Erto e Casso e Longarone; fotografie che narrano lo sfollamento della zona montana; immagini della diga, della frana, del risultato della frana e breve trafiletto informativo dell'evento (tratte dai siti <a href="http://dentroilvajont.focus.it">http://dentroilvajont.focus.it</a>; <a href="http://www.mountainblog.it">http://www.mountainblog.it</a>; <a href="https://www.lorenzopaciaroni.it">https://www.lorenzopaciaroni.it</a>; <a href="https://www.conoscoimparoprevengo.org">https://www.conoscoimparoprevengo.org</a>; <a href="https://www.ilpost.it">https://www.ilpost.it</a>).</p>
---	---

### TASK / ELABORAZION

<p>❖ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b>La tragedie dal Vaiont</b></p> <p><u>Timps: 1 ore</u></p>	<p>Completiamo le informazioni sulla tragedia del Vajont.</p> <p>L'insegnante invita la classe a mettere a confronto le informazioni da loro ricavate la scorsa lezione con quelle ricavate dal materiale presentato nella lezione presente. Poi mostra la breve ricostruzione animata dell'evento dove si possono vedere il movimento dell'onda e della frana: <a href="https://youtu.be/uqkFXm2HtMA">https://youtu.be/uqkFXm2HtMA</a>.</p> <p>In seguito suddivide gli alunni in piccoli gruppi e conduce la lezione come a seguire:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1.TASK. Invita i gruppi a organizzare le deduzioni, le riflessioni e le eventuali altre ipotesi su un foglio di lavoro con uno schema, una mappa, un elenco, altro di loro scelta (ad esempio un disegno con le didascalie). Le immagini, i grafici e le poche notizie fornite dal breve trafiletto hanno lo scopo di completare le informazioni relative alla tragedia e dare ai bambini un quadro completo di quanto accaduto.</li><li>2.PLANNING. Invita i gruppi a rivedere il lavoro e a pensare come esporlo agli altri gruppi. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.</li><li>3.REPORT. I gruppi espongono quanto rilevato gli uni agli altri. L'insegnante modera, facilita, restituisce <i>feedback</i> mirato su lingua e contenuti.</li></ol> <p>L'insegnante in seguito invita i bambini a riportare sui loro quaderni quanto schematizzato, dedotto e ipotizzato. Risponde anche ad eventuali domande: ad esempio i bambini possono chiedere, a questo punto, il perché della costruzione della diga. Si rifletterà con loro sulla funzione della diga in relazione alla produzione di energia elettrica e ai conseguenti interessi economici.</p> <p>Materiali: fotografie, immagini della fase <i>pre-task</i>, grafici e trafiletto divulgativo in <i>Zonte</i>, schemi; quaderni e materiali dei bambini; LIM; fogli di carta da pacco.</p>
--	---

### POST-TASK / INSOM

<p>❖ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b>Autovalutazion</b></p> <p><u>Timps: 30 min.</u></p>	<p>Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.</p> <p>Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato, cosa si ricordano e hanno utilizzato con "facilità" e cosa invece ancora non si ricordano e devono verificare.</p>
--	--

## 3<sup>e</sup> LEZION

# IDENTITĂT E CONSECUENCIS

### PRE-TASK / IMPRIN

#### •• Ativitât 1

##### *Ce vino imparât?*

Timps: 30 min.

L'insegnante suddivide la classe in piccoli gruppi o a coppie e invita i bambini, attraverso la consultazione degli schemi prodotti, a ripercorrere quanto appreso nelle due lezioni precedenti. Materiali: quaderni dei bambini e schematizzazioni prodotte in corso d'opera.

### TASK / ELABORAZION

#### •• Ativitât 1

##### *Capî miôr cuntune infografiche*

Timps: 60/70 min.

Costruzione di cartellone infografico.

Esempi di infografiche:

<https://www.ilpost.it/wp-content/uploads/2013/10/06-Vajont.jpg>

<https://www.tpi.it/app/uploads/2015/10/vajontgrande.jpg> (la Repubblica)

L'insegnante chiede ai bambini di ipotizzare un cartellone per raccontare/testimoniare la tragedia del Vajont.

1. TASK. Invita i gruppi a individuare quali possano essere le informazioni principali, come è più efficace raccontarle (a parole, con un disegno, con una fotografia, con un grafico) e, di conseguenza, di quali materiali ci sia necessità per costruire la narrazione visiva. Invita i gruppi a realizzare un progetto infografico.

2. PLANNING. Invita i gruppi a pensare come condividere con gli altri quanto realizzato. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.

3. REPORT. Invita ad ascoltare con attenzione quanto esposto dai vari gruppi per poter evidenziare cosa si ripete, cosa è stato individuato da pochi, come devono essere organizzate le informazioni anche da un punto di vista gerarchico, di importanza rispetto all'evento.

In seguito mette a disposizione della classe i materiali fino ad ora esaminati e chiama i gruppi, uno alla volta, a posizionare le informazioni sul cartellone. Per poter strutturare il cartellone le diverse parti possono essere provvisoriamente fissate al cartellone con il patafix e spostate in corso d'opera. Quando il prodotto risulta soddisfacente per tutti (o quasi) l'insegnante può incollare le parti. L'insegnante funge da *scaffolder*: modera, facilita, fornisce *feedback* su lingua e contenuto, coordina l'alternarsi dei gruppi. L'attività può essere svolta anche su *padlet* (<https://it.padlet.com/>), con i dovuti adattamenti di materiale. Può essere interessante anche presentare il lavoro a un'altra classe, in occasione della ricorrenza del 9 ottobre.

Materiali: quaderni dei bambini e schematizzazioni prodotte in corso d'opera; materiale cartaceo e digitale a seconda del supporto con cui si decide di lavorare (cartellone o *file*). Si può fare riferimento a tutto il materiale collegato fino ad ora nel presente lavoro.

### POST-TASK / INSOM

#### •• Ativitât 1

##### *Autovalutazion*

Timps: 30 min.

Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.

Valutazione fra pari: come sono nate le parole che hanno scelto? Hanno un significato sul vocabolario oppure no? I bambini si sono "copiati"? Se sì, perché?

Importante in questa fase l'azione moderatrice dell'insegnante sui comportamenti problema.



## ZONTE - MATERIÂI DIDATICS

### *Lezion 1<sup>e</sup> – Testemoneance e identitât*

#### POST-TASK / INSOM. ATIVITÂT 1

**Testemoneance intai materiâi in Zonte pe seconde lezion de classe cuarte.**

Altris testemoneancis dai sorevivûts, gjavadis dal libri di C. Zaetta e A. Favaro, *Memorie di dolore a 45 anni di distanza. Le conseguenze a lungo termine sulla salute psichica e fisica dei sopravvissuti*, in Reberschak M. e Mattozzi I., 2009.

*“O ai sintût un strabalç de tiere che al è diventât di no crodi: dai pîts ti à cjàpât dentri fin tal cjâf che ti tonave [...] po dopo il rumôr al è finît e si à mudât intun sglavin. Il moviment dal aiar e i prins sbrufs mi àn tirât sù e tornât a menâ di indulà che o vignivi; mi soi cjatât crot e cu lis clâfs di cjase in man.”*

*“Un arc sbrumôs e blanc di aghe che al leve viers Longaron, o ai viodût dute la iluminazion publiche che e saltave di Sud a Nord biel che la aghe e tocjave i fii de lûs; o ai viodût il cjampanili de glesie sdrumâsi.”*

*“E jere une biele sere, e jere la lune e al faseve fresc [...], o ai sintût un rumôr e mi soi maraveade che al podès jessi un burlaç; o soi saltade fûr e o ai viodût dut neri, un nûl neri, o ai sintût un fuart odôr di pantan frait e po dopo il rumôr de aghe che e bateve, il pantan che al jentrave di sot la puarte.”*



## ZONTE - MATERIÂI DIDATICS

### *Lezion 2<sup>e</sup> – Ce che al è cambiât: ricercje e cognossince*

#### POST-TASK / INSOM. ATIVITÂT 1

**Articulut di caratar divulgatîf par zontâ informazions:**

*Il nûf di Otubar dal 1963, a lis oris 22.39 plui o mancul, une masse di millions di metris cubics di cret, che e jere la cueste çampe dal bacin idroelettric dal Vaiont, si è slacade dal Toc.*

*Intal lât artificiâl si è formade une onde che e à cjàpât sot lis dôs spuindis e, passade la dighe, e je colade su la gole di sot, slargjantsi inte valade de Plâf.*

*I muarts a son stâts scuasit 2000.*

*Longaron, Pirago, Rivalte, Vilegnove, Faè, Codissacco, Roggia, Nert e Cas a son stâts sdrumâts dal dut o in part.*

*Dome la dighe e à tignût bot ae disgracie spropositade.*

Grafics di dâ fûr e comentâ insiem par viodi l'andament de popolazion, ançe in relazion al Vaiont.

## Comuni con minore crescita demografica al censimento 2011

I primi 30 comuni in prov. di PN con maggior decremento percentuale della popolazione.

Comune	Censimento		Var %	Comune	Censimento		Var %
	2001	2011			2001	2011	
Claut	1.181	1.005	-14,9%	Castelnovo del Friuli	899	913	+1,6%
Barcis	306	261	-14,7%	Polcenigo	3.127	3.176	+1,6%
Andreis	323	282	-12,7%	Fanna	1.516	1.556	+2,6%
Tramonti di Sopra	409	358	-12,5%	Travesio	1.767	1.814	+2,7%
Cimolais	465	421	-9,5%	Caneva	6.323	6.504	+2,9%
Erto e Casso	424	387	-8,7%	Pordenone	49.122	50.583	+3,0%
Vito d'Asio	892	818	-8,3%	Morsano al Tagliamento	2.762	2.865	+3,7%
Clauzetto	419	390	-6,9%	Casarsa della Delizia	8.135	8.440	+3,7%
Tramonti di Sotto	440	410	-6,8%	Sequals	2.122	2.221	+4,7%
Meduno	1.730	1.674	-3,2%	San Giorgio della R.	4.316	4.530	+5,0%
Monteale Valcellina	4.656	4.517	-3,0%	Pasiano di Pordenone	7.422	7.843	+5,7%
Pinzano al Tagliamento	1.608	1.567	-2,5%	Arba	1.228	1.309	+6,6%
Frisanco	650	645	-0,8%	Cordenons	16.991	18.203	+7,1%
Zoppola	8.430	8.419	-0,1%	Spilimbergo	11.087	11.902	+7,4%
Maniago	11.708	11.818	+0,9%	Cordovado	2.518	2.748	+9,1%



Popolazione residente ai censimenti  
COMUNE DI ERTO E CASSO (PN) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Longarone è un nuovo comune istituito il 22 febbraio 2014. I dati dei censimenti effettuati prima di tale data sono stati calcolati considerando i confini attuali.



Popolazione residente ai censimenti  
COMUNE DI LONGARONE (BL) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione residente  
COMUNE DI ERTO E CASSO (PN) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT  
(\* post-censimento)



Andamento della popolazione residente  
COMUNE DI LONGARONE (BL) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT  
(\* post-censimento)

# SECONDE UNITÀT

## O tant che Orloi

**DESTINATARI:** classi 3, 4 e 5

**DISCIPLINE COINVOLTE:** Educazione civica, Geografia, Lingua friulana,  
Lingua italiana, Storia

La seconda UD presenta il disastro del Vajont da un punto di vista principalmente storico, sia nella successione di eventi che hanno portato alla tragedia sia nella descrizione di come le comunità friulanofone di Erto e Casso, e dei comuni limitrofi, hanno vissuti quegli anni della loro storia.

### Obiettivi di apprendimento disciplinari

Per ogni disciplina si fa riferimento agli obiettivi dettagliati in *Planificazione dal modul* a pag. 16.

#### EDUCAZIONE CIVICA

##### Terza

Costituzione: obiettivi 1 e 2

##### Quarta

Costituzione: obiettivi 1, 2 e 3

Sviluppo sostenibile: obiettivo 5

Cittadinanza digitale: obiettivo 7

##### Quinta

Costituzione: obiettivi 1, 2 e 3

Sviluppo sostenibile: obiettivo 5

Cittadinanza digitale: obiettivo 7

#### GEOGRAFIA

##### Terza

Orientamento: obiettivo 1

Linguaggio della geograficità: obiettivi 2, 3 e 4

Paesaggio: obiettivo 5

Regione e sistema territoriale: obiettivi 6 e 7

##### Quarta e quinta

Orientamento: obiettivo 1

Linguaggio della geograficità: obiettivi 2 e 3

Paesaggio: obiettivo 4

Regione e sistema territoriale: obiettivi 5 e 6

#### STORIA

##### Terza

Uso delle fonti: obiettivo 1

Organizzazione delle informazioni: obiettivi 2 e 3

Strumenti concettuali: obiettivo 5 e 6

Produzione scritta e orale: obiettivo 8

##### Quarta

Uso delle fonti: obiettivo 1

Organizzazione delle informazioni: obiettivi 2 e 3

Strumenti concettuali: obiettivi 4 e 5

Produzione scritta e orale: obiettivo 6

### **Quinta**

Uso delle fonti: obiettivo 1

Organizzazione delle informazioni: obiettivo 2 e 3

Strumenti concettuali: obiettivi 4 e 5

Produzione scritta e orale: obiettivo 6

## **Obiettivi linguistici**

### **LINGUA FRIULANA e LINGUA ITALIANA**

Si fa riferimento agli obiettivi dettagliati in *Planificazione dal modul* a pag. 16.

## **Obiettivi trasversali**

Si fa riferimento agli obiettivi dettagliati in *Planificazione dal modul* a pag. 16.

## **Metodi e tecniche didattiche**

Si propongono attività realizzabili con fasi dialogate e discusse (*brainstorming*), alcune fasi di lavoro individuale, lavoro in piccoli gruppi o coppie in cui l'insegnante funge da *scaffolder*: facilita le relazioni e gli scambi comunicativi e restituisce *feedback* puntuale su lingua e contenuto. Con gli alunni più grandi le fasi di lavoro in piccolo gruppo omogeneo o eterogeneo per livelli e interessi possono essere svolte anche come compito a casa in modalità remota (didattica rovesciata).

## **Attività proposte**

### **Classi terza, quarta e quinta**

#### *Lezione 1*

Costruire una linea del tempo inerente agli eventi che hanno portato alla tragedia del Vajont. Condivisione. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

#### *Lezione 2*

Costruire la mappa della valle del Piave. Condivisione. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

### **Classe quinta**

#### *Lezione 3*

Lettura e comprensione di testo divulgativo sui fatti conseguenti la tragedia del Vajont. Condivisione. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

## **Modalità di verifica e valutazione**

Si rimanda all'utilizzo delle rubriche di valutazione, scaricabili al seguente link: <http://www.scuelefurlane.it/pubblicazioni/ti-racconto-il-vajont-ti-conti-il-vaiont-3156/>. Alla fine delle lezioni è prevista una fase di autovalutazione e/o di valutazione fra pari, finalizzata a focalizzare cosa si è imparato e come; cosa si deve ancora imparare e perché.

Risorse: LIM, dizionario italiano/friulano, anche *on-line*, linea del tempo *on-line*, Atlante *on-line* ([atlante.unimondo.org](http://atlante.unimondo.org))

## **Lingue**

Friulano, italiano.

## 1<sup>e</sup> LEZION

# LA CONTE INTAL TAMP E INTAL SPAZI

### PRE-TASK / IMPRIN

<p>❖ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b><i>Cemût si isal rivâts al Vaiont?</i></b></p> <p><u>Timps: 40 min.</u></p>	<p>L'insegnante legge ai bambini un testo divulgativo sulla successione degli eventi che hanno portato alla tragedia del Vajont. Invita i bambini a focalizzare l'attenzione sui momenti salienti e sulla successione dei fatti che hanno costruito nel tempo la tragedia, nel testo sono state evidenziate parole chiave. Dopo la lettura l'insegnante verifica la comprensione tramite <i>brainstorming</i>. L'aiuto fornito nella comprensione sarà inversamente proporzionale all'età dei bambini e delle necessità.</p>
--	--

### Vocabolari

Parole chiave che servono per realizzare la linea del tempo:

*afluent*=affluente

*confin*=confine

*projet*=progetto

*slac*=frana

*denunzie*=denuncia

*pericui*=pericoli

*slac antic*=frana antica

*perizie*=perizia

*evacuâ*=evacuare

*investigazion*=indagine

*dam*=danno

### TASK / ELABORAZION

<p>❖ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b><i>I events dal Vaiont</i></b></p> <p><u>Timps: 1 ore</u></p>	<p>Realizzazione di una linea del tempo degli eventi che hanno portato alla tragedia del Vajont. Condivisione.</p> <p>L'insegnante divide la classe in coppie o gruppi e distribuisce una copia del testo ai bambini. Il lavoro viene svolto dal gruppo ma è importante che ogni bambino abbia la sua copia del testo in analisi. Poi conduce la lezione come di seguito:</p> <p>1. TASK. Invita i bambini a individuare quali siano i momenti salienti che emergono dal testo.</p> <p>Supporta i gruppi nella costruzione di una linea del tempo su un foglio di lavoro condiviso o, dove è possibile lavorare con tablet, con l'utilizzo di una app per produrre timeline (come per esempio <a href="https://timeline.knightlab.com/">https://timeline.knightlab.com/</a>, <a href="https://www.tiki-toki.com/">https://www.tiki-toki.com/</a> o altre). L'insegnante distribuisce ai gruppi immagini e/o fotografie individuate allo scopo di completare la componente linguistica della linea del tempo. Fino al completamento del lavoro raccomanda ai bambini di non incollare le immagini, di operare riordinandole sul banco. Solo alla fine andranno incollate in corrispondenza della didascalia corretta. Nel caso dell'utilizzo di una app predisporrà in anticipo gli strumenti per lavorare in digitale.</p> <p>A seguire <i>links</i> alle immagini per realizzare una linea del tempo sia narrativa sia visuale:</p> <p>affluente: <a href="https://pxhere.com/it/photo/1417799">https://pxhere.com/it/photo/1417799</a></p> <p>Piave: <a href="https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/a/ac/LocationPiaveRiver.png/266px-LocationPiaveRiver.png">https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/thumb/a/ac/LocationPiaveRiver.png/266px-LocationPiaveRiver.png</a></p> <p>progetto Vajont: <a href="https://www.progettoingegneria.it/wp-content/uploads/2020/10/1-1.png">https://www.progettoingegneria.it/wp-content/uploads/2020/10/1-1.png</a></p> <p>invaso dopo frana 4 novembre: <a href="https://www.progettoingegneria.it/wp-content/uploads/2020/10/3.jpg">https://www.progettoingegneria.it/wp-content/uploads/2020/10/3.jpg</a></p>
--	---

diga del Vajont: <http://www.obiettivobenessereresms.it/wp-content/uploads/2017/03/disastro-Vajont.jpg> e <https://tiritere72663953.files.wordpress.com/2019/10/foto-2-la-diga.jpg> e [https://www.ertoecasso.it/immagini/vajont/v\\_diga1.jpg](https://www.ertoecasso.it/immagini/vajont/v_diga1.jpg)  
frana: [https://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms/quotidiani/storage/site\\_media/media/photologue/2019/12/20/photos/cache/la-frana-a-forcola-resta-chiusa-la-strada-provinciale\\_ccdbed4c-25c5-11ea-9d17-0355f1d8ee15\\_998\\_397\\_original.jpg](https://lightstorage.laprovinciadilecco.it/mediaon/cms/quotidiani/storage/site_media/media/photologue/2019/12/20/photos/cache/la-frana-a-forcola-resta-chiusa-la-strada-provinciale_ccdbed4c-25c5-11ea-9d17-0355f1d8ee15_998_397_original.jpg)  
Tina Merlin: <https://www.patriaindipendente.it/wp-content/uploads/2015/11/tina-merlin.jpg> e articolo Unità: <https://tiritere72663953.files.wordpress.com/2019/10/foto-3-tina-e-lunitacc80.jpg>  
onda: <https://www.fandangoeditore.it/wp-content/uploads/2015/02/vajont-storia-di-una-diga8.jpg>  
Vajont prima e dopo: <http://www.mountainblog.it/wp-content/uploads/2020/10/800px-diga-del-vajont-prima-dopo-la-frana-del-1960fonte-wikipedia.png>  
Longarone prima e dopo: <https://www.lorenzopaciaroni.it/wp-content/uploads/2014/10/longarone.jpg>  
dopo la frana del 1963: <https://www.progettoingegneria.it/wp-content/uploads/2020/10/6.jpg>  
articolo Corriere della Sera: <https://pbs.twimg.com/media/CQ3cVN5WwAEn4Tn.jpg>

2. PLANNING. L'insegnante invita i gruppi ad organizzare il loro lavoro in modo da poterlo esporre agli altri. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.

3. REPORT. I gruppi si alternano nella lettura/condivisione di quanto rilevato. Avviene un confronto fra le scelte di contenuto e di lingua. L'insegnante modera e facilita.

Al termine del lavoro le linee del tempo cartacee possono essere esposte in aula, quelle digitali pubblicate sul sito di Istituto.

In DDI o DAD, oppure nel caso in cui si disponga dei Cromebook o tablet per l'utilizzo individuale, l'attività può essere svolta anche da remoto (didattica rovesciata).

Materiali: atlante geografico in dotazione con il libro di testo; atlante *on-line*: <https://atlante.unimondo.org/>; dizionario italiano/friulano, anche *on-line* da utilizzare con la LIM; linea del tempo; testo divulgativo e fotografie dei luoghi, delle situazioni, delle persone e <https://timeline.knightlab.com/> o <https://www.tiki-toki.com/> o altre.

## POST-TASK / INSOM

### •• Attività 1

#### *Autovalutazione*

Temps: 20 min.

Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.

Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato (sottolineando le parole, usandole con i compagni, visualizzandole nella loro mente prima di dirle, cercandole nel testo, nei cartelloni...). La riflessione in seguito può evidenziare cosa si ricordano e hanno utilizzato senza doverci pensare troppo e cosa invece ancora non si ricordano e devono controllare prima di partecipare alla condivisione.

Materiali: linee del tempo realizzate dai bambini, LIM.

## 2<sup>e</sup> LEZION

# GJEOGRAFIE DAI PUESCJ

### PRE-TASK / IMPRIN

<p>❖ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b>La gjeografie dal Vaiont</b></p> <p><u>Timps: 30 min.</u></p>	<p>L'insegnante invita a ripercorrere quello che è stato fatto nelle lezioni precedenti. Poi focalizza l'attenzione sulla geografia dei luoghi. Prima di tutto invita i bambini a osservare come il Piave si trovi sul confine tra Friuli e Veneto. Poi mostra alla classe una schematizzazione della valle del Piave, per capire come è strutturata, dove sia il fiume Vajont e come confluisca nel Piave. <a href="http://dentroilvajont.focus.it/Banca_20acqua0.png?v=198nk44n6mfar23">http://dentroilvajont.focus.it/Banca_20acqua0.png?v=198nk44n6mfar23</a> <a href="https://www.magicoveneto.it/Friuli/Vajont/Map02-Valle-del-Vajont-Longarone-Erto-e-Casso.png">https://www.magicoveneto.it/Friuli/Vajont/Map02-Valle-del-Vajont-Longarone-Erto-e-Casso.png</a> Mostra poi la costruzione animata della frana <a href="https://www.youtube.com/watch?v=uqkFXm2HtMA">https://www.youtube.com/watch?v=uqkFXm2HtMA</a>.</p> <p>In seguito mostra le valli del Vajont e del Piave oggi utilizzando le immagini fornite da <a href="https://www.google.it/intl/it/earth/index.html">https://www.google.it/intl/it/earth/index.html</a> [coordinate 46°15'41,03"N 12°22'22,53"E elev.]</p> <p>In seguito mostra ai bambini una schematizzazione del movimento della frana e li invita a ipotizzare quali porzioni di montagna si siano spostate e dove si trovino oggi.</p> <p>Materiali: atlante geografico in dotazione con il libro di testo; atlante <i>on-line</i>: <a href="https://atlante.unimondo.org/">https://atlante.unimondo.org/</a>; Google Earth <a href="https://www.google.it/intl/it/earth/index.html">https://www.google.it/intl/it/earth/index.html</a>; dizionario italiano/friulano, anche <i>on-line</i> da utilizzare con la LIM.</p>
--	--

### TASK / ELABORAZION

<p>❖ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b>Cemût si fasie une cjarte gjeografiche?</b></p> <p><u>Timps: 1 ore</u></p>	<p>Costruire una mappa geografica. Condivisione.</p> <p>L'insegnante divide la classe in coppie o piccoli gruppi e procede come a seguire:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1.TASK. Distribuisce una griglia per costruire mappe e il materiale strutturato (simboli) per costruirne la legenda. Chiede ai bambini di ricostruire su griglia le valli del Vajont e del Piave e la legenda per leggere la mappa che in questo modo hanno realizzato. "Questa attività permette di vivere l'esperienza dell'importanza di dare informazioni dettagliate in modo che altri possano raggiungere l'obiettivo, pone al bambino il problema di come fare, quali specifiche scegliere, quali parole e dettagli. Chi riceve la mappa fa la stessa esperienza: rapportarsi con informazioni precise e inequivocabili. Gli errori diventano utilissimi per appropriarsi del linguaggio della geo-graficità".</li><li>2.PLANNING. Invita i gruppi a prepararsi per esporre ai compagni le mappe realizzate. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.</li><li>3.REPORT. I gruppi si alternano nella narrazione delle loro mappe. Si evidenziano similitudini e differenze. Si motivano le scelte fatte. L'insegnante facilita e modera i gruppi durante l'attività.</li></ol> <p>Materiali: griglia e simboli geografici per costruire la legenda; materiali dei bambini; schematizzazione della valle che può rimanere in vista sulla LIM, per fare da riferimento: <a href="http://dentroilvajont.focus.it/Banca_20acqua0.png?v=198nk44n6mfar23">http://dentroilvajont.focus.it/Banca_20acqua0.png?v=198nk44n6mfar23</a></p>
---	--

## Vocabolari

*pic di cret* = cima della montagna  
*dighe* = diga  
*slac di scoriment* = frana di scorrimento  
*bussule* = bussola  
*grote* = grotta  
*indicadôr di posizion* = indicatore di posizione  
*lât artificiâl* = lago artificiale  
*roste* = argine  
*strade* = strada  
*sediment* = sedimento  
*mont* = montagna  
*pît* = piede  
*pueste* = posta

*cime* = cima  
*coltivazion* = coltivazione  
*bosc* = bosco  
*valade* = valle  
*flum* = fiume  
*fontane* = fontana  
*jet* = letto  
*volt* = ansa  
*fôs* = foce  
*fabriche* = fabbrica  
*cantîr* = cantiere  
*glesie* = chiesa  
*negozi* = negozio

### Colôrs:

maron par lis altecis sul nivel dal mâr parsore di 600 m  
zâl par lis altecis sul nivel dal mâr di 200 a 600 m  
vert par lis altecis sul nivel dal mâr di 0 a 200 m  
blu par mâr, flums, lâts

## POST-TASK / INSOM

### •• Ativitât 1

#### *Autovalutazion*

Timps: 30 min.

Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.  
Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato. La riflessione in seguito può evidenziare cosa si ricordano e hanno utilizzato senza doverci pensare troppo e cosa invece ancora non si ricordano e devono controllare prima di partecipare alla condivisione.  
Materiali: mappe realizzate dai bambini.

## CLASSE CUINTE

### 3<sup>e</sup> LEZION

## CONTIMI IL VAJONT

### PRE-TASK / IMPRIN

<p>❖ <b>Ativität 1</b></p> <p><i>Dopo il Vajont</i></p> <p><u>Timps: 20 min.</u></p>	<p>L'insegnante invita a ripercorrere quello che è stato fatto nelle lezioni precedenti chiedendo ai bambini di fare un veloce riassunto di quanto appreso. L'insegnante distribuisce un testo divulgativo sulle conseguenze e sui fatti che hanno seguito la tragedia accaduta nel Vajont. Legge il testo a tutta la classe e ne verifica la comprensione.</p> <p>Materiali: quaderni dei bambini, eventuali cartelloni prodotti che è bene rimangano appesi in aula, a disposizione della classe.</p>
--	---

### TASK / ELABORAZION

<p>❖ <b>Ativität 1</b></p> <p><i>La cussience dal savê</i></p> <p><u>Timps: 40 min.</u></p>	<p>Divide la classe in coppie o piccoli gruppi e procede come di seguito:</p> <p>1.TASK. Chiede poi ai bambini di rileggere il testo per focalizzare l'attenzione sulle parole/ strutture nuove. L'insegnante propone di sottolineare a matita:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le parole che non conoscono (di cui si può chiedere il significato ai compagni, al docente o cercare sul dizionario);</li><li>- le parole (o i gruppi di parole) che si capiscono leggendo il contesto e che non si conoscevano prima di leggere il testo, che molto probabilmente non si comprenderebbero senza contesto e che saranno di difficile comprensione in futuro se trovate in testi non trasparenti.</li></ul> <p>È importante che ogni bambino partecipi al lavoro di gruppo per poter confrontare lingua e contenuti e che al contempo possa lavorare su un suo testo.</p> <p>L'attività ha due scopi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- focalizzare l'attenzione sul lessico nuovo;</li><li>- constatare che si sta imparando, la consapevolezza sulla conoscenza del lessico risulta evidente e genera gratificazione: il bambino sa di sapere, si rende conto che sta imparando la lingua .</li></ul> <p>L'attività ha un intento generale: i bambini sono chiamati ad essere responsabili sul loro apprendimento, non tutti infatti andranno a sottolineare le stesse cose per questo è importante che ognuno abbia la sua copia del testo.</p> <p>2.PLANNING. L'insegnante invita i gruppi ad organizzarsi per esporre le loro osservazioni ai compagni. L'insegnante supporta l'aspetto linguistico.</p> <p>3.REPORT. <i>Brainstorming</i> sulle informazioni nuove che sono state apprese e che completano il quadro di quelle già acquisite in relazione ai fatti accaduti nel Vajont. L'insegnante modera e facilita il lavoro tra gruppi.</p> <p>Materiali: testo divulgativo; quaderni e materiali dei bambini</p>
---	---

### POST-TASK / INSOM

<p>❖ <b>Ativität 1</b></p> <p><i>Autovalutazion</i></p> <p><u>Timps: 30 min.</u></p>	<p>Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro. Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato. La riflessione in seguito può evidenziare cosa si ricordano e hanno utilizzato senza doverci pensare troppo e cosa invece ancora non si ricordano e devono controllare prima di partecipare alla condivisione. Focalizzare anche la discussione su quanto sia servito il confronto in piccolo gruppo per comprendere il testo.</p>
--	---

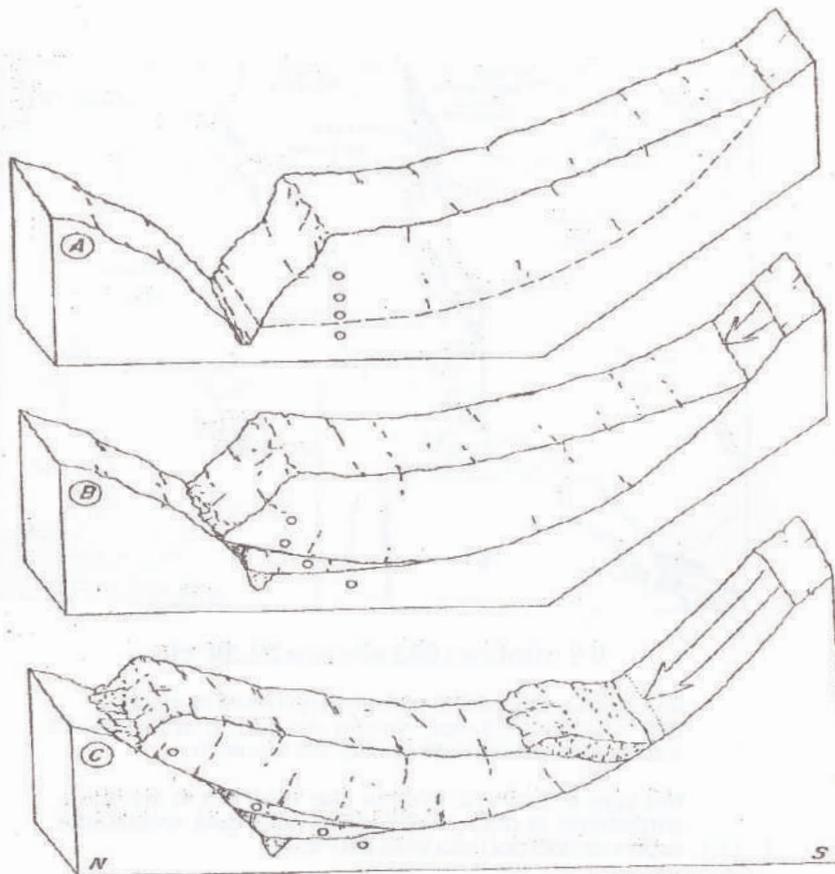


## ZONTE - MATERIÂI DIDATICIS

### Lezion 1<sup>e</sup> – Testemoneance e identitât

#### Test par costruî la linie dal timp

Il Vaiont al è un afluent de Plâf e al passe de bande Sudest des Dolomitis, tal confin tra Friûl e Venit. Intal 1943 la SADE, ven a stâi la Societât Adriatiche pe Eletricitât, e decidè di tirâ sù une dighe inte gole dal Vaiont. Daspò cutuardis agns il Consei Superiôr dai lavôrs publics al approve il progjet ma in maniere iregolâr. I cantîrs a vierzin intal 1957 e il progjet iniziâl al ven ingrandît. Intal 1959 al ven jù un slac inte dighe di Pontesei, dulà che al mûr un lavoradôr. Lis personis di Nert e Cas a àn fastidi e a fasin un comitât par protestâ ma pôcs mês dopo la dighe e je pronte. Al è il Setembar dal 1959. La gjornaliste Tina Merlin e denunzie i pericui gjenerâts de dighe ma la SADE e à premure di metile in vore. Gnovis periziis a denunziin la presince di un slac antîc. Intal 1960 a vegnin jù piçui slacs. Intal 1962 e rive une perizie gnove che e dîs che il nivel de aghe nol à di superâ i sietcent metris sul nivel dal mâr. Ae fin dal 1962 la dighe e passe sot di ENEL. Il 9 di Otubar dal 1963, a lis 22.39, 270 milions di metris cubics di cret a colin inte aghe a une velocitât spaventose, fasint vignî sù trê ondis. Une e cjape Nert bas, une e passe parsore Cas e la tierce, passade la dighe, e plombe su Longaron. La citât e ven sdrumade dal dut. A son doi mil muarts ma la dighe e reste interie. Dal dîs di Otubar a tachin a rivâ i socors, l'undis di Otubar la zone a mont de dighe e ven evacuade. E ven vierzude une investigazion su lis responsabilitâts dal disastri. Intal 1997 ENEL e Montedison a son conadanadis a paiâ i dams ai Comuns cjapâts dentri inte disgracie.



Secuence dal slac



# ZONTE - MATERIÎ DIDATICIS

## Lezion 2<sup>e</sup> - Gjeografie dai puescj

Simbui par costruî la mape



bosc di conifaris



bosc di latifoliis



bussule



cantîr



cime



strade



cjase



cjase



cjase



coltivazion



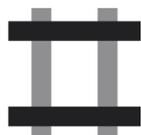
dighe



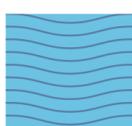
scuele



fabriche



ferade



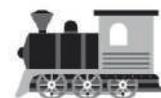
flum



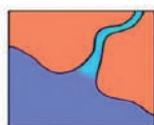
fontane



glesie



tren



fôs



lât artificiâl



mont



pît de mont



riserve naturâl



pic di cret



municipi



negozi



pueste



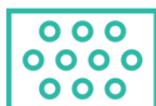
puint



slac di scoriment



zardin



sediment



indicadôr di posizion



indicadôr di posizion



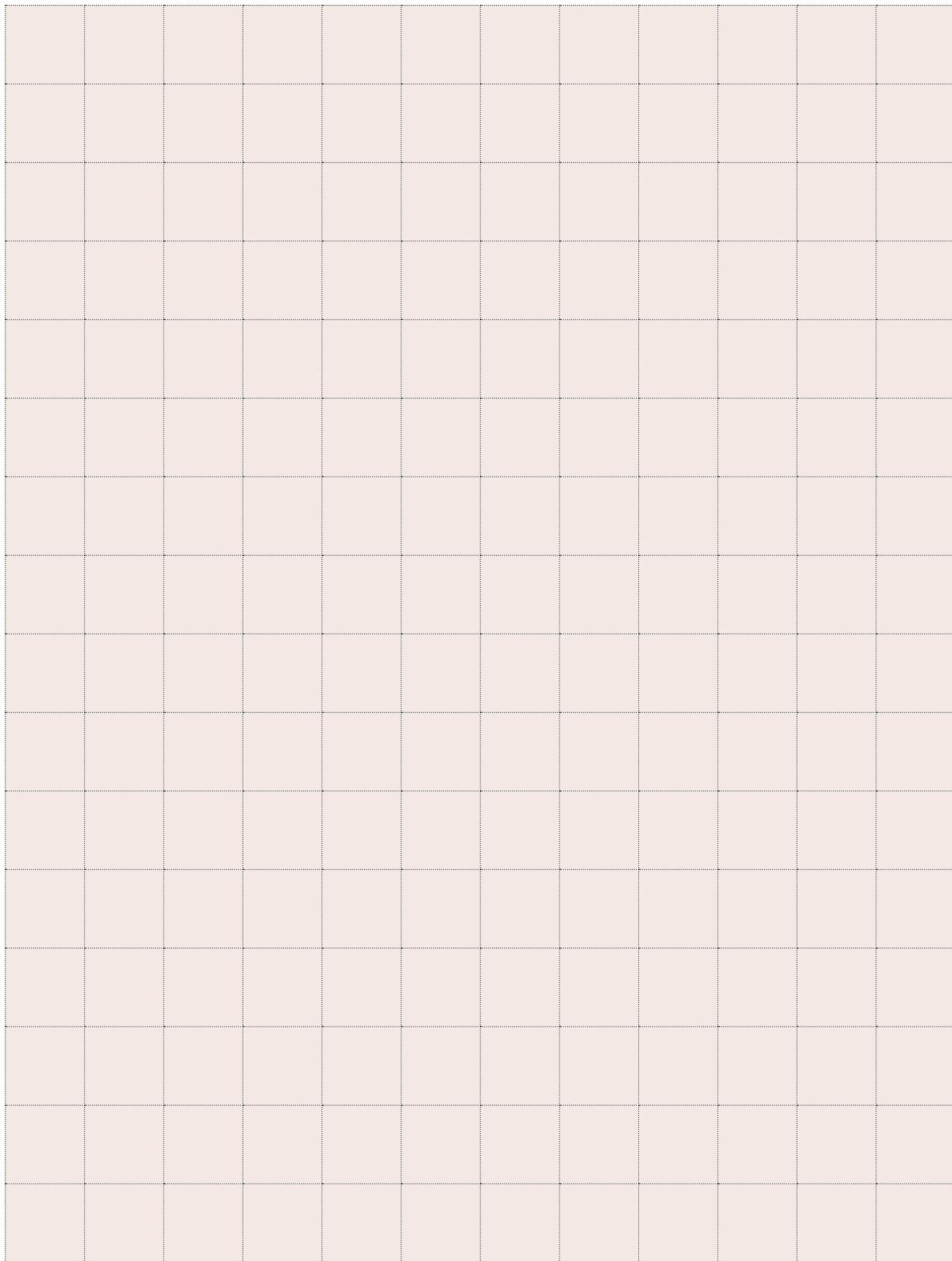
indicadôr di posizion



indicadôr di posizion

**Plan cuadretât par costruî la mape**

(al è un esempi, il sfuei al pues jessi grant trop che si vûl)





## ZONTE - MATERIÂI DIDATICS

### *Lezion 3<sup>e</sup> - Contimi il Vaiont*

#### IL VAIONT DASPÒ DAL VAIONT

*Il Vaiont, un flum, une valade. Plui comunitâts di personis, un contest teritoriâl, economic, sociâl, storic e politic. Po di bot une rotture cul passât e la dibisugne di cjatâ cûr e morbin par lâ indenant. Il 9 di Otubar dal 1963 la cueste çampe dal bacin idroelectric dal Vaiont si è slacade dal Toc. Intal lâ artificiali si è formade une onde che e à cjapât sot lis dôs spuindis e, passade la dighe, e je colade su la gole di sot, slargjantsi inte valade de Plâf. E je une tragedie che e podeve jessi evitade. Vuê al somee che no sedin fastidis tra i longaronês di îr e di vuê. I gnûfs a son ben ambientâts intal contest sociâl. Al reste dome il fat di jessi une comunitât, di fâ paîs, che tancj a sintin ma che no si rive a fâ. Longaron no rive a dâsi une anime: lis gnovis fameis a fasin comunitât di bessolis, ognidune par se. I sorevivûts lis lôr lidris lis àn tal cûr e a fasin fature a ricognossisi intes placis e intai edificis de gnove Longaron.*

*Nert e Cas a son une comunitât une vore diferente sedi prime, dulinvie e daspò la disgracie. La lôr economie prime dal 1963 no si basave su la industrie ma su la coltivazion de tiere, buine part di cheste e jere stade espropriade da SADE par fâ la capience. Il nûf di Otubar il Comun al à pierdût lis cjasis di San Martin e dongje, dute la zone di passon e buine part dai cjamps di Cas, part dai cjamps di Nert e il 30% dal besteam. Il disastri al à quartât a une distruzion imediade di un ecuilibri une vore delicât, che al à acelerât il spopolament de mont e la pierdite de culture montane. La int dal comun e je stade sfolade viers Cimolais e Claut par motîfs di sigurece, in cjasis prefabricadis. Cul besteam e jere stade fate une aste publiche, i cjamps bandonâts, al jere proibît di lâ a Nert par motîfs di sigurece. La obligatorietât dal esodi e veve dividude la int in dôs fazions: cui che si jere rassegnât a vivi di une altre bande e cui che al voleve tornâ a cjase sô e al pretindeve che si disvuedàs il lâ. Intal Fevrâr dal 1967 al jere stât tirât sù un mûr di sbarament al Pas di Sant Svalt par difindi Cimolais di une pussibile esondazion ma po al servive par controlâ cui che al leve cence permès a Nert. Lu clamarin il mûr de vergogne. Lis fameis plui afezionadis al paîs a vivevin di istès a Nert, inte ilegalitât, cence lûs, cence aghe, cence scuclis, uficis e servizis. Dal 1963 fint al 1967, cuant che al jere stât ritirât il diviêt di stâ a vivi a Nert, i 4/5 de int a vevin bandonade par simpri la montagne. Vuê Nert al à une part Vecje e une Gnove, tal centri Vecjo nol è scuasit nissun e chel gnûf al è cence anime.*



# TIERCE UNITÂT

## T tant che Testemoneance

**DESTINATARI:** classi 3, 4 e 5

**DISCIPLINE COINVOLTE:** Educazione civica, Lingua friulana, Lingua italiana, Storia

La terza UD raccoglie le conoscenze acquisite nelle UD precedenti e introduce il concetto di testimonianza attiva. In classe terza si presentano a questo punto del percorso brevi testimonianze; in quarta e quinta, dopo avere appreso in modo critico e costruttivo i fatti del Vajont, si propongono anche contenuti inerenti alla figura di Tina Merlin come testimone attiva prima, durante e dopo la disgrazia. La figura e la professione della Merlin sono funzionali alla costruzione di una consapevolezza civile critica, che certamente si può esprimere al di là della professione di giornalista in sé. Si pone quindi attenzione a una nuova forma di narrazione, accanto alla fiaba, al testo divulgativo e alla testimonianza, che è al contempo divulgazione e testimonianza e che necessita di oggettività, chiarezza e completezza espositiva: l'articolo.

### Obiettivi di apprendimento disciplinari

Per ogni disciplina si fa riferimento agli obiettivi dettagliati in *Planificazion dal modul* a pag. 16.

#### EDUCAZIONE CIVICA

##### Terza

Costituzione: obiettivi 1 e 2

##### Quarta

Costituzione: obiettivi 1, 2 e 3

Sviluppo sostenibile: obiettivo 5

Cittadinanza digitale: obiettivo 7

##### Quinta

Costituzione: obiettivi 1, 2 e 3

Sviluppo sostenibile: obiettivo 5

Cittadinanza digitale: obiettivo 7

#### STORIA

##### Terza

Organizzazione delle informazioni: obiettivi 2 e 3

Strumenti concettuali: obiettivo 5 e 6

##### Quarta

Uso delle fonti: obiettivo 1

Organizzazione delle informazioni: obiettivi 2 e 3

Strumenti concettuali: obiettivi 4 e 5

Produzione scritta e orale: obiettivo 6

##### Quinta

Uso delle fonti: obiettivo 1

Organizzazione delle informazioni: obiettivo 2 e 3

Strumenti concettuali: obiettivi 4 e 5

Produzione scritta e orale: obiettivo 6

## Obiettivi linguistici

### LINGUA FRIULANA e LINGUA ITALIANA

Si fa riferimento agli obiettivi dettagliati in *Planificazione dal modul* a pag. 16.

## Obiettivi trasversali

Si fa riferimento agli obiettivi dettagliati in *Planificazione dal modul* a pag. 16.

## Metodi e tecniche didattiche

Si propongono attività realizzabili con fasi dialogate e discusse (*brainstorming*), occasionali fasi di lavoro individuale, fasi di lavoro in piccoli gruppi o coppie in cui l'insegnante funge da *scaffolder*: facilita le relazioni e gli scambi comunicativi e restituisce *feedback* puntuale su lingua e contenuto. Con gli alunni più grandi le fasi di lavoro in piccolo gruppo omogeneo o eterogeneo per livelli e interessi possono essere svolte anche come compito a casa in modalità remota (didattica rovesciata).

## Attività proposte

### Classe terza

#### Lezione 1

Lettura e comprensione delle fonti per dedurre e comprendere le conseguenze della tragedia sulle comunità friulanofone: testimonianza dell'alunno di Longarone scritta un anno dopo il disastro; testimonianza dell'alunno Canzi Luigino pubblicato nel 1978, risalente al giorno dopo il disastro. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

### Classe quarta

Lettura e comprensione delle fonti per dedurre e comprendere le conseguenze della tragedia sulle comunità friulanofone: testimonianze di superstiti tratte dai saggi pubblicati sulla tragedia (Reberschak M. e Mattozzi I., 2009). Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

#### Lezione 2

Lettura e comprensione di una breve autobiografia di Tina Merlin. Data la complessità degli articoli scritti dalla giornalista, si allegano i *link* alla versione integrale in italiano. Ogni insegnante deciderà se darne lettura integrale, mirata e/o parziale a seconda della classe e del livello linguistico, emotivo e cognitivo degli alunni. Si può optare per un racconto riassuntivo a voce, anche in friulano. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

#### Lezione 3

Il giornale e la sua struttura, tipologie di articoli: analisi di pagina di quotidiano. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

### Classe quinta

#### Lezione 1

Lettura e comprensione di una breve autobiografia di Tina Merlin. Data la complessità degli articoli scritti dalla giornalista, si allegano i *link* alla versione integrale in italiano. Ogni insegnante deciderà se darne lettura integrale, mirata e/o parziale a seconda della classe e del livello linguistico, emotivo e cognitivo degli alunni. Si può optare anche per un racconto riassuntivo in friulano, a voce. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

#### Lezione 2

Il giornale e la sua struttura, tipologie di articoli: analisi di pagina di quotidiano. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

#### Lezione 3

Analizzare un articolo di giornale o di un periodico: regole del giornalista per fare un buon articolo. Autovalutazione e/o valutazione fra pari.

## Modalità di verifica e valutazione

Si rimanda all'utilizzo delle rubriche di valutazione, scaricabili al seguente link: <http://www.scuelefurlane.it/pubblicazioni/ti-racconto-il-vajont-ti-conti-il-vaiont-3156/>. Alla fine delle lezioni è generalmente prevista una fase di autovalutazione e di valutazione fra pari, finalizzata a focalizzare cosa si è imparato e come; cosa si deve ancora imparare e perché.

## Lingue

Friulano, italiano.

## CLASSE TIERCE

### 1<sup>e</sup> LEZION

# LA TESTEMONEANCE

## PRE-TASK / IMPRIN

<p>☛ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b>Lis testemoneancis</b></p> <p><u>Timps: 20 min.</u></p>	<p>Lettura e comprensione di testimonianze.</p> <p>L'insegnante chiede ai bambini di verbalizzare quanto appreso nelle lezioni precedenti. Poi il gruppo classe viene invitato ad ascoltare. L'insegnante legge le brevi testimonianze e ne verifica la comprensione.</p> <p>Materiali: testimonianze della maestra Teresa D'Inca, dell'alunno di Longarone scritta un anno dopo il disastro e dell'alunno Canzi Luigino pubblicato nel 1978, risalente al giorno dopo il disastro (in <b>Zonte</b> nei materiali della seconda lezione dell'Unità 1 – J di Jessi).</p>
--	---

## TASK / ELABORAZION

<p>☛ <b>Ativitât 1</b></p> <p><b>Lavorâ su lis testemoneancis</b></p> <p><u>Timps: 40 min.</u></p>	<p>Costruire campi semantici e associativi. Condivisione.</p> <p>L'insegnante suddivide la classe in piccoli gruppi o coppie, distribuisce una copia delle testimonianze ad ogni bambino e procede come di seguito:</p> <p>1. TASK. Chiede ai bambini di lavorare in gruppo sui testi per individuare e sottolineare a matita:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le parole che non conoscono (di cui si può chiedere il significato ai compagni, al docente o cercare sul dizionario);</li><li>- le parole (o i gruppi di parole) che si capiscono leggendo il contesto e che non si conoscevano prima di leggere il testo, che molto probabilmente non si comprenderebbero senza contesto e che saranno di difficile comprensione in futuro se trovate in testi non trasparenti.</li></ul> <p>L'attività ha due scopi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- focalizzare l'attenzione sul nuovo lessico;</li><li>- constatare che si sta imparando, la consapevolezza sulla conoscenza del lessico risulta evidente e genera gratificazione: il bambino sa di sapere, si rende conto che sta imparando la lingua.</li></ul> <p>L'attività ha un intento generale: i bambini sono chiamati ad essere responsabili sul loro apprendimento, non tutti infatti andranno a sottolineare le stesse cose per questo è importante che ognuno abbia la sua copia del testo.</p> <p>In DAD o DDI si può proporre la tecnica suggerita utilizzando <a href="https://it.padlet.com/">https://it.padlet.com/</a></p> <p>2. PLANNING. L'insegnante invita i gruppi ad organizzarsi per esporre agli altri quanto compreso. Fornisce supporto linguistico.</p> <p>3. REPORT. L'insegnante chiede ai bambini di verbalizzare quanto letto per alzata di mano. Predispone un cartellone/file alla LIM/lavagna dove annota i concetti salienti: il ricordo, la nostalgia, la ricostruzione, le aspettative sul futuro, la spiegazione data al fenomeno accaduto il giorno dopo il disastro. Modera, facilita e fornisce <i>feedback</i> su lingua e contenuto. Poi chiede ai bambini di riportare sui loro quaderni quanto condiviso.</p>
--	--

### Vocabolari

stradis=strade  
ostariis=osterie  
glesie=chiesa  
cjasis=cas

valade=valle  
placis=piazze  
edificis=edifici  
scuelis=scuole

cjartere=cartiera  
ocjalarie=occhialeria  
fabrichis=fabbriche  
cjamps=campi

## POST-TASK / INSOM

<p>☛ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Autovalutazion</b></p> <p><u>Timps: 20 min.</u></p>	<p>Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro. Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato (sottolineando le parole, usandole con i compagni, visualizzandole nella loro mente prima di dirle, cercandole nel testo, nei cartelloni...). La riflessione in seguito può evidenziare cosa si ricordano e hanno utilizzato senza doverci pensare troppo e cosa invece ancora non si ricordano e devono controllare prima di partecipare alla condivisione.</p>
---	--

## CLASSE QUARTE

### 1<sup>e</sup> LEZION

## LA TESTEMONEANCE

## PRE-TASK / IMPRIN

<p>☛ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Lis testemoneancis di chei che a son restâts</b></p> <p><u>Timps: 25-30 min.</u></p>	<p>Lettura e comprensione di testimonianze di sopravvissuti. L'insegnante chiede ai bambini di verbalizzare quanto appreso nelle lezioni precedenti. Poi il gruppo classe viene invitato ad ascoltare la lettura dell'insegnante, che a lettura effettuata verifica la comprensione del testo. Materiali: testimonianze di sopravvissuti (in <b>Zonte</b>).</p>
--	---

## TASK / ELABORAZION

<p>☛ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Lavorâ su lis testemoneancis</b></p> <p><u>Timps: 40 min.</u></p>	<p>Costruire campi semantici e associativi. L'insegnante divide la classe in coppie o gruppi, distribuisce una copia del testo a ogni bambino. Conduce la lezione come di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. TASK. Invita i bambini a lavorare in gruppo sui testi sottolineando a matita:<ul style="list-style-type: none"><li>- le parole che non conoscono (di cui si può chiedere il significato ai compagni, al docente o cercare sul dizionario);</li><li>- le parole (o i gruppi di parole) che si capiscono leggendo il contesto e che non si conoscevano prima di leggere il testo, che molto probabilmente non si comprenderebbero senza contesto e che saranno di difficile comprensione in futuro se trovate in testi non trasparenti.</li></ul>L'attività ha due scopi:<ul style="list-style-type: none"><li>- focalizzare l'attenzione sul nuovo lessico;</li><li>- constatare che si sta imparando, la consapevolezza sulla conoscenza del lessico risulta evidente e genera gratificazione: il bambino sa di sapere, si rende conto che sta imparando la lingua.</li></ul>L'attività ha un intento generale, i bambini sono chiamati ad essere responsabili sul loro apprendimento: non tutti infatti andranno a sottolineare le stesse cose per questo è importante che ognuno abbia la sua copia del testo.</li><li>2. PLANNING. L'insegnante invita i gruppi ad organizzarsi per esporre agli altri quanto compreso. Fornisce supporto linguistico.</li><li>3. REPORT. L'insegnante chiede ai bambini di verbalizzare quanto letto per alzata di mano. Predisporre un cartellone/file alla LIM/lavagna dove annota i concetti salienti: il ricordo, la paura, l'incredulità, le aspettative sul futuro. Modera, facilita e fornisce <i>feedback</i>. Poi chiede ai bambini di riportare sui loro quaderni quanto condiviso. In DAD o DDI si può proporre la tecnica suggerita utilizzando <a href="https://it.padlet.com/">https://it.padlet.com/</a></li></ol>
---	---

## POST-TASK / INSOM

<p>❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Autovalutazion</b></p> <p><u>Temps: 20 min.</u></p>	<p>Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro. Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato (sottolineando le parole, usandole con i compagni, visualizzandole nella loro mente prima di dirle, cercandole nel testo, nei cartelloni...). La riflessione in seguito può evidenziare cosa si ricordano e hanno utilizzato senza doverci pensare troppo e cosa invece ancora non si ricordano e devono controllare prima di partecipare alla condivisione.</p>
---	--

## 2<sup>e</sup> LEZION

# LA TESTEMONEANCE ATIVE: LA FIGURE DI TINA MERLIN

## PRE-TASK / IMPRIN

<p>❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Tina Merlin</b></p> <p><u>Temps: 30 min.</u></p>	<p>L'insegnante presenta i materiali alla classe. Si tratta di articoli scritti da Tina Merlin sul disastro del Vajont. Gli articoli sono in italiano, l'insegnante valuterà se riassumerli a voce per i bambini, leggerli in tutto o in parte, raccontarli a voce (anche in friulano). Poi l'insegnante legge una breve autobiografia, in friulano, della giornalista. Verifica la comprensione.</p> <p>Materiali: articoli di Tina Merlin (<a href="https://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesenario/la-sade-spadroneggia-ma-i-montanari-si-difendono/">https://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesenario/la-sade-spadroneggia-ma-i-montanari-si-difendono/</a>; <a href="https://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesenario/una-gigantesca-frana-precipita-a-erto-nel-lago-artificiale-costruito-dalla-sade/">https://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesenario/una-gigantesca-frana-precipita-a-erto-nel-lago-artificiale-costruito-dalla-sade/</a>; <a href="https://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesenario/unenorme-massa-di-50-milioni-di-metri-cubi-minaccia-la-vita-e-gli-averi-degli-abitanti-di-erto/">https://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesenario/unenorme-massa-di-50-milioni-di-metri-cubi-minaccia-la-vita-e-gli-averi-degli-abitanti-di-erto/</a>; <a href="https://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesenario/a-colloquio-con-i-superstiti-di-erto/">https://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesenario/a-colloquio-con-i-superstiti-di-erto/</a>); autobiografia della giornalista; quaderni e materiali dei bambini; dizionario <i>on-line</i>.</p>
--	---

## TASK / ELABORAZION

<p>❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Cognossìn miôr Tina Merlin</b></p> <p><u>Temps: 45 min. / 1 ore</u></p>	<p>Testimonianze: costruire una conoscenza critica degli eventi.</p> <p>L'insegnante divide la classe in piccoli gruppi o coppie e invita i gruppi ad una prima lettura dei testi distribuiti.</p> <p>Procede come di seguito:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. TASK. Propone di individuare i momenti salienti nella vita della giornalista e di costruire uno schema/linea del tempo su un foglio di lavoro o su <i>file</i>, se dispone dell'attrezzatura necessaria.</li><li>2. PLANNING. Avverte i bambini che devono prepararsi per l'esposizione ai compagni. Fornisce supporto linguistico.</li><li>3. REPORT. Chiede ai gruppi di verbalizzare quanto emerge dalla lettura degli articoli e di confrontare queste informazioni con quelle precedentemente apprese. Sappiamo qualcosa di nuovo? Che cosa? Perché?</li></ol> <p>L'insegnante modera e facilita, introduce i gruppi e armonizza le esposizioni. Poi organizza le osservazioni della classe su un foglio di carta da pacco, su un <i>file</i> o alla lavagna.</p> <p>Al termine del lavoro invita i bambini a riportare sui loro quaderni quanto rilevato.</p>
---	---

## POST-TASK / INSOM

### •• Ativitât 1

#### Autovalutazion

Timps: 20 min.

Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro. Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato (sottolineando le parole, usandole con i compagni, visualizzandole nella loro mente prima di dirle, cercandole nel testo, nei cartelloni...). La riflessione in seguito può evidenziare cosa si ricordano e hanno utilizzato senza doverci pensare troppo e cosa invece ancora non si ricordano e devono controllare prima di partecipare alla condivisione. Materiali: cartelloni/file/schematizzazioni prodotto, quaderni e materiali dei bambini, fotocopie dei testi letti ed esaminati.

## 3<sup>e</sup> LEZION

# IL GJORNÂL E L'ARTICUL

## PRE-TASK / IMPRIN

### •• Ativitât 1

#### Ce isal un giornâl? E un articul?

Timps: 40 min.

L'insegnante opera un inquadramento generale dell'argomento fornendo le seguenti informazioni:

- ci sono diverse tipologie di giornali, dividiamo per periodicità e per argomento: quotidiano, settimanale, mensile, periodico. Ci sono poi le riviste specializzate: di moda, di critica letteraria (Andersen), di divulgazione scientifica (Airone), di giardinaggio (Gardenia). La **Testata** è il nome proprio del giornale.
- Lo schema del giornale si chiama *Timone* e lo schema della pagina *Menabò*. Nella pagina la disposizione degli articoli ha un nome: l'Apertura o **Editoriale** è l'articolo che sta in alto a sinistra, la *Spalla* è l'articolo in alto a destra, il *Taglio medio* sta in mezzo alla pagina e il *Taglio basso* in fondo.
- Ci sono differenti tipologie di articolo: Editoriale (articolo in cui il giornale prende una posizione rispetto a un argomento, di solito viene scritto dal direttore del giornale o da un suo collaboratore); **Corsivo** (piccolo articolo che si affianca a un articolo più grande, in cui si parla di un fatto di cronaca, e che lo completa con considerazioni del giornalista); **Cocodrillo** (articolo commemorativo scritto su una persona importante); **Pastone** (articolo che riassume tutti i principali avvenimenti politici della giornata); **Civetta** (sommario degli articoli del giornale, la locandina). Le notizie possono riguardare diversi tipi di cronaca: cronaca politica, nera e giudiziaria, rosa, sportiva, bianca (es. sanità), culturale, estera (corrispondenti e *reporter* di guerra), economica.
- L'articolo si compone di diverse parti:
  - a. il **Titolo** che si compone a sua volta di tre parti: il Titolo vero e proprio (ovvero la notizia secca), l'**Occhiello** (sopra al titolo, contiene alcune informazioni sulla notizia) e il **Catenaccio** (sotto al titolo, dice l'origine e gli effetti dell'evento);
  - b. la prima parte dell'articolo, che si chiama **Attacco**. È l'inizio, la parte più importante perché deve incuriosire e fornire tutte le informazioni principali note come le cinque W + H (*who, what, when, where, why, how*);
  - c. il corpo dell'articolo. Nello scrivere il corpo è bene tenere presenti alcune regole: evitare troppi incisi, evitare parole difficili, evitare ripetizioni, utilizzare sinonimi, frasi brevi, agili, efficaci senza aggettivi e considerazioni personali.
- **Notizia**: ci sono dei criteri generali per scegliere le notizie. Questi criteri sono: novità, effetti sulla vita dei lettori, vicinanza geografica o psicologica dei lettori, possibilità di ulteriori sviluppi, esclusività.

Materiali: si possono usare i due articoli sul Vajont già utilizzati, uno dei quali scritto dalla Merlin, per spiegare ai bambini la struttura del Menabò mostrando loro dove si trovano le parti del Menabò mentre vengono illustrate: <https://tiritere72663953.files.wordpress.com/2019/10/foto-3-tina-e-lunitacc80.jpg> e <https://pbs.twimg.com/media/CQ3cVN5WwAEn4Tn.jpg>; oppure <file:///tmp/66198-1.PDF>

## Vocabolari

*periodico*=cuotidian, setemanâl, mensîl...

*testata*=testade

*timone*=tamon

*menabò o gabbia*=scjaipule

*spalla*=articul di spale

*taglio*=articul centrâl, articul di fonde

*editoriale*=editoriâl, articul di viertidure

*corsivo*=corsîf (articul curt, par solit di coment

polemic, che i gjornâi a metin in corsîf par dâi evidence)

*cocodrillo*=articul memoreatîf

*civetta*=locandine

*titolo*=titul

*occhiello*=soretitul

*catenaccio*=evidence

*notizia*=gnove

## TASK / ELABORAZION

### •• Ativitât 1

#### *Cemût isal fat un gjornâl?*

Timps: 40 min.

Analisi della prima pagina di un quotidiano.

L'insegnante conduce la lezione come di seguito.

1.TASK. Divide i bambini a coppie o a gruppi, poi i gruppi vengono invitati ad analizzare una prima pagina di quotidiano. In rete si trovano numerose immagini a proposito, l'insegnante individuerà le testate da presentare alla sua classe.

Qui si possono trovare periodici non recenti, anche in lingua friulana, funzionali all'analisi della pagina:

<https://www.sbhu.it/periodici-on-line-sezione-friulana/>

Ad esempio:

<http://periodicifriuli.sbhu.it/easyne2/Download.aspx?Code=PERF&filename=Archivi/PERF/PDF/0066/66198.PDF>

2.PLANNING. L'insegnante comunica ai gruppi di organizzarsi per l'esposizione ai compagni. Fornisce supporto linguistico.

3.REPORT. I gruppi espongono e condividono gli uni con gli altri quanto analizzato. L'insegnante funge da facilitatore e moderatore.

Materiali: pagine di quotidiano a scelta del docente che conduce la lezione, schema in **Zonte**.

## POST-TASK / INSOM

### •• Ativitât 1

#### *Autovaluzion*

Timps: 20 min.

Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.

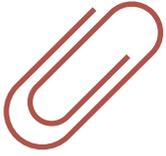
Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato (sottolineando le parole, usandole con i compagni, visualizzandole nella loro mente prima di dirle, cercandole nel testo, nei cartelloni...). La riflessione in seguito può evidenziare cosa si ricordano e hanno utilizzato senza doverci pensare troppo e cosa invece ancora non si ricordano e devono controllare prima di partecipare alla condivisione.



## ZONTE - MATERIÂI DIDATICI

### *Lezion 1<sup>e</sup> – Testemoneance e identitât*

Testemoneancis dopradis pe prime lezion (**Testemoneance e identitât**) de classe cuinte inte Unitât 3.



## ZONTE - MATERIÂI DIDATICI

### *Lezion 2<sup>e</sup> – La testemoneance ative: la figure di Tina Merlin*

#### **AUTOBIOGRAFIE DI TINA MERLIN:**

<https://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vaiont-1963-2013-il-cinquantenario/tina-merlin-si-racconta-unautobiografia/>

O soi nassude ai 19 di Avost a Trichiana (Belum). Mê mari e jere contadine e gno pari muredôr. O soi la ultime di vot fradis, cinc mascjos e trê feminis. Gno pari al à simpri fat l'emigrant sedi in Italie sedi come forest in Svizare, Gjermanie, Austrie, Boemie dulà che al leve a pît, sacoce su lis spalîs. Mê mari e restave a cjase par viodi dai fîs e da lis bestiis e par coltivâ chel pôc di tiere che e veve dulintor de cjase. Cussì e rivave par miracul a passi ducj. I bêçs dal pari a coventavin par paiâ i debits, mai finîts, fats pe costruzion de cjase.

O ai fat dome lis scuêlis elementârs e no ai cjadade la licence di cuinte parcè che il dopomisdì o levi a servî a cjase dal brigadîr e no mi restave timp par studiâ. Par doi agns o ai fat tirocini là di fameis di sorestants dal paîs: il farmacîst, il siôr proprietari di tiere, il dotôr e il comerciant. O ai imparât cun cussience il mistîr e o soi stade spedide a Milan. O vevi 12 agns. Fradis e sûrs a vevin fat lis stessis robis prime di me e cumò lis sûrs a jerin a stâ a Milan e i fradis in Piemont. O soi restade a Milan fin al 1941. Mi visi che o jeri tornade a cjase parcè che la citât e jere sot bombardament. Stâ a servizi al è stât par me motîf di grant patiment.

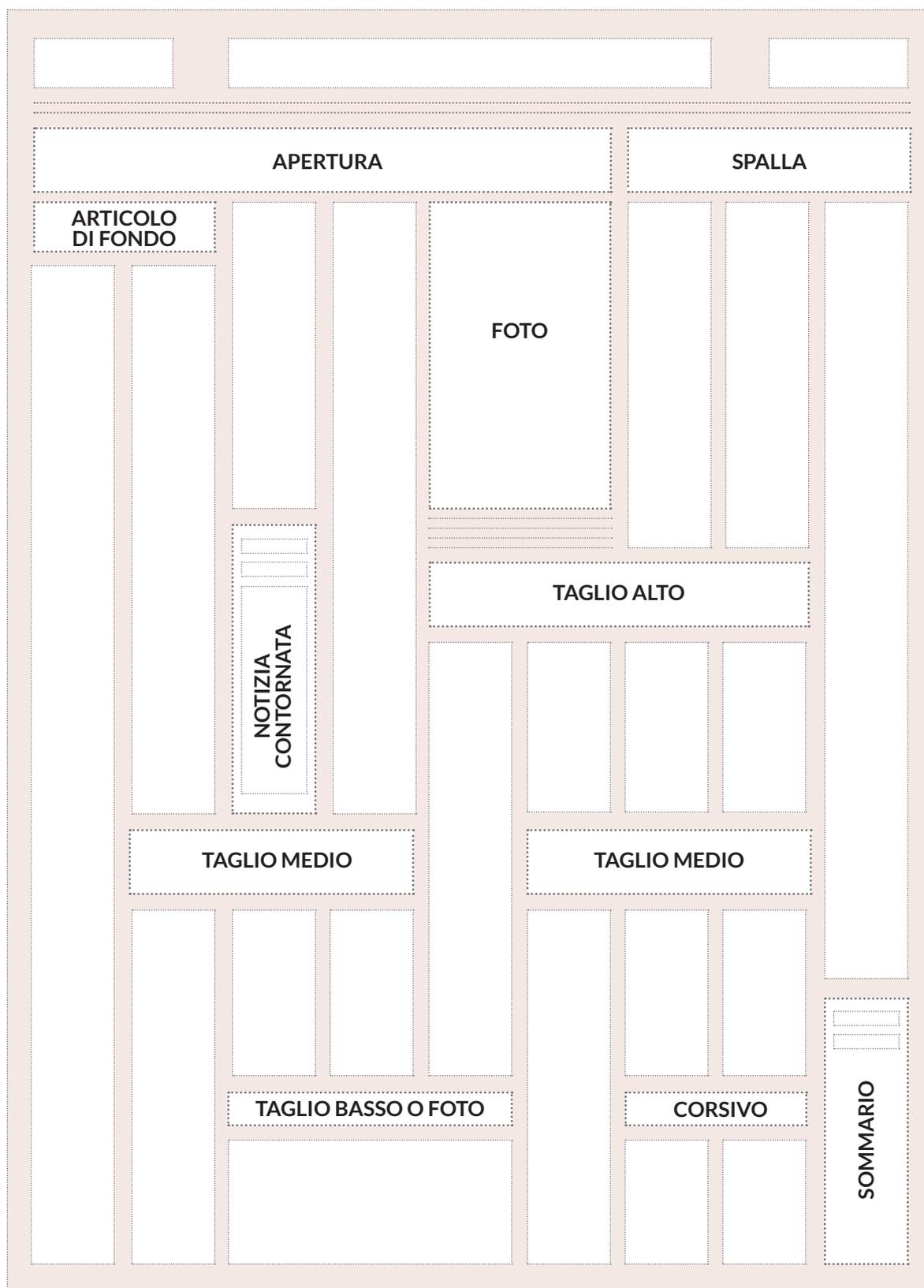
Biel che jo o jeri a servî doi fradis a jerin lâts in vuere e trê a jerin muarts (un di tisi, un di pelagre in vuere e un par une disgracie tal lavôr). Intal 1941 un fradi al jere in Russie e un altri in Jugoslavie. Chel che al jere in Russie al vignì declarât dispierdût, e nol è plui tornât a cjase, par chest motîf chel altri al jere stât congjedât e mandât a cjase. Il vot di Setembar gno fradi al veve tacât, cun altris dal paîs, a fâ la Resistence, diventant il comandant di un bataion di oms, 120 in dut, ducj dal paîs. Un paîs che al veve une anime sole, che si è batude inte Resistence e che e à pierdût tancj citadins, che tra chei al jere ancje gno fradi, copât in combatiment. Jo o soi jentrade intal bataion intal 1944, come stafete. Ae liberazion o vevi bielzà decidût che no sarès mai plui lade a servî. Dilunc la vuere o vevi sintût tantis discussions tra i partigjans e o vevi decidût che o varès podût fâ alc di diferent, propit parcè che la vuere nus veve lassât une necessitât di riscat. Prime o ai lavorât intune cooperative partigjane di autotraspuarts, dulà che mi vevin insegnât a bati a machine e a fâ di cont, e po dopo li di un avocat. Dopo di catoliche o soi diventade comuniste parcè che mi pareve che il program dal PCI al leve propit ben par me e mi soi iscritte al partît intal 1947. Mi soi maridade cuntun compagn partigjan intal 1949. Intal 1950 o ai partecipât, par fal, a un concurs cul gjornâl La Unitât e o soi rivade seconde. Il biel al è che il gjornâl mi à proponût di colaborâ cu la sô redazion. O ai tacât daurman. Intal 1951 al è nassût gno fi. Di chês volte o soi ancjemò ca. Gjavade une piçule esperience cun Radio Budapest intal 1967 o ai simpri fat gjornalisims. La mê vite e je stade dure, cence bêçs, di tant lavôr, ma e je stade ancje maraveose, plene di bielîs esperiencis, resons par jessi contente, par jessi mareade, patiments, amôrs e lotis. O soi contente di vêle vivude come che le ai vivude. O ai dome un fastidi: che prime o dopo mi tocjarà di murî.



# ZONTE - MATERIÀI DIDATICS

## Lezion 3<sup>e</sup> – Il giornâl e l'articul

### ESEMPLI DI SCJAIPULE



## CLASSE CUINTE

### 1<sup>e</sup> LEZION

## *LA TESTEMONEANCE ATIVE: LA FIGURE DI TINA MERLIN*

Si veda la declinazione della proposta nella seconda lezione di classe quarta.

### 2<sup>e</sup> LEZION

## *IL GÏORNÂL E L'ARTICUL*

Si veda la declinazione della proposta nella terza lezione di classe quarta.

### 3<sup>e</sup> LEZION

## *L'ARTICUL DI GÏORNÂL*

### PRE-TASK / IMPRIN

#### •• Ativitât 1

#### *Cemût isal fat un articul?*

Timps: 30 min.

L'insegnante invita la classe a ricordare quanto fatto nella lezione precedente, poi invita i bambini a osservare il materiale scelto: si riprende come esempio il brevissimo articolo divulgativo presentato nella seconda lezione di classe quinta, terza UD. Si procede con i bambini a cercare le informazioni relative alle cinque W (*who, what, when, where, why*) e alla H (*how*). Poi si procede all'analisi della lingua: ci sono troppi incisi, parole difficili e ripetizioni oppure sinonimi, frasi brevi, agili, efficaci senza aggettivi e considerazioni personali? L'insegnante predispone alla lavagna/LIM, foglio di carta da pacco una tabella esemplificativa per organizzare l'analisi degli articoli.

### Vocabolari

#### Le cinque W:

*Di cui/di ce si fevelial?*=Di chi/di che cosa si parla?

*Ce si disial?*=Che si dice?

*Indulà isal sucedût?*=Dove è accaduto?

*Cuant isal sucedût?*=Quando è accaduto?

*Parcè isal sucedût?*=Perché è accaduto?

*In ce maniere isal sucedût?*=Come è accaduto?

#### Gli errori da evitare:

*periodis masse luncs e plens di virgulis*=periodi troppo lunghi e ricchi di virgole

*adietifs*=aggettivi

*opinions*=opinioni

*peraulonis*=paroloni

## TASK / ELABORAZIONE

<p>•❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b><i>L'è un articul</i></b></p> <p><u>Timps: 1 ore</u></p>	<p>Analisi di un articolo.</p> <p>L'insegnante divide la classe in gruppi o coppie e conduce la lezione nel modo seguente:</p> <p>1. TASK. Invita i gruppi a effettuare l'analisi di un articolo di giornale o di una rivista da un punto di vista linguistico.</p> <p>Numeri di "Alc e cè" da poter scaricare o visionare con la classe utilizzando la LIM:</p> <p><a href="https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce-n-57.pdf">https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce-n-57.pdf</a></p> <p><a href="https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_66.pdf">https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_66.pdf</a></p> <p><a href="https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_65.pdf">https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_65.pdf</a></p> <p><a href="https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_64.pdf">https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_64.pdf</a></p> <p><a href="https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_63.pdf">https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_63.pdf</a> (in questo numero si trova un articolo sul terremoto del 1976).</p> <p><a href="https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_62.pdf">https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_62.pdf</a></p> <p>Si tratta di articoli non brevissimi ma di semplice comprensione e, soprattutto, adatti all'età dei bambini.</p> <p>2. PLANNING. L'insegnante invita i gruppi a utilizzare lo schema riportato alla lavagna/LIM per esporre ai compagni la loro analisi. Accadrà che per poter esporre l'analisi linguistica i bambini dovranno effettuare anche una presentazione del contenuto degli articoli, mettendoli così di fronte al fatto che l'esposizione va organizzata facendo esempi su quanto letto. L'insegnante offre supporto linguistico.</p> <p>3. REPORT. I gruppi espongono gli uni agli altri le loro analisi. L'insegnante modera, facilita, introduce i gruppi, rende armonici gli interventi.</p> <p>Materiali: articoli scelti dall'insegnante, in base al livello dei bambini e alle caratteristiche sociali, cognitive ed emotive della classe.</p>
---	---

## POST-TASK / INSOM

<p>•❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b><i>Autovaluzion</i></b></p> <p><u>Timps: 20 min.</u></p>	<p>Autovalutazione: l'insegnante distribuisce le schede per auto valutare il proprio lavoro.</p> <p>Valutazione fra pari: l'insegnante invita i bambini a verbalizzare le loro riflessioni su cosa hanno imparato e come lo hanno imparato (sottolineando le parole, usandole con i compagni, visualizzandole nella loro mente prima di dirle, cercandole nel testo, nei cartelloni...). La riflessione in seguito può evidenziare cosa si ricordano e hanno utilizzato senza doverci pensare troppo e cosa invece ancora non si ricordano e devono controllare prima di partecipare alla condivisione.</p>
---	---



# ZONTE - MATERIÎ DIDATICI

## Lezion 3<sup>e</sup> – L'articul di giornâl

Materiâi doprâts pe seconde lezion de classe cuinte inte tierce Unitât.

### Analisi linguistiche dal articul

Analisi linguistiche	NO	SI
frasis complicadis		
peraulis dificilis		
ripetizions		
sinonims		
frasis curtis		
adietîfs		
considerazions		

### Comprehension:

1. Di cui/di ce si fevelial?

---

---

2. Ce si disial?

---

---

3. Indulà isal sucedût?

---

---

4. Cuant isal sucedût?

---

---

5. Parcè isal sucedût?

---

---

6. In quale maniere isal sucedût?

---

---

## Scheda di autovalutazione

ALUNNO/A \_\_\_\_\_ CLASSE \_\_\_\_\_ DATA \_\_\_\_\_

In questa attività ti è stato chiesto di organizzare, utilizzare il tempo in modo consapevole, impegnarti, fare attenzione e dimostrare serietà. Sei riuscito/a a svolgere il compito rispettando tutte le cose che ti sono state richieste? Sei soddisfatto/a del risultato che hai ottenuto? I tuoi compagni hanno compreso quello che hai detto loro? E l'insegnante? Prova a pensarci compilando la scheda seguente:

DIMENSIONE PERSONALE	1=minimo 5=massimo	Eventuali note
Ho prestato attenzione	1 2 3 4 5	
Ho lavorato con impegno	1 2 3 4 5	
Ho lavorato in modo costante	1 2 3 4 5	
Sono soddisfatto/a di come ho organizzato il lavoro	1 2 3 4 5	
Sono soddisfatto/a del risultato ottenuto	1 2 3 4 5	
Il tempo a disposizione è stato sufficiente	1 2 3 4 5	
DIMENSIONE TECNICA	Barra la risposta che ti sembra giusta	Eventuali note
Avevo compreso quello che dovevo fare	SI NO In parte	
Ho individuato tutte le richieste del compito	SI NO In parte	
Ho selezionato le informazioni in base alle richieste del compito	SI NO In parte	
Ho trasformato le richieste in possibili soluzioni	SI NO In parte	
Ho completato il compito in modo corretto e completo	SI NO In parte	
Ho creato un prodotto chiaro e comprensibile	SI NO In parte	
Ho trovato una risposta originale per risolvere il compito	SI NO In parte	
Ho utilizzato gli strumenti dati	SI NO In parte	
Il compito è pulito e ordinato	SI NO In parte	





# Planificazion dal modul gjeografic e scientific

PAR CURE DI LINDA FACINI E ANNA ZOSSI

## PRIME UNITÂT

# V tant che val: ae scuvierte des valadis di mont

**DESTINATARI:** classe 3

**DISCIPLINE COINVOLTE:** Geografia, Lingua friulana

### Prerequisiti disciplinari

- conoscere gli elementi che caratterizzano i principali paesaggi montani
- sapersi orientare nello spazio vissuto e grafico secondo gli organizzatori topologici

### Prerequisiti linguistici

- possedere il lessico specifico dei paesaggi montani
- saper costruire semplici frasi con i vocaboli noti

### Obiettivi di apprendimento disciplinari

- conoscere la definizione di valle e fondovalle
- individuare le tipologie di valli montane
- definire le principali caratteristiche fisiche delle diverse tipologie di valli
- spiegare la formazione geologica delle valli
- associare a immagini date la tipologia di valle

### Obiettivi linguistici

#### LINGUA FRIULANA

- acquisire il lessico specifico legato alla valle e al fondovalle
- saper costruire semplici frasi col lessico appreso
- utilizzare l'ausiliare essere alla terza persona singolare maschile e femminile affermativa
- costruire domande con gli interrogativi *Parcè?*, *Cemût?*, *Ce?* e dare risposte appropriate
- riflettere sul lessico per descrivere le diverse tipologie di vallate
- comprendere l'importanza dell'utilizzo appropriato del lessico specifico relativo ai vari ambienti naturali

### Obiettivi trasversali

- osservare e riflettere sul mondo che ci circonda
- riconoscere gli elementi del mondo circostante e metterli in relazione
- porsi in modo attivo di fronte ad informazioni e sollecitazioni che provengono dall'ambiente
- raccontare una propria esperienza
- condividere una consegna con gli altri
- avviare il pensiero critico sul proprio agire

## Competenze chiave a livello europeo

- competenza alfabetica funzionale: incrementare l'uso di una lingua minoritaria, il friulano, con la costruzione di semplici frasi, la lettura di testi assegnati e la comprensione delle interazioni orali
- competenza multilinguistica: operare confronti fra i diversi repertori linguistici presenti in classe
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria: osservare con curiosità l'ambiente geografico
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: collaborare e condividere con la classe le proprie scoperte, esperienze e conoscenze; lavorare in gruppo con attività di *peer tutoring* e *peer assessment* come base del lavoro di squadra e dell'apprendimento
- competenza in materia di cittadinanza: sviluppare il rispetto per altri ambienti naturali e contesti di vita
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: ascoltare, riflettere e interiorizzare idee e concetti condivisi per arricchire se stessi e diventare soggetti attivi della propria vita

## Metodi e tecniche didattiche

*brainstorming*

lezione partecipata o cooperativa

attività laboratoriale in piccolo gruppo

esercizi individuali

## Strumenti

- schede strutturate

- domande e risposte da abbinare

- cartelloni

- immagini/foto

- *template*, immagini e didascalie per *lapbook*

## Attività proposte

PRE-TASK: *brainstorming* e realizzazione di un cartellone. Esercizi individuali sul lessico

TASK: attività in gruppo di scrittura, riflessione e disegno. Presentazione del prodotto alla classe e valutazione del lavoro dei compagni

POST-TASK: attività individuale di costruzione di un *lapbook*

## Modalità di verifica e valutazione

**Osservazione in itinere:** riferimento alle griglie con obiettivi

**Verifiche orali e scritte:** si valutano le attività e i lavori proposti come esercizio

**Gradimento e partecipazione degli alunni:** riferimento alle griglie con obiettivi

**Valutazione tra pari:** con l'utilizzo delle schede di valutazione dei lavori con *emoji*

**Verifica finale:** il *lapbook* sarà la verifica finale dell'attività

## Lingue

friulano, italiano.

## Tempi indicativi di svolgimento

- 6 ore e 30 minuti

## PRE-TASK / IMPRIN

<p>❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Il paisaç de mont</b></p> <p><u>Timps: 20 minûts di brainstorming e 40 di lavôr</u></p>	<p><i>Brainstorming</i> con il gruppo classe sul lessico della montagna per recuperare le preconoscenze e realizzazione di un cartellone della terminologia.</p> <p>La classe lavora in gruppi di tre/quattro alunni per l'associazione parola/immagine; l'attività <i>peer to peer</i> coinvolge e stimola maggiormente e dà la possibilità a tutti gli allievi di sentirsi parte attiva dell'esercizio.</p> <p>L'insegnante supporta la classe con il lessico non noto caratterizzante il paesaggio; il lessico specifico va associato alle immagini/foto con completezza.</p> <p>A conclusione, il cartellone realizzato dai singoli gruppi (ognuno dei quali responsabile di una parte del lessico) sarà esplicativo degli elementi essenziali e fondamentali del paesaggio di montagna.</p>
<p>❖ <b>Atività 2</b></p> <p><b>Esercizis individuâi</b></p> <p><u>Timps: 1 ore</u></p>	<p>Le attività (in <b>Zonte</b>) possono essere proposte anche in momenti del percorso diversi.</p>

### Vocabolari

*Val/cjanâl/valade*=depression di tiere largje e profonde sierade di dôs cuestis.

*Mont*=rilêf alt plui di 600 metris.

*Versant*=ognidune des bandis di une mont.

*Fonts de val*=part plui basse di une valade.

*Spice/cime*=pont plui alt di une mont.

*Lât*=bacin di aghe piçul o grant.

*Cjadene di monts*=serie di monts dal stes sisteme.

*Ripâr*=cjase in alte montagne par riparâ e ospità escursioniscj.

*Troi*=passaç, vuide segnade sul teren.

*Torent/flum*=cors di aghe di puartade diferente.

*Pissande*=salt di aghe par un disnivel naturâl o artificiâl.

*Baite*=costruzion di piere e len in mont.

*Teleferiche*=implant par puartâ personis in cuote.

*Galarie*=passaç sot di une mont.

*Glaçâr*=dipuesit naturâl e permanent di glace.

*Dighe/roste*=opare fate par controlâ la aghe o par fâ un bacin artificiâl di aghe.

*Paîs*=piçul centri abitàt.

*Strade*=striche batude che e unìs plui localitâts.

### Eventuali difficoltà previste

Possibile confusione nell'attività in piccolo gruppo, se la classe non fosse abituata a questa tipologia di attività. La caoticità potrebbe presentarsi anche nell'assemblaggio finale del cartellone. Gli esercizi individuali potrebbero essere di *target* elevato se nella classe ci fossero nuovi inserimenti di alunni o se l'attività di friulano non fosse stata svolta con regolarità.

## TASK / ELABORAZION

### ⇨ Ativitât 1

#### *Cemût ise fate une val?*

Timps: 1 ore

Attività in gruppo di scrittura, riflessione e disegno.

Attività in coppia/piccolo gruppo (20 minuti): si divide la classe in sette (sette sono le domande) coppie/gruppi ognuno dei quali dovrà cercare la risposta alla domanda assegnata. Per trovare la risposta gli alunni devono assemblare parti di frasi assegnate al singolo gruppo. Le frasi create dovranno essere morfologicamente e sintatticamente corrette.

1) Ce ise une val?

La val / e je /une zone /a plan /jenfri / dôs monts.

La valade /e pues jessi /plui o mancül /largje.

2) Ce isal il fonts de val?

Il fonts de val/ al è /la part /plane/ de valade.

Tal fonts de val/ al cor jù /un cors /di aghe, un flum o /un torint.

3) Ce posizion puedino vê lis valadis rispjet ae mont?

Lis valadis /a puedin vê /dôs posizions /diviersis /rispjet /aes monts:

chês paralelis /ae cjadene /montagnose /si clamin /vals longjitudinâls;

chês perpendicolârs/ ae cjadene/montagnose/ si clamin /vals trasversâls.

4) Cuâi sono esemplis di val longjitudinâl e trasversâl in Italie?

In Italie /une/val longjitudinâl /e je la Valteline /in Lombardie,/ biel che/un esempli /di val trasversâl /e je la Val di Suse /in Trentin-Sud Tirôl.

5) Cemût si sono formadis lis valadis?

Lis vals /a puedin/ jessisi formadis/ midiant da la erosion/ di un flum/ o di un/ glaçâr.

6) Cualis carateristichis àno lis vals formadis da la erosion di un flum?

Lis vals /formadis /da la erosion /di un flum /a àn il fonts de val/ strent /e i versants /une vore ripits. /A si disin /vals a V.

7) Cualis carateristichis àno lis vals formadis da la erosion di un glaçâr?

Lis vals/ formadis /da la erosion/ di un glaçâr /a àn il fonts de val/ mancül strent /e i versants mancül/ ripits/ cuntun profil/ plui starondât. /A si disin/ vals a U.

Al termine la domanda e la risposta sono da incollare su un foglio A4; inoltre ogni componente della coppia/gruppo scrive sul quaderno personale la domanda e la risposta.

A seguire il gruppo/la coppia su un foglio A4 realizza un disegno rappresentativo della risposta alla domanda assegnata (40 minuti); lo stesso deve comprendere gli elementi significativi presenti nella/e frase/i assemblata/e e deve successivamente essere un ausilio per la presentazione del concetto affrontato agli altri compagni di classe.

### ⇨ Ativitât 2

#### *Presentìn i nestrìs lavôrs*

Timps: 1 ore

Presentazione lavoro di gruppo/coppia con *peer assessment*.

A turno ogni gruppo presenta alla classe la domanda affrontata e spiega la risposta data con l'ausilio del disegno realizzato.

Ogni *team* ha a disposizione massimo 10 minuti per la presentazione alla classe.

La classe che ascolta giudicherà la presentazione e darà un voto secondo i seguenti parametri:

#### **Valutazione tra pari del lavoro di gruppo/coppia**

Grup 1 (tante parti di voto a seconda dei gruppi)

O ai capît:

  dut/tant      avonde      nuie/pôc

Mi è plasût:

  dut/tant      avonde      nuie/pôc

Il furlan al è stât doprât:

  dut/tant      avonde      nuie/pôc

30 minuti

Al termine della presentazione la proclamazione del miglior gruppo sarà fatta dalla classe. Su un cartellone sarà disegnato un istogramma nel seguente modo:

- l'insegnante sceglie un alunno/a e lo/la chiama alla lavagna;
- a turno ogni componente della classe esprimerà il voto che avrà davanti a sé;
- il foglietto coi giudizi che leggerà non sarà il suo in quanto l'insegnante avrà provveduto a mescolare gli esiti, cambiando foglietti tra i diversi alunni;
- al termine della lettura dei diversi voti, l'addetto al conteggio proclamerà il gruppo vincitore "I miôr de mont".

#### Eventuali difficoltà previste:

La classe potrebbe far emergere una competizione inadeguata nella valutazione dei lavori, se non abituata.

## POST-TASK / INSOM

### ❖ Attività 1

#### *Ti presenti il gno lapbook*

Temps: 1 ore

Attività individuale: ad ogni alunno verrà consegnato il materiale (in **Zonte**) per costruire il *lapbook* e in modo autonomo dovrà organizzare lo spazio e le informazioni sugli appositi cartoncini.

Al termine l'alunno presenterà oralmente ai compagni il suo *lapbook*.

Le attività dovranno essere svolte nella loro completezza e totalità. Se qualche alunno presentasse difficoltà, l'insegnante permetterà un confronto con un compagno o interverrà in prima persona.

Valutazione tra pari del *lapbook*.

Ogni alunno avrà a disposizione il suo foglietto per il voto da dare al *lapbook* del/della compagno/a)

O ai capît:

😊👍 dut/tant    😊❤️ avonde    😞👎 nuie/pôc

Mi è plasût:

😊👍 dut/tant    😊❤️ avonde    😞👎 nuie/pôc

Il furlan al è stât doprât:

😊👍 dut/tant    😊❤️ avonde    😞👎 nuie/pôc

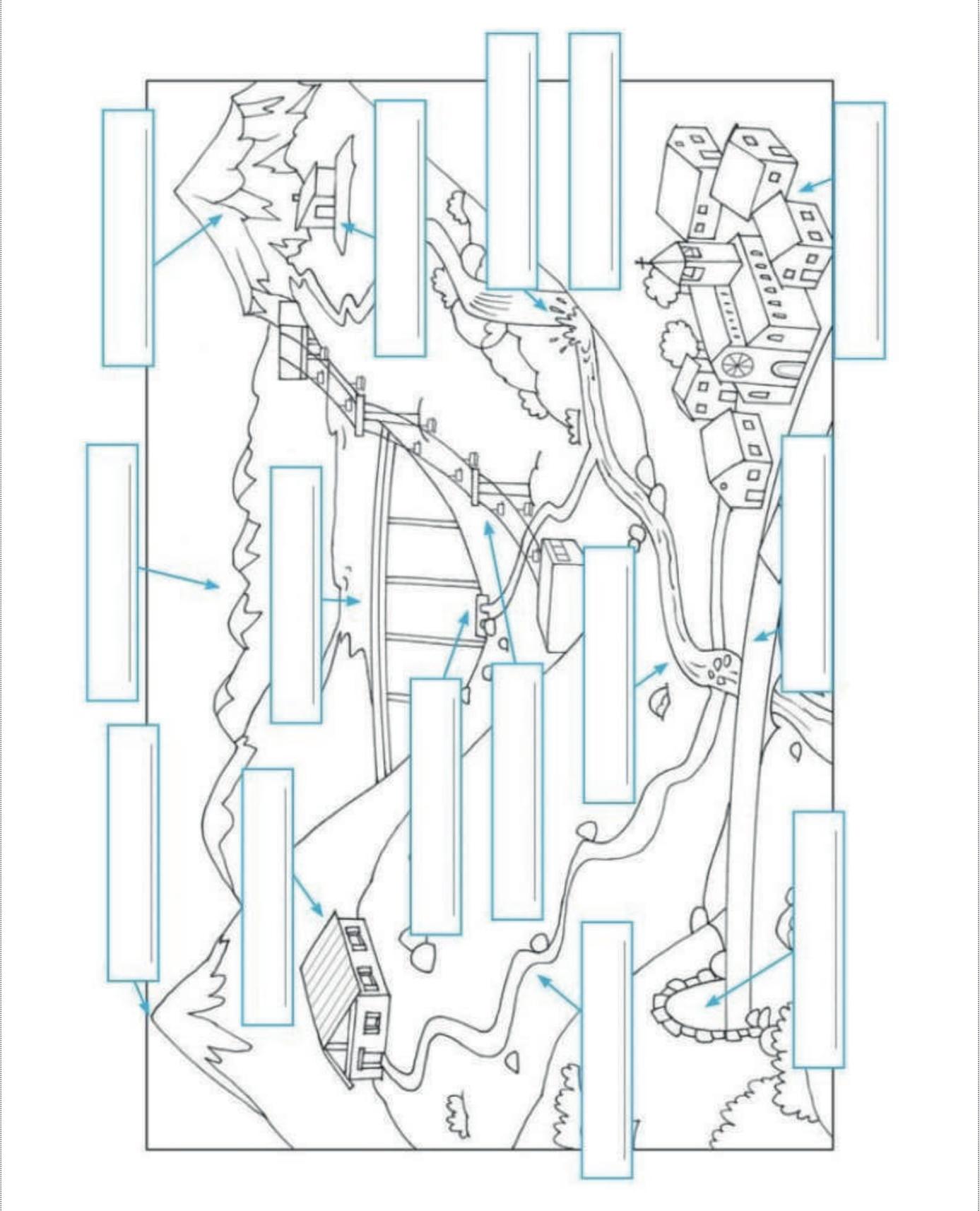
#### Eventuali difficoltà previste:

Difficoltà nell'assemblaggio del *lapbook*, superato da una eventuale attività in coppia o da un intervento del docente.



**ZONTE - MATERIÂI DIDATICI**  
*1<sup>e</sup> Unitât – V tant che val:  
ae scuvierde des valadis di mont*

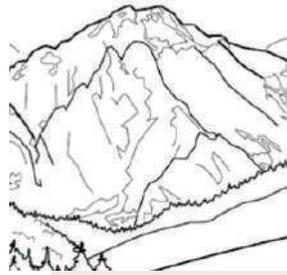
PRE-TASK / IMPRIN. ATIVITÂT 1



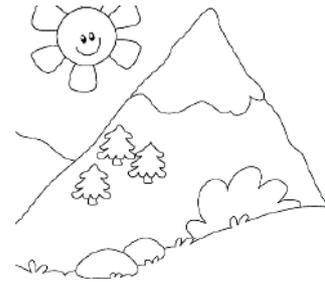
IMAGJINS



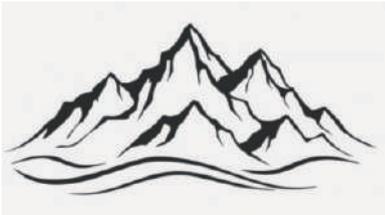
Valade



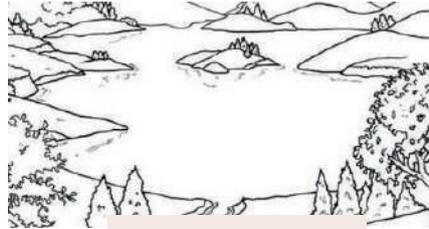
Mont



Versant a Sud



Spice



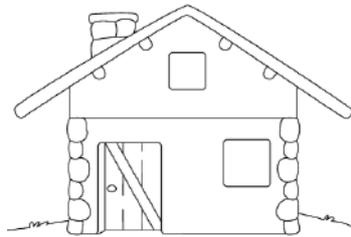
Lât



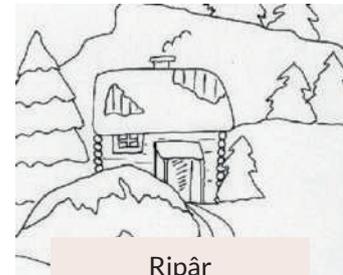
Galerie



Glaçâr



Baite



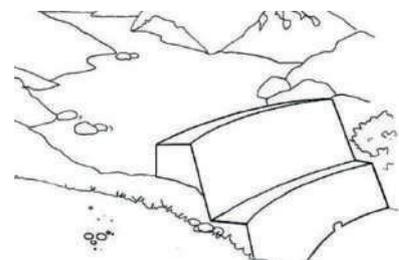
Ripâr



Flum



Troi



Dighe



País



Teleferiche



Cjadene di monts

## PRE-TASK / IMPRIN. ATIVITÂT 2

La val - il cjanâl	rilêf alt plui di 600 metris
Il lât	depression di tiere largje e profonde
La mont	pont plui alt di une mont
La spice	ognidune des bandis di une mont
Il versant	bacin di aghe
Il troi	cjase in alte montagne par riparâsi
Il ripâr	cors di aghe di puartade diferente
Il torint - il flum	vuide segnade sul teren
La baite	passaç sot di une mont
Il glaçâr	salt di aghe
La pissande	costruzion di piere e len
La galarie	dipuesit naturâl e permanent di glace
La dighe	piçul centri abitât
Il paîs	opare fate par controlâ la aghe
La strade	striche batude

Cu lis peraulis de tabelle parsore, prove a meti adun cualchi frasute, doprant il verp "jessi" ae tierce persone singolâr. Visiti che al masculin al devente "al è" e al feminin "e je".  
Ocio che prime dal non al podarès coventâ l'articul determinatîf *il - la - l'* o indeterminatîf *un - une*.

Juditi cul lessic specific e cu lis definizions parsore e invente 6 domandis: 2 cun *Ce*, 2 cun *Cemût*, 2 cun *Parcè*.

Ce \_\_\_\_\_?

Ce \_\_\_\_\_?

Cemût \_\_\_\_\_?

Cemût \_\_\_\_\_?

Parcè \_\_\_\_\_?

Parcè \_\_\_\_\_?

Rispuint aes domandis inventadis doprant il lessic cognossût.

1 \_\_\_\_\_

2 \_\_\_\_\_

3 \_\_\_\_\_

4 \_\_\_\_\_

5 \_\_\_\_\_

6 \_\_\_\_\_

## LAPBOOK



## VALADIS DI MONT

### ARGOMENTS

- ⇒ Definizion di valade, cjanâl o val
- ⇒ Elements dulintor di une valade
- ⇒ Tipologjiis di valadis
- ⇒ Elements antropics o naturâi
- ⇒ La vite te valade
- ⇒ Valadis in Friûl
- ⇒ Quiz

## Jo o soi

⇒ DEFINIZION DI VALADE O VAL

1

La \_\_\_\_\_ e je une zone  
\_\_\_\_\_ jenfri dôs monts.

3

Dulintor di une valade si viodin dôs  
o plui monts, ven a stâi une  
\_\_\_\_\_ monts.

2

Te part basse de valade al cor jù  
\_\_\_\_\_.



5

La valade perpendicolâr ae  
cjadene di monts si clame  
\_\_\_\_\_.

4

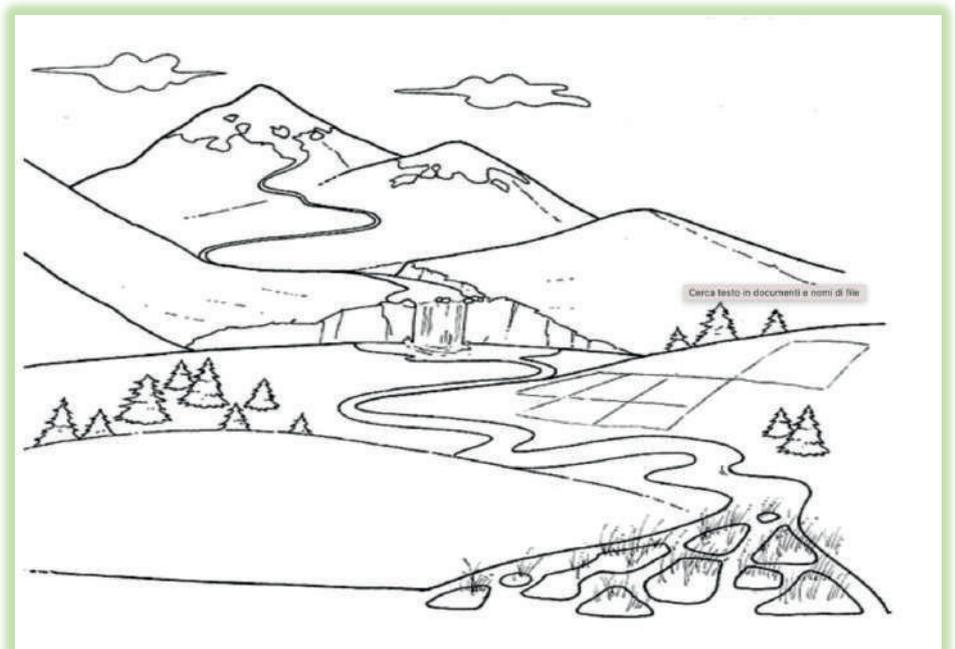
La valade paralele ae cjadene di monts si clame  
\_\_\_\_\_.

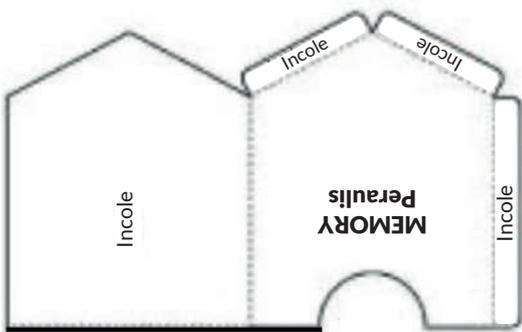
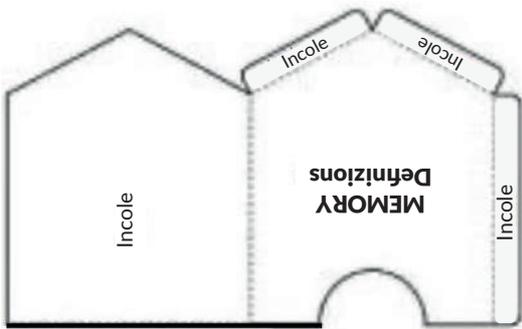
PERAULIS di scrivi tal puest just: valade - plane - un cors di aghe - val trasversâl - cjadene di - val longjitudinâl

⇒ ELEMENTS DULINTOR DI UNE VALADE

CARTELINS: taie e incole tal puest just.

PÎT
CJADENE DI MONTS
VERSANT
SPICE
VALADE
PISSANDE
GLAÇÂR
FONTS DE VALADE





**Val- valade**

depression di  
tiere largje e  
profonde sierade  
di dós cuestas

**Mont**

alture plui alte  
di 600 metris

**Pissande**

salt di aghe par  
un disnivel  
natural o artificial

**Glaçâr**

dipuesit natural  
e permanent di  
glace

**Fonts de val**

part plui basse  
di une valade

**Lât**

bacin di aghe  
piçul o grant

**Dighe o roste**

opare fate par  
controlâ la aghe o  
fâ un bacin  
artificial di aghe

**Baite**

costruzion di  
piere e len in  
mont



1. Complete la tabelle.
2. Scrîf lis peraulis dividintlis in elements antropics e naturâi.
3. Po dopo volte al singolâr o al plurâl.

ELEMENTS NATURÂI		ELEMENTS ANTROPICS	
SINGOLÂR	PLURÂL	SINGOLÂR	PLURÂL
		-----	-----

⇒ ELEMENTS ANTROPICS O NATURÂI

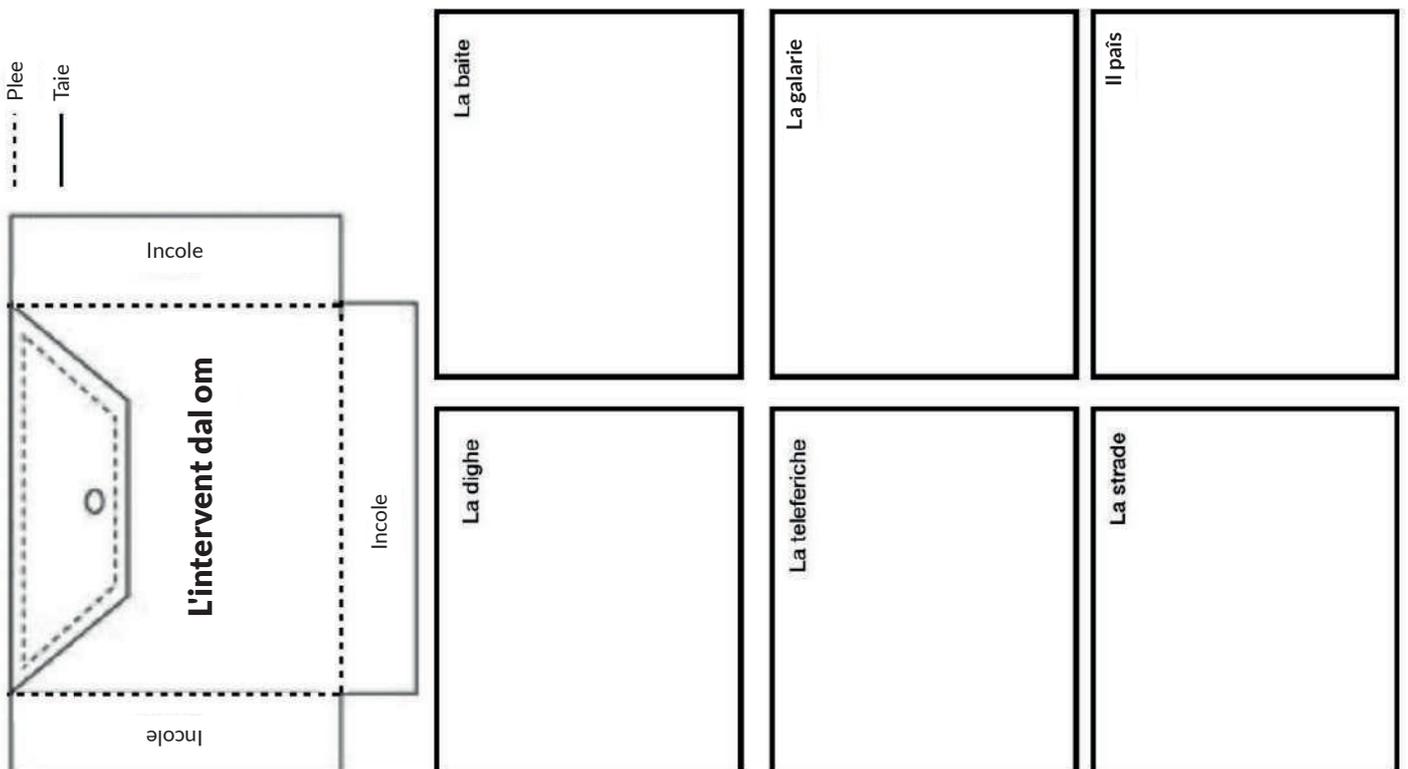
**CE SI CJATIAL TE VALADE?** Lei, cjale e scrîf tal puest just i numars des peraulis evidenziadis.

Vigji e Mariute a fasin une gjite in mont.

Inte part alte a viodin **spicis (1)** cu la nêf,  
vacjis e pioris cha a passonin sui **prâts (2)** de mont.  
A cjaminin su **trois (3)** e jenfri **boscs (4)**,  
passant sore di un **riul (5)** di aghe glaçade.

A fasin, par rivâ tal **paîs (6)** che si cjate sul fonts de valade,  
une **strade (7)** plene di **curvis (8)**,  
cjatant ca e là **baitis (9)** di len e pierre.





## ⇒ VALADIS IN FRIÛL



Cjanâl di Lumiei



Cjanâl di Peteç



Cjanâl di Guart



Cjanâl di Incjaroi



Cjanâl dal Fier



Valadis dal Nadison

## ⇒ QUIZ

Ce ise la valade?

- La valade e je une zone plane jenfri dôs monts.
- La valade e je une zone di mont.
- La valade e je une zone di culine.

Cemût si clamial il flanc di une mont?

- Spice.
- Versant.
- Valade.

Cemût puedino jessi lis valadis?

- A U e a V.
- A U e a Y.
- A U e a M.

Ce si puedial cjatâ intune valade?

- Baite.
- Paîs.
- Pissande.

Te vite di une valade si cjate turisim, legnam, coltivazions e tant altri.

- Just.
- Sbaliât.



# SECONDE UNITÂT

## A tant che alagâ: de dighe al disastri naturâl

**DESTINATARI:** classe 5

**DISCIPLINE COINVOLTE:** Geografia, Lingua friulana, Scienze, Tecnologia

### Prerequisiti disciplinari

- osservare e descrivere gli elementi principali del paesaggio di montagna
- riconoscere lo spazio geografico come sistema costituito da elementi fisici e antropici tra loro interconnessi
- riconoscere gli interventi dell'uomo nell'ambiente montano
- analizzare il territorio attraverso l'osservazione diretta e indiretta

### Prerequisiti linguistici

- conoscere i termini specifici del paesaggio di montagna
- costruire semplici frasi con la terminologia specifica
- possedere la conoscenza del presente indicativo dei verbi
- porre domande e dare risposte

### Obiettivi di apprendimento disciplinari

- conoscere il funzionamento di una diga di sbarramento con particolare riferimento alla diga del Vajont
- conoscere le cause che hanno portato al disastro del Vajont
- prendere coscienza dei danni che può causare l'acqua non controllata
- interiorizzare le conseguenze del disastro del Vajont
- riconoscere l'importanza di salvaguardare il paesaggio naturale
- manipolare materiali diversi per realizzare manufatti
- riflettere sui comportamenti dell'uomo nei confronti dell'ambiente

Scegliendo **Opzione 1** del *post-task* ci sono ulteriori obiettivi disciplinari:

- esaminare come le precipitazioni possono cambiare nel corso delle stagioni
- creare e programmare una chiusa per controllare il livello d'acqua di un fiume
- presentare e documentare le soluzioni progettate per evitare che l'acqua modifichi la conformazione di un territorio

### Obiettivi linguistici

#### LINGUA FRIULANA

- ampliare il lessico specifico relativo al paesaggio di montagna soprattutto per quanto riguarda gli elementi antropici connessi con la tragedia del Vajont
- costruire semplici frasi con la terminologia specifica
- interagire con i pari usando gli interrogativi *Dulà? Parcè? Cuant?* e le frasi affermative costruite con la terminologia specifica

### Obiettivi trasversali

- riflettere per comprendere la realtà e se stessi
- conoscere e prendere coscienza dei cambiamenti di sé, degli altri, delle cose, dell'ambiente

- osservare la realtà per riconoscere relazioni, regolarità, differenze, continuità e modificazioni nel tempo e nello spazio
- porsi in modo attivo di fronte ad informazioni e sollecitazioni che provengono dall'ambiente per riconoscerle
- comprendere ed utilizzare una molteplicità di linguaggi per interpretare la realtà

### Competenze chiave a livello europeo

- competenza alfabetica funzionale: incrementare l'uso di una lingua minoritaria, il friulano, con la costruzione di semplici frasi, la lettura di testi assegnati e la comprensione delle interazioni orali
- competenza multilinguistica: operare confronti fra i diversi repertori linguistici presenti in classe
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria: osservare con curiosità l'ambiente geografico e condividere con la classe le proprie scoperte, esperienze e conoscenze
- competenza digitale: fruire e utilizzare con senso critico e atteggiamento valutativo le nuove tecnologie
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: collaborare e condividere con la classe le proprie scoperte, esperienze e conoscenze; lavorare in gruppo con attività di *peer tutoring* e *peer assessment* come base del lavoro di squadra e dell'apprendimento
- competenza in materia di cittadinanza: sviluppare il rispetto per altri ambienti naturali e contesti di vita
- competenza imprenditoriale: ideare e sostenere progetti realizzati in gruppo
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: ascoltare, riflettere e interiorizzare idee e concetti condivisi per arricchire se stessi e diventare soggetti attivi della propria vita

### Metodi e tecniche didattiche

*brainstorming*

lezione partecipata o cooperativa

attività laboratoriale in piccolo gruppo

### Strumenti

- materiale per realizzazione modello diga (pannello di polistirolo, pezzi lego, bacinella, acqua, ghiaia, secchiello e paletta)
- video reperibile in rete
- esercitazioni strutturate predisposte dall'insegnante
- kit Lego Education WeDo 2.0

### Attività proposte

PRE-TASK: Visione video e *circle-time*. Attività di scrittura in piccolo gruppo. Rinforzo grammaticale sul verbo

TASK: Realizzazione modello diga, svolgimento esperimento e descrizione scritta delle fasi salienti

POST-TASK: Visione video e a seguire tre possibilità di attività

### Modalità di verifica e valutazione

**Osservazione in *itinere*:** riferimento alle griglie con obiettivi

**Verifiche orali e scritte:** si valutano le attività e i lavori proposti come esercizio

**Gradimento e partecipazione degli alunni:** riferimento alle griglie con obiettivi

**Valutazione tra pari:** con l'utilizzo delle schede di valutazione dei lavori con *emoji*

**Verifica finale:** la valutazione dell'ultima attività del *post-task*

### Lingue

Friulano, italiano.

### Tempi indicativi di svolgimento

- 6 ore e 30 minuti

## PRE-TASK / IMPRIN

<p>❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Atività di grup classe</b></p> <p><u>Temps: 1 ore</u></p>	<p>Visione di due video:</p> <p>1) documentario con riprese d'epoca e interviste agli abitanti fatto da Rai 3 (8:29 minuti) <a href="https://www.youtube.com/watch?v=AgE2IJc7Irs">https://www.youtube.com/watch?v=AgE2IJc7Irs</a></p> <p>2) video documentario sul museo e testimonianza di un adulto al tempo bambino con alcune immagini sulla diga e semplici spiegazioni <a href="https://www.youtube.com/watch?v=6Kbhq7Wq5gY">https://www.youtube.com/watch?v=6Kbhq7Wq5gY</a> (guardare fino al minuto 7:55 o a discrezione dell'insegnante).</p> <p>A conclusione della visione dei filmati, avvio di un <i>circle-time</i> con raccolta di terminologia e informazioni individuate nei video; realizzazione di una mappa (in <b>Zonte</b>), da condividere con l'intera classe.</p>
<p>❖ <b>Atività 2</b></p> <p><b>Atività a picci grupps</b></p> <p><u>Temps: 1 ore</u></p>	<p>Avvio di questa attività con la frase nota di Dino Buzzati:</p> <p>«Un sasso è caduto in un bicchiere colmo d'acqua e l'acqua è traboccata sulla tovaglia. Tutto qui. Solo che il bicchiere era alto centinaia di metri e il sasso era grande come una montagna e di sotto, sulla tovaglia, stavano migliaia di creature umane che non potevano difendersi».</p> <p>A seguire l'insegnante proietta alla LIM o mostra su alcuni fogli stampati immagini (in <b>Zonte</b>) con numeri e informazioni in italiano e friulano.</p> <p>Distribuisce quindi l'attività lessicale (in <b>Zonte</b>) agli alunni dividendoli in piccoli gruppi. L'esercizio consiste nel creare tre/quattro frasi con le parole specifiche assegnate. Ogni gruppo assembla frasi diverse che a conclusione creeranno un testo esplicativo del disastro del Vajont.</p>

### Vocabolari

#### Nons

la mont=la montagna  
la dighe=la diga  
la valade/ il cjanâl=la valle  
la onde=l'onda  
il paîs=il paese  
il pantan=il fango, pantano  
il volum=il volume  
la masse=la massa  
la esondazion=l'esondazione  
la aghe=l'acqua  
il limit=il limite  
la altece=l'altezza  
la energjie=l'energia

#### Verps

disfâ=disfare  
provocâ=provocare  
sfiorâ=sfiorare  
precipitâ=precipitare  
saltâ fûr=uscire  
rivâ=arrivare  
jessi=essere  
vê=avere

#### Eventuali difficoltà previste:

- la visione del video in italiano, non sostituibile col friulano in quanto non esistente, potrebbe limitare il *brainstorming* del lessico specifico dell'argomento.
- le prenoscenze potrebbero essere limitate e di conseguenza potrebbero emergere molte domande sull'argomento.

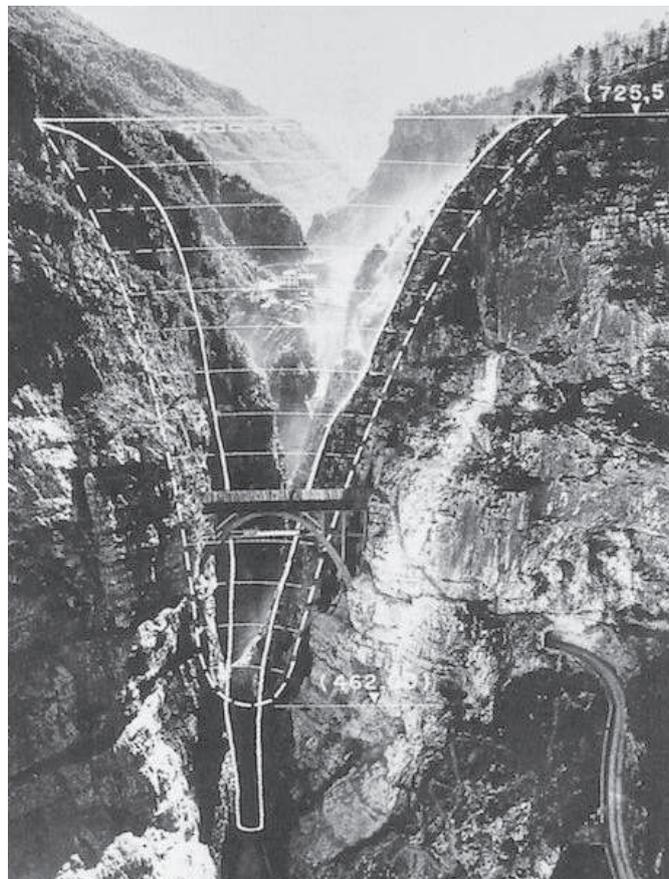
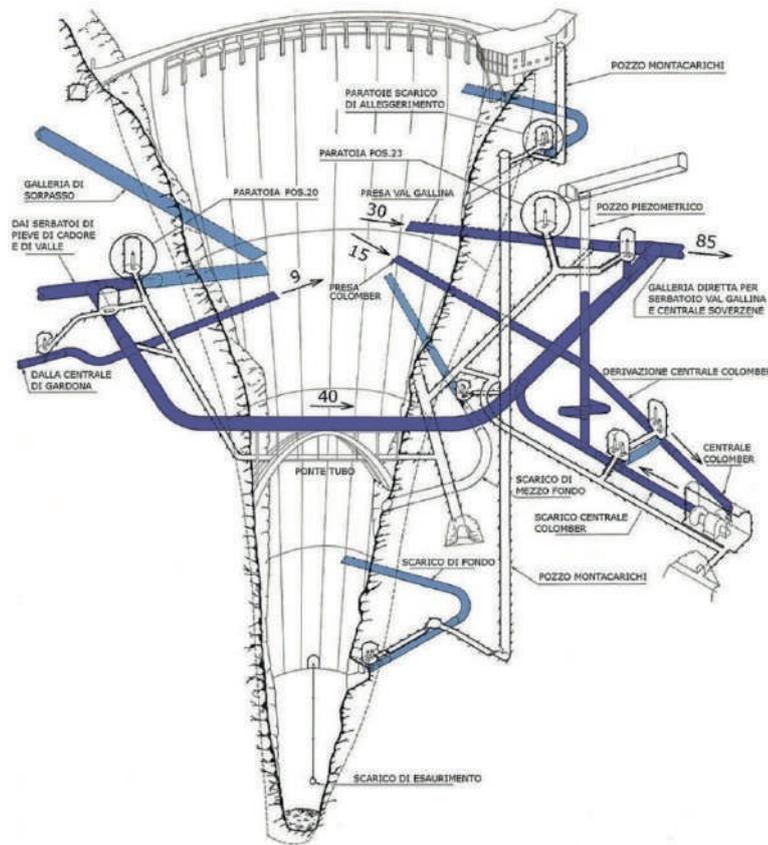
## TASK / ELABORAZION

### ◆ Attività 1

*Ce ise une dighe?*

Timps: 1 ore e mieze

Prima di passare alla parte pratica Attività 2 l'insegnante chiede:  
Cosa è una diga? e mostra le due immagini a seguire.  
Ce ise une dighe?



L'insegnante divide gli alunni in gruppi e distribuisce il seguente testo da leggere e comprendere.

La dighe dal Vaiont e je un sistema di implants idroeletrics che si cjatin te part alte dal flum Plâf. La aghe e vignive mandade dute ae sede centrâl dal implant che si cjatave pôc a Sud di Longaron. Il canyon sgjavât dal torint Vaiont al jere stât sielzût dal progetist parcè che chê gole strete e profonde e jere perfete par costruî une dighe a sbarament a volte di altece impuartante. Chê dighe e sarès diventade la plui alte dal mont:

- > 261,60 metris di altece,
- > 190,50 metris di largjece al coronament,
- > 22,11 metris di spessôr ae base,
- > 3,40 metris di spessôr sul coronament.

Altissime e stente, a dople volte, cu la panze viers il lâf. Fate di tancj blocs indipendents cence metai dentri. La dighe e ten bot ae pression de aghe in grazie de sô forme che e rive dai antîcs Romans.

Met adun un struc condividût di chest test. Sielç se fâlu:

- 1) discorsîf;
- 2) par ponts di impuartance;
- 3) cuntun dissen esplicatîf.

Conte o mostre il struc ae classe.

Valutazione tra pari del lavoro

Ogni gruppo avrà a disposizione un foglietto per valutare il lavoro degli altri gruppi. Il voto dovrà essere condiviso, motivato e unico all'interno del gruppo.

O ai capît:

😊👍 dut/tant    😊❤️ avonde    😞👎 nuie/pôc

Mi è plasût:

😊👍 dut/tant    😊❤️ avonde    😞👎 nuie/pôc

Il furlan al è stât doprât:

😊👍 dut/tant    😊❤️ avonde    😞👎 nuie/pôc

## ❖ Attività 2

### *Costruî una dighe*

Timps: 1 ore

Pratica in gruppo: esperimento di costruzione di una diga.

**Fase 1** - Realizazion model di dighe

Materiâi:

- podine
- panel di polistirolo par costruî mont e dighe
- tocuts di lego par ricostruî cjasutis e personis

**Fase 2** - Esperiment

Materiâi:

- podine
- aghe
- glerie
- seglotut e palete

Procediment:

- Jemple une podine di aghe par rapresentâ il bacin idric de dighe.
- Svuede dentri une palete di glerie par rapresentâ il prin slac, prime ondade.
- Bute la part di glerie che e vanze te bacinele, seconde ondade.

Complete par contâ ce che tu âs fat. Tal câs juditi cul lessic tes parenthesis.

PRIN o ai \_\_\_\_\_  
(costruît il paisaç cun lego e polistirolo)

DOPO o ai \_\_\_\_\_  
(jemplât di aghe une bacinelle - BACIN IDRIC)

DI SEGUIT o ai \_\_\_\_\_  
(butât un pocje di glerie - PRIN SLAC)

INFIN o ai \_\_\_\_\_  
(butât altre glerie - SECONT SLAC)

La conclusione di questa attività prevede la visione del video a seguire con immagini, musica e parole in italiano, per un confronto con la dinamica sperimentata e per consolidare il processo:  
<https://www.youtube.com/watch?v=q5fD6aAvds4>

**Eventuali difficoltà previste:**

Digressioni sulle domande in merito alla diga dovute al coinvolgimento nell'argomento; caoticità durante l'esperimento.

## POST-TASK / INSOM

### 🔗 Attività 1

#### *Video. I Vaiont*

Timps: 20 minûts  
+ 1 ore e mieze

Visione del trailer de "I Vajont" film di Lucia Vastano in italiano sul disastro del Vajont <https://www.youtube.com/watch?v=ZdAUne2kN8s>

La visione di questo video come avvio di questa attività viene proposta per sensibilizzare. Nel video parlano un bambino e una voce femminile. Durata 10 minuti.

A seguire non servono commenti da parte dell'insegnante che invece concede spazio per la riflessione che scaturisce spontaneamente dalla visione del videoclip. L'insegnante sarà il moderatore della conversazione e guiderà gli alunni a focalizzarsi sugli apprendimenti dell'unità.

**Opzione 1** (coinvolge l'area di tecnologia); materiale e scansione delle attività sia per la classe sia come approfondimento e aiuto per l'insegnante negli allegati "Robotiche" (in **Zonte**).  
L'attività consiste nella progettazione e costruzione di una chiusa con il kit Lego Education WeDo 2.0 al fine di regimentare l'acqua di un fiume.

**Opzione 2** (coinvolge la creatività).

Realizzazione di una presentazione del percorso svolto da mostrare ai compagni in occasione del 9 ottobre per sensibilizzare le classi sulla tematica e dare agli alunni la possibilità di presentare il loro lavoro e le loro conoscenze.

**Opzione 3** (approfondisce la conoscenza delle dighe a livello mondiale).

*Excursus* sulle dighe del mondo: enormi complessi ingegneristici molto importanti (materiale in **Zonte**).

**Eventuali difficoltà previste:**

Se le attività sono scelte dall'insegnante non presentano difficoltà; qualora venga data alla classe la possibilità di scelta, potrebbe essere richiesto lo svolgimento di più di una attività.

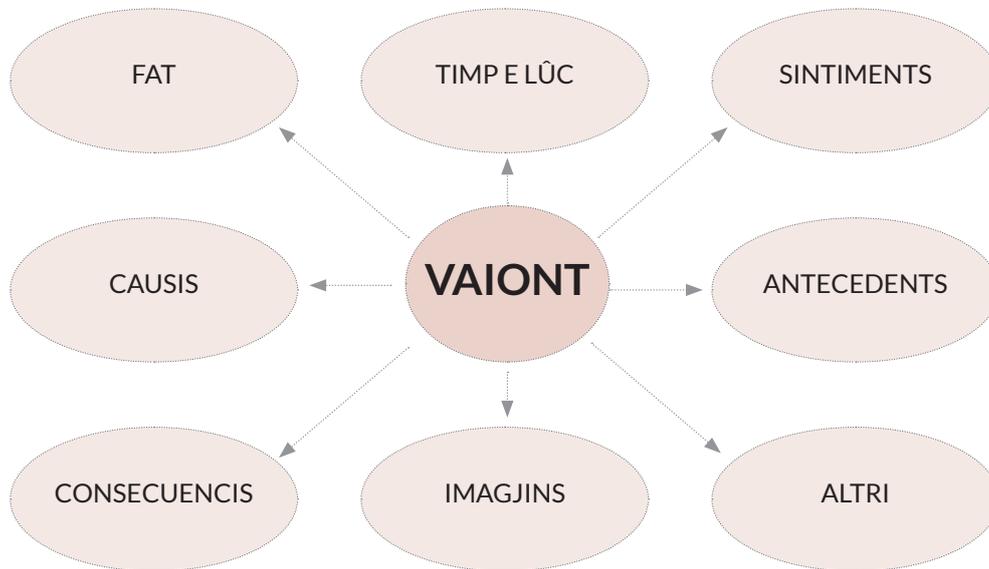
La gestione delle tempistiche potrebbe essere difficile.

L'attività di robotica richiede l'ausilio informatico e la conoscenza dello strumento per poter essere svolta.



## ZONTE - MATERIÂI DIDATICIS 2<sup>e</sup> Unitât – A tant che alagâ: de dighe al disastri natural

### PRE-TASK / IMPRIN. ATIVITÂT 1



VUIDE AES DOMANDIS STIMUL

**Ce isal il disastri dal Vaiont? (FAT)**

Al è une tragedie ambientâl e umane: un slac bocon si è stacât de Mont Toc e al è colât intal lâf de dighe artificiâl dal Vaiont. La aghe saltade fûr e a copât cirche 2000 personis.

**Cuant isal stât? (TIMP)**

Ai 9 di Otubar dal 1963.

**Dulà isal stât? (LÛC)**

Inte Val dal Vaiont, sul confin tra Friûl-Vignesie Julie e Venet.

**Cualis sono lis causis dal disastri dal Vaiont? (CAUSIS)**

- 1) La costruzion di une dighe intune zone pôc adate a nivel idrogeologic par ospitâ un lâf artificiâl.
- 2) La strente vicinace cu la mont Toc, che par furlan al significh "mont fraide", dulà che dispès a vegnin jù slacs.

**Trops sono stâts i muarts dal disastri dal Vaiont? (VITIMIS)**

Cirche 2000 personis.

**Cuâi sono i precedents, ven a stâi i fats capitâts prime? (ANTECEDENTS)**

Slac di Pontesei dal 1959 e slac de mont Toc dai 4 di Novembar dal 1960.

**Cualis sono stadis lis consequencis? (CONSEQUENCIS)**

- 1) Tantis vitimis e muarts.
- 2) Longaron al è stât distrut dal dut, cinc frazions a son sparidis, i terazaments pe agriculture a son stât puartâts vie, il 30% dal patrimoni zootecnic al è stât copât.

**Organisims coinvoltis? (SOCIETÂT)**

Società Adriatica di Elettricità, ENEL.

**Cuâi sintiments vegnino contâts? (SINTIMENTS)**

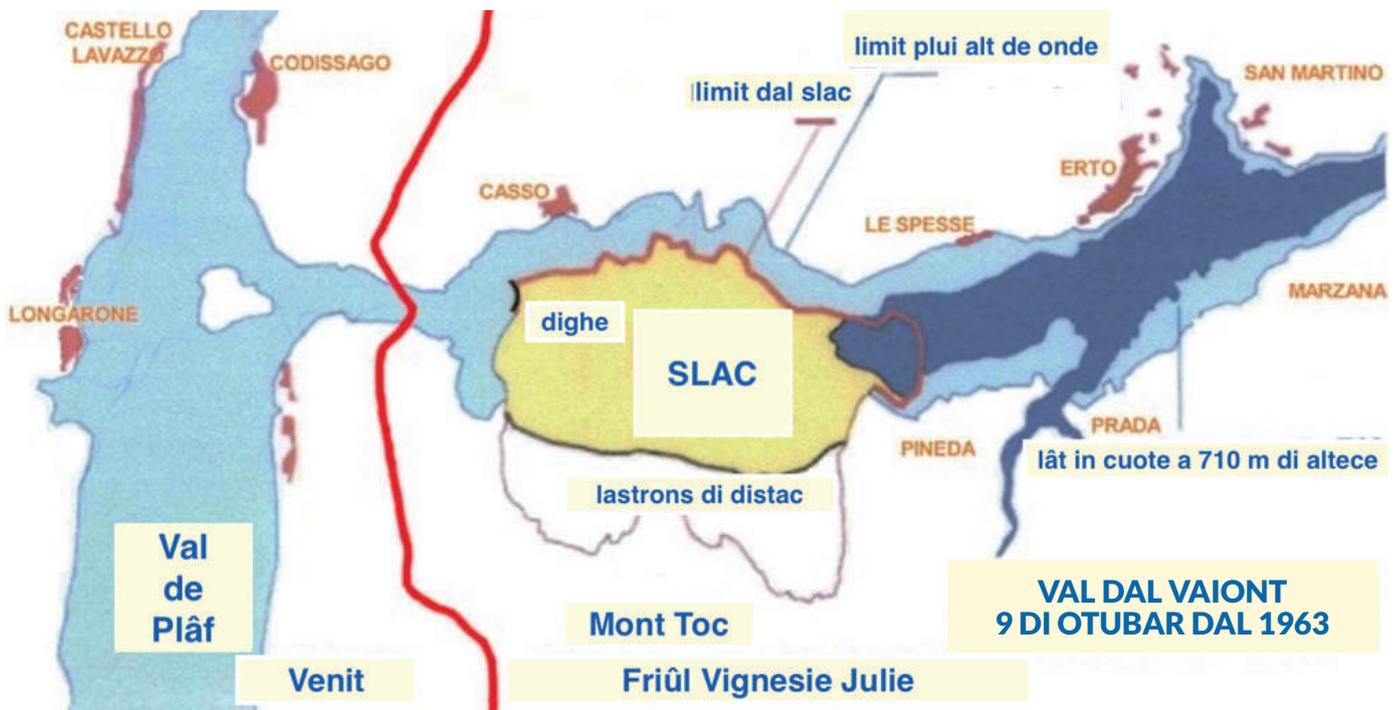
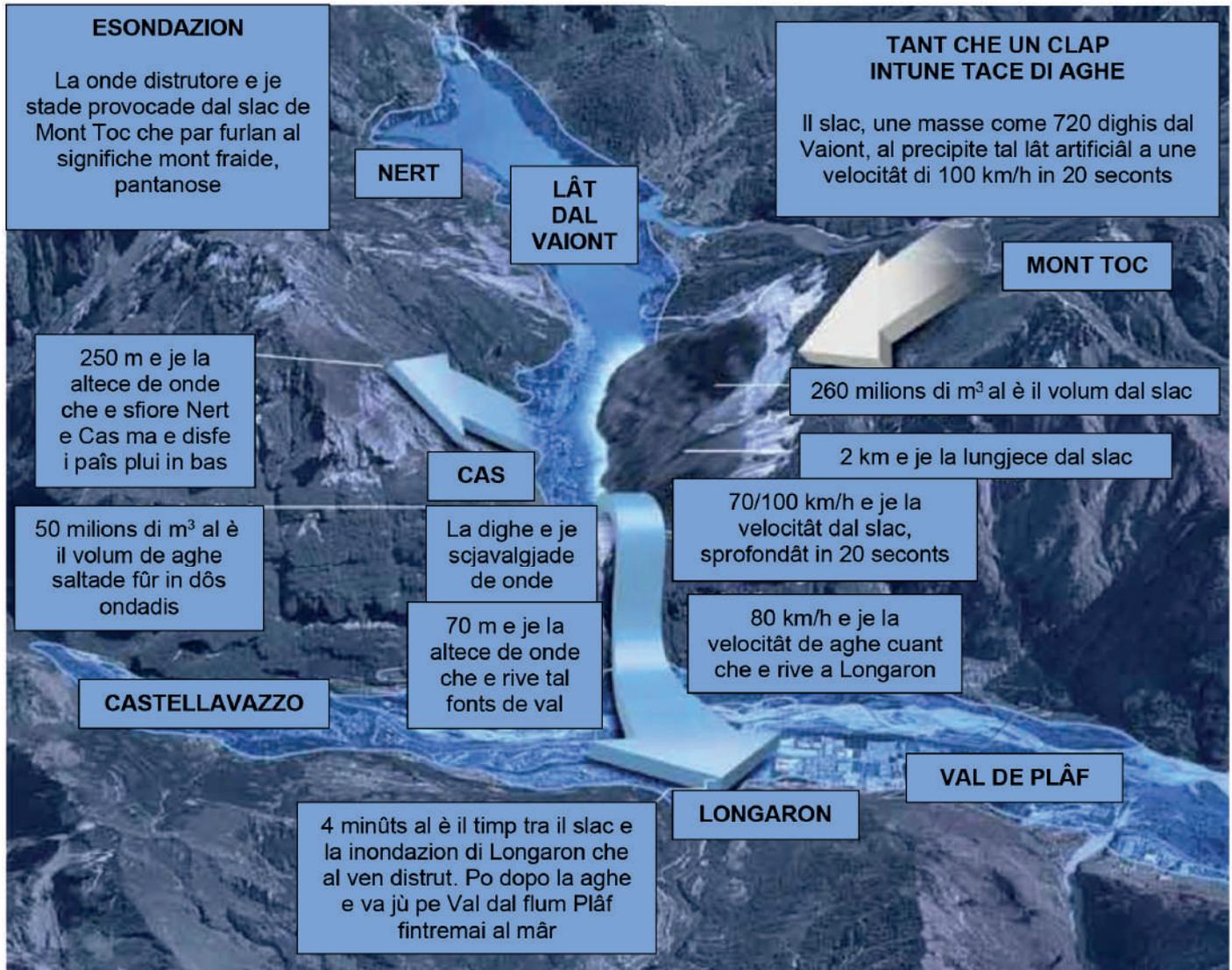
Pôre, scatûr, straneament, agjitazion, lancûr, rabie, pierdite, lontanance, solidarietât, colaborazion...

**Cualis imagjins ti àno colpît/colpide? (IMAGJINS)**

Paîs distrut, mont franade, personis disperadis...

Inte fase di condivision a puedin saltâ fûr riflessions e precognossincis de classe sul cont de dighe dal Vaiont e de tragedie.

PRE-TASK / IMPRIN. ATIVITÂT 1





Cumò met adun diviersis frasis par creâ un test sul disastri dal Vaiont. Juditi cui nons e cui verps culi sot.

NONS

- la mont
- la dighe
- la valade/ il cjanâl
- la onde
- il paîs
- il pantan
- il volum
- la masse
- la esondazion
- la aghe
- il limit
- la altece
- la energjie

VERPS

- disfâ
- provocâ
- sfiorâ
- precipitâ
- saltâ fûr
- rivâ
- jessi
- vê

VISITI!

I verps a van declinâts ae tierce persone singolâr:

VERP	3^ PERS. SING. F.	3^ PERS. SING. M.
disfâ	Jê e	Lui al
provocâ		
sfiorâ		
precipitâ		
saltâ fûr		
rivâ		
jessi		
vê		

## POST-TASK / INSOM. ATIVITÂT 1

### PERCORS DI ROBOTICHE - MATERIÂL PAIARLÊFS

#### Prevenzion da lis inondazions

##### Obietîfs principâi

In chest projet tu podarâs:

- esaminâ cemût che lis precipitazions a puedin cambiâ daûr dal cors da lis stagjons e i dams che la aghe e pues causâ se no le si controle;
- creâ e programâ une scluse par controlâ il nivel de aghe di un flum;
- presentâ e documentâ plui soluzions progetadis par evitâ che la aghe e modifichi la conformazion dal teren.



#### 1. FASE DI ESPLORAZION

Cjale il video introdutîf: Max e Mia a cjapin in considerazion diversis precipitazions li che a son a stâ. A vuelin impedî che lis precipitazions a vedin un impat sul teren.

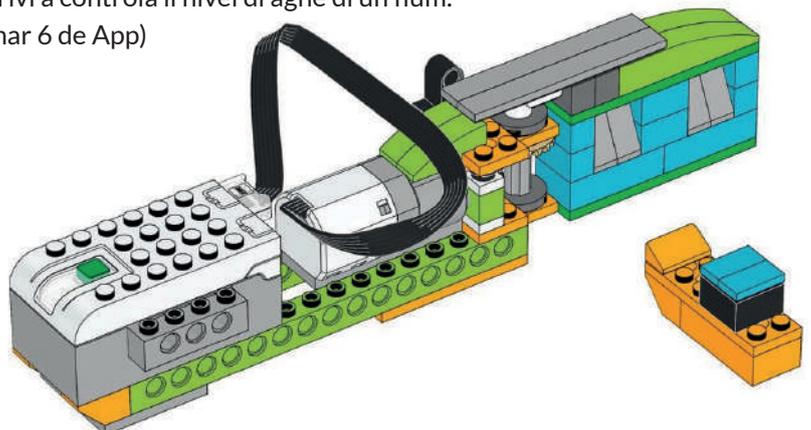
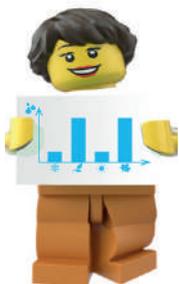
Cjale il grafic e cjape in exam lis domandis di Max e Mia:

- Rivistu a descrivi i nivei di precipitazion di ogni stagjon?
- In ce maniere lis precipitazions influencino il nivel di aghe di un flum?
- In ce maniere si puedie impedî une inondazion?
- Prove a imagjinâ un argagn bon di prevignî une inondazion!

#### 2. FASE DI CREAZION

- **Dopre i modonuts:** Costruis une scluse che e rivi a controlâ il nivel di aghe di un flum.

(Tu cjatis lis istruzions tal projet di sciencis numar 6 de App)



- **Coleghe il Smarthub:** Pie il *Smarthub* e coleghilu al dispositîf. Cjale il video se tu âs dibisugne di un jutori.
- **Programe il model:** Programe la scluse in maniere che si vierzi e si sieri tal moment just daûr dal grafic.



**Progjete une soluzion:** Zonte i sensôrs ae scluse par automatizâlê. Cjape in considerazion une di chestis opzions:



1. Zonte une mantie che e vedi un sensôr di inclinazion par azionâ la barriere.
2. Zonte un sensôr di moviment par rilevâ la aghe che e aumente.
3. Zonte un inviament al sensôr acustic par ativâ un protocol di emergjence.  
Descrîf in ce maniere che tu âs automatizât la scluse.

### 3. FASE DI CONDIVISION



1. Descrîf il to prototip.
2. Furnis une spiegazion dal motif che ti à fat sielzi cheste soluzion finâl.
3. Organize lis informazions.
4. Prepare une presentazion dal to lavôr cun tescj, imagjins o videos par spiegâ in ce maniere che la scluse e impedîs a la aghe di modificâ il teren.

## PERCORS DI ROBOTICHE - MATERIÂL PAI INSEGNANTS

I arlêfs a fasaran chestis ativitâts:

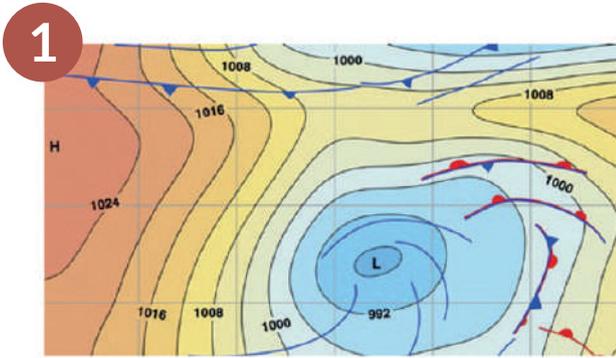
1. esplorâ in ce maniere che lis precipitazioni a cambiin daûr dal cors da lis stagjons e i dams causâts da la aghe che no ven metude a regjim;
  2. creâ e programâ une scluse par controlâ il nivel da la aghe intun flum;
  3. presentâ e documentâ la soluzion progjetade par impedî che la aghe e modifichi la conformazion dal teren.
- Al covente il Set di base LEGO EDUCATION WeDo 2.0, SOFTWARE O APP DI PROGRAMAZION

### 1. FASE DI ESPLORAZION

Il video iniziâl al pues jessi doprât par meti une base al progjet che i arlêfs a laran a costruî.

Video iniziâl: tal cors dai secui, i oms a àn creât dai argagns par impedî a la aghe di inondâ lis zonis popoladis.

1. Dilunc l'an, lis cundizions atmosferichis a cambiin e a partin diviersis precipitazioni.
  2. Cualchi volte, la aghe di flums e torints e je cussi tante che no si rive a contignîle.
  3. La erosion e je un fenomen naturâl che al capite in zonis cun precipitazioni bondantis.
  4. Lis sclusis a son argagns par fâ confluî la aghe a val in canâi o flums.
  5. Cuant che lis precipitazioni a son inte norme, lis sclusis a restin viertis par mantignî bas il nivel dal bacin idric.
  6. Cuant che lis precipitazioni a son intensis, lis sclusis a vegnin sieradis par jemplâ il bacin idric cun aghe supplementâr.
- Par vê une idee di cemût che e funzione une scluse, si pues pensâ a une vascje di bagn: vierzi lis barrieris al fâs lâ pluî aghe di mont a val o dal rubinet de vascje al scaric; sierâ la scluse al impedîs a la aghe di lâ fûr causant une inondazion, o jemplant la vascje.



Furnis ai arlêfs un grafic che al rapresente lis precipitazions intune aree e dopre chestis domandis par voidâ la discussion:

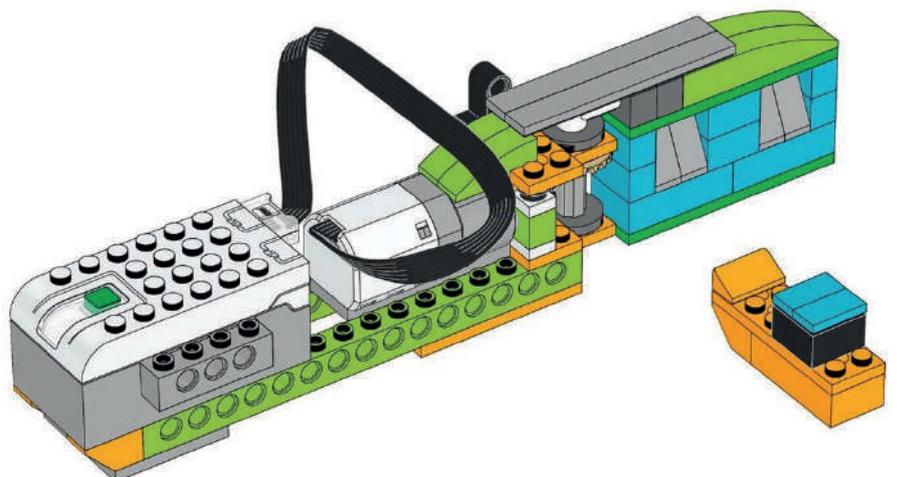
- Cjale il grafic a sbaris che al rapresente il nivel di precipitazions ta lis diversis stagjons intune precise zone gjeografiche. Descrif il grafic doprant peraulis come stagjon cun ploie intense, stagjon cun pocje ploie e inondazion.
- In ce maniere lis precipitazions influencino il nivel de aghe dai flums? (Lis precipitazions bondantis a aumentin il nivel di aghe, lis precipitazions scjarsis a sbassin il nivel).
- Fâs une liste da lis manieris par prevignî lis inondazions: dighe, arzin, fossâl, rimboscament e vie indenant.
- Imagjine un argagn che al pues prevignî une inondazion. Chest pont de discussion al voidarà te fase di progjetazion.

## 2. FASE DI CREAZION (45 min. -1 ore)

**Costruzion e programazion di une scluse** I arlêfs a van daûr da lis istruzions di montaç par creâ une scluse. Par vierzi e sierâ la barriere si dopre il motôr.

Indicazions pai arlêfs:

**A. Costruîs une scluse.** Tal modul doprât pal projet si inseris un ingranaç conic che al pues modificâ l'as di rotazion, cussi che la scluse si vierzi e si sierî. (Cjale lis istruzions jentrant tal projet di sciencis numar 6 disponibil su la app.)

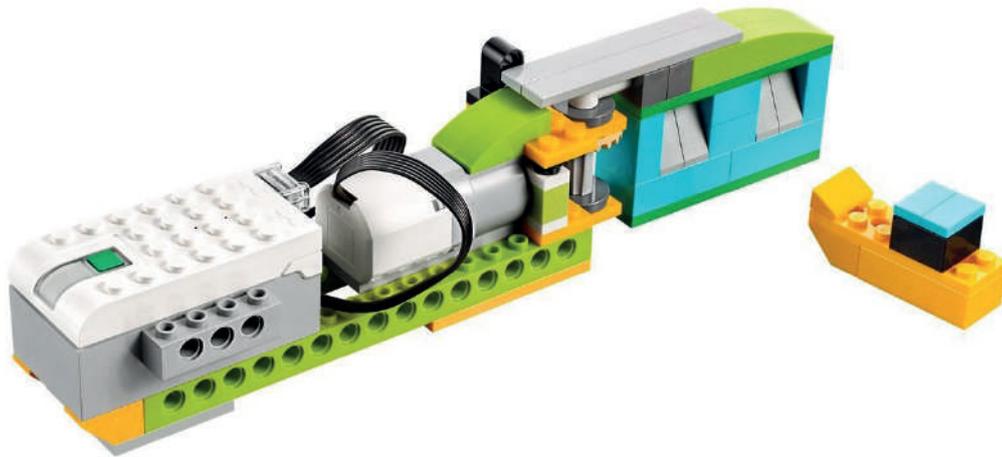


**B. Programe il model par vierzi e sierâ la scluse.** Chest program al visualizarà la imagjin da lis precipitacions e al ativarà il motôr di une bande par 2 seconts. Cuant che al visualizarà la imagjin dal soreli al ativarà il motôr in ché altre direzion par 2 seconts.



**Impuartant** Lei il grafic a sbaris al varès di judâ i arlêfs a spiegâ parcè che al covente sierâ o vierzi la scluse.

**Sugjeriment** Prin che i arlêfs a tachin a progettâ soluzions, domandiur di modificâ chest program par capîlu ben.



**Automatizazion de scluse** Doprant chest model, i arlêfs a àn di rivâ a zontâ cualchi sensôr par fâ reagjî la scluse al ambient. A àn di considerâ une di chestis opzions:

**1. Zonte une mantie cun sensôr di inclinazion par azionâ la barriere.** La mantie cul sensôr di inclinazion e pues jessi doprade dal operadôr a tiere par vierzi e sierâ la scluse.

**2. Zonte un sensôr di moviment par rilevâ la aghe che e va sù.** Un sensôr di moviment al vierç e al siere la scluse daûr dal nivel de aghe. Dopre lis mans o i modonuts di Lego par simulâ i nivei de aghe.

**3. Zonte un inviament al sensôr acustic par ativâ il protocol di emergjence.** Il protocol di emergjence al pues jessi doprât par riprodusi un sun, par fâ lampâ lis lûs, par inviâ un messaçs testuâl o par sierâ la scluse.

**Impuartant**

Il model di un arlêf al va daûr da lis sôs sieltis, duncje no son istruzions di montaç o programs di esempi par cheste part di projet.

### 3. FASE DI CONDIVISION (45+ minûts)

#### Completament dal document

Domande ai arlêfs di documentâ il projet traviers lis fotografis di dutis lis versions creadis. A àn di spiegâ quale che e je la soluzion plui funzionâl e justificâ il lôr resonament. Po dopo a àn di presentâ i risultâts a dute la classe.

#### Sugjeriments pe valutazion dal lavôr

##### Fase di esplorazion

Te fase di esplorazion, valutâ trop che l'arlêf al è cjapât dentri tal dibatiment, se lis domandis che al fâs a son pertinentis e se al rispuint in maniere coerente.

##### Fase di creazion

Te fase di creazion, valutâ cemût che l'arlêf al lavore in squadre, al justifice la soluzion cjatade e lis informazions cjapadis sù te fase di esplorazion.

##### Fase di condivision

Te fase di condivision, valutâ cemût che l'arlêf al à spiegât il projet e al à doprât lis informazions par inserî i sensôrs che a controlin la scluse.

## POST-TASK / INSOM. ATIVITÂT 2

La energjie idroelettriche di grandis risiervis di aghe e je di simpri stade doprade par azionâ machinaris, une volte i mulins vuê centant altri.

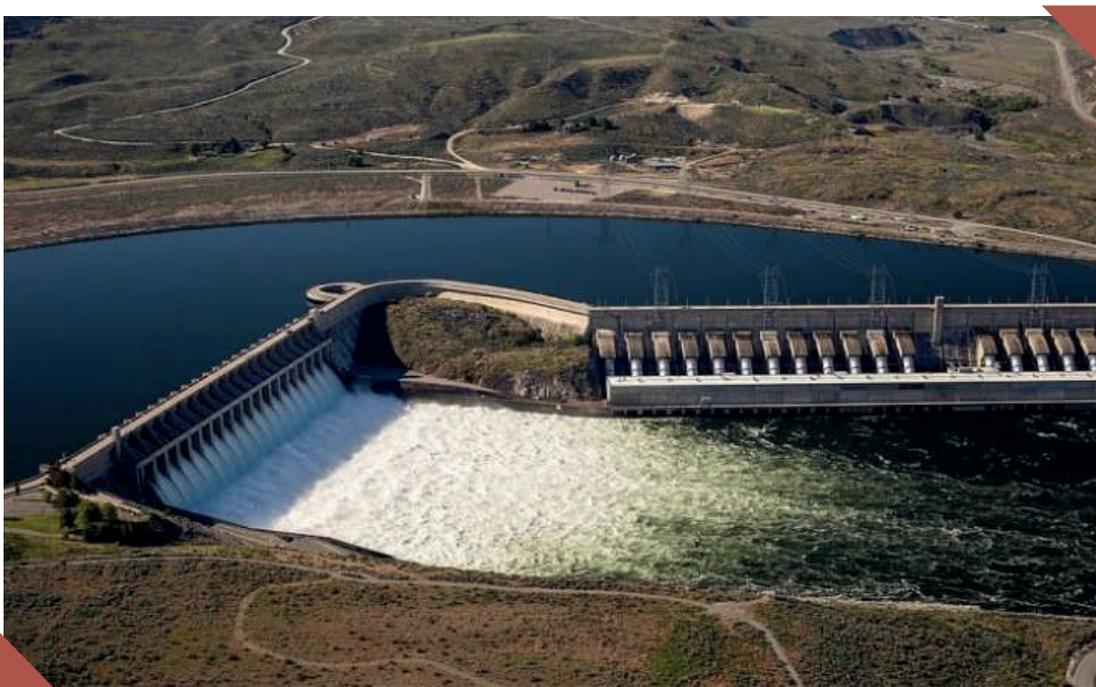
Cualchi esempi di dighe tal mont.

<https://www.curioctopus.it/read/19676/15-dighe-tra-le-piu-imponenti-che-esistono-al-mondo>

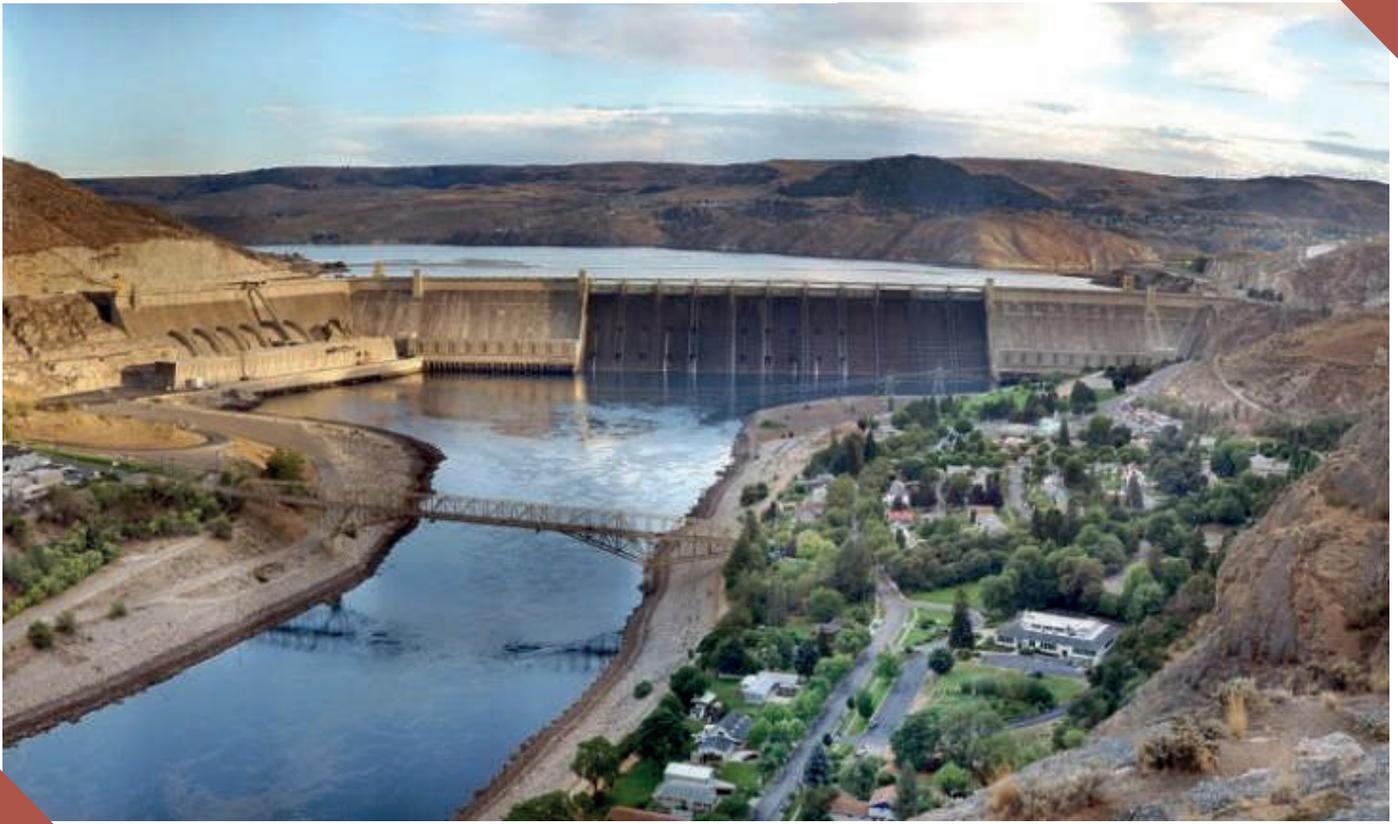
### 1. DIGHE DI HOOVER - Nevada, USA



### 2. DIGHE DI CHIEF JOSEPH - Washington, USA - 1958



### 3. DIGHE GRAND COULEE - Washington, USA - 1942



### 3. DIGHE DANIEL-JOHNSON - Quebec, Canada



**5. DIGHE DI KATSE - Lesotho, Sudafrica**



**6. DIGHE DI KARIBA - Zimbabwe e Zambia**



## 7. DIGHE DI AKOSOMBO - Ghana



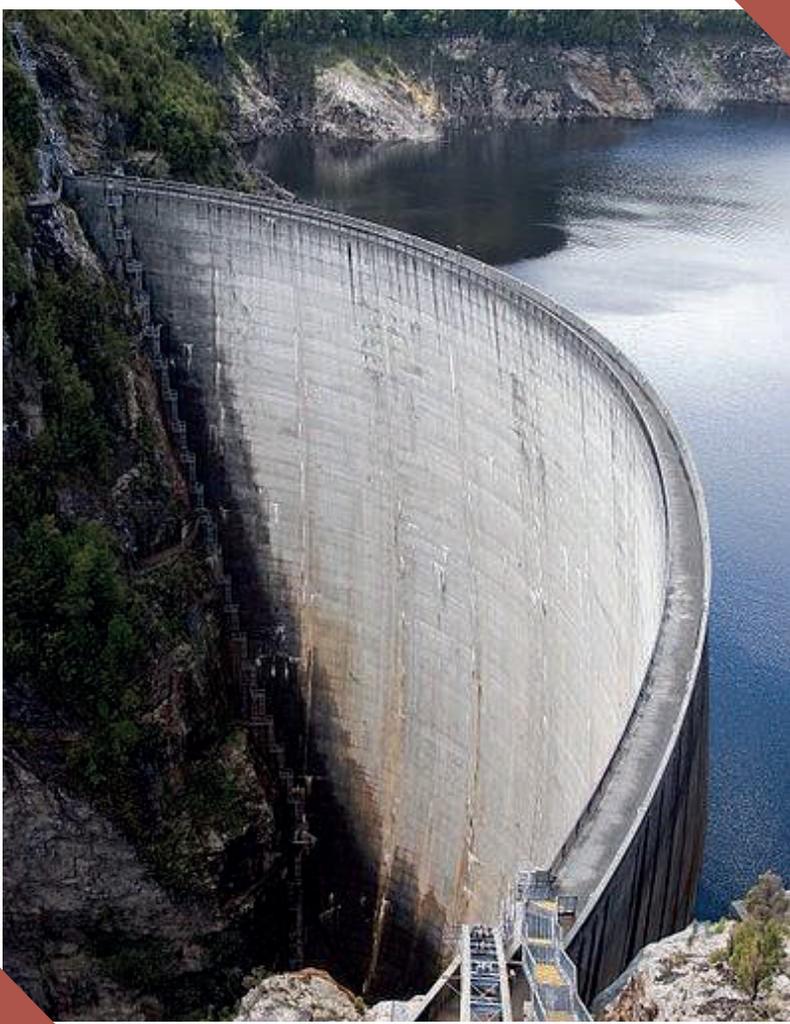
## 8. DIGHE DI BRATSK - Bratsk, Russia - 1967



**9. DIGHE DI KRASNOYARSK - Divognorsk, Russia - 1971**



**10. DIGHE SUL LAGO GORDON - Tasmania, Australia**



**11. DIGHE DELLE TRE GOLE - Hubei, Cina**



**12. DIGHE DI ITAIPU - Brasile, Paraguay**



13. DIGHE DI TUCURUI - Brasile



14. DIGHE DI MEROWE - Sudan, 2009



# TIERCE UNITÂT

## N tant che negligjence: i disastris ambientâi ator pal mont

**DESTINATARI:** classe 4

**DISCIPLINE COINVOLTE:** Geografia, Lingua friulana, Lingua inglese, Tecnologia e informatica, Cittadinanza attiva

### Prerequisiti disciplinari

- saper cogliere la differenza tra elemento naturale ed elemento antropico
- riconoscere il rapporto di interdipendenza che c'è tra elemento naturale ed elemento antropico
- riconoscere in un paesaggio i segni delle trasformazioni operate dall'uomo

### Prerequisiti linguistici

- possedere il lessico specifico dell'ambiente e di alcuni concetti (rispetto, riciclo, energia rinnovabile) di cittadinanza attiva
- saper costruire semplici frasi con i vocaboli noti
- essere capaci di porre domande con gli interrogativi *Cemût?*, *Ce?*, *Parcè?* e dare risposte appropriate

### Obiettivi di apprendimento disciplinari

- conoscere la terminologia specifica legata ai disastri ambientali
- individuare le cause e le conseguenze di un fenomeno
- introdurre i concetti di risorsa rinnovabile e non rinnovabile
- riflettere sui comportamenti dell'uomo e sulle loro conseguenze per l'ambiente
- rispettare il corretto scarto dei rifiuti
- formulare ipotesi su possibili comportamenti ecologici quotidiani
- utilizzare i diversi materiali con adeguatezza
- osservare la realtà, per riconoscerne relazioni, regolarità, differenze, continuità e modificazioni nel tempo e nello spazio

### Obiettivi linguistici

#### LINGUA FRIULANA

- acquisire il lessico specifico legato ai disastri globali e alla negligenza dell'uomo
- saper costruire semplici frasi col lessico appreso
- creare *slogan* per promuovere le proprie idee e proposte
- riflettere sul lessico e utilizzare il più adeguato alle varie situazioni
- comprendere come l'uso del lessico appropriato sia di fondamentale importanza per trasmettere un concetto o pensiero

### Obiettivi trasversali

- lavorare in gruppo con partecipazione e collaborazione
- riflettere sulle proprie idee e formulare ipotesi di comportamenti sostenibili
- porsi in modo attivo di fronte ad informazioni e sollecitazioni che provengono dall'ambiente

## Competenze chiave a livello europeo

- competenza alfabetica funzionale: incrementare l'uso di una lingua minoritaria, il friulano, con la costruzione di semplici frasi, la lettura di testi assegnati e la comprensione delle interazioni orali
- competenza multilinguistica: operare confronti fra i diversi repertori linguistici presenti in classe
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria: osservare con curiosità l'ambiente geografico e condividere con la classe le proprie scoperte, esperienze e conoscenze
- competenza digitale: fruire e utilizzare con senso critico e atteggiamento valutativo le nuove tecnologie
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: lavorare in gruppo con attività di *peer tutoring* e *peer assessment* come base del lavoro di squadra e dell'apprendimento
- competenza in materia di cittadinanza: sviluppare il rispetto per altri ambienti naturali e contesti di vita
- competenza imprenditoriale: ideare slogan per promuovere le proprie idee e proposte
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali: ascoltare, riflettere e interiorizzare idee e concetti condivisi per arricchire se stessi e diventare soggetti attivi della propria vita

## Metodi e tecniche didattiche

*Brainstorming*

Lezione partecipata o cooperativa

Attività laboratoriale in piccolo gruppo

Uscita didattica

## Strumenti

- Foto/immagini
- Schede e materiale strutturato
- Mappe concettuali
- Cartelloni
- Quaderno

## Attività proposte

PRE-TASK: Visione di foto esplicative di disastri ambientali e costruzione mappa concettuale; creazione di un video

TASK: Attività in piccolo gruppo/coppia sul lessico specifico; riflessione e realizzazione di uno spot su carta di due idee per evitare un certo tipo di disastro ambientale

POST-TASK: Realizzazione grafico-pittorica di un manifesto ed uscita sul territorio

## Modalità di verifica e valutazione

**Osservazione *in itinere*:** riferimento alle griglie con obiettivi a pag. 136

**Verifiche orali e scritte:** si valutano le attività e i lavori proposti come esercizio

**Gradimento e partecipazione degli alunni:** riferimento alle griglie con obiettivi a pag. 136

**Valutazione tra pari:** con l'utilizzo delle schede di valutazione dei lavori con *emoji*

**Verifica finale:** il manifesto sarà la verifica finale dell'attività

## Lingue

friulano, inglese, italiano.

## Tempi indicativi di svolgimento

- 6 ore e 30 minuti

## PRE-TASK / IMPRIN

### ❖ Ativitât 1

#### ***Disastri naturâi, ambientâi e peâts al om***

Timps: 2 oris

Fase 1: Indagine su preconoscenze dei bambini riguardo a fenomeni e disastri naturali con appunti a mappa concettuale sulla lavagna, scritti dai bambini stessi.

Fase 2: Presentazione a seguire di diversi disastri ascrivibili alla negligenza dell'uomo, attraverso presentazione (in **Zonte**).

Fase 3: Creazione di un video con le varie foto dei disastri ambientali emersi e i riferimenti essenziali scritti in lingua friulana dai bambini (recuperabili dalla presentazione, dal materiale per l'insegnante o da ricerche web).

Organizzati in piccoli gruppi, i bambini assemblano i materiali che l'insegnante avrà strutturato sulla base del pregresso emerso e dei disastri presentati in classe.

L'insegnante realizza un unico video, con eventuale commento audio e sottotitoli (a discrezione dell'insegnante), il quale potrà essere presentato ad altre classi e utilizzato come materiale di lavoro nel corso dell'anno scolastico.

Il materiale informativo per gli insegnanti si trova tra gli allegati (in **Zonte**).

#### ESEMPIO DI SLIDE DEL VIDEO

Non: Burascje Vaia

Periodi: dai 26 ai 30 Otubar dal 2018

Zone: Friûl - Trentin - Venit

Disastri: grant aiaron e tante ploie a àn disboscât monts e valadis di trê regions.

Consequencis: ambient di mont cambiât dal dut.

Causis: cambiaments climaticis par compuartaments sbaliâts dal om.



Non: Galaverne

Periodi: Zenâr dal 2014

Zone: Friûl (Atimis, Faedis, Taipane)

Disastri: Grande glaçade e tant aiar che a àn copât tancj arbui e animâi.

Consequencis: Ambient di mont e culine cambiât dal dut. Stradis ruvinadis.

Causis: cambiaments climaticis par compuartaments sbaliâts dal om.



•• **Ativitât 2**

**Ativitât  
in picul grup**

Timps: 30 min.

Pense, condivit e scrîf. Un piçul jutori ti ven dât dal vocabolari che tu cjatis in zonte. L'insegnante distribuisce un foglio bianco diviso in tre parti (nons, adietîfs, verps) e una scheda col vocabolario strutturato e preconstituito; quest'ultima andrà consultata dai gruppi al bisogno. Esempi di sfuei pai fruts:

NONS	ADIETÎFS	VERPS

I bambini, sempre in gruppo, completano il cruciverba (in **Zonte**), utilizzando le parole come rinforzo lessicale.

**Vocabolari**

**Nons**

- la butilie*=contignidôr di plastiche o veri pai licuits
- il contignidôr*=dulà che si met dentri alc
- la plastiche*=materiâl di ricicli, dâr o tenar
- il bidon*=bussulot di plastiche pai scarts
- il sacut*=sporte di plastiche piçule o grande
- la racuelte*=mût di butâ o meti vie, par tipologjie di prodot
- il materiâl*=prodot di costruzion di un ogjet
- il zûc*=ogjet par passâ il timp e divertîsi
- il refudum*=sinonim di scart o di scovace
- la discjarie*=lûc dulà che si puarte lis scovacis
- il veri*=materiâl dâr ma che si romp
- il metal*=materiâl dâr di solit resistant

**Adietîfs**

- just*=contrari di sbaliât
- diferent*=contrari di compagn/avuâl
- eletronic*=contrari di manûâl
- piçul*=contrari di grant
- dâr*=contrari di tenar/morbit
- resistent*=contrari di fragjil
- lizêr*=contrari di pesant
- san*=contrari di malât

**Verps**

- butâ*=tirâ alc di cualchi bande
- cirî*=cjatâ alc che no si viôt
- straçâ*=consumâ robe e ricjece cence judizi
- pensâ*=doprâ il cjâf e i pinsîrs
- cambiâ*=sostituî alc cun alc altri
- puartâ*=movi une robe di une bande a chê altre

**Eventuali difficoltà previste:**

La eventuale mancanza di prenoscenze necessita di stimoli forniti dall'insegnante attraverso il ppt. La prima fase potrebbe dunque svolgersi in tempi diversi.

**TASK / ELABORAZION**

•• **Ativitât 1**

**Ativitât in cubic**

Timps: 1 ore

Realizzazione di una mappa concettuale che raccoglie le diverse cause di possibili disastri ambientali ascrivibili all'incuria dell'uomo (in **Zonte**).

La terminologia da inserire nella mappa è quella riportata alla voce Vocabolari. La scelta di approcciare anche la lingua inglese con questa terminologia specifica deriva dalla rilevante importanza dell'argomento a livello mondiale. Essendo termini che i bambini nel loro futuro incontreranno, è conveniente da subito porli di fronte a un contesto linguistico e climatico locale e globale.

Predisporre un cartellone da appendere in classe con le riflessioni individuali o di coppia emerse durante lo svolgimento dell'attività (o che eventualmente emergeranno in corso d'anno scolastico).

Le riflessioni, scritte su un cartoncino a nuvoletta colorato, saranno disposte sul cartellone in ordine sparso e circondate da emoji che definiranno il rispetto del comportamento suggerito.

## Vocabolari *FURLAN/ENGLISH*

### *Causis dai disastris naturâi globâi / Causes of global natural disasters*

*sorepopolament*=overpopulation

*incuinament*=pollution

*sfrutament de pescje*=fishing exploitation

*distruzion dai ambients naturâi*=destruction of nature

*industrializazion*=industrialization

*disboscament*=deforestation

*modifiche gjenetiche des culturis*=genetics variation in crops

*prodots chimics*=chemical products

*riscjaldament globâl*=global warming

*mârs plui acits*=ocean acidification

## ❖ **Ativitât 2**

### ***Ativitât dividûts in grups***

Timps: 1 ore

Ad ogni gruppo viene assegnato un disastro ambientale tra quelli in precedenza affrontati in classe. Ogni gruppo dopo aver brevemente descritto sul quaderno il fenomeno, deve trovare almeno due idee per provare ad evitare che il problema si presenti nuovamente a livello di gruppo e globale.

#### ESEMPLI

Disastri: dipuesit di refudums eletronicis

Ideis par evitâ o ridusi il probleme:

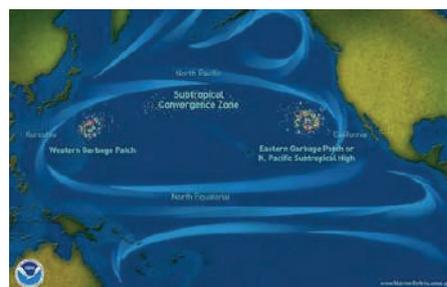
- 1) Prin di butâ vie une television, un ordenadôr, un telefon, un zûc eletronic, jo o pensi pardabon di volê cambiâlu.
- 2) Jo o puarti i refudums eletronicis te discjarie juste.



Disastri: une isule di plastiche tal mieç dal mâr

Ideis par evitâ o ridusi il probleme:

- 1) Jo o buti une butilie, un contignidôr, un toc di plastiche tal bidon o sacut just di racuelte diferenziade.
- 2) Jo o cîr di no stracâ i materâi.



Per facilitare e incentivare la riflessione e lo svolgimento di questa attività le idee possono anche essere espresse in italiano o con una contaminazione delle lingue proposte friulano/italiano/inglese.

Obiettivo è sensibilizzare al problema e ridurre la negligenza dei bambini nei confronti della natura.

Il lavoro viene poi presentato al resto della classe e il foglio A4 o A3 realizzato può essere appeso negli spazi della scuola come promemoria quotidiano.

### Valutazione tra pari del lavoro

Ogni gruppo avrà a disposizione un foglietto per valutare il lavoro degli altri gruppi. Il voto dovrà essere condiviso, motivato e unico all'interno del gruppo.

O ai capît:

😊👍 dut/tant    😊👉 avonde    😞👎 nuie/pôc

Mi è plasût:

😊👍 dut/tant    😊👉 avonde    😞👎 nuie/pôc

Il furlan al è stât doprât:

😊👍 dut/tant    😊👉 avonde    😞👎 nuie/pôc

O metarai in vore ce che o ai scoltât e viodût:

😊👍 dut/tant    😊👉 avonde    😞👎 nuie/pôc

### Eventuali difficoltà previste:

La riflessione sui propri personali comportamenti e sui comportamenti della popolazione in generale.

## POST-TASK / INSOM

### 🔗 Attività 1

#### *Jessude sul teritori*

Timps: 2 oris

Ogni alunno sceglie, tra le situazioni presentate dai compagni nel *task*, quella che lo ha colpito di più e realizza un manifesto a sostegno della tutela dell'ambiente.

Si individuano dei punti sensibili nel paese e durante un'uscita a piedi i manifesti (plastificati) vengono appesi come monito per tutta la comunità in cui la scuola si inserisce.

### Eventuali difficoltà previste:

Non è scontato che l'attività porti a una sensibilizzazione della popolazione scolastica e comunitaria; è tuttavia un monito di attenzione all'ambiente.



# ZONTE - MATERIÂI DIDACTICS

## 3<sup>e</sup> Unitât – *N' tant che negligence: i disastris ambientâi ator pal mont*

### PRE-TASK / IMPRIN. ATIVITÂT 1

#### MATERIÂI PAI INSEGNANTS



#### **DIGHE SUL RIO DOCE, BRASÎL**

*gnot tra i 12 e i 13 di Novembar dal 2015*

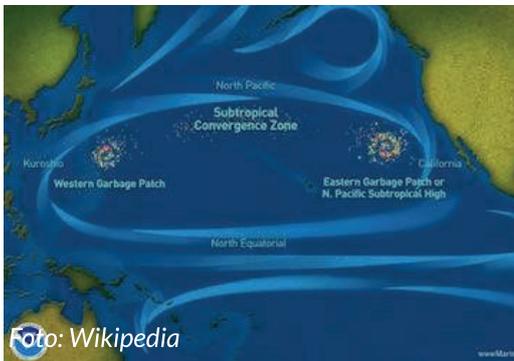
Lis cistiernis che a contignivin i scarts de lavorazion minerarie in chest grant complès a àn cedût te gnot tra i 12 e i 13 di Novembar dal 2015.

Il pantan tossic dal bacin idric al è colât viers la periferie de citadine di Mariana copant 17 personis.

Il dam al è ancjemò vuê visibil: chest pantan di fat al à distrut l'ecosisteme dal flum Doce e butât in mâr millions di metris cubis di scarts incuinants che a stan contaminant dute la cueste devant de citât di Espirito Santo.

250 mil personis a son ancjemò cence aghe di bevi.

Chest disastris al nas de ricercje continue e pesante di aur e ram tes profunditâts de selve amazoniche e su la basse sigurece dai sbaraments des dighis.



#### **GREAT PACIFIC GARBAGE PATCH, JENFRI GJAPON E HAWAII**

*di tancj agns*

Nol è facil di cuant che al sedi tacât chest probleme di grande atualitât.

Tal cûr dal Ocean Pacific, tra Gjapon e Hawaii, e vongole une isule di plastiche cence fin puartade fin ca des corints dai mârs.

La grandece di estension di dut chest e varie tal timp: di chê de Penisule Iberiche (700.000 km<sup>2</sup> cirche) a chê dai Stâts Unîts di Americhe (10 millions di km<sup>2</sup> cirche).

La isule di plastiche e je ben visibile dai satelits.



#### **FUKUSHIMA, GJAPON**

*des 14.46 dai 11 di Març dal 2011*

L'Orcolat dal Tohoku di grât 9 de scjale Richter al à causât un tsunami grandon che al à cjàpât dentri dute la cueste Nord occidentâl dal Gjapon.

Il disastris spaventôs al à puartât a pierditis di agents tossics dai reatôrs de centrâl atomiche di Fukushima. Esplosions sucessivis a àn fat cjàpâ fûc a une part dal stabiliment.

Il materiâl radioatîf lât fûr te atmosfere al è stât cirche 1/10 di chel dal disastris di Chernobyl.

Dut câs la radioativitât che si è sparniçade e veve nivei alts, plui di chei permetûts.

La aree e je stade evacuade intun rai di 30-40 km.

I reatôrs di Fukushima a son stât ripristinâts e cumò a son in vore.



Foto: Wikipedia

### DEEP WATER HORIZON, LOUISIANA TAL GOLF DAL MESSIC

gnot dai 20 di Avrîl dal 2011

Su la plateforme Deep Water Horizon al larc de Louisiana tal Golf dal Messic, te gnot dai 20 di Avrîl dal 2011 une valvule dal poç di perforazion e salte.

La plateforme e cjape fûc intun lamp; 11 lavoradôrs no àn pussibilitât di fughe e a muerin.

In trê mês di pierdits di cheste plateforme, tal mâr si spandin 3-5 milions di barîi di petroli.

Vuê il dam parsore de aghe no si viôt plui ma al reste sot dal mâr cun consecuencis enormis su la cjadene alimentâr.



Foto: Wikipedia

### TIERE DAI FÛCS, CAMPANIE

dal 1970 ai nestrîs dîs

Si clame Tiere dai fûcs dal 2003 cuant che i gjornaliscj i àn dât chest non, ma il probleme al nas tai agns Setante.

Di chest periodi, di fat, te campagne de Campanie, la camore e à sparnicât pardut refudums tossics, industriâi e nucleârs. I fûcs di chescj refudums a son diventâts une costante tai agns e a àn puartât a un tas alt di tumôrs tai abitants de zone.

La camore e considere i refudums "speciâi" un afâr mancul pericolôs e plui remuneratîf de droghe. Tal 2015 tal comun di Calvi Risorta e je stade individuade la plui grande discjarie sot tiere de Europe di refudums tossics.



Foto: Wikipedia

### PRIME VUERE DAL GOLF, KUWAIT

dai 2 di Avost dal 1990 ai 28 di Fevrâr dal 1991

L'esercit dal Iraq in ritirade dal Kuwait al taie il cjâf di 788 poçs di petroli e i fâs cjapâ fûc al petroli grês che al salte fûr a alte pression.

Chescj poçs a brusin par plui di un an e a causin un dam ambientâl mondiâl incalcolabil stant aes toneladis di anidride carboniche e gas sidrere lassâts te atmosfere.



Foto: Wikipedia

### EXXON VALDEZ, CUESTE ASIATICHE DE ALASCHE

a lis 00.25 dai 24 di Març dal 1989

La super petroliere Exxon Valdez par un erôr di rote dal ecuipaç comandât dal cjapitani J. Hazelwood si incaie pôc dopo la miezegnot su la secje di Prince William spandint fûr 40,9 milions di litris di petroli grês su la cueste asiatiche de Alasche.

Il disastri al è spropositât: tai dîs a seguî a muerin 250.000 uciei marins, 2.800 lodris, 300 fochis, 250 acuilis di mâr, 22 orchis e miliârs di ûfs di salmon, pes... in sumis, un intîr ecosisteme distrut.

Ancjemò vuê 26.000 toneladis di petroli a scjafoin i fondâi de zone colpide.



Foto: Wikipedia

### CHERNOBYL, UCRINE

a lis 01.23 dai 26 di Avrîl dal 1986

E je la Vierte ancje a Prypijat, in Ucraine. La gnot e je frescje, l'air al pant un profum di bedoi e la int e je cjapade dal sium de gnot.

Nissun al è a cognossince che a dome 3 km di distance a son in vore experiments par piê e distudâ la centrâl nucleâr. Alc nol va dret e il reatôr n. 3 si scjalde masse e al cjape fûc.

Il disastri al sarâ teribil.

Tai dîs dopo a muerin 56 personis che a jerin li dongje pai socors e pal lavôr.

Lis citâts di Prypijat e di Chernobyl a vegnin evacuadis e ducj i abitants a 30 km dal dulintor a vegnin mandâts in altris puecj.

Ancjemò vuê la zone e je considerade inospitâl.

Chest disastri al à puartât a almancul 4.000 personis muartis pal tumôr ae tiroide, pe leucemie e par chês malatiis leadis ae radioativitât di chest disastri.

Il nûl di fum al è rivât fin in Irlande e chest fat al fâs pensâ a efiets e consecuencis puartâts de nule radioative in dute Europe e che no si puedin stimâ.



### **BHOPAL, INDIE**

*a lis 00.43 dai 3 di Dicembar dal 1984*

Indie, stât dal Madhya Pradesh, citadine di Bhopal. Intun control vie pe gnot tal stabiliment de Union Carbide de Indie, fabriche di pesticidis, par vie di un malfunzionament al ven molât fûr un nûl tossic di isocianât di metile. La sostance e pues jessi considerade un velen mortâl.

A muerin 4.000 personis in chês stesse gnot, altris 50.000 a restin contaminadis e a puartin daûr dams permanents tant che vuarbetât e insuficiencia renâl; 20.000 muarts a vegnin registrâts tai 40 agns dopo. La dite americane multinazionâl Union Carbide e aferme che si è tratât di un at di terrorisim ma i plui a pensin che e sedi stade une negligjence. Justizie no je ancjemò stade fate.



### **SEVESO, BRIANCE**

*a lis 12:37 dai 10 di Lui dal 1976*

Il reatôr che al prodûs un diserbant de ICMEA, industrie chimiche dal comune di Meda, in Briance, par un erôr dal om, al mande fûr te atmosfere une quantitât grandone di diossine, sostance une vore tossiche.

Il nûl chimic si pant; al puarte a tantis personis la cloracne, une reazion dermatologjiche une vore fuarte ma nissun muart.

La popolazion e ven dut câs evacuate e il paîs demolît.

A muerin plantis, animâi e lis consecuencis a son restadis visibilis te zone par tancj agns stant che chestis sostancis a puartin un strani disvilup ormonâl e embrionâl.

... e ancjemò



### **JESUDE DI CIANÛR A BAIJA MARE, ROMANIE**

2000

100 mil metris cubics di refudums contaminâts di cianûr a jessin di une dighe e si pandin tai flums de zone.

Plantis e pes a muerin, personis a vegnin ricoveradis par invelenament. I tests a mostrin une presince di cianûr tra lis 300 e 700 voltis superiôr al standard di incuinament.



### **INCUINAMENT PE INTENSIFICAZION DAL ARLEVAMENT DI BESTEAM DI LAT, GNOVE ZELANDE**

2002

L'arlevament intensîf di besteam di lat al à puartât al incuinament des aghis di scaric. Il flum Waikato al à vût une lungje storie di incuinament des aghis e cumò nol rispiete lis normis sanitariis par permeti il contat dal om.

I dâts su la cualitât de aghe a evidenziin incuinament e dams al ecosisteme, ae biodiversitât e ae popolazion.



### ESPLOSIONS TAL IMPLANT PETROLCHIMIC DI JILIN CITY, CINE

*Novembar dal 2005*

Lis esplosions a costin la vite a 6 dipendents e a incuinin il flum Songhua cun benzene e nitrobenzene, sostancis che a ridusin i globui blancs e a puedin puartâ leucemie.



### SLAC DI LEYTE, FILIPINIS

*Fevrâr dal 2006*

Une lavine bocone di detrîts si discjarie intune val popolade de provincie meridionâl di Leyte, dopo une setemane di fuartis plois e un piçul taramot.

Si pense che il disastri al sedi stât causât dal disboscament e de estrazion minerarie.

Il slac al cope miârs di personis, tantis ancjemò dispierdudis.



### JESUDE DI CINISE DI CJARBON DE FOSSIL PLANT, STÂTS UNÏTS DI AMERICHE

*Dicembar dal 2008*

L'implant al contignive 1,1 miliarts di galons di pantan di cinise di cjarbon. Une roture accidentâl e à pandût tal flum e dilunc lis rivis une onde di un metri e mieç. I pes a son muarts e i residents a son stâts trasferîts.



### ESPLOSION DE BRITISH PETROLEUM OIL SPILL, GOLF DAL MESSIC

*Avrîl dal 2010*

Durant la perforazion di un poç esploratîf tal Golf dal Messic, la plateforme e sclope e e pant tal mâr petroli. 126 personis a muerin, e cirche 60 milions di barîi di petroli a jessin dal poç.

Uciei, tartarughis, dolfins, tancj vertebrâts e invertebrâts a muerin tal vueli flotant.



### LA 'FIN' DE GRANDE BARRIERE CORALINE, AUSTRALIE

*2015/2016*

L'incuïnament par estrazion, le pescje eccessive, l'aument de temperaturade a puartin gruessis minacis pal ecosisteme e pe biodiversitât de Barriere Coraline.

L'aument di 4 grâts de temperaturade de aghe dal mâr al à puartât al sbiancament dai corai e ae muart di tancj dai stes.



### INONDAZION DAL JET DAL FLUM URUGUAY, URUGUAY

*Mai dal 2017*

Il cambiament climatic al à aumentât il risi des plois estremis causant inondazioni e impats socioeconomics grâfs cun milions di personis sfoladis.



### **IL DISASTRI DE DIGHE DI BRUMADINHO, BRASÎL**

*Zenâr dal 2019*

Une dighe dongje de miniere di fier a Córrego do Feijão si romp e e pant pantan par cirche 12 milions di metris cubics di materiâi.

I metai contignûts in chest pantan a son jentrâts tal teren e tal flum e a continuin a vê consecuencis sul ecosisteme de region. Te citât di Brumadinho tancj cjamps a son stâts distruts e la industrie zootecniche e à subît tancj dams.



### **AGHE ALTE A VIGNESIE, ITALIE**

*Novembar dal 2019*

Il cambiament climatic al è daûr a inressi il risi di jessudis des aghis dai glaçars e la cressite dal nivel dai mârs e lis mareis a metin in dificoltât soredut Vignese e tantis altris citâts che si cjatin a une altitudin basse. Tal 2019 si son verificâts 18 events di mareis parsore dai 110 cm; di chescj 12 dome a Novembar, situazion mai verificade prime.

Dams par milions e milions in cressite tai agns.



### **INCENDI DE SELVE AMAZONICHE, AMAZONIE**

*2019*

Plui di 72 mil incendis di boscs a son stâts riscontrâts dal inizi dal 2019 in Amazonie, 83% plui dal an prime.

A son fûcs dolôs impiâts par vuadagnâ cjamps e arlevâ besteam. Chescj a àn un rûl impuartant ancje tal cambiament dal clime che ju cause ma che al è causât ancje di lôr.



### **JESSEDE DI COMBUSTIBIL DIESEL E DI LUBRIFICANTS TAL FLUM AMBARNAYA, SIBERIE**

*Mai dal 2020*

Il colàs di une centrâl eletriche al cause une jessude di plui di 20 mil toneladis di combustibil diesel e di lubrificants tal flum che al puarte aghe potabile a Norilsk e si bute tal mâr di Kara. Dams aes risorsis idrichis, aes bestiis e aes plantis, e cun di plui aes personis.



### **RIVIERSAMENT DI VUELI COMBUSTIBIL DI UNE NÂF DI CARIC, ISULIS MAURIZI**

*Lui dal 2020*

Mil toneladis di vueli combustibil si son riviersadis te lagune. I dams su la vite marine a son dificii di calculâ ma a son tantons, stant che i prodots di chescj combustibii a son tossics par plantis, animâi, personis e bariere coraline.



### DIPUESIT DI REFUDUMS ELETRONICS A GUIYU, CINE

*In vore*

Il smaltiment di components eletronicis al è un probleme in dut il mont. A Guiyu il fenomen al è grandonon e al sta puartant alts nivei di tossicitât causâts dai metai pesants e di sostancis chimichis presintis. L'88% dai fruts de provincie al à consecuencis di velenament pal plomp e i aborts naturâi a son tancj.



### LA MUART LENTE DAL LÂT VITORIE, AFRICHE

*In vore*

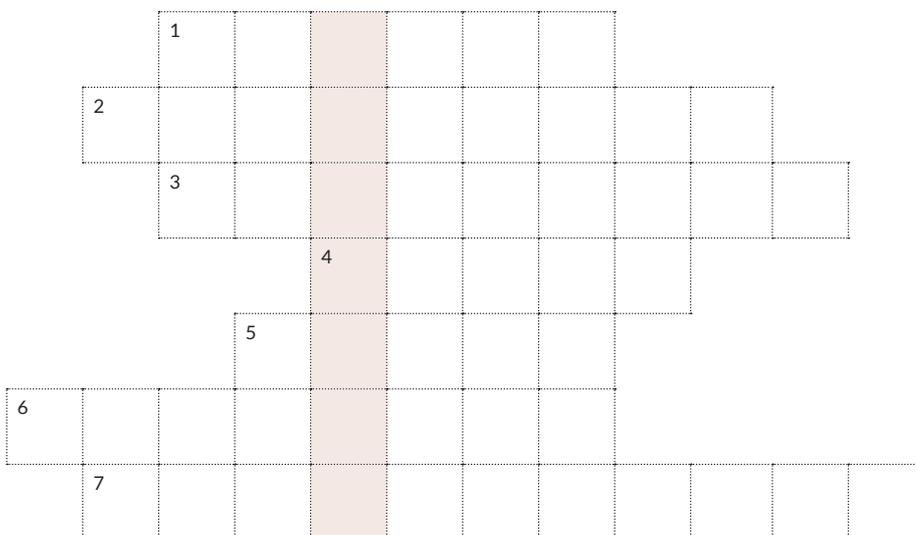
Il plui grant lât de Afriche si cjate al centri di une perfete crisi ambientâl: incuinament chimic, pescje ecessive, alighis e plantis che a scjafoin la cressite naturâl de flore e faune.

40 milions di personis in Ugande, Kenya e Tanzanie a vivin cul lât Vitorie; duncje chest al è un disastri grandonon.

## PRE-TASK / IMPRIN. ATIVITÂT 2

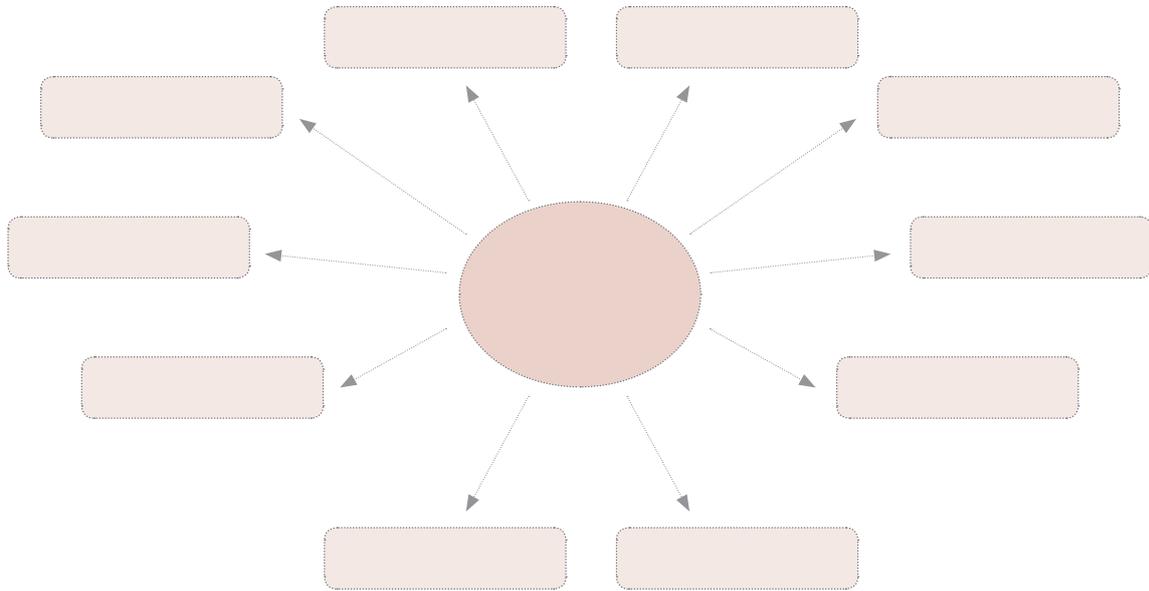
Lei la definizion e cjate la peraule juste di inserî tes peraulis in crôs. Po dopo lei e scrîf ca dongje il tiermin impuartanton che tu cjatis tes caselis verdis

- Consumâ robe e ricjece cence judizi.
- Contrari di fragjil.
- Lûc dulà che si puartin lis scovacis.
- Doprâ il cjâf e i pinsîrs.
- Contrari di pesant.
- Mût di butâ o meti vie, par tipologjie di prodot.
- Dulà che si met dentri alc.

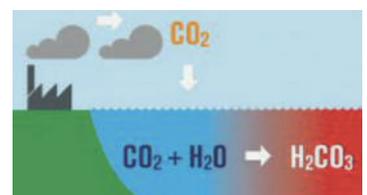
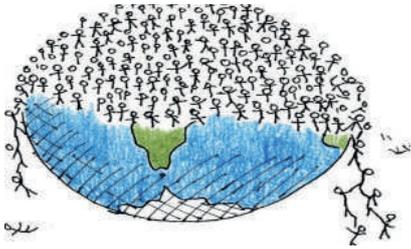


## TASK / ELABORAZION. ATIVITÂT 1

Cree une mape concetuâl cu lis diversis causis di disastris ambientâi peâts al om (juditi cul vocabolari de ativitât 1)



Imajins di podê doprâ dongje des defnizions (scrîf dongje a ce che si riferissin):



### Riflession

Pense a chestis causis di disastri ambientâl.

Ce puedial fâ ognidun di nô par ridusi chescj pericui?

- 1) .....
- 2).....
- 3).....
- 4).....
- 5).....

### Slogan

SE O CRESSÏN CUN CHESTIS ATENZIONS...  
O SARÏN ATÔRS ATÏFS PAR RIDUSI LA NEGLIGJENCE DAL OM VIERS LA NATURE.

**Creait un cartelon di picjâ in classe cu lis riflessions di ducj voaltris (bessôi o a cubiis).**

Lis riflessions, scritis parsore di un cartonut a forme di niulute, a vignaran tacadis a câs intal cartelon, cun dongje i *emoji* che a àn di definî il rispjet dal comportament suggerît.

EMOJI di doprâ dilunc l'an



Dilunc l'an, segne cuant che tu rivis a rispjetâ la tô riflession cun chescj *emoji* suntun cartelon fat in classe.

## GRIGLIE VALUTATIVE

Per valutare la qualità della prestazione linguistica e disciplinare dell'alunno, utilizzare le seguenti griglie come segue:  
 - inserire la data di osservazione/valutazione dell'obiettivo linguistico o disciplinare;  
 - nella casella corrispondente all'osservazione/valutazione inserire la lettera del giudizio stabilito:

**Legenda:**

O = ottimo      DS = discreto  
 DI = distinto    S = sufficiente  
 B = buono      NS = non sufficiente

NOME E COGNOME							
<b>OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI (SAPER E SAPER FARE)</b>	DATA						
Conoscere la <b>terminologia</b> specifica legata ai disastri ambientali.							
Individuare le <b>cause</b> di un fenomeno.							
Individuare le <b>conseguenze</b> di un fenomeno.							
Introdurre i concetti di risorsa <b>rinnovabile e non rinnovabile</b> .							
<b>Riflettere sui comportamenti</b> dell'uomo e sulle loro conseguenze per l'ambiente.							
Rispettare il <b>corretto scarto</b> dei rifiuti.							
Formulare ipotesi su possibili <b>comportamenti ecologici</b> quotidiani.							
Utilizzare i diversi materiali con <b>adeguatezza</b> .							
Osservare la realtà, per riconoscervi <b>relazioni, regolarità, differenze, continuità e modificazioni</b> nel tempo e nello spazio.							

NOME E COGNOME							
<b>OBIETTIVI LINGUISTICI (SAPER E SAPER FARE)</b>	DATA						
Acquisire il <b>lessico specifico</b> legato ai disastri globali e alla negligenza dell'uomo.							
Saper costruire <b>semplici frasi</b> col lessico appreso.							
<b>Creare slogan</b> per promuovere le proprie idee e proposte.							
<b>Riflettere sul lessico</b> e utilizzare il più adeguato alle varie situazioni.							
Comprendere come l'uso <b>lessicale</b> sia di fondamentale importanza per trasmettere un <b>concetto o pensiero</b> .							

Per valutare la partecipazione/il gradimento dell'attività da parte dell'alunno, inserire nella casella in corrispondenza della data di osservazione una P o G con un + o un - ad indicare:

G + = gradimento attività

G - = non gradimento dell'attività

P + = partecipazione all'attività

P - = non partecipazione all'attività

La scelta dell'attività da valutare rimane a discrezione del docente e va inserita in modo sintetico nello spazio riservato nella prima colonna.

NOME E COGNOME					
<b>GRADIMENTO / PARTECIPAZIONE</b>	DATA	DATA	DATA	DATA	DATA
Attività 1 .....					
Attività 2.....					
.....					



*Scuele  
Secondarie  
di prin grât*



## PRIME UNITÂT

# Se si cognòs si pues cirî di fâ miôr

**DISCIPLINE COINVOLTE:** Storia, Geografia, Tecnologia, Educazione civica,  
Lingua italiana, Lingua friulana

### Obiettivi di apprendimento disciplinari

#### STORIA

- comprendere testi storici (anche dal digitale) inerenti ad una parte della storia moderna della propria regione
- utilizzare fonti di vario tipo (anche digitali) per ricavare informazioni relative ad una parte della storia moderna della propria regione
- selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, anche digitali
- conoscere e comprendere i processi storici e le loro relazioni di una parte della storia moderna della propria regione
- usare le conoscenze per comprendere opinioni e culture diverse
- usare le conoscenze acquisite operando collegamenti
- conoscere e utilizzare il lessico specifico

#### GEOGRAFIA

- conoscere e utilizzare gli strumenti tradizionali e innovativi (carte, immagini, mappe *on-line*, ecc.)
- orientarsi nello spazio e sugli strumenti tradizionali e innovativi (carte, immagini, mappe *on-line*, ecc.)
- conoscere temi e problemi della tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale
- analizzare nello spazio e nel tempo le relazioni tra fatti e fenomeni geografici
- conoscere e utilizzare il lessico specifico

#### TECNOLOGIA

- osservare, analizzare, rappresentare graficamente in modo idoneo oggetti/strumenti proposti dall'argomento di studio (per es. diga)
- riflettere sui contesti in cui trovano impiego oggetti/strumenti proposti dall'argomento di studio (per es. diga)
- cogliere l'evoluzione nel tempo nonché i vantaggi e gli eventuali problemi ecologici legati a quanto oggetto di studio
- utilizzare la tecnologia multimediale per produrre materiale documentale con diverse modalità (per es. *ppt*, animazioni multimediali, video, interviste radiofoniche, ecc.)
- conoscere l'utilizzo della rete sia per la ricerca che per lo scambio di informazioni

#### EDUCAZIONE CIVICA

- conoscere alcuni articoli della Costituzione
- manifestare il proprio punto di vista in forme corrette, argomentate, propositive
- comprendere nessi e relazioni in quanto letto e sostenuto con le proprie riflessioni
- accettare e accogliere come risorsa le diversità in un clima di cooperazione attiva

## Obiettivi linguistici

### LINGUA ITALIANA

- leggere testi espositivi e ricavare informazioni esplicite e implicite, per documentarsi su un argomento specifico
- formulare ed esporre brevi componimenti (riassunto, didascalia, fumetto, racconto semplice, poesia ecc.), usando le indicazioni date e partendo da quanto appreso in merito a diga, disastro, ecc.

### LINGUA FRIULANA

- leggere semplici testi e individuare il tema principale e le intenzioni comunicative dell'autore, ecc.
- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi a quanto studiato su dighe, disastri, ecc.
- saper applicare le competenze acquisite per produrre (oralmente e per iscritto) testi semplici, chiari e corretti (didascalie, interviste, riassunti, mappe, poesie, racconti brevi), inerenti a quanto affrontato su diga, disastro ambientale e sociale, ecc.
- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi a quanto studiato su dighe, disastri, ecc.

## Obiettivi trasversali

- saper lavorare a coppie e in gruppo
- saper cooperare con i compagni per realizzare prodotti comuni
- saper ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, costruire mappe concettuali e/o mentali, schemi, rappresentazioni pittoriche, ecc.)
- saper elaborare in semplici testi orali e scritti gli argomenti studiati usando risorse digitali e le nuove tecnologie in genere
- rispettare i tempi e le modalità operative
- applicare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze per individuare e cogliere le informazioni, classificarle per importanza, paragonare, contrastare, eliminare, fare uso di risorse disponibili e contribuire alla costruzione di un ambiente d'apprendimento
- ragionare sulle procedure di apprendimento per riconoscere schemi generali, predisporre e adattare le procedure a situazioni nuove, utilizzare sistemi propri, pensare e agire in anticipo, comprendere autonomamente, rielaborare, capire gli errori e riformulare percorsi
- controllare l'azione per sostenere le proprie posizioni con un'argomentazione efficace, stabilire e perseguire degli scopi nella progettualità e, se necessario, effettuare cambiamenti per raggiungere lo scopo finale
- controllare l'operato per riflettere prima dell'applicazione delle procedure d'apprendimento, ma anche durante e dopo per ricercare il metodo più efficace al raggiungimento dell'obiettivo, effettuare un'autovalutazione, affinare il senso critico e sviluppare lo spirito di collaborazione

## Competenze chiave a livello europeo

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie
- competenza digitale
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale

## Metodi e tecniche didattiche

*brainstorming*

*circle-time*

lezione frontale (in minima parte)

*storytelling*

lavori di coppia e di gruppo

autoformazione

## Strumenti

**Testi:** articoli da giornale, testi in lingua friulana, immagini, *link* di siti, ecc.

**Materiali:** materiale scolastico di uso quotidiano (cartelloni, fogli bianchi, quaderni, fotocopie, schede, materiali per il

disegno, materiali di cancelleria, ecc.), spezzoni di video

**Risorse:** pc, *videowall*, collegamento internet, dizionario in lingua friulana (cartaceo e *on-line*), materiali multimediali per realizzazione prodotti multimediali

### **Attività proposte**

- gioco
- lettura, comprensione di testi
- ricerca su materiali dati e in forma autonoma
- collaborazione su documenti condivisi
- realizzazione di fumetti animati
- realizzazione *padlet*, *e-book* ed eventuale sito conclusivo

### **Modalità di verifica e valutazione**

È prevista una scheda di autovalutazione del proprio apprendimento alla fine del *pre-task* e una alla fine di tutto il percorso. *In itinere*, inoltre, è prevista anche un'attività di valutazione tra pari tramite una scheda di valutazione del lavoro di gruppo mentre questo presenta il proprio prodotto; strada facendo, comunque, ci sarà, da parte del docente, un controllo sistematico sull'insieme dei lavori individuali/di coppia/di gruppo svolti (e.g., correttezza compiti scritti/orali sia rispetto ai contenuti sia rispetto alla/e lingua/e, efficace utilizzo degli strumenti tecnologici, rispetto tempi e modalità di lavoro, collaborazione, etc. etc.) e si provvederà alla valutazione delle conoscenze e competenze acquisite.

Durante tutto il percorso verrà anche verificato il comportamento e il raggiungimento degli obiettivi trasversali con osservazione diretta.

### **Lingue**

Friulano, italiano.

### **Tempi indicativi di svolgimento**

- 12 ore

## PRE-TASK / IMPRIN

<p>↔ <b>Ativitât 1</b></p> <p><i>A ogni peraule il so significât</i></p> <p><u>Timps: 1 ore</u></p>	<p><i>Brainstorming</i> su disastri naturali e disastri ambientali</p> <p>Gioco (in <b>Zonte</b>): trova l'abbinamento giusto</p> <p>Si preparano tanti tasselli: alcuni hanno il nome di quanto si vuole definire, altri contengono la definizione.</p> <p>Si divide la classe a metà: nella prima fase si individuano i <b>disastri naturali</b>.</p> <p>Il docente estrae da un contenitore tasselli con il nome da definire. Gli alunni devono trovare nei loro contenitori la definizione giusta da abbinare al nome estratto.</p> <p>Vince la parte di classe che trova più definizioni.</p> <p>Nella seconda fase si individuano i <b>disastri ambientali</b> (o <b>umani</b>).</p> <p>Il docente estrae da un contenitore tasselli con il nome da definire. Gli alunni devono trovare nei loro contenitori IL DISASTRO da abbinare al nome estratto.</p> <p>In questa seconda fase si parla di disastri chimici/petrochimici, disastri legati a incidenti minerari, a incidenti nucleari, allo sfruttamento di risorse idriche, ecc.</p> <p>Vince la parte di classe che trova più definizioni.</p> <p>Man mano che si effettuano gli abbinamenti, questi potrebbero completare un cartellone precedentemente preparato con il titolo "Disastro naturale e disastro ambientale" in cui si indica anche se si tratta di fenomeni che riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'ambiente</li> <li>- l'acqua</li> <li>- il clima</li> <li>- il fuoco</li> <li>- la salute e le malattie.</li> </ul> <p>Si potrebbe anche completare un planisfero per individuare i luoghi che vengono nominati sui tasselli o dai ragazzi stessi perché conoscono alcuni esempi.</p>
<p>↔ <b>Ativitât 2</b></p> <p><i>Introduzion</i></p> <p><u>Timps: 2 oris</u></p>	<p>Introduzione all'argomento VAJONT con lettura e comprensione di un estratto dal testo <i>Vajont Sessantatre. Dalla montagna il tuono</i>, di Percivale T., Einaudi Ragazzi, pag. 177</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione e condivisione delle frasi più significative per ogni alunno</li> <li>• Con le frasi identificate costruzione del testo di classe</li> <li>• Condivisione delle differenti riflessioni.</li> </ul> <p>Tutta la analisi deve essere raccolta su un cartellone.</p>

## TASK / ELABORAZION

<p>↔ <b>Ativitât 1</b></p> <p><i>Il câs dal Vaiont</i></p> <p><u>Timps: 6 oris</u></p>	<p>La classe viene divisa in gruppi; inizialmente coppie e poi gruppi più corposi (almeno 4 alunni).</p> <p><b>Prima parte</b> (1 ora)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ad ogni coppia viene consegnato un articolo di Tina Merlin, ma non solo (articoli in <b>Zonte</b>). Ci saranno comunque più coppie che leggono lo stesso articolo</li> <li>- si procede alla lettura e alla comprensione individuale del testo (è in italiano)</li> <li>- individualmente si risponde alle domande</li> <li>- in coppia si fa un riassunto in lingua friulana seguendo la traccia</li> </ul> <p><b>Seconda parte</b> (lavoro a casa e in classe, 10 minuti iniziali per organizzarsi e spiegare come procedere e 2 ore per confronto e controllo lavori)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- si compongono gruppi di due o tre coppie in base allo stesso articolo letto;</li> <li>-in riferimento all'articolo stesso ogni gruppo approfondisce un argomento con ricerche individuali; all'interno del gruppo ogni alunno avrà un ruolo specifico (tutti devono dare il proprio apporto) lavorando su un documento condiviso per produrre la storia del proprio gruppo</li> <li>-confronto orale e controllo dei lavori.</li> </ul>
--	--

**Terza parte** (2 ore e mezza in classe ed eventuale lavoro di aggiustamento a casa)  
 -ogni gruppo apporta le eventuali correzioni e gli aggiustamenti necessari per poi presentarlo nel suo complesso in 10 minuti al resto della classe e farlo confluire in un *padlet* o sito dal titolo "Il câs dal Vaiont"..."  
 -durante ogni presentazione, attività di valutazione fra pari (si veda la **Scheda** tra i materiali in fondo).

❖ **Atività 2**  
**Autovalutazion**

Alla fine dell'attività di tutto il *Task* che potrebbe risultare piuttosto impegnativa, prima di passare alla parte fondamentale di educazione civica e di riflessione, si propone ai ragazzi una scheda di autovalutazione (in **Zonte**) del percorso svolto per una riflessione su come e quanto fatto.

**POST-TASK / INSOM**

❖ **Atività 1**

**Lis nestrìs propuestis**

Timps: 2 oris

EDUCAZIONE CIVICA e proposte  
 Facendo riferimento al DISASTRO DEL VAJONT che è stato affrontato, si divide la classe in coppie in modo che il lavoro sia di tutti e si arrivi a numerose proposte.  
 Ogni coppia deve sviluppare uno dei seguenti argomenti (materiali in **Zonte**) ricercando il concetto che sta alla base dell'argomento stesso e proponendo delle soluzioni:  
 - rispetto dell'ambiente inteso come bene comune (art. 9 e art. 32)  
 - sostenibilità ambientale e i diritti delle future generazioni (Agenda 2030 goal n 7 - energia pulita ed accessibile)  
 - quali i soggetti designati al rispetto e alla sostenibilità? (consumo e produzione responsabile; sostenibilità intesa come responsabilità dei singoli e della collettività)  
 - come applicare le 5P (persone, pace, partnership, prosperità, pianeta) dell'Agenda 2030 a rispetto e sostenibilità.

Al termine della riflessione le coppie con lo stesso argomento si avvicinano e si confrontano, poi presenteranno il loro lavoro al resto della classe.  
 Tutte le riflessioni devono essere raccolte su un documento condiviso o su un *e-book/padlet* in modo che sia anche digitalizzato, ma anche su un cartellone che verrà appeso in classe.

❖ **Atività 2**

**Ce vino imparât?**

Timps: 2 oris

Sfogliando il lavoro realizzato (*padlet*, *e-book*, o sito suddiviso in tante pagine a seconda delle attività svolte) si propone una riflessione generale su quanto appreso. Alla fine si propone ai ragazzi la scheda di autovalutazione di tutto il percorso.

**AUTOVALUTAZIONE del proprio apprendimento al termine di tutte le attività**  
 Segna con una X la faccina che ritieni più adatta alla tua situazione

1. L'intero percorso proposto mi è piaciuto			
2. Mi sono applicato sempre in modo proficuo			
3. Ho lavorato in modo creativo, in modo autonomo e con i miei gruppi di lavoro			
4. I vari gruppi a cui ho partecipato sono stati collaborativi			
5. In complesso le attività sono risultate interessanti			
6. Ho trovato difficoltà nell'uso della lingua friulana			
7. Ho compreso meglio cosa devo fare per migliorarmi			
8. Con questa attività credo di aver fatto buoni progressi sia personali (es. nell'uso della lingua) sia nei rapporti con gli altri			



# ZONTE - MATERIÂI DIDATICIS

## 1<sup>e</sup> Lezion – *Se si cognòs si pues cirî di fâ miôr*

### PRE-TASK / IMPRIN. ATIVITÂT 1

#### Brainstroming sui disastris

##### **ZÛC: CJATE L'IMBINAMENT JUST**

Si stampin tancj tassei: tassei cui nons di ce che si à voie di definî e tassei cu la definizion.

La classe e ven dividude a miezis.

##### **Prime fase: I DISASTRIS NATURÂI**

Il docent al tire fûr di un contignidôr i tassei cul non di definî.

I arlêfs a àn di cjatâ intai lôr contignidôrs la definizion juste di imbinâ.

Al prin grup che al induvine i ven dât un pont.

E vinç la part di classe che, cjatant plui definizions, e à plui ponts.

##### **Seconde fase: I DISASTRIS AMBIENTÂI O UMANS**

Il docent al tire fûr di un contignidôr i tassei cul tip di disastris.

I arlêfs a àn di cjatâ intai lôr contignidôrs il disastris just di imbinâ al non tirât fûr.

In cheste seconde fase si fevele di

- disastris chimics/disastris petrolchimics
- disastris peâts a incidents mineraris
- disastris peâts a incidents nucleârs
- disastris leâts al sfrutament di risorsis idrichis
- e vie indenant.

Al prin grup che al induvine i ven dât un pont.

E vinç la part di classe che, cjatant plui definizions, e à plui ponts.

A pôc a pôc che si fasin i imbinaments, chescj a podaressin lâ a completâ un cartelon preparât prime di tacâ.

Il titul al podarès jessi **DISASTRI NATURÂL E DISASTRI AMBIENTÂL**.

Sul cartelon si indiche ancje se si tratin di events che a rivuardin

- l'ambient
- la aghe
- il clime
- il fûc
- la salût e lis malatiis.

Si podarès ancje completâ un planisferi par localizâ i lûcs che a vegnin nomenâts sui tassei o dai fruts parcè a cognossin cualchi esempi di event.

#### PERAULIS PAL ZÛC (achi a son cul imbinament just)

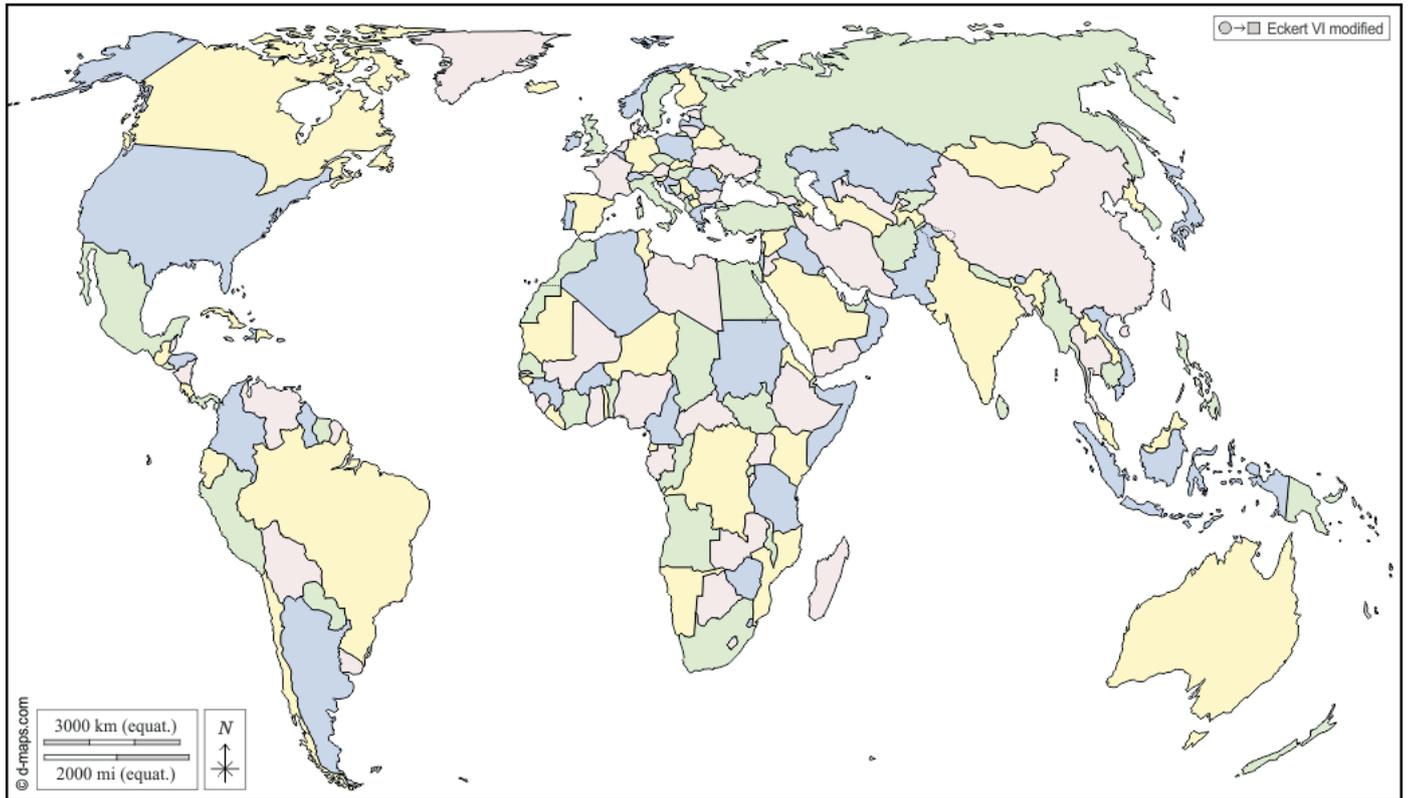
PERAULIS	DEFINIZIONS
DISASTRI	tragjedie che e cree un grup di pierditis pesantis sedi di bens materiâi che di vitis umanis
DISASTRI ECOLOGJIC	alterazion dal ecuilibri ambientâl cun consecuencis pesantis
DISASTRI NATURÂL	la consequence di un event naturâl violent determinât par esempi dai vulcans, dai taramots, des inondazions, a voltis amplificât de ativitât umane
DISASTRI AMBIENTÂL	un disastris provocât dal om

PERAULIS	DEFINIZIONS
ESPLOSION SOLÂR	une violente eruzion di materie che e esplôt sul strât sutîl dal soreli e des stelis di dulà che a vegnin lis radiasion luminosis metint in circolazion cussî tante energjie come milions di bombis atomichis
IMPAT METEORIC	la colision di un grues meteorit, di un asteroit o altri ogjet celest cuintri la Tiera o un altri planet
PANDEMIE	si à cuant che la malatie infetive e colpîs plui areis gjeografichis dal mont causant un gran numar di muarts
EPIDEMIE	si à cuant che une malatie infetive e colpîs intal stes moment une coletivitât di personis
URAGAN	un ciclon tropicâl intal Atlantic
DESERTIFICAZION	un procès climatic ambientâl che al rivuarde la superficjie terestre puartant ae degradazion dal teren, ae estinzion de biosfere e ae trasformazion dal ambient naturâl in desert
INCENDI	une combustion no controlade che e cause calôr, fum, gas e lûs
CJARISTIE	une situazion dulà che une largje percentuâl di popolazion e patis pe mancjance o pe insuficience di robe di mangjâ
CICLON	une region atmosferiche dulà che la pression e je plui basse rispjet a chê des regions ator ae stesse altitudin
TORNADO	un violent gorc di aiar che al nas ae base di un penç cumul di nûi e al rive a tocjâ tiere
ONDADE DI FRÊT	un ciert periodi di timp dulà che la temperadure, in maniere ecezionâl e cun persistence, e je une vore plui basse rispjet a lis temperaduris mediis che par solit si àn ta chel lûc e ta chel stes moment dal an
ONDADE DI CALÔR	un ciert periodi di timp dulà che la temperadure, in maniere ecezionâl e cun persistence, e je une vore plui alte rispjet a lis temperaduris mediis che par solit si àn ta chel lûc e ta chel stes moment dal an
TSUNAMI	o maremot. Un spostament di un grum di aghe par vie dal moviment de croste terestre e duncje des plachis che le formin. Prin o vin une fuarte scosse di taramot
MAELSTRÖM	une vore simil al gorc, al è causât de maree dilunc de cueste atlantiche in Norvegie
INONDAZION	un inagament di une aree par vie di fenomens naturâi
ALUVION	un inagament causât dal straripament di un flum
LAHAR	une colade di pantan che e scor dilunc de cueste di un vulcan, soregut intune val fluviâl
LAVINE	un grum di nêf che e sbrisse di bot jù pe cueste de mont
FRANE	un slac o cediment de cueste di cret di une mont
ERUZION VULCANICHE	si verifiche in zonis di ativitât vulcaniche e e pues consisti intune jessude violente di magme, detrîts e cinisis
TARAMOT	vibracions de croste terestre causadis di une liberazion improvise di energjie intun pont profund de croste stesse

PERAULIS	DEFINIZIONS
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	1906 in Italie e tache la produzion di Eternit, ven a stâi un misclîç di amiant
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	1916 in Italie e tache la produzion di sode caustiche cun scaric intal mâr di grandis cuantitâts di sostancis cun arsenic, nichel, plomp e soledut mercuri
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	1926 in Italie la industrie tessile e tache la produzion di sulfâts di ram e amoni cun scaric intes aghis di un lâ
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	1964 in Italie al jentre in funzion un alt for (for par fâ ghise) intun stabiliment siderurgjic di dulà che e jessarà une grande cuantitât di diossinis
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	1972 in Italie a Basovizza/San Dorligo della Valle, cuatri cistiernis di oleodot a vegnin cjapadis dentri intun atentât de bande di une organizazion terroristiche
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	1988 in Italie si à la esplosion di une fabriche di inseticidis e si cree un nûl tossic
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	1991 in Italie la petroliere Amoco Milford Haven si infonde denant di Gjenua, strucjant dut il caric intal mâr Mediterani
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	1994 (e al va indenant) in Italie in Campanie, inte Tiere dai fûcs a tachin a brusâ la scovace (sedi urbane che industriâl e tossiche) intal mieç dal vert
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	2005 in Cine al sclope un implant petrolchimic
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	2010 in Italie disastri ambientâl dal flum Lambro peât ae lavorazion di idrocarbûrs
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	2012 in Italie, in Venit a vegnin scuviertis grandis cuantitâts di scarts di fondarie une vore tossics butâts in maniere ilegâl sot de autostrade A31 tra Vicence e Rovigo
DISASTRIS CHIMICS/ DISASTRIS PETROLCHIMICS	2020 intes isulis Maurizi si ribalte la nâf di caric plene di vueli combustibil: ancjemò in di di vuê il vueli al continue a jessî fûr
DISASTRIS PEÂTS A INCIDENTS MINERARIS	1985 in Italie in Val di Stava lis cistiernis di decantazion de miniere di fluorite a rompin i arzins e dut il pantan al rive su lis abitazions copant 268 personis
INCIDENTS NUCLEÂRS	1986 a Cernobyl (Ukraine) incident al reatôr nucleâr
INCIDENTS NUCLEÂRS	2008 in Italie a Lumezzane, une sorzint radioactive contignint Cesio 137 e ven fondude cun rotams di oton contaminant toneladis di materiâl
INCIDENTS NUCLEÂRS	2011 a Fukushima in Gjapon e salte par aiar dopo un tsunami la centrâl nucleâr
DISASTRIS LEÂTS aes RISORSIS IDRICHIS	1958 in Italie e ven inaugurade la discjarie dongje Triest pal smaltiment di scovacis di ogni gjenar sedino scovacis urbanis che velens industriâi
DISASTRIS LEÂTS aes RISORSIS IDRICHIS	1963 in Italie dilunc de Val dal Vaiont, il disastri: la tiere de cueste de mont Toc e slache intes aghis dal lâ artificîal creât cu la dighe, si crein 2 ondis che a colpissin i paîs di Nert e Cas e daspò Longaron: i muarts a son 1917
DISASTRIS LEÂTS aes RISORSIS IDRICHIS	1979 in Italie a La Spezia a vegnin scjariadis in maniere abusive inte discjarie ancje scovacis tossichis
DISASTRIS LEÂTS aes RISORSIS IDRICHIS	2002 in Gnove Zelande disastri peât ae intensificazion dal arlevament di bestiis pal lat

PERAULIS	DEFINIZIONS
DISASTRIS LEÂTS AES RISORSIS IDRICHIS	2008 intai Stâts Unîts di Americhe roture dal implant che al contignive galons di pantan di cinise di cjarbon: dut ce che al è saltât fûr al à cuviert il flum e lis rivis
DISASTRIS LEÂTS AES RISORSIS IDRICHIS	2010 intal Golf dal Messic intant di une perforazion di un poç esploratîf, la plateforme e sclope spandint intal mâr petroli
DISASTRIS LEÂTS AES RISORSIS IDRICHIS	Dapardut al è diventât un probleme scjariâ i components eletronicis vecjos che intal ambient e tai sistemis idrics a alcin i nivei di tossicitât
DISASTRIS LEÂTS AES RISORSIS IDRICHIS	Il plui grant lât de Afriche (il lât Vitorie) al presente incuinament chimic, une pescje masse intensive, alighis che a scjafoin la flore e la faune
DISASTRIS LEÂTS AES AZIONS MILITÂRS	1943 bombardament di Bari de bande dal esercit todesc, doprade iprite come arme chimiche
DISASTRIS LEÂTS AES AZIONS MILITÂRS	1984 in Italie un aeri de US Air Force al cole fasint jessî urani impuarît
DISASTRIS LEÂTS AES AZIONS MILITÂRS	2011 in Italie al salte par aiar il Poligon sperimentâl di adestrament fasint jessî l'urani impuarît doprât intes esercitazions militârs
DISASTRIS LEÂTS AL DISBOSCAMENT E AE ESTRAZION MINERARIE CENCE REGULIS	2006 intes Filipinis une lavine di detrîts e cole inte val popolade dopo une setemane di plois e di un piçul taramot: di agns si continuave a disboscâ
DISASTRIS LEÂTS AE INTENSIFICAZION DE PESCJE E AL AUMENT DE TEMPERADURE CU LA INCESSITE DI ANIDRIDE CARBONICHE INTAL AIAR	2015-2016 in Australie si contin guessis menacis ae sorevivenca dal ecosisteme e de biodiversitât de Barriere Coraline
DISASTRIS LEÂTS AE INTENSIFICAZION DE PESCJE E AL AUMENT DE TEMPERADURE CU LA INCESSITE DI ANIDRIDE CARBONICHE INTAL AIAR	Dapardut si alcin i nivei dal mâr e duncje ancje Vignesie e je in pericol
DISASTRIS LEÂTS AI FÛCS INTAI BOSCS, INTES FORESTIS, AE DEGRADAZION DAL TEREN E AE CONSECUENTE INSTABILITÂT O AE DISTRUZION DES COSTRUZIONI	Dal 2019 si cirin terens agricui e pal arlevament des bestiis e cussi si bruse la Foreste Amazoniche

## IL PLANISFERI



[https://d-maps.com/carte.php?num\\_car=126803&lang=it](https://d-maps.com/carte.php?num_car=126803&lang=it)

## PRE-TASK / IMPRIN. ATIVITÂT 2

### Introduzion al Vaiont

1. Ogni frut al lei il passaç e al cîr di capî ce che al conte
2. Ogni frut al evidenzie un passaç une vore significatîf e suntun sfuei al cîr di motivâ cheste sô selte
3. Ae lavagne o sul *videowall* si ripuartin i passaçs che i fruts a contin, indicant tra parenthesis ançe i nons dai fruts stes
4. A chest pont si cîr di costruî il test de classe (gnove formulazion) cui passaçs metûts in evidence
5. Ogni frut al lei la proprie motivazion che e vignarà tacade o scrite dongje dal passaç ripuartât sul cartelon o sul *videowall*

### TEST

[...]

Dopo vê viodût chel che al stave sucedint sul Toc, Tina si sintive turbade, frustrade e ansiose. Cemût jerial pussibil che nissun si movès? Cemût jerial pussibil che si fos rivâts fintremai a chel pont?

Il disastri al jere iminent e nissun al faseve nuie par impedîlu.

E scomençà a bati a machine descrivint chel che e veve viodût. La spacadure che si slargjave a voli, i arbui inclinâts par vie dal slitament dal teren, i suns impossibii che a vignivin dal cûr de mont. E man a man che e scriveve si sintive simpri plui fuerte, simpri plui veloce, e lis peraulis a jerin come pugnâi che a copavin lis bausiis. E fevelà de atmosfere assurde che si respirave in val e nome in val, parcè fûr nissun al saveve nuie. Lis personis che, riunidis pe cene, a preavin che nol colàs il Toc. I sfolâts che a cirivin ricet ali di amis e parincj, i dirigjents de dighe che a sostignivin che dut al fos normâl, che dut al les benon. E intant l'aiar si faseve eletric, in val, come cuant che si cove une burascje. [...]

Di *Vajont Sessantatre. Dalla montagna il tuono*, di Percivale T., Einaudi Ragazzi, pag. 177 – voltât par furlan di bande di D. Bello

### Vocabolari

*fintremai a*=fino a  
*la spacadure*=la spaccatura  
*il slitament*=lo slittamento  
*i suns*=i suoni  
*i pugnâi*=i pugnali  
*a copavin*=uccidevano  
*lis bausiis*=le bugie  
*e fevelà*=parlò  
*a preavin*=pregavano  
*i sfolâts*=gli sfollati  
*ricet*=rifugio  
*parincj*=parenti

## TEST PAR TALIAN

[...]

Dopo aver visto ciò che stava accadendo sul Toc, Tina si sentiva turbata, frustrata e ansiosa. Com'era possibile che nessuno si muovesse? Com'era possibile che si fosse arrivati fino a quel punto?

Il disastro era imminente e nessuno faceva niente per impedirlo.

Cominciò a battere a macchina descrivendo ciò che aveva osservato. La spaccatura che si allargava a visto d'occhio, gli alberi inclinati a causa dello slittamento del terreno, i suoni impossibili che provenivano dal cuore della montagna. E mano a mano che scriveva si sentiva sempre più forte, sempre più veloce, e le parole erano pugnali con cui uccideva le bugie. Parlò dell'assurda atmosfera che si respirava in valle e solo in valle, perché fuori nessuno sapeva nulla. Le persone che riunite per la cena, pregavano che non crollasse il Toc. Gli sfollati che cercavano rifugio da amici e parenti, i dirigenti della diga secondo i quali era tutto normale, andava tutto alla grande. E intanto l'aria si faceva elettrica, in valle, come quando si cova tempesta.

[...]

Da *Vajont Sessantatre. Dalla montagna il tuono*, di Percivale T., Einaudi Ragazzi, pag. 177

## TASK / ELABORAZION. ATIVITÂT 1.

### Il câs dal Vaiont - Prime part

A ogni cubie si consegne un articul.

Si lei e si cîr di capî ognidun par so cont il test che al è par talian.

Simpri ognidun par so cont si rispuint aes domandis.

In cubie si fâs un struc cul jutori dal scheme consegnât.

#### DOMANDIS

- a. Cuâl isal il non dal gjornâl?
- b. Cuâl isal il titul dal articul?
- c. Ce contial?
- d. Rispuint ae 5 W+H che a coventin par costruî un articul di gjornâl:
  1. What=Ce?
  2. Who=Cui?
  3. Where=Dulà?
  4. Why=Parcè?
  5. When=Cuant?
  6. How=Cemût?

#### SCHEME PAL STRUC

Doprait lis rispuestis aes domandis dal esercizi a pene fat par otignî il vuestri struc.

**ARTICUL 1**

**Merlin: "La Sade spadroneggia ma i montanari si difendono"**

L'articolo di Tina Merlin pubblicato sull'Unità il 5 maggio 1959



"BELLUNO, 4 maggio 1959. A Erto, in Valcellina, 130 capi famiglia uomini e donne, si sono consorziati per creare un organismo che abbia veste giuridica nel difendere i diritti e gli interessi dei singoli e della collettività del paese di fronte alle prepotenze e ai soprusi che la Sade va da anni compiendo nella zona. Il nuovo organismo è stato denominato Consorzio per la rinascita e la salvaguardia della valle ertana.

"A tale scopo si è svolta ad Erto una manifestazione popolare sotto gli auspici del comitato provinciale di rinascita della montagna [...]

"Sono intervenute le famiglie direttamente interessate alla difesa dei loro beni minacciati od espropriati dalla Sade e moltissimi altri montanari che nell'egoismo della società elettrica e nell'inerzia del governo intravedono un pericolo grave per la stessa esistenza del paese a ridosso del quale si sta costruendo un bacino artificiale di 150 milioni di metri cubi d'acqua, che un domani eroderanno il terreno di natura franosa, potrebbero far sprofondare le case nel lago. Per di più il lago dividerebbe irrimediabilmente il villaggio dalle sue terre più fertili isolando oltre valle decine di case. E la Sade non vuol provvedere alla costruzione del ponte che manterrebbe congiunto il centro del paese alle sue frazioni.

"Inoltre un fatto grave e contrario a tutte le leggi, che ha avuto inizio da qualche mese e che tuttora, perdura, ha portato all'exasperazione gli abitanti della valle. Essi si vedono continuamente invadere ed espropriare i propri campi dalle società che hanno in appalto la costruzione della strada di circonvallazione per conto della Sade. [...] Nessun decreto di espropriazione o trattative per la cessione dei beni sono intervenuti fra la Sade e i proprietari. La società elettrica infrange tutte le leggi dello Stato e i contadini hanno sempre dovuto sottostare finora ai soprusi della Sade. Qualche giorno fa si è perfino fatto sgomberare con la forza dalla propria casa una famiglia con sei figli perché si dovevano far brillare le mine per aprire un passaggio alla strada. La famiglia ha dovuto trovare provvisoriamente ricovero in una fredda stalla (la neve è a poche centinaia di metri dal paese) dove si trova alloggiata tutt'ora.

"La gente non ne può più di tante ingiustizie e qualche volta tenta di difendere da sé i propri diritti. Una vecchia che gira la pianura veneta con la gerla a vendere cucchiari di legno e che è stata espropriata di piccoli pezzi di campo da tutte e due le parti del torrente ci ha detto: 'Se un ladro viene a portare via la mia roba, a sparare le mine sotto la mia casa, allora io posso ben prendere il fucile e difendermi'. Un abitante della frazione Pineda venuto alla manifestazione con un cartello di protesta contro la SADE ha detto: 'Ho avuto la casa bruciata dai tedeschi e lo Stato non mi ha ancora dato niente per i danni di guerra. I miei figli hanno dovuto andare a lavorare all'estero. Ora mi toglieranno di prepotenza anche il campo. Io non sono italiano per il governo. Sono solo me stesso e da solo ora mi difenderò'.

"Sono discorsi questi della popolazione di Erto che forse non sono perfettamente in linea con le leggi, ma contengono una saggezza montanara perfettamente a posto con la logica e il buon senso. Infatti se il governo per primo non è in grado di fare rispettare le leggi, perché mai dovrebbero rispettarle i cittadini sottoposti alle angherie della Sade e alla debolezza del governo stesso?

[...]  
"Legalità e giustizia sono la parole che pronunciano con fermezza i montanari della Valcellina. Ed è nel rispetto della legalità e della giustizia, purché tale rispetto sia reciproco, che essi imposteranno tutte le loro future azioni per la difesa della loro terra".

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/la-sade-spadroneggia-ma-i-montanari-si-difendono/>

Merlin: "Una gigantesca frana precipita a Erto nel lago artificiale costruito dalla Sade"

L'articolo di Tina Merlin pubblicato sull'Unità l'8 novembre 1960



"BELLUNO, 7 novembre 1960. Il lago artificiale di Erto, nel cui bacino le acque sono state immesse da appena un mese, ha già cominciato a provocare disastri. Un'enorme frana è precipitata in questi giorni entro il lago, staccandosi dai terreni sulla sponda sinistra in località Toc, poco più su della grande diga del Vajont. Un appezzamento di bosco e prato della lunghezza di circa 300 metri ha ceduto all'erosione delle acque ed è piombato entro il lago. Non si conosce con

esattezza la quantità del materiale franato; certo si tratta di diverse centinaia di metri cubi. Si sa soltanto con precisione che esso ha fatto alzare il livello dell'acqua di un metro e 10 centimetri. I valligiani di Erto hanno fatto ieri un altro calcolo: hanno preso come riferimento l'altezza del vecchio ponte sul Colomber che è alto 138 metri. Il materiale franato ha quasi raggiunto la spalletta del ponte, una trentina di metri sotto. Il conto è per ciò fatto.

"Per puro caso il disastro non ha registrato qualche tragedia. All'ora in cui si è verificato il crollo, circa verso le 13, ragazzi e valligiani sono soliti aggirarsi con rudimentali zattere nel punto del lago dove la frana è precipitata per trarre in salvo dalle case, per metà sommerse, travi e materiale vario. Quel giorno non c'era nessuno. La frana ha fatto sollevare un'immensa colonna di acqua che ha spezzato come fucelli i muri delle case ancora in piedi. Ora non si vedono più e sembra che non siano mai esistite.

"Gli abitanti del Toc, colti alla sprovvista, sono stati presi dal panico tanto più che alcune case sono proprio vicine al luogo franato. Pure alla sprovvista sono stati presi i tecnici e i dirigenti della Sade che, accorsi sul luogo, hanno fatto evacuare le famiglie, che sono fuggite trascinandosi dietro i pochi capi di bestiame. Quasi tutte le case della zona presentano numerose fenditure. Ovunque si temono altri cedimenti. Le spie di vetro fatte apporre sui muri si sono spezzate rivelando l'insidia che sovrasta la zona. A ridosso del lago, per una lunghezza di 600 metri, i reticolati della Sade sbarrano la strada e numerosi cartelli avvisano della presenza di un grave pericolo. Oggi due lussuosissime macchine sono giunte sul posto, quelli che la popolazione chiama i pezzi grossi della Sade. Apparivano preoccupati; hanno controllato, osservato; se ne sono andati all'avvicinarsi dei valligiani. 'Non vogliono rispondere alle loro domande. S'interessano solo del loro lago, di noi non importa loro proprio niente'. Questi sono stati gli amari, ma quanto veritieri, commenti degli abitanti della zona.

"Si era dunque nel giusto quando, raccogliendo le preoccupazioni della popolazione, e memori delle precedenti esperienze di Vallesella e Forno di Zoldo, si denunciava l'esistenza di un sicuro pericolo costituito dalla formazione del lago. E il pericolo diventa sempre più incombente. Sul luogo della frana il terreno continua a cedere, si sente un impressionante rumore di terra e sassi che continuano a precipitare. E le larghe fenditure sul terreno, che abbracciano una superficie di interi chilometri non possono certo rendere tranquilli".

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/una-gigantesca-frana-precipita-a-erto-nel-lago-artificiale-costruito-dalla-sade/>

ARTICUL 3

Merlin: "Un'enorme massa di 50 milioni di metri cubi minaccia la vita e gli averi degli abitanti di Erto"

L'articolo di Tina Merlin pubblicato sull'Unità del 21 febbraio 1961



"BELLUNO, 20 febbraio 1961. [...]

"Se finora le autorità governative hanno potuto impunemente svolgere una politica di promesse per i montanari e di concessioni per la società elettrica ora, per quanto riguarda la provincia di Belluno, siamo allo scontro finale: [...]

"A scuotere le coscienze ci sono voluti fatti e avvenimenti che i Dc non potevano prevedere. C'è voluta la ribellione dei cittadini di Domegge, che si son sentiti indegnamente beffati dopo anni di fiduciosa attesa per la loro frazione di Vallesella,

rovinata dal bacino Sade. Il governo e le autorità provinciali dovevano appoggiare e incoraggiare l'azione intrapresa da quei cittadini per la difesa del loro paese; invece si lasciava alla Sade ogni possibilità di sottrarsi sempre ai propri obblighi di legge, anche quando la stessa ha allungato una settantina di milioni per riparare le case danneggiate, a titolo però di elargizione e non di preciso indennizzo di responsabilità. Un atto inutile, perché le case continuano a dissestarsi, [...]

"Un'altra realtà che deve essere affrontata con urgenza è quella che si sta verificando ad Erto per l'invaso del Vajont. Il Pci ne ha parlato a josa e sembrava che le sue parole fossero lanciate al vento. Ora si sta determinando l'irreparabile quello che noi avevamo sempre temuto e denunciato. Una enorme massa di 50 milioni di metri cubi di materiale, tutta una montagna sul versante sinistro del lago artificiale, sta franando. Non si può sapere se il cedimento sarà lento o se avverrà con un terribile schianto. In quest'ultimo caso non si possono prevedere le conseguenze. Può darsi che la famosa diga tecnicamente tanto decantata e a ragione, resista (se si verificasse il contrario e quando il lago fosse pieno sarebbe un immane disastro per lo stesso paese di Longarone adagiato in fondovalle), ma sorgeranno lo stesso altri problemi di natura difficile e preoccupante.

"I più illustri tecnici fatti convocare per l'occasione da varie parti del mondo, hanno suggerito alla Sade di costruire una galleria per far defluire l'acqua da un lago all'altro quando la montagna cadendo, avrà di fatto formato due invasi. Non si sa cosa succederà dell'agglomerato del paese quando il lago superiore sarà pieno, poiché è notorio che esso è interamente poggiato su terreno di frana. La Sade dice che sotto questo terreno esiste uno strato di roccia. Ma come ci si può fidare di un giudizio che il monopolio ha fallito in pieno già diverse volte anche in provincia, come a Forno di Zoldo e nella stessa zona di Erto? Il compagno Bettiol ha chiesto ed ottenuto che l'Ente Provincia si associ al Comune per far fare altre perizie sul sottosuolo di Erto, per dare tranquillità a quei cittadini che si trovano in uno stato di perenne agitazione anche perché sulla sinistra, come tante volte denunciato anche dal nostro giornale, continuano a cadere frane sulla nuova strada di circonvallazione e una ventina di famiglie sono anche attualmente prive di ogni via di collegamento con il paese, perché un pezzo di strada è stata travolta e distrutta dagli ultimi franamenti.

"Questa è la realtà umana della popolazione. Poi c'è la realtà dei cavilli giuridici e delle sentenze. [...]

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/unenorme-massa-di-50-milioni-di-metri-cubi-minaccia-la-vita-e-gli-averi-degli-abitanti-di-erto/>

## ARTICULO 4

### **Merlin: "Una valanga d'acqua nella notte ha seminato la morte a Longarone"**

*L'articolo di Tina Merlin scritto nella notte della tragedia, uscito il 10 ottobre 1963*

"PONTE NELLE ALPI. Sono a Ponte delle Alpi: la strada è bloccata da agenti della polizia, carabinieri, soldati. Non si passa. Solo le autoambulanze, i mezzi della polizia e dell'esercito possono passare il posto di blocco, avanzare verso Longarone, il paese di duemila abitanti sommerso nella notte dalla valanga d'acqua che l'ha investito dopo che la diga sul Vajont ha ceduto.

"Le notizie giungono incerte, frammentarie, confuse, rimbalzano nella notte da un crocchio all'altro: si parla di decine di morti, qualcuno dice centinaia. Una ventata di terrore è passata, insieme al torrente impietoso, sprigionatosi dalla diga saltata. Venendo verso Ponte delle Alpi ho visto, alla periferia di Belluno e in altri paesi, donne coi bambini in braccio fuggire nella notte, lontano dal Piave le cui acque, per un raggio di molti chilometri, si sono spaventosamente ingrossate.

"Anche qui, a Ponte delle Alpi, molta gente ha abbandonato la casa, è fuggita perché le acque del Piave hanno raggiunto un'altezza che mette paura.

"Mentre tento ancora, inutilmente, di forzare il posto di blocco giungono altre forze di polizia e reparti dell'esercito, vigili del fuoco da tutte le province venete. Solo questo incessante e frenetico affluire delle squadre di soccorso dà per ora un'idea della gravità del disastro che ha colpito Longarone, il paese che si trova ai piedi della grande diga crollata, e la vallata del Piave.

"Qualcuno dice che il crollo è stato parziale e che i danni forse sono più limitati di quello che pareva in un primo momento. Ma sono voci, soltanto voci. Quello che tutti dicono è che a Longarone i morti e i feriti sono molti. Duemila persone sorprese nel sonno dalla disastrosa inondazione; solo qualcuno ha udito il rombo minaccioso delle acque che stavano scatenandosi nella loro corsa di morte. La grande maggioranza è stata sorpresa a casa, nel letto. Decine di abitazioni sono state spazzate via dalla furia delle acque.

"Impossibile telefonare a Longarone: le comunicazioni sono interrotte. Questa impossibilità di comunicare rende più drammatica l'ansia che pervade quanti si assiepano, in attesa di notizie, attorno al posto di blocco di Ponte delle Alpi e a quelli istituiti in altre località della zona.

"Un testimone oculare ha portato a Longarone le seguenti drammatiche notizie: il paese è stato spazzato via per tre quarti della sua estensione. L'aspetto è agghiacciante, non si ode un gemito, sembra un immenso cimitero. Molte decine di persone, intere famiglie, mancano all'appello. Le frazioni attorno a Longarone sono pure state investite dall'enorme massa di acqua: Pirago sarebbe completamente distrutta, Villanova e Faè semidistrutte, Codissago molto danneggiata.

"La massa d'acqua che si è riversata nella valle seminando distruzione e morte sarebbe di 60 milioni di metri cubi. Sulle cause del disastro non si hanno particolari. Par che una enorme frana si sia staccata dalla montagna precipitando nel bacino della diga e sollevando un'ondata d'acqua di grandiose proporzioni. Non è accertato se l'ondata ha tracimato dal bordo della diga riversandosi nella vallata o se la pressione dell'acqua mossa dalla frana ha fatto crollare la diga stessa.

"Numerosi feriti sono stati trasportati negli ospedali di Auronzo, Pieve di Cadore, Cortina e Belluno. C'è bisogno di sangue: un pressante appello è stato lanciato ai donatori.

"Con le prime luci dell'alba elicotteri ed aerei sorvoleranno la zona colpita e solo allora si avranno le esatte dimensioni del disastro".

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/la-valanga-d%e2%80%99acqua-in-piena-notte-ha-seminato-la-morte-a-longarone/>

## ARTICUL 5

### **Merlin: "A colloquio con i superstiti di Erto"**

*L'articolo di Tina Merlin pubblicato sull'Unità del 16 ottobre 1963*



"ERTO, 16 ottobre 1963. Questa è la prima visita che faccio ad Erto dopo il grande disastro del Vajont. Non so ancora quanti di coloro che conoscevo, di quelli che furono i primi a gettare l'allarme del pericolo, ancora molti anni fa, e che hanno lottato per lungo tempo per difendere il loro paese e la vita propria e altrui, sono vivi o morti. So di alcuni che abitavano nelle frazioni spazzate via dalla grande ondata. Ma si saranno salvati?

"A Cimolais, dove sono sfollati parte dei sinistrati e dove continuano ad arrivare oggi gli abitanti di Erto, fatti sgombrare dall'autorità per il pericolo imminente di altre frane, incontro le prime persone amiche. Una signora, Maria Corona, mi corre incontro e mi abbraccia gridando. La signora Corona ha perso nella sciagura sette parenti. Ogni volta che mi recavo ad Erto voleva che entrassi in casa sua a mangiare, a bere qualcosa. È una donna battagliera, che non ha paura di nessuno. Che butta in faccia a tutti la propria irrefrenabile collera.

"Poco più in su incontro Giovanni Martinelli, un vecchio che nel 1959 venne all'assemblea costitutiva del Consorzio per la difesa della Valle Ertana, recando in mano cartelli contro la Sade e il governo. Dice: 'Ah, signora Merlin, questo onorevole governo ci ha sistemati! La colpa è tutta sua che ha mandato i fucili dei carabinieri a proteggere la SADE contro di noi. Noi siamo dei galantuomini e ad Erto non c'era mai stata una caserma dei carabinieri. Sono arrivati assieme alla SADE per impedire la nostra ribellione. Sono arrivati insieme per ammazzarci. Si ricorda il giorno dell'assemblea! Volevano ammanettarci per via dei cartelli. Me li strapparono dalle mani con la forza. Adesso mio figlio di 26 anni è morto. Ora voglio giustizia, giustizia!' [...]

"A Cimolais, a Claut non trovo tra gli sfollati tutti quelli che cerco. Provo a chiedere di Giuseppe Pezzin. Aveva una osteria a San Martino. È stato il primo cittadino di Erto, di cui in passato era stato sindaco, a rivolgersi a noi per consigli ed aiuto fin da quando la Sade arrivò sul posto e incominciò a spadroneggiare. 'È morto, è morto', mi dicono sconsolati. Mi avvio con Sante Della Putta, inviato dell'Unità. Sulla curva dov'era la casa di Pezzin c'è soltanto uno spiazzo di terra fresca e il fondo di una parete. Accanto, l'acqua ha risparmiato il casotto della stalla. Sta lì intatto a significare l'irriducibile intransigenza del vecchio padre di Giuseppe Pezzin. Non si era piegato alla prepotenza del monopolio elettrico che voleva demolire la stalla in cambio di poche migliaia di lire. Il casotto è tutto quello che è rimasto della famiglia Pezzin, cinque persone, travolte dalla furia della grande ondata. La moglie di Giuseppe Pezzin doveva dare alla luce tra pochi giorni un'altra creatura.

"Sulla strada di Erto incontro Pietro Della Putta, uno dei due vice-sindaci che facevano parte del Consorzio, uno dei testimoni al mio processo. Lui e la sua famiglia si sono salvati: l'ondata ha spazzato via tutte le case di Pineda, risparmiando la sua. Racconta: 'Sentii prima tremare la casa e dissi questo è il Toc. Mi affacciai alla finestra giusto in tempo per sentire l'urlo della valanga che precipitava dentro il lago, sollevando un'enorme spuma bianca. Presi in braccio i miei bambini e gridai a mia moglie di correre. Infilai un sentiero su per la montagna che, per fortuna, era quello buono. Ah! Com'era giusta la nostra lotta!' conclude. [...]

"All'estremo limite del paese, mentre sto guardando sullo sperone del Toc, ancora in piedi, nuvole di polvere bianca provocate da piccole frane che continuano a cadere, si avvicina, vestito di nero, Celeste Martinelli. È un altro degli ertani che testimoniò al mio processo. Era in Svizzera a lavorare quando sentì alla radio la terribile notizia. Si precipitò a casa dove l'aspettavano lutti e rovine. Il Toc gli ha seppellito sotto la frazione di Spesse un cognato, due nipoti, uno di otto e l'altro di venti anni, e due piccoli pronipoti. La sorella si è salvata per caso, trovandosi quella notte fuori casa. 'Non si sa però se sono morti', va dicendo sottovoce e c'è nelle sue parole una speranza assurda, sconvolgente.

"Ritornando indietro lungo le strade di Erto, dalle case vecchie e nuove ormai con le persiane abbassate, vedo una piccola comitiva seduta sugli scalini. Stanno mangiando panini e si passano da una mano all'altra una bottiglia di vino. 'Ne beva un bicchiere anche lei, signora, alla salute degli ultimi residui degli abitanti di Erto'. Bevo con un groppo in gola.

"Tutta questa gente che ha umanamente fatto il possibile per non essere distrutta; che ha lottato e patito angherie; che voleva vivere in pace e tranquillità nel suo piccolo paese e che pochi hanno aiutato: tutta questa gente ora vuole giustizia. Lo grida nei caffè e per le strade di Cimolais e Claut. Lo grida ai soldati, alla polizia, alle autorità, agli inviati della televisione, ai ministri. È l'ira e la disperazione popolare che esplodono. Non sarò certo io a condannarli. Troppo da vicino ho seguito le vicende di questa gente per darle torto. Troppa ribellione c'è anche nel mio cuore contro l'assassinio in massa che non si è voluto evitare".

**Corriere della Sera: "Natura crudele"**

*L'articolo di Dino Buzzati pubblicato dal Corriere della Sera l'11 ottobre 1963*



"Stavolta per il giornalista che commenta non c'è compito da risolvere, se si può, con il mestiere, con la fantasia e con il cuore. Stavolta per me, è una faccenda personale. Perché quella è la mia terra, quelli i miei paesi, quelle le mie montagne, quella la mia gente. E scriverne è difficile. Un po' come se a uno muore un fratello e gli dicono che a farne il necrologio deve essere proprio lui. "Conosco quei posti così bene, ci sono passato tante centinaia e migliaia di volte che da lontano posso immaginare tutto quanto come se fossi stato presente".

"Per gli uomini che non sanno, per i paesi antichi e nuovi sulla riva del Piave, là dove il Cadore dopo tante convulsioni di valloni e di picchi apre finalmente la bocca sulla pianura e le montagne per l'ultima volta si rinserrano le une alle altre, è soltanto una bellissima sera d'ottobre. In questa stagione l'aria è lassù limpida e pura e i tramonti hanno delle luci meravigliose. Ecco, il sole è scomparso dietro le scoscese propaggini dello Schiara, rapidamente calano le ombre, giù dalle invisibili Dolomiti comincia a soffiare un vento freddo, qua e là si accendono e si spengono i lumi, i buoi si assopiscono nelle stalle, gruppetti operai dalla fabbrica di faesite pedalano canterellando verso casa, un'eco di juke box con la rabbiosa vocetta di Rita Pavone esce dal bar trattoria con annessa colonnetta di benzina, rare macchine di turisti passano sulla strada di Alemagna, la stagione delle vacanze è finita. Proprio di fronte a Longarone la valle del Vajont è già buia, più che una valle è un profondo e sconnesso taglio nelle rupi, un selvaggio burrone, mi ricordo la straordinaria impressione che mi fece quando lo vidi per la prima volta da bambino. A un certo punto la strada attraversava l'abisso, da una parte e dall'altra spaventose pareti a picco. Qualcuno mi disse che era il più alto ponte d'Italia, con un vuoto, sotto, di oltre cento metri. Ci fermammo e guardai in giù con il batticuore.

"Bene, proprio a ridosso del vecchio e romantico ponticello era venuta su la diga e lo aveva umiliato. Quei cento metri di abisso erano stati sbarrati da un muro di cemento, non solo; il fantastico muraglione aveva continuato ad innalzarsi per altri centocinquanta metri sopra il ponticello e adesso giganteggiava più vertiginoso delle rupi intorno, con sinuose e potenti curve, immobile eppure carico di una vita misteriosa.

"Notte. Due finestre accese nella cabina comandi centralizzati, nell'acqua del lago artificiale si specchia una gelida fascetta di luna, ronzii nei fili, giù nel tenebroso botro lo scrosciare dello scarico di fondo, a Longarone, Faè, Rivalta, Villanova dormono, ma c'è ancora qualcuno che contempla il video, qualcuno nell'osteria intento all'ultimo scopone. In quanto alle montagne esse se ne stanno immobili, nere e silenziose come il solito.

"No, a questo punto l'immaginazione non è più capace di proseguire, la valle, i monti, i paesi, le case, gli uomini, tutto riesco ad immaginare nella notte tranquilla poiché li conosco così bene, ma adesso non bastano le consuetudini e i ricordi. Come ricostruire con la mente ciò che è accaduto, la frana, lo schiantamento delle rupi, il crollo, la cateratta di macigni e di terra nel lago? E l'onda spaventosa, da cataclisma biblico, che è lievitata gonfiandosi come un immenso dorso di balena, ha scavalcato il bordo della diga, è precipitata a picco giù nel burrone, avventurandosi, terrificante bolide di schiuma, verso i paesi addormentati. E il tonfo nel lago, il tremito della guerra, lo scroscio dell'abisso, il ruggito folle dell'acqua impazzita, il frastuono della rovina totale, coro di boati, stridori, rimbombi, cigolii, scrosci, urla, gemiti, rantoli, invocazioni, pianti? E il silenzio alla fine, quel funesto silenzio di quando l'irreparabile è compiuto, il silenzio stesso che c'è nelle tombe?

"Un sasso è caduto in un bicchiere colmo d'acqua e l'acqua è traboccata sulla tovaglia. Tutto qui. Solo che il bicchiere era alto centinaia di metri e il sasso era grande come una montagna e di sotto, sulla tovaglia, stavano migliaia di creature umane che non potevano difendersi. Non è che si sia rotto il bicchiere, quindi non si può, come nel caso del Gleno, dare della bestia a chi l'ha costruito. Il bicchiere era fatto a regola d'arte, testimonianza della tenacia, del talento, e dei coraggi umani. La diga del Vajont era ed è un capolavoro, perfino dal lato estetico. Mi ricordo che mentre la facevano l'ingegnere Gildo Sperti della Sade mi portò alla vicina centrale di Soverzene dove c'era un grande modello in ottone dello sbarramento in costruzione. Ed era una scultura stupenda, Arp e Brancusi ne sarebbero stati orgogliosi.

"Intatto, di fronte ai morti del Bellunese, sta ancora il prestigio della scienza, dell'ingegneria, della tecnica, del lavoro. Ma esso non è bastato. Tutto era stato calcolato alla perfezione, e quindi realizzato da maestri, la montagna, sotto e ai lati, era stata traforata come un colabrodo per una profondità di decine e decine di metri e quindi imbottita di cemento perché non potesse poi in nessun caso fare dei brutti scherzi, apparecchiature sensibilissime registravano le più lievi regolarità o minimi sintomi di pericolo. Ma non è bastato. Ancora una volta la fantasia della natura è stata più grande ed asciutta che la fantasia della scienza. Sconfitta in aperta battaglia, la natura si è vendicata attaccando il vincitore alla spalle. Si direbbe quasi che in tutte le grandi conquiste tecniche stia nascosta una lama segreta e invisibile che a un momento dato scatterà. "Intatto, e giustamente, è il prestigio dell'ingegnere, del progettista, del costruttore, del tecnico, dell'operaio, giù fino all'ultimo manovale che ha sgobbato per la diga del Vajont. Ma la diga, non per colpa sua è costata diecimila morti. I quali morti non sono della Cina o delle Molucche, ma erano gente della mia terra che parlavano come me, avevano facce di famiglia e chissà quante volte ci siamo incontrati e ci siamo dati la mano e abbiamo chiacchierato insieme. E il monte che si è rotto e ha fatto lo sterminio è uno dei monti della mia vita il cui profilo è impresso nel mio animo e mi rimarrà per sempre. Ragione per cui chi scrive si trova ad avere la gola secca e le parole di circostanza non gli vengono. Le parole incredulità, orrore, pietà, costernazione, rabbia, pianto, lutto, gli restano dentro col loro peso crudele".

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/natura-crudele/>



## ARTICULO 7

*Ecco l'editoriale di Giuseppe Longo  
pubblicato sul Gazzettino del 13 ottobre 1963*

"Ogni ora che passa sempre meglio si delinea l'entità della catastrofe dei Vajont e, mano a mano che allo sbigottimento e allo sgomento subentra la considerazione particolare della realtà, si fa più viva la commozione, si fa più intenso il dolore per la sorte inumana patita da quelle centinaia e centinaia di poveri esseri, scancellati all'improvviso. Ed ogni parola appare vana, sia che voglia paragonare l'evento al diluvio, sia che voglia

confortare chi è sopravvissuto, scampando, come scampano quelle formiche che il piede dell'uomo inconsapevolmente risparmia, eppure appartenevano alla medesima colonna che il piede ha schiacciato.

"Ma è logico, è legittimo, è giusto che ognuno si domandi se quella sorte avrebbe potuto essere diversa, se quelle centinaia e centinaia di povere vittime avrebbero potuto essere risparmiate, se al catastrofico evento del crollo della vetta del monte non si debbano aggiungere le colpe degli uomini. È giusto, è legittimo, è logico che tutti vogliano sapere. Perché la mente non si appaga dell'idea della fatalità. E se vuoi saper se è vero che la catastrofe avrebbe potuto essere preveduta, e se essendo prevista avrebbe potuto essere scongiurata, o attutita nelle conseguenze, e se, comunque ci sia stata trascuranza, omissione, italico fatalismo, imprevidenza, colposità, e fino a quale limite, nell'annunciare il pericolo.

"È quello, in fondo, che si chiederà l'inchiesta amministrativa promossa dal ministro dei Lavori pubblici. È quello che appurerà, sul piano giudiziario, l'istruttoria cui sovrintende già il Procuratore della Repubblica di Belluno.

"Infatti non può essere considerato esauriente il facile assunto che quando si muove una montagna non si può pretendere che l'uomo la fermi. Né basta che il presidente del Magistrato alle acque, per quanto tecnico di gran fama e funzionario rispettabilissimo, assicuri che l'immagazzinamento dell'acqua fu concesso soltanto dopo dieci mesi di perizie e dopo aver acquisito decine di pareri rassicuranti di geologi di indiscussa credibilità. Perché nemmeno queste assicurazioni bastano ad alleggerire la coscienza. Si vuole avere la certezza che non fosse possibile in nessun caso prevedere l'imminenza di un evento catastrofico. E questa certezza i primi elementi non la danno.

"Questa prima impressione non significa che noi pretendiamo di sostituirci agli inquirenti e alla magistratura per pronunciare un giudizio avventato come purtroppo, a fini di speculazione politica e di confusione generica, è stato già fatto e non soltanto dai comunisti. Come si può ardire, in piena coscienza, di attribuire colpe e responsabilità senza certezza in una simile circostanza? Come si può sostenere, con una pur minima probabilità di essere creduti da gente sia pure sprovveduta e frastornata dalla gravità dei fatti, che qualcuno possa aver voluto, per avidità di guadagno, quello che è avvenuto? Non saremo certo noi a dire che i capitalisti sono degli altruisti, i quali investono i loro capitali per fare il bene dell'umanità e non anche principalmente il proprio, ma si offende il più elementare buon senso quando si sostiene che

costoro possano aver mandato miliardi alla malora per far morire gli abitanti di Longarone e di Erto Casso e che abbiano voluto costruire la diga dei Vajont con la consapevolezza del gigantesco rischio. Chi ci può credere? Più pura e ortodossa vuol essere la concezione marxista della vita, più assurda appare una simile frottola. Avremmo anche i capitalisti assassini per sadismo? E come, d'altro canto, non avvertire una manovra politica di basso conio nel tentativo di attribuire colpe all'Enel che dallo scorso marzo gestisce le antiche società elettriche?

"A noi pare che le possibili responsabilità siano di due ordini. Innanzitutto di ordine tecnico e si riferiscono alla costruzione della diga in quel posto. In secondo luogo di ordine morale e si riferiscono alla probabile leggerezza di coloro che, avendo contezza del pericolo, nell'immediata vigilia del disastro, non ne intesero la entità e non provvidero a mettere in allarme le popolazioni. È vero che la diga dei Vajont è considerata una delle opere più perfette e colossali costruite dall'ingegneria nel mondo; è tanto vero che essa ha resistito intatta alla frana del monte e all'empito dell'acqua. Ma se tutti i calcoli sulla natura della montagna furono esatti è dubbio e aspettiamo di saperlo. Così dovrà essere appurato tutto quel che avvenne nei giorni che precedettero la frana e quel che fu fatto e detto e quel che non fu fatto e non fu detto.

"La stampa comunista, secondo il suo tornaconto, accusa il sistema, accusa questa nostra democrazia, e ne chiede la revoca, quasi che nelle beate terre dove il sistema è diverso, non avvenissero sciagure e tutto fosse perfetto a causa dell'avvento della rivoluzione marxista. Ma non si limita a ciò. L'invettiva, in fin dei conti, è una figura retorica che ai comunisti piace. È assai triste, invece, constatare che l'occasione, veramente inopportuna, possa servire ad aizzare risse e rancori ed odi, impietosamente. La stampa socialista le fa coro parlando di corruzione, di qualunquismo politico, di marciume, quasi che questa nostra democrazia, alla cui ammirazione tanto i socialisti ambiscono di partecipare, si fosse fatta complice della presunta incompetenza dei tecnici o della sprovvedutezza di chi doveva vigilare sulla salute pubblica.

"Questo è qualunquismo, questa è genericità, se è in buona fede. Queste sono meschine speculazioni. Il da fare è quello che il decreto del ministro dei Lavori pubblici ha indicato, appurare cioè se sia stato dato a suo tempo il giusto rilievo nella progettazione e nella costruzione della diga all'esame idrogeologico di tutta la zona e ai franamenti; appurare perché il collaudo non fosse stato ancora completato; appurare se ci sia stata imprudenza; se il regime del bacino nei dieci giorni prima del disastro corrispondesse alle prescrizioni; se i tecnici abbiano adoperato la dovuta diligenza nel denunciare i pericoli; se le autorità competenti siano tempestivamente intervenute.

"Giudicheremo dopo, non prima. Di fronte alla grande tragedia cerchiamo di dare spettacolo di serietà".

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/giudicare-dopo/>

## ARTICULO 8

### I sopravvissuti urlarono: "È stato un genocidio"

*L'inchiesta di Tina Merlin sul Vajont è durata quasi una vita. Prima con i suoi articoli sull'Unità, poi con i suoi interventi e il libro "Sulla pelle viva", uscito nel 1983. Ne ripercorriamo i tratti salienti con le sue parole.*

**Genocidio.** "È stato un genocidio. Lo gridano i pochi sopravvissuti, resi folli dal terrore della valanga d'acqua e dalla disperazione di trovarsi soli e impotenti a superare una realtà tragica, fatta oramai di nulla, o meglio fatta di sassi e melma amalgamati dal sangue dei loro cari. Una realtà che ha sconvolto all'improvviso la fisionomia di interi paesi, ma che era purtroppo prevedibile da anni, da quando ancora all'inizio dei lavori del grande vaso idroelettrico del Vajont i tecnici sapevano di costruire su terreno argilloso e franabile, che perciò potevano portare alla catastrofe. Genocidio quindi, da gridare ad alta voce a tutti, affinché il grido scuota le coscienze del popolo e il popolo, la cui pelle non conta mai niente di fronte ai dividendi dei padroni del vapore, spazzi via infine con un'ondata di collera e di sdegno chi gioca impunemente, a sangue freddo, con la vita di migliaia di creature umane, allo scopo di accrescere i propri profitti e il proprio potere. Che qualcuno, se ha il coraggio, mi smentisca in questo momento. Io assumo la responsabilità di quanto dico; i colpevoli si assumano la responsabilità di quanto hanno fatto. E la giustizia giudichi". (11 ottobre 1963, *l'Unità*)

**Censure.** "Non rivelavo segreti, non svelavo fatti misteriosi per il gusto di dare addosso ai capitalisti, riferivo quel che vedevo, quel che sentivo accadere intorno a me. Chiunque facesse questo mestiere avrebbe potuto scrivere le stesse cose. Anche altri ci hanno provato ma senza riuscire mai a leggere sul proprio giornale quello che avevano scritto. E qualcuno ha passato dei guai per essersi occupato della Sade senza ascoltare i consigli della società. Il coraggio e l'onestà di un giornalista non bastano per poter scrivere la verità su un giornale". (13 ottobre 1963, *l'Unità*)

**Le grida degli ertani.** "Tutta questa gente che ha umanamente fatto il possibile per non essere distrutta; che ha lottato e patito angherie; che voleva vivere in pace e tranquillità nel suo piccolo paese e che pochi hanno aiutato: tutta questa gente ora vuole giustizia. Lo grida nei caffè e per le strade di Cimolais e Claut. Lo grida ai soldati, alla polizia, alle autorità, agli inviati della televisione, ai ministri. È l'ira e la disperazione popolare che esplodono. Non sarò certo io a condannarli. Troppo da vicino ho seguito le vicende di questa gente per darle torto. Troppa ribellione c'è anche nel mio cuore contro l'assassinio in massa che non si è voluto evitare". (16 ottobre 1963, *l'Unità*)

**Dopo un anno.** "L'exasperazione è dovuta a molti fattori: è passato un anno e nessuno ha ancora una casa o un lavoro stabile né a Longarone né a Erto e Casso; qualcuno è ritornato a emigrare, abbandonando interessi che si possono difendere solo sul posto; molti invece sono restati, anche perché lavoravano a Longarone nelle fabbriche distrutte, e da un anno girano le piazze, i caffè, le Prefetture, gli uffici statali previdenziali e tecnici nel tentativo di essere utili a se stessi e agli altri, di vederci chiaro nelle cose. (...) E ogni giorno che passa la sfiducia cresce e aumenta la ribellione sotterranea che qualche volta sfocia in piccole beghe e fa travisare la reale portata dei problemi". (9 ottobre 1964, *l'Unità*)

**La nuova Resistenza.** "La vallata del Vajont non è cambiata dalla notte della tragedia. È stato detto ormai tante volte, ma bisogna ripeterlo, gridarlo, perché chi porta la responsabilità del dopo non si lamenti se qualcosa succede da queste parti, in questo villaggio di fronte al Toc dove 104 famiglie, oltre 300 persone, vivono ormai da anni un ritorno al paese che ha il significato della protesta. Un ritorno che è stato amaro, ma assai meno umiliante della carità in affitto in casa altrui, a Cimolais o Claut, quando una casa propria esisteva nel vecchio villaggio, disabitata e in preda ai topi". (8 aprile 1967, *l'Unità*)

**Sussidio a tempo indeterminato.** "Lo Stato ha speso per gli ertani, dal 9 ottobre 1963 ad oggi oltre tre miliardi di sussidi. Di lavoro sul posto non ce n'è; andare all'estero significa abbandonare la cura di interessi famigliari, una necessità creata dalla tragedia e che nessuno ha ancora risolto. È più facile, oltretutto, scegliere la via sulla quale li ha istruiti il governo: sussidio a tempo indeterminato. È un risultato voluto dai governanti. Con tre miliardi si poteva ricostruire, o quasi, un piccolo paese come Erto. Allora, per quale determinazione, per quale assurdo disegno si è preferito disgregare una comunità, mettere i suoi abitanti gli uni contro gli altri, perseguire chi non crede più alle promesse, in definitiva creare dei ribelli al posto degli uomini che un tempo coltivavano questa valle con pazienza e sacrificio?". (8 aprile 1967, *l'Unità*)

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/una-voce-sola/>

## TASK / ELABORAZION. ATIVITÂT 1.

### Il câs dal Vaiont - Seconde part

#### GRUPS CUN ARTICUL 1

In classe in riferiment al articul let, fissait il rûl di davuelzi tra

- **IL DISSEGNADÔR** al riprodûs imagjins di NERT e/o CAS e al profundis contestualizant cun altris dissens ancje SU LIS CJASIS DE MONT, SU LA LÔR STRUTURE TIPICHE e su la LÔR RIVALUTAZION cui ALBIERCS DIFONDÛTS
- **IL STORIC** al realize un curt test di spiegazion sedi su NERT che su CAS, ma ancje SU LIS CJASIS DE MONT, SU LA LÔR STRUTURE TIPICHE e su la LÔR RIVALUTAZION cui ALBIERCS DIFONDÛTS
- **IL POETE** al realize une curte poesie o liende par stuzigâ la atenzion e duncje sedi su NERT che su CAS, ma ancje SU LIS CJASIS DE MONT, SU LA LÔR STRUTURE TIPICHE e vie indenant
- **IL GJORNALIST** al realize un curt articul-interviste a un abitant di NERT o di CAS, prin o dopo dai 9 di Otubar 1963; ATENZION: il titul dal articul-interviste al à di jessi sensazionâl

A cjase cuntune ricercje e rielaborazion personâl, partint ancje dai documents ripuartâts, ognidun al profundis e al ripuarte il so lavôr suntun document condividût su NERT-CAS

Ve cualchi *link* dulà lâ a cirî:

<http://www.comune.ertoecasso.pn.it/>

vision dal documentari "Sopravvissuti, la tragedia del Vajont"

<https://www.youtube.com/watch?v=8yho6BgLem8>

<https://youtu.be/7U40cZeCyUM>

<https://arlef.it/materiai/la-mont-furlane-manual/>

## E un test di lei

**Nert** al è leât a **Cas** intun unic Comun, ma in efets a son dôs entitâts tant diviersis. Ducj i doi si cjatin su la cueste in face dal slac de Mont Toc e duncje cheste storie ju lee par simpri.

Nert al è di origjin antiche e al puarte indenant il dialet ladin e culi si fevele une des varietâts furlanis plui particolârs e arcaichis. Cas al è plui gnûf e al puarte indenant un dialet venit e belumat.

Lis dôs comunitâts a forin autonomis dal 1688 al 1866.

A Nert il centri al è caracterizât di antighis cjasis in pierre, dividudis di stradis stretis, cu lis teracis di len e il tet cun cops di len, lis "scjandulis", tipichis dal Cjanâl de Ciline. Ancjemò vuê lis cjasis a restin cence abitants, ancje se cualchidune e je in vie di ristrutturazion. La part gnove dal païs si cjate sore la statâl 251: alì si cjatin cjasis blancjîs, modernis. Tipiche dal païs e je la **RAPPRESENTAZIONE DE PASSIONE** dal Vinars Sant, nassude par un vôt daspò une pestilence teribile.

A Cas (che si cjate cuasi a cuote 1000 metris) lis cjasis in pierre grise a son caracterizadis di piçui barcons cuasi a difindisi sedi de violence de nature che di chês dai nemîs. In chest païs (che al torne indaûr cuasi al XIV secul) contornât di teraçaments, i tets a son fatis di lastris di pierre grise e lis scjalis esternis a son cuvieris di felets.

Ancje lis viis stretis jenfri lis cjasis a son fatis di lastris di pierre, come chês che si cjatin intai Libris di Sant Denêl.

Achì, in gracie dal cret (cuasi une falesie) che e protêç il païs, la onde dal Vaiont no je rivade e duncje i dams no son stâts grancj, dut cês dut al è desert. Te parêt che lu à protezût de distruzion, e je stade costruide une palestre pe rimpinade sportive: e je une des plui famosis des Dolomitis e tancj a vegnin achì par chest sport.

Sedi Nert che Cas a son ponts di partence di sugjestifs trois naturalistics. Il Comun al ospite la sede e lis mostris dal Ecomuseu Vaiont e al fâs part dai Borcs Autenticis de Italie.

## Lis domandis par capî miôr

1. Trops Comuns formino Nert e Cas?
2. Tropis entitâts formino Nert e Cas?
3. Dulà si cjatino chescj doi païs?
  - a. Su la cueste dal slac dal Toc
  - b. Su la cueste in face dal slac dal Toc
  - c. Su la cueste viers il Cjanâl de Plâf
4. Lis cjasis dai doi païs a son fatis di
  - a. len.
  - b. clap.
  - c. pierre.
5. Si fevelial furlan a Nert e a Cas?
6. Ce isal di diferent sui tets dai doi païs?
7. Cuâl païs isal stât plui colpît intal slac? Parcè?
8. I doi païs a puartin indenant ativitâts diviersis che ju àn rindûts famôs no nome pal disastri dal Vaiont: cualis sono?
9. Ce significhial fâ part dai Borcs Autenticis de Italie, secont te?

In classe lavôr di confront, di control gjenerâl e di division jenfri dal grup.

## GRUPS CUN ARTICUL 2

In classe in riferiment al articul let, fissait il rûl di davuelzi tra

- **IL DISSEGNADÔR** al riprodûs LA DIGHE DAL VAIONT e al profundis contestualizant cun altris dissens intant che le costruivin, o ...
- **IL STORIC** al realize un curt test di spiegazion de storie de DIGHE DAL VAIONT
- **IL POETE** al realize une curte poesie o liende par stuzigâ la atenzion su LA DIGHE DAL VAIONT e vie indenant
- **IL GJORNALIST** al realize un curt articul-interviste a un abitante de Val dal VAIONT incentrant lis domandis su LA DIGHE ATENZION: il titul dal articul-interviste al à di jessi sensazionâl

A cjase cuntune ricercje e rielaborazion personâl, partint ancje dai documents ripuartâts, ognidun al profundis e al ripuarte il so lavôr suntun document condividût su "Dighe dal Vaiont".

## Vocabolari

*Nert*=Erto  
*al è leât*=è legato  
*cueste*=versante  
*cjasis in pierre*=case in pietra  
*cops*=tegole  
*païs*=paese  
*pestilence*=peste  
*barcons*=finestre  
*teraçaments*=terrazzamenti  
*lastris*=lastre  
*cret*=roccia  
*al protêç*=protegge  
*dams*=danni  
*rimpinate*=arrampicata  
*trois*=sentieri

**Ve cualchi link dulà lâ a cirî:**

[http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/non-resta-nulla-tranne-i-ricordi/vision dal documentari “Sopravvissuti, la tragedia del Vajont”](http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/non-resta-nulla-tranne-i-ricordi/vision-dal-documentari-“Sopravvissuti, la tragedia del Vajont”)  
<https://www.youtube.com/watch?v=8yho6BgLem8>  
<https://youtu.be/7U40cZeCyUM>  
<https://arlef.it/materiai/la-mont-furlane-manual/>

**E un test di lei**

La dighe dal Vaiont e je une dighe progjetade dal 1926 al 1958 de bande dal inzegnîr Carlo Semenza e costruite a partî dal 1957 al 1960 intal comun di Nert e Cas, in provincie di Pordenon, dilunc il cors dal torint Vaiont. Magari cussì no e je cognossude par vie dal disastri dal Vaiont che al è stât inte sere dai 9 di Otubar dal 1963 e di chês volte no je plui stade doprade pe produzion di energjie eletriche.

E je une dighe a dopli arc, alte 261,60 m e ancjemò intal 2020 e jere la setime dighe plui alte dal mont.

Une dighe e covente par creâ une cistierne pe regolazion stagjonâl des aghis, in chest câs dal flum Plâf e di altris torints, ven a stâi un sisteme di vâs comunicants a diferentis cuotis e duncje util par produci energjie midiant di piçulis centrâls idroelettrichis.

Il sisteme cognossût come GRANT VAIONT al è stât pensât par sfrutâ al massim dutis lis aghis e lis diferencis di cuotis de Plâf e dai siei afluentis, e il Vaiont al jere il so cûr: sîs a jerin lis dighis e cuatri lis centrâls colegadis une cun chês altre par mieç di 60 kilometris di galariis. La aghe e vignive incanalade te centrâl di Soverzene, un pôc plui a Nord di Longaron.

Chest sisteme al fo comprometût prime dal slac intal lâ di Pontesei e daspò dal disastri dal Vaiont. Vuê la cistierne de dighe e je cuasi dute vueide par sigurece.

La dighe, che e veve di puartâ ricjece e che e jere un esemplâr di inzegnarie taliane, e à puartât disgraciis par dute une popolazion. Scomençade cuant che in gjenerâl in Italie al jere difilic cjatâ lavôr, e fo daurman un atrat pai abitants de val parcè a cjatarin lavôr tancj operaris.

Il Cjanâl creât dal Vaiont intal cret al jere stât sielt de bande dal inzegnîr Carlo Semenza, progjetist de Sade: al jere il lûc ideâl par costruî la dighe a dopli arc plui alte dal mont. La dighe e fo costruite cun tancj blocs independents; dentri no si cjatin armaduris in açâl: jê e à tignût bot ae pression de aghe nome graciis ae sô forme, come i arcs romans di tancj agns fa. Ancjemò vuê, e je une sioire dighe e e je considerade une opare mestre di inzegnarie e di tecniche costrutive.

**Lis domandis par capi miôr**

1. Ce isal il sisteme GRANT VAIONT?
2. Cui isal l'inzegnîr de dighe dal Vaiont?
3. Parcè ise stade une “benedizion” pai abitants de val, prime dal disastri?
4. Vuê la cistierne de dighe ise plene di aghe?
5. Parcè ise considerade un esemplâr de inzegnarie taliane?

In classe lavôr di confront, di control gjenerâl e di division jenfri dal grup.

**GRUPS CUN ARTICUL 3**

In classe in riferiment al articul let, fissait il rûl di davuelzi jenfri

- **IL DISSEGNADÔR** al riprodûs imagjins SUL SLAC DAL TOC e al profundis contestualizant cun altris imagjins
- **IL STORIC** al realize un curt test di spiegazion DAL SLAC DAL TOC
- **IL POETE** al realize une curte poesie o liende par stuzigâ la atenzion SUL SLAC DAL TOC e vie indenant
- **IL GJORNALIST** al realize un curt articul-interviste a un abitant DE VAL SUL PIÇUL SLAC DAL 1960 E SUL SLAC PLUI GRANT DAL 1963

ATENZION: il titul dal articul-interviste al à di jessi sensazionâl

A cjase cuntune ricerce e rielaborazion personâl, partint ancje dai documents ripuartâts, ognidun al profundis e al ripuarte il so lavôr suntun document dividût su “Slac dal Toc”.

**Vocabolari**

*dilunc*=lungo  
*torint*=torrente  
*magari cussì no*=purtroppo  
*a dopli arc*=a doppio arco  
*Plâf (f.)*=Piave (m.)  
*vâs comunicants*=vasi comunicanti  
*al fo comprometût*=fu compromesso  
*vueide*=vuota  
*disgraciis*=disgrazie  
*scomençade*=iniziata  
*armaduris in açâl*=armature in acciaio  
*vuê*=oggi  
*une opare mestre*=un capolavoro

### Ve cualchi *link* dulà lâ a cirî:

[https://it.wikipedia.org/wiki/Monte\\_Toc](https://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Toc)

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/non-resta-nulla-tranne-i-ricordi/>  
vision dal documentari "Sopravvissuti, la tragedia del Vajont"

<https://www.youtube.com/watch?v=8yho6BgLem8>

<https://youtu.be/7U40cZeCyUM>

<https://arlef.it/materiai/la-mont-furlane-manual/>

### E un test di lei

Il TOC al è une mont des Prealps de zone di Belum, e al è alt 1921 m. La sô morfologjie e je in massime part dolomitiche e si è formât inte ere de glaciazion: il Vaiont un pôc ae volte al à sgjavât une profonde gole (canâl) fintremai a podê butâsi inte Plâf. Il TOC si cjate sul confin jenfri la provincie di Pordenon e la provincie di Belum, jenfri la Val Galina, il Cjanâl de Plâf e la Val dal Vaiont. Il Toc al è famôs parcè ai 9 di Otubar dal 1963 de sô cueste e je slacade une part de montagne intal lât artificiâl che e veve creât la dighe a pene costruide: il slac al à distrut diviersis frazions di Nert e Cas e dut Longaron, provocant 1917 muarts.

Il non TOC al ven di 'patoc' e par furlan al significhe frait, ruvinât.

Lis cuestis dal Toc a jerin plui sioris rispjet a chês dal Salta dulà che si cjatin i paîs di Nert e di Cas. I contadins di Cas, duncje, a traversavin i puints costruîts sul flum Vaiont e a puartavin lis bestiis a passon su chestis cuestis floridis. Si cjatavin 4 mulatieris, trê puints e un grum di trois. La cueste che e je slacade e veve un grum di toponims e in chestis localitâts si cjatavin cjasis, malghis, caseris dopradis soledut in Istât dai abitants di Cas.

La SADE (Societât Adriatiche de Eletricitât) intant che e vignive costruide la dighe, e à fat costruî une strade ator dal lât, che e passave parsore de dighe in mût che si podès rivâ al Toc ancje cui mieçs a motôr.

### Lis domandis par capî miôr

- 1) Ce isal il TOC?
- 2) Dulà si cjatâl?
- 3) Ce significhial il non TOC?
- 4) Cemût jerino lis cuestis dal TOC? E duncje jerino dopradis? Di cui?
- 5) Ce ise la SADE? Parcè ise cussì cognossude achì?

In classe lavôr di confront, di control gjenerâl e di condision jenfri dal grup.

### Vocabolari

*al à sgjavât*=ha scavato

*Plâf (f)*=Piave (m.)

*jenfri*=tra

*cueste*=versante

*e je slacade*=è scivolata

*'patoc'*=rovinato, marcio

*un grum*=molti

*trois*=sentieri

*istât*=estate

*intant che*=mentre

*lât*=lago

### GRUPS CUN ARTICUL 4

In classe in riferiment al articul let, fissait il rûl di davuelzi jenfri

- **IL DISSEGNADÔR** al riprodûs lis imagjins DI LONGARON SUBIT DOPO IL DISASTRI e al profundis contestualizant cun altris dissens
- **IL STORIC** al realize un curt test di spiegazion DE STORIE DI LONGARON A PARTÎ DAI 9 DI OTUBAR DAL 1963
- **IL POETE** al realize une curte poesie o liende par stuzigâ la atenzion SU LA TRAGJEDIE DI LONGARON e vie indenant
- **IL GJORNALIST** al realize un curt articul-interviste a un abitant DI LONGARON SUBIT DOPO DAL DISASTRI O DOPO CUALCHI AN O ANCJE IN DÌ DI VUÊ

ATENZION: il titul dal articul-interviste al à di jessi sensazionâl

A cjase cuntune ricercje e rielaborazion personâl, partint ancje dai documents ripuartâts, ognidun al profundis e al ripuarte il so lavôr suntun document condividût su "Longaron".

### Ve cualchi *link* dulà lâ a cirî:

<https://it.wikipedia.org/wiki/Longarone>

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/non-resta-nulla-tranne-i-ricordi/>  
vision dal documentari "Sopravvissuti, la tragedia del Vajont"

<https://www.youtube.com/watch?v=8yho6BgLem8>

<https://youtu.be/7U40cZeCyUM>

<https://arlef.it/materiai/la-mont-furlane-manual/>

### E un test di lei

Longaron, Nert e Cas prime dai 9 di Otubar dal 1963 a jerin realtâts diviersis, par vie di emigrazion, dai pascui, dai boscs, des piçulis impresis e dal isolament che lis caracterizave.

Dut intun bot a son diventadis famosis par vie dal disastri dal Vaiont e dute la lôr vite e je stade alterade.

Longaron, a diference di Nert e di Cas, al è un comun venit: il so teritori si cjate dilunc dal Cjanâl de Plâf.

Abitât bielzà in epoche romane, come che a testimoniein i rescj di tombis romanis cjatadis a Fortogne, Pirago e Dogne e i rescj di une strade impuartante. Inte Ete di Mieç al fo domini vescovîl fin al 1250 e dopo de famee dai Scaligeri e dai Visconts.

Intal 1420 al fo domini de Republiche di Vignesie; nome intal periodi napoleonico Longaron al fo comun e intal 1866 al diventà part de Italie. Famose e fo la bataie intal 1917 davuelte a Longaron intant de Prime Vuere Mondiâl. La citadine e je famose ancje pe mostre Internazionâl dal Gjelât artesanâl e chest ancje graciis ae tradizion plui che centenarie des storichis fameis di gjelatârs che des vals dongje a àn contribuît a fâ cognossi il gjelât no nome in Italie, ma ancje in Gjermanie, in Austrie e intal mont intîr.

Ai 9 di Otubar dal 1963 il paîs di Longaron al fo cjavât dentri tal disastri dal Vaiont, une stragje causade dal slac che si è stacât dal Toc, la mont denant di Nert e di Cas, e precipitât intal lât artificiâl creât de dighe dal Vaiont, provocant une onde che e à superade la dighe e e à strissinât vie il paîs di sot, sdrumant dut e copant 1917 muarts: 1458 a jerin di Longaron.

### Lis domandis par capî miôr

1. Longaron si cjatîal intal Friûl-Vignesie Julie o intal Venit?
2. Nert e Cas si cjatino intal Friûl-Vignesie Julie o intal Venit?
3. Parcè sono diventâts famôs chescj paîs?
4. Longaron isal un centri di origjins antighis? Motive la tô rispueste.
5. Cuant isal diventât comun talian Longaron?
6. Parcè fevelant di Longaron si pensial ancje al gjelât?
7. Ce aial fat il disastri dal Vaiont a Longaron?

In classe lavôr di confront, di control gjenerâl e di condivision jenfri dal grup.

### Vocabolari

*dut intun bot*=in un batter d'occhio

*dilunc*=lungo

*a testimoniein*=testimoniano

*Ete di mieç*=medioevo

*artesanâl*=artigianale

*gjelatârs*=gelatai

*e à strissinât*=ha trascinato

*sdrumant*=distruggendo

*copant*=uccidendo



[https://it.wikipedia.org/wiki/Longarone#/media/File:Longarone\\_disastro.jpg](https://it.wikipedia.org/wiki/Longarone#/media/File:Longarone_disastro.jpg)

## GRUPS CUN ARTICUL 5

In classe in riferiment al articul let, fissait il rûl di davuelzi jenfri

- **IL DISSEGNADÔR** al riprodûs imagjins DE INT DI MONT e al profundis contestualizant cun altris dissens peâts al DISASTRI
- **IL STORIC** al realize un curt test di spiegazion DE POPOLAZION DE MONT, DES SÔS ATIVITÂTS DI UN TIMP, DI DIFICOLTÂT DI VIVI INTES VALS e vie indenant
- **IL POETE** al realize une curte poesie o liende par stuzigâ la atenzion SU LA VITE/ SU LA INT DE MONT e vie indenant
- **IL GJORNALIST** al realize un curt articul-interviste a un abitant de VAL DAL VAIONT O DI LONGARON SU CHÊ GNOT DAI 9 DI OTUBAR 1963

ATENZION: il titul dal articul-interviste al à di jessi sensazionâl

A cjase cuntune ricercje e rielaborazion personâl, partint ancje dai documents ripuartâts, ognidun al profundis e al ripuarte il so lavôr suntun document condividût su “La popolazion e la economie de valade prin e dopo dal disastri”.

### Ve cualchi *link* dulà lâ a cirî:

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/non-resta-nulla-tranne-i-ricordi/>  
vision dal documentari “Sopravvissuti, la tragedia del Vajont”

<https://www.youtube.com/watch?v=8yho6BgLem8>

<https://youtu.be/7U40cZeCyUM>

<https://arlef.it/materiai/la-mont-furlane-manual/>

### E un test di lei

In cuatri minûts la onde sassine dal Vaiont e à savoltât doi monts une vore diviers: Longaron, cognossude ancje come piçule Milan intal Cjanâl de Plâf; Nert e Cas, doi paîs di pierre incjastrâts jenfri lis montagnis. E jere dut câs une regjon che nome di pôc e stave jessint de puaretât, di fat ae fin de seconde vuere mondiâl la strutture economiche de zone di Belum e jere ancjemò une vore simile a chê di inizi Nûfcent: si viveve ancjemò di agriculture (pascui e boscs, soledut), de lavorazion dal len, de estrazion di minerâi (alc, no cuissà ce); ogni tant si cjatavin piçulis impresis: birariis, filandis, e vie indenant, tant che une vore di personis a continuavin a migrâ intal forest ae ricercje di lavôr.

La vite intes vals e jere dure: lis monts no lassavin tancj spazis pai pascui e pes coltivazions, i paîs par solit a jerin rimpinâts su lis cuestis des monts e la int no veve vite lungje. Inte storie pe int locâl i boscs a jerin stâts come aur: dilunc de Plâf tancj a jerin i implants di lavorazion dal len, i troncs a rivavin a Vignesie par mieç de Plâf. Cumò nissun al fâs il boscadôr o al traspuarte cu lis çatis: e je la ferrovie e ancje la energjie idroelettriche.

Ve chi parcè che i flums a son diventâts il gnûf aur dal lûc, ancje se la SADE (Societât Adriatiche de Eletricidât, societât private) no à puartât dut il lavôr che si sperave e duncje tancj a àn continuât a lâ vie in Gjermanie, in Belgjiche e in Argjentine.

Cuant che a scomençarin la costruzion de Dighe, Longaron di sigûr al veve une posizion fortunade, rispjet al rest de provincie: si cjate ae confluence di cuatri vals e duncje si stave ben. Achì si cjatavin ancje fabbrichis impuartantis, la stazion de ferrovie, lis scuclis. Il centri al jere une vere citadine cu la strade principâl, palaçs, vilis, zardins, statuis, e vie indenant. Nert e Cas, invezit, nome a 10 kilometris di distance, in provincie di Udin (dal 1968 in provincie di Pordenon) a jerin un altri mont: par rivâ alì si veve si lâ sù pe gole dal Vaiont, la strade dal Colomber e fo costruide nome intal 1913 par motifs militârs, prime inte Val dal Vaiont si rivave nome par mieç di trois. A jerin paîs di claps. La int e viveve su la cueste a man drete dal Vaiont e su la rive a man çampe, chê plui fertile e floride, si produseve: alì a jerin caseris, cjamps, pascui. La SADE e à espropriât dut par costruî il lâc de dighe dal Vaiont. Tancj a forin chei che a emigrarin in Cjanâl de Ciline. Chei che a restarin a jerin marcjadants ambulants. Nert e Cas a jerin diviers tra di lôr, ancje inte lenghe fevelade: a Nert si fevelave furlan e ladin; a Cas cuasi la lenghe di Belum.

### Vocabolari

*e à savoltât*=ha stravolto

*puaretât*=povertà

*soredut*=soprattutto

*no cuissà ce*=non molto

*birariis*=birrerie

*filandis*=filande

*migrâ*=migrare

*intal forest*=all'estero

*rimpinâts*=arrampicati

*boscadôr*=boscaiolo

*çatis*=zattere

*aur*=oro

*e à espropriât*=ha espropriato

*lât*=lago

*marcjadants ambulants*=commercianti ambulanti

### Lis domandis par capî miôr

1. Parcè Longaron vignival clamât la piçule Milan?
2. Trope distance ise tra Longaron e Nert e Cas?
3. Parcè alore ise tante diference jenfri chescj paîs?
4. Cualis jerino lis ativitâts di fonde di Longaron?
5. Cualis jerino lis ativitâts di fonde di Nert e di Cas?
6. Ce aie fat la onde sassine in nome 4 minûts?

In classe lavôr di confront, di control gjenerâl e di condivision jenfri dal grup.

### GRUPS CUN ARTICUL 6

In classe in riferiment al articul let, fissait il rûl di davuelzi jenfri

- **IL DISSEGNADÛR** al riprodûs cualchi imagjin DAL CIMITIERI DES VITIMIS DAL VAIONT e al profundis contestualizant cun altris dissens
- **IL STORIC** al realize un curt test di spiegazion de motivazion de esistence DAL CIMITIERI DES VITIMIS DAL VAIONT
- **IL POETE** al realize une curte poesie par stuzigâ la atenzion sul CIMITIERI DES VITIMIS DAL VAIONT e vie indenant
- **IL GJORNALIST** al realize un curt articul-interviste a un abitant che al spieghi, al ricuardi, al conti alc sul CIMITIERI DES VITIMIS DAL VAIONT

ATENZION: il titul dal articul-interviste al à di jessi sensazionâl

A cjase cuntune ricercje e rielaborazion personâl, partint ancje dai documents ripuartâts, ognidun al profundis e al ripuarte il so lavôr suntun document condividût su “Fortogne”.

#### Ve cualchi *link* dulà lâ a cirî:

[https://it.wikipedia.org/wiki/Cimitero\\_delle\\_vittime\\_del\\_Vajont](https://it.wikipedia.org/wiki/Cimitero_delle_vittime_del_Vajont)

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/non-resta-nulla-tranne-i-ricordi/>  
vision dal documentari “Sopravvissuti, la tragedia del Vajont”

<https://www.youtube.com/watch?v=8yho6BgLem8>

<https://youtu.be/7U40cZeCyUM>

<https://arlef.it/materiai/la-mont-furlane-manual/>

#### E un test di lei

Fortogne si cjate a Sud dal centri abitàt di Longaron e e je la cuarte frazion par numar di abitants dal Comun. Dal centri si pues rivâ al altiplan di Caiade che al è part dal Parc nazionâl des Dolomitis di Belum e si puedin viodi diviersis pichis dolomitichis come la Mont Pelf o la Mont Talvena.

Al è probabil che la origjin dal paîs e sedi romane ancje parcè che si cjatin rescj di tombis romanis. Inte Ete di Mieç, come Longaron, e fo sot dai Scaligeri di Verone e dai Carrara di Padue e daspò e diventà veneziane, intal 1800 e fo napoleoniche e daspò dal 1866 taliane.

Il Cimitieri des vitimis dal Vaiont al è un monument nazionâl dal 2003. Si cjate inte localitât San Martin di Fortogne. Al è stât creât dopo il disastri dal Vaiont, intal 1963 e completât intai agns Otante.

Il cimitieri al ospitave i cuarps di 1464 vitimis dal disastri, ma nome di 700 si cognosseve il non. Intal 2003 il cimitieri al è stât ristrutturât dal dut cu la rimozion des lapidis originariis.

Vuê al presente 1910 blocs di pierre blancje cun ducj i nons des vitimis de tragedie, ancje se il cuarp nol è stât cjatât o il non nol corispunt cuntun determinât cuarp.

#### Vocabolari

*pichis*=cime  
*rescj*=resti  
*cimitieri*=cimitero  
*rimozion*=rimozione  
*lapidis*=lapidi  
*vuê*=oggi  
*piere*=pietra  
*blancje*=bianca

### Lis domandis par capî miôr

1. Fortogne ise une frazion di Nert?
2. A cuâl parc nazionâl si puedial rivâ partint di Fortogne?

3. Parcè si pensial che Fortogne e vedi origjins romanis?
4. Di cuant isal diventât monument nazionâl il cimiteri des vitimis dal Vaiont?
5. Cuant isal stât fat costruî il cimiteri des vitimis dal Vaiont?
6. Trops nons di vitimis contavial al inizi il cimiteri?
7. E vuê trops nons di vitimis si puedino lei intal cimiteri? Dulà si cjatino chescj nons?

In classe lavôr di confront, di control gjenerâl e di condivison jenfri dal grup.

## **GRUPS CUN ARTICUL 7**

In classe in riferiment al articul let, fissait il rûl di davuelzi jenfri

- **IL DISSEGNADÔR** al riprodûs lis imagjins dal DISASTRI INTE VAL DAL VAIONT e/o A LONGARON e al profundis contestualizant cun altris dissens dal event
- **IL STORIC** al realize un curt test di spiegazion DAL DISASTRI INTE VAL DAL VAIONT E A LONGARON
- **IL POETE** al realize une curte poesie o liende par stuzigâ la atenzion SUL DISASTRI DAL VAIONT e vie indenant
- **IL GJORNALIST** al realize un curt articul-interviste a un abitant DE VAL DAL VAIONT O DI LONGARON prime o dopo il DISASTRI DAL VAIONT

ATENZION: il titul dal articul-interviste al à di jessi sensazionâl

A cjase cuntune ricercje e rielaborazion personâl, partint ancje dai documents ripuartâts, ognidun al profundis e al ripuarte il so lavôr suntun document condividût su “Il disastri dal Vaiont”

### **Ve cualchi *link* dulà lâ a cirî:**

[https://it.wikipedia.org/wiki/Disastro\\_del\\_Vajont](https://it.wikipedia.org/wiki/Disastro_del_Vajont)

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/non-resta-nulla-tranne-i-ricordi/>  
vision dal documentari “Sopravvissuti, la tragedia del Vajont”

<https://www.youtube.com/watch?v=8yho6BgLem8>

<https://youtu.be/7U40cZeCyUM>

<https://arlef.it/materiai/la-mont-furlane-manual/>

### **E un test di lei**

Il disastri dal Vaiont al è stât inte sere dai 9 di Otubar dal 1963, intal gnûf lârt artificiâl dal torint Vaiont inte val dal stes non (sul confin jenfri Friûl e Venit): achì un slac al è colât de cueste dal Toc, la aghe dal lârt di consequence par dilavament des spuindis e à colpît prime Nert e Cas distruint lis borgadis di Frasègn, Le Spesse, Il Cristo, Pineda, Ceva, Prada, Marzana, San Martin, e la part basse dal abitàt di Nert; la seconde onde e à superât la dighe e e à colpît e distrut Longaron: 1917 a son stadis lis personis muartis, 487 a jerin fruts cun mancûl di 15 agns.

Lis causis de tragedie, dopo un grum di procès e vie indenant, a forin dadis ai progjetiscj e dirigjents de SADE (Societât Adriatiche de Eletricidât, societât private) ent gjestôr de opare fin ae nazionalizazion: lôr no àn mostrât in timp la pericolositât de cueste dal Toc, ven a stâi dal risi idrogeologjic. Dopo dal slac si è dimostrât a clâr che lis carateristichis morfologjichis de cueste de mont (incoerence e fragjilitât) no permetevan di jessi bagnadis di un lârt artificiâl. La SADE e saveve di cheste pericolositât, ancje se no crodeve che e fos cussì gravie, ma no à mai dit nuie in merit, ni ai ents locâi e nazionâl, ni tant mancûl al Ministeri dai lavôrs publics.

La tragedie e je stade provocade di tantis causis, la ultime in ordin cronologjic e je stade la cressite de aghe intal lârt artificiâl, ben sore la cuote di sigurece volude de SADE: cheste operazion e fo fate in vie uficiâl pal colaut dal implant, ma in veretât par podê vê une colade controlade dal slac intal lârt, di mût che nol fos un pericol. Chest, plui lis plois abundantis che a forin e lis grandis negligjencis inte gjestion dai pericui pussibii leâts ae cueste dal Toc, a àn sburtât il moviment dal slac antîc presint su la cueste de mont stesse.

I modei doprâts par proviodi lis modalitâts dal event a forin dut câs sbaliâts parcè che si jerin fondâts suntune velocitât de corse dal slac une vore sot des stimis.

Intal 2008, an internazionâl de Tiere declarât de Assemblee gjenerâl des Nazions Unidis, intune session dedicate ae impuartance de juste comprension des Siencis de Tiere, il disastri dal Vaiont al è stât nomenât cun altris cuatri events, come câs esemplâr di disastri evitabil, causât dal faliment di inzegnîrs e gjeolics intal capî la nature dal probleme che a stavin cirint di frontâ.

### Lis domandis par capî miôr

1. Cuant isal stât il disastri dal Vaiont?
2. Cemût si isal verificât?
3. Ma i responsabii de SADE no savevino propit nuie?
4. Trope int ise muarte?
5. Ce aial colpît il slac?
6. Parcè ancje lis Nazions Unidis intal 2008 àno fevelât dal Vaiont?

In classe lavôr di confront, di control gjenerâl e di condivision jenfri dal grup.

### Vocabolari

*lât*=lago

*torint*=torrente

*e je colade*=è caduta

*de cueste*=dal versante

*par dilavament*=per slavamento

*des spuindis*=delle sponde

*ent gjestôr*=ente gestore

*risi idrogjeologic*=rischio idrogeologico

*e saveve*=sapeva

*no crodeve*=non credeva

*nuie*=nulla

*colaut*=collaudo

*ploiis*=piogge

*si son fondâts*=si sono basati

*al è stât nomenât*=è stato nominato

*a stavin cirint*=stavano cercando

*frontâ*=affrontare

### GRUPS CUN ARTICUL 8

In classe in riferiment al articul let, fissait il rûl di davuelzi jenfri

- IL DISSEGNADÔR al riprodûs imagjins di TINA MERLIN e al profundis contestualizant cun altris dissens de gjornaliste
- IL STORIC-BIOGRAF al realize un curt test di spiegazion de storie di TINA MERLIN
- IL POETE al realize une curte poesie o conte par stuzigâ la atenzion su TINA MERLIN, SUL SO LAVÔR, SUL FAT DI JESSI FEMINE E DUNCJE CUNTUN IMPAT MANCUL IMPUARTANT RISPIET AE VÔS DI UN OM e vie indenant
- IL GJORNALIST al realize un curt articul-interviste IMAGJINARIE A TINA MERLIN, SUL SO LAVÔR, SUL FAT DI JESSI FEMINE E DUNCJE CUNTUN IMPAT MANCUL IMPUARTANT RISPIET AE VÔS DI UN OM;

ATENZION: il titul dal articul-interviste al à di jessi sensazionâl

A cjase cuntune ricercje e rielaborazion personâl, partint ancje dai documents ripuartâts, ognidun al profundis e al ripuarte il so lavôr suntun document condividût su "Tina Merlin".

### Ve cualchi link dulà lâ a cirî:

<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantenario/non-resta-nulla-tranne-i-ricordi/>

<https://vitaminevaganti.com/2019/10/05/tina-merlin-e-lolocausto-del-vajont/>

vision dal documentari "Sopravvissuti, la tragedia del Vajont"

<https://www.youtube.com/watch?v=8yho6BgLem8>

<https://youtu.be/7U40cZeCyUM>

### E un test di lei

Tine (Clementine) Merlin e jere une gjornaliste che za prime cui siei articui di gjornâl e veve cirût di visâ sul pericol di un disastri ambientâl e uman mai viodût prime; purtrop no je stade scoltade cussì inte buinore dai 10 di Otubar dal 1963 e à podût jessi nome testimonie di une tragjedia che no i à dade mai pâs e che e je stade par jê simpri une spine, parcè che si è simpri sintude di no vê fat avonde par impedîle.

E jere nassude a Trichiana, in provincie di Belum, no veve podût studiâ parcè che e veve scugnût tacâ a lavorâ adore, ma i plaseve scrivi e lu à fat par dute la vite. Inte Seconde Vuere Mondîal e fo part de Resistence diventant une stafete partigiane.

Ben prest e à tacât a scrivi contis pal gjornâl 'Noi Donne', un strument di stampe dai Grups a difese des Feminis e dopo dal

Udi, Union des Feminis Talianis. Dal 1951 al 1967 e fo corispondente pe edizion locâl di "L'Unità".

Intal 1957 è à tacât a interessâsi de situazion de dighe dal Vaiont studiant ben dut ce che e faseve la SADE, responsabile de costruzion de dighe.

Pai siei articui, intal 1959 e fo acusade di notiziis falsis in grât di creâ disordin; al procès intal Tribunâl di Milan e je stade deliberade.

Il disastri dal Vaiont al è stât la reson principâl de sô vite: jê e fo la prime a rivâ e la ultime a lâ vie jenfri i corispondents; dute la sô testimoniance e je racuelte intal libri "Sulla pelle viva. Come si costruisce una catastrofe. Il caso Vajont".

Tine Merlin e à contât in mût clâr e sclet la situazion, cjapant posizion intai confronts dal podê come unic arbitri de azion umane e dai mostris che al pues creâ, soreduet cuant che il podê politic nol davuelç il propri rûl e subit al jentre chel economic, basât sul interès di part e in grât di movi sienziâts e politics.

Tine e denunzie il podê politic che si è comprometût cun chel economic, e cheste e je une situazion gjenerâl par jê, cussi la int che e je chê che e paie simpri, no crôt plui a nuie e a nissun.

Tine e jere une gjornaliste femine e duncje chel che e contave, purtrop, nol veve valôr; par altri no jere une inviade speciâl, ma nome une corispondente locâl; in plui e scriveve pal gjornâl di un partît, par tancj in chel timp, scomut, il Pci.

Tine, duncje, e je stade tratade cuntun ategjament discriminatori di gjenar, di cundizion professionâl e di tip politic, ma e fo la uniche gjornaliste a jessi acetade e amade des personis che a son sorevivudis al Vaiont. Chest parcè che jê e jere fie de mont, e veve fate la resistance, e jere part di chê comunitât e e veve viodût a cressi la pôre e la rabie de int cuintri de Sade; e veve denunziât la menace de dighe e soreduet e jere divierse di chei altris gjornaliscj, parcè che jê e pative adun cun chei che alì a vivevin prin e dopo la tragjedia.

Inte sô vite e à colaborât ancje cun variis rivistis diventant ancje direttore di cualchidune come 'Veneto emigrazione', 'L'uomo e l'ambiente'.

Si è dedicade ancje ae Resistance e ae partecipazion des feminis ae vite politiche e sociâl.

E je muarte intal 1991 dopo une curte malatie, cence mai dismenteâ e perdonâsi parcè che forsit, e contave, e varès podût fâ di plui.

### Lis domandis par capî miôr

1. Cuant ise nassude e cuant ise muarte Tine Merlin?
2. Ce lavôr fasevie Tine Merlin?
3. Ce aie denunziât fin di subit?
4. Parcè no ise stade scoltade inte sô denunzie?
5. Parcè jerie ben acetade de int dal lûc?
6. Ce contial e cemût lu contial il libri *Sulla pelle viva. Come si costruisce una catastrofe. Il caso Vaiont*?

In classe lavôr di confront, di control gjenerâl e di condivizion jenfri dal grup.

### Vocabolari

*e veve cirût*=aveva cercato  
*visâ*=avvertire  
*pâs*=pace  
*avonde*=abbastanza  
*impedîle*=impedir la  
*adore*=presto  
*stafete partigiane*=staffetta partigiana  
*e à tacât*=ha iniziato  
*corispondents*=i corrispondenti dei giornali  
*testemoneance*=testimonianza  
*in mût*=in modo  
*sclet*=sincero  
*podê*=il potere  
*si davuelç*=si svolge  
*rûl*=ruolo  
*no crôt*=non crede  
*nuie*=niente  
*scomut*=scomodo  
*sorevivudis*=sopravvissute  
*fie*=figlia  
*menace*=minaccia  
*soreduet*=soprattutto  
*e pative*=soffriva  
*dismenteâ*=dimenticare  
*perdonâsi*=perdonarsi

## TASK / ELABORAZION. ATIVITÂT 1.

### Il câs dal Vaiont - Tierce part

Dopo che ogni element dal grup a cjase al à puartât lis corezions necessariis, ogni grup al à a disposizion 10 minûts par presentâ il so lavôr al rest de classe e dopo fâlu confluî suntun *padlet* di classe (ancje cartelon di picjâ) o intun sît di classe cuntun titul che al podarès jessi "Il câs dal Vaiont".

Intant des presentazions, ativitât di valutazion jenfri pari (viôt schede achì sot)

#### VALUTAZIONE DEL LAVORO DI GRUPPO SU .....

Si consegna una scheda ad ogni coppia ad ogni presentazione

Il lavoro svolto dai compagni nel complesso mi è parso

.....  
.....  
(interessante, coinvolgente, superficiale, approfondito, molto curato, molto personale, poco chiaro, ecc.)

Infatti

• **il CARTOGRAF O DISSEGNADÔR**

.....  
.....

• **il STUDIÔS ossia il**

(geolic, inzegnîr, sienziât, e vie indenant)

.....  
.....

• **il PUBLICIST e il suo**

(spot - manifest pubblicitari, o ...)

.....  
.....

**La parte in lingua è stata**

(difficile, chiara, troppo frettolosa, ecc.)

.....  
.....

La valutazione complessiva potrebbe essere

.....  
.....

perché .....

.....

## TASK / ELABORAZION. ATIVITÂT 2.

### Autovalutazion

**SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE  
A FINE DELLA PRIMA ATTIVITÀ DEL TASK  
PER UNA VALUTAZIONE DEL PROPRIO APPRENDIMENTO**

Leggi con cura le domande e indica con una crocetta la tua risposta scegliendo la faccina che più si addice

1. Ho trovato i vari <i>task</i> interessanti e avvincenti			
2. L'idea di lavorare in più lingue mi ha spinto ad applicare quanto studiato			
3. L'idea di fondo del viaggio è stato chiaro solo alla fine, quando tutti i gruppi hanno assemblato il proprio lavoro			
4. Il lavoro di gruppo mi ha aiutato a concentrarmi			
5. Ci sono stati dei momenti morti durante i quali non è stato facile applicarmi			
6. Questo tipo di progetto è troppo lungo e non sempre facile da seguire			
7. L'analisi del materiale e la produzione in lingua friulana mi è parso molto impegnativo			

## POST-TASK / INSOM. ATIVITÂT 1.

### Lis nestrîs propuestis

#### PRIN ARGUMENT

**FASINT RIFERIMENT AL DISASTRI DAL VAIONT** che al è stât studiât, si divît la classe in cubiis cussì il lavôr al ven puartât indenant di ducj e a vegnin fûr tantis propuestis.

Ogni cubie e à di confrontâsi suntun dai argoments proponûts, partint des domandis che a vegnin dadis e fasint propuestis cun soluzions *sostignibilis*.

Ae fin de riflessione:

1. lis cubiis cul stes argument si svicinin e si confrontin sui risultâts compilant un document condividût;
2. lis conclusions di ogni document condividût a vegnin presentadis al rest de classe par mieç di ogni cubie
3. dutis lis conclusions a puedin jessi ripuartadis suntun cartelon e suntun *padlet*

**RISPIET DAL AMBIENT COME BEN COMUN** (Costituzion de Republiche art. 9 e art. 32)

**In cubie:**

- confrontiti cul to compagn di banc partint des domandis dadis
- fâs lis tôs osservazions e propuestis

**Cun chês altris cubiis cul stes argument:**

- confrontiti sui risultâts doprant un document condividût

**Cun dut il grup classe:**

- ogni cubie e presente al rest de classe lis propriis conclusions e lis tache suntun cartelon/lis ripuarte suntun *padlet*

Ce significhial par te BEN COMUN?	Par ben comun si intint...
La tutele dal ambient al è un valôr costituzionâl: lei i articui de Costituzion taliane e <b>spieghe</b> parcè che a son peâts al rispiet dal ambient comun.	art. 9 de COSTITUZION DE REPUBBLICHE TALIANE La republiche e promôf il svilup de culture e la ricercje sientifiche e tecniche. E tutele il paisaç e il patrimoni storic e artistic de Nazion.  art. 31 de COSTITUZION DE REPUBBLICHE TALIANE La Republiche e tutele la salût tant che drit di fonde dal individui e tant che interès de coletivitàt, e ur garantis curis gratuitis ai puars. Nissun nol pues jessi obleât a un determinât tratament sanitari se no par disposizion di leç. La leç no pues in nissun câs violâ i limits imponûts dal rispiet de persone umane.
Parcè la energjie idroelettriche ise une energjie sostignibile?	La energjie idroelettriche e je une energjie sostignibile parcè che ...
Pense aes grandis dighis: cuâl isal secont te il lôr impat ambientâl? E il lôr impat uman? Pense al rumôr, al paisaç, ma ancje ae distribuzion de energjie, al lavôr che al da inte costruzion, inte gjestion dai implants, intal control morfologjic, ma ancje intal turisim che al favorìs sui lâts artificiâi, e vie indenant.	Par me l'impat di un implant idroelettric nol è simpri compagn, par esempi al è diviers se si fevele di alte montagne o val. Intal câs dal Vaiont l'ambient naturâl de val al è stât savoltât e la comunitât e à patît disgraciis e ruvinis; e à vivude une brute gjestion dal pericul parcè prime masse otimistic e dopo masse prudent, une brute gjestion de emergjence e de ricostruzion: la comunitât dal Vaiont e je stade adiriture mandade vie de val, private de sô economie e dividude. Vuê, dut câs ...
Il gno consei/ la mê soluzion e je...	

## SECONT ARGOMENT

### SOSTIGNIBILITÂT AMBIENTÂL E DIRITS des gnovis gjenerazions

#### In cubie:

- confrontiti cul to compagn di banc partint des domandis dadis
- fâs lis tôs osservazions e propuestis

#### Cun chês altris cubiis cul stes argoment

- confrontiti sui risultâts doprant un document condividût

#### Cun dut il grup classe

- ogni cubie e presente al rest de classe lis propriis conclusions e lis tache suntun cartelon/lis ripuarte suntun *padlet*

Ce significhie par te la peraule <b>sostignibilitât</b> ?	La peraule sostignibilitât par me e significhie ...
Ce ise une gnove gjenerazion?	Gnove gjenerazion par me e significhie ...
Cuâi sono par esempi i dirits in gjenerâl des gnovis gjenerazions in merit a ambient?	Par esempi protezi la flore e la faune cul fermâ l'incuinement dal mâr e des aghis in gjenerâl.
Si pues puartâ indenant la sostignibilitât ambientâl nome se si à ancje la sostignibilitât sociâl: ce si intindial par <b>sostignibilitât sociâl</b> ? Al podarès jessi: protezi lis personis garantint a ducj salût, istruzion, avualance, oportunitâts parelis (pari opportunità) e lavôr dignitôs.	Sêstu dacuardi? Parcè?
Te riflessione sul svilup sostignibil e, in particulâr, par chel che al rivuarde la dimension sociâl, al sarès biel rifleti su lis implicazions peadis al fat che la int dai puecj intor de dighe e fevelave come L1 une lenghe, par esempi il furlan tes variantis di li, une varietât che no jere la stesse di chê fevelade dai inzegnîrs de SADE e duncje no simpri la comunicazion jenfri lis dôs bandis e jere dal dut trasparente.	Ce vuelial dî savê plui lenghis? Podaressial jessi, vê imprescj in plui pe comprehension de realtât? Parcè sedî a nivel european che a nivel mondiâl lis organizazions àno promovût zornadis par memoreâ lis lenghis dal mont, la lenghe mari e vie indenant? Isal pussibil che une viertidure ae pluralitât e aes diferencis e puedi partî ancje de semplice cognossince, acetazion e tutele des lenghis cetant numerosis, diferentis, sioris, tal mont? Ce proponie la tô scuele ogni an in merit ae LENGHE in gjenerâl? Cualchi iniziative? Cualchi ativitât particulâr? E tu, ce proponistu par difindî la tô lenghe e cognossi chê di chei altris? Ritegnistu impuartant dut chest? Parcè?
Ma e à di jessi ancje la <b>sostignibilitât economiche</b> : ven a stâi, bisugne rindi la economie simpri plui verde cun energjiis utilis e rinovabilis, produci e consumâ in mût responsabil.	Il svilup sostignibil al è un model di svilup in grât di ufrî cressite e benstâ economic e intal stes timp di protezi il clime e l'ambient e rispietâ ogni om e chest pes gjenerazions di cumò e chês di doman, par esempi...

Pal avignî si pense a lavôrs gnûfs, studis gnûfs, ricercjis gnovis intal rispjet e inte sostignibilitât: par esempi?	Par me...
E il vecjo, lis tradizions e dut ce che al ven dal îr, isal di butâ vie?	

### TIERÇ ARGOMENT

#### CUÂI SOGJETS SONO RESPONSABII PE SOSTIGNIBILITÂT?

##### In cubie:

- confrontiti cul to compagn di banc partint des domandis dadis
- fâs lis tôs osservazions e propuestis

##### Cun chês altris cubiis cul stes argument

- confrontiti sui risultâts doprant un document condividût

##### Cun dut il grup classe

- ogni cubie e presente al rest de classe lis propriis conclusions e lis tache suntun cartelon/lis ripuarte suntun *padlet*

Confrontiti sul significât di sogjets responsabii	Par me un sogjet responsabil al è - un singul individui che... - il comun dulà che tu vivis che ... - la region che ... - la nazion che ... - ...
Cui isal responsabil di un disastri ambientâl? Ce puedial fâ ognidun di noaltris? Cualis lis soluzions?	Intun disastri ambientâl i responsabii a son ... Ognidun di noaltris al pues ... Par esempi...
Pensant al Vaiont: cui podeval fâ alc? Parcè no si isal fat nuie? Vuê, par te, cemût saressie la situazion?	Intal câs dal Vaiont... No si è fat nuie parcè... Vuê, par me la situazion...
Parcè Tine Merlin no ise stade scoltade? Cemût si puedial fâ sintî la vôs se nissun le scolte?	Tine Merlin no je stade scoltade parcè che ... Cuant che no si ven scoltâts, ma si è sigûrs di vê reson, si pues ...
Ce puedistu fâ tu, ancje intal to piçul, par evità un disastri ambientâl?	Intal gno piçul jo o pues ...
Cognossistu int che e alce la vôs cuintri i disastri ambientâi? Cemût fasie?	Si, o cognòs par esempi Greta Thunberg che ...
Cualis soluzions o conseis daressistu par fâ sintî la tô vôs e evità un disastri ambientâl?	Par me si podarès ...

## CUART ARGUMENT

### CEMÛT ASSOCIÂ LIS 5 P (PERSONIS, PÂS, PARTNERSHIP, PROSPERITÂT, PLANET) DE AGJENDE 2030 CUN SOSTIGNIBILITÂT?

#### In cubie:

- confrontiti cul to compagn di banc partint des domandis dadis
- fâs lis tôs osservazions e propuestis

#### Cun chês altris cubiis cul stes argument

- confrontiti sui risultâts doprant un document condividût

#### Cun dut il grup classe

- ogni cubie e presente al rest de classe lis propriis conclusions e lis tache suntun cartelon/lis ripuarte suntun *padlet*

Confrontiti sul <b>significât</b> des 5 P: ce significhino?	<b>PERSONIS=</b> <b>PÂS=</b> <b>PARTNERSHIP=</b> <b>PROSPERITÂT=</b> <b>PLANET=</b>
Parcè, secont te, chescj elements sono ducj peâts rispjet ae sostignibilitât?	Chescj 5 elements a son ducj peâts parcè... Par esempi personis e pâs, par me... Ma ancje pâs e partnership... Come personis e prosperitât... Ducj a son sul planet e duncje...
Cualis podaressino jessi lis tôs soluzions pe aplicazion dai 5 elements rispjet ae sostignibilitât?	Par me se dutis lis personis dal mont no vivin in pâs... Se no si judisi l'un cun chel altri no... No pues existi la prosperitât di une nazion cence... Il planet Tière al è ...



# SECONDE UNITÀT

## In viaç cu la cognossince

**DISCIPLINE COINVOLTE:** Geografia, Tecnologia, Educazione civica, Scienze, Arte, Lingua italiana, Lingua friulana, altre Lingue straniere

### Obiettivi di apprendimento disciplinari

#### GEOGRAFIA

- conoscere e utilizzare gli strumenti tradizionali e innovativi (carte, immagini, mappe *on-line*, ecc.)
- orientarsi nello spazio e sugli strumenti tradizionali e innovativi (carte, immagini, mappe *on-line*, ecc.)
- conoscere temi e problemi della tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale
- analizzare nello spazio e nel tempo le relazioni tra fatti e fenomeni geografici
- conoscere e utilizzare il lessico specifico

#### SCIENZE

- ricercare soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite
- sviluppare semplici schematizzazioni e modellizzazioni di fatti e fenomeni ricorrendo, quando è il caso, a misure appropriate e a semplici formalizzazioni
- avere curiosità e interesse verso i principali problemi legati all'uso della scienza nel campo dello sviluppo scientifico e tecnologico
- essere consapevole del ruolo della comunità umana sulla Terra, del carattere finito delle risorse, nonché dell'ineguaglianza dell'accesso a esse e adottare modi di vita ecologicamente responsabili
- costruire e utilizzare correttamente il concetto di energia come quantità che si conserva
- conoscere e individuare i rischi idrogeologici della propria regione per pianificare eventuali attività di prevenzione
- assumere comportamenti e scelte personali ecologicamente sostenibili

#### TECNOLOGIA

- osservare, analizzare, rappresentare graficamente in modo idoneo oggetti/strumenti proposti dall'argomento di studio (per es. diga)
- riflettere sui contesti in cui trovano impiego oggetti/strumenti proposti dall'argomento di studio (per es. diga)
- cogliere l'evoluzione nel tempo nonché i vantaggi e gli eventuali problemi ecologici legati a quanto oggetto di studio
- utilizzare la tecnologia multimediale per la produrre materiale documentale con diverse modalità (per es. *ppt* animazioni multimediali, video, interviste radiofoniche, ecc.)
- conoscere l'utilizzo della rete sia per la ricerca che per lo scambio di informazioni

#### ARTE

- realizzare elaborati personali e creativi sulla base di una ideazione e progettazione originale, applicando le conoscenze e le regole del linguaggio visivo, scegliendo in modo funzionale tecniche e materiali differenti con l'integrazione di più media e codici espressivi
- utilizzare consapevolmente gli strumenti, le tecniche figurative (grafiche, pittoriche e plastiche) e le regole della rappresentazione visiva per una produzione creativa che rispecchi le preferenze e lo stile espressivo personale
- rielaborare creativamente materiali di uso comune, immagini fotografiche, scritte, elementi iconici e visivi per produrre nuove immagini
- riconoscere gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio ed essere sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione, ipotizzando strategie di intervento per la tutela, la conservazione e la loro valorizzazione
- utilizzare il linguaggio artistico partendo da quanto appreso in merito a diga, disastro, ecc.

## EDUCAZIONE CIVICA

- conoscere alcuni articoli della Costituzione
- manifestare il proprio punto di vista in forme corrette, argomentate, propositive
- accettare e accogliere come risorsa le diversità in un clima di cooperazione attiva
- comprendere nessi e relazioni in quanto letto e sostenuto con le proprie riflessioni

## Obiettivi linguistici

### LINGUA ITALIANA

- leggere testi espositivi e ricavare informazioni esplicite e implicite, per documentarsi su un argomento specifico
- formulare ed esporre brevi componimenti (riassunto, didascalia, articolo di giornale ecc.), usando le indicazioni date e partendo da quanto appreso in merito a dighe, disastro, ecc.

### LINGUA FRIULANA

- leggere semplici testi e individuare il tema principale e le intenzioni comunicative dell'autore, ecc.
- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi a quanto studiato su dighe, disastri, ecc
- saper applicare le competenze acquisite per produrre (oralmente e per iscritto) testi semplici, chiari e corretti (didascalie, interviste, riassunti, lettere, ecc.), inerenti a quanto affrontato sulla valle, sull'ambiente, sull'energia, ecc.

### ALTRE LINGUE STRANIERE

- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi a quanto studiato su dighe, disastri, ecc.
- esporre fatti e situazioni in forma scritta (brevi composizioni, didascalie, ecc.) su argomenti conosciuti e oggetto di studio (dighe, disastri, ecc.)
- riconoscere la lingua come veicolo di trasmissione di cultura;
- comprendere e richiamare conoscenze socioculturali relative ai paesi di lingua oppure desunte da testi in lingua che trattino di tematiche, avvenimenti e fatti di interesse
- creare un proprio metodo quanto più efficace di apprendimento, sviluppando capacità di autovalutazione e ricorrendo a strumenti e risorse in grado di affiancare l'apprendimento e l'esecuzione dei *tasks* richiesti
- utilizzare le conoscenze metalinguistiche per migliorare le proprie competenze

## Obiettivi trasversali

- saper lavorare a coppie e in gruppo
- saper cooperare con i compagni per realizzare prodotti comuni
- saper ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, costruire mappe concettuali e/o mentali, schemi, rappresentazioni pittoriche, ecc.)
- saper elaborare in semplici testi orali e scritti gli argomenti studiati usando risorse digitali e le nuove tecnologie in genere
- rispettare i tempi e le modalità operative
- applicare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze per individuare e cogliere le informazioni, classificarle per importanza, paragonare, contrastare, eliminare, fare uso di risorse disponibili e contribuire alla costruzione di un ambiente d'apprendimento
- ragionare sulle procedure di apprendimento per riconoscere schemi generali, predisporre e adattare le procedure a situazioni nuove, utilizzare sistemi propri, pensare e agire in anticipo, comprendere autonomamente, rielaborare, capire gli errori e riformulare percorsi
- controllare l'azione per sostenere le proprie posizioni con un'argomentazione efficace, stabilire e perseguire degli scopi nella progettualità e, se necessario, effettuare cambiamenti per raggiungere lo scopo finale
- controllare l'operato per riflettere prima dell'applicazione delle procedure d'apprendimento, ma anche durante e dopo per ricercare il metodo più efficace al raggiungimento dell'obiettivo, effettuare un'autovalutazione, affinare il senso critico e sviluppare lo spirito di collaborazione

## Competenze chiave a livello europeo

- competenza alfabetica funzionale
- competenza multilinguistica
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie
- competenza digitale

- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza
- competenza imprenditoriale

## Metodi e tecniche didattiche

*brainstorming*

*circle-time*

lezione frontale (in minima parte)

*storytelling*

lavori di coppia e di gruppo

autoformazione

## Strumenti

**Testi:** articoli da giornale, testi in lingua friulana, immagini, *link* di siti, ecc.

**Materiali:** materiale scolastico di uso quotidiano (cartelloni, fogli bianchi, quaderni, fotocopie, schede, materiali per il disegno, materiali di cancelleria, ecc.), estrapolati di video

**Risorse:** pc, *videowall*, collegamento internet, dizionario in lingua friulana (cartaceo e *on-line*), materiali multimediali per realizzazione prodotti multimediali

## Attività proposte

- lettura, comprensione di testi anche grazie a domande guida
- realizzazione di riassunti anche grazie a domande guida
- ricerca su materiali dati e trovati in forma autonoma
- collaborazione su documenti condivisi
- realizzazione di articoli di giornale, spot pubblicitari, tabelle di sintesi, ecc.
- realizzazione percorso di mappe con *Thinglink*, eventuale sito conclusivo

## Modalità di verifica e valutazione

È prevista una scheda di autovalutazione del proprio apprendimento alla fine del *pre-task* e una alla fine dell'intero modulo per prendere, così, consapevolezza del percorso svolto.

In *itinere*, inoltre, è prevista anche un'attività di valutazione tra pari tramite una scheda di valutazione del lavoro di gruppo mentre questo presenta il proprio prodotto; strada facendo, comunque, ci sarà, da parte del docente, un controllo sistematico sull'insieme dei lavori individuali/di coppia/di gruppo svolti (correttezza compiti scritti/orali sia rispetto ai contenuti sia rispetto alla/e lingua/e, efficace utilizzo degli strumenti tecnologici, rispetto tempi e modalità di lavoro, collaborazione, ecc.) e si provvederà alla valutazione delle conoscenze e competenze acquisite.

Durante tutto il percorso verrà anche verificato il comportamento e il raggiungimento degli obiettivi trasversali con osservazione diretta.

## Lingue

Friulano, italiano, altre lingue studiate e/o parlate dai ragazzi.

Tempi indicativi di svolgimento

- 10 ore

PRE-TASK / IMPRIN

↔ **Ativitât 1**

*V tant che Vaiont*

Timps: 3 oris

LETTURA di una MAPPA (in *Zonte*) per introdurre il PERCORSO  
 MOLIESA, TROI SANT'ANTONIO, CASSO, TROI DELLO SCJARBON, ERTO  
 IL PERCORSO:

30 minuti: prima presentazione generale delle due mappe da parte del docente; divisione della classe in gruppi, scelta del percorso preferito e consegna materiale;

1 ora: inizio dei lavori in classe (analisi, confronto e suddivisione di quanto è da fare anche a casa);

1 ora e 30 minuti: confronto dei risultati raggiunti (dopo opportuno coinvolgimento e confronto con i docenti di lingua), eventuale ulteriore intervento correttivo da parte del docente iniziale in classe.

In sintesi l'attività è la seguente:

- a. presentazione itinerari, scelta gruppi e materiale su cui lavorare
- b. analisi dell'itinerario sulla mappa
- c. riproduzione della mappa
- d. lettura e comprensione del testo
- e. identificazione delle parole chiave con l'utilizzo delle domande; dopo opportuno coinvolgimento e confronto anche con i docenti di lingua, breve sintesi in lingua friulana, italiana e lingue studiate/parlate dagli alunni
- f. digitalizzazione del tutto per successivo sito e percorso su *Thinglink*
- g. breve confronto con il resto della classe delle cose importanti su cui focalizzarsi nel proseguo del percorso

↔ **Ativitât 2**

*Autovalutazion*

Timps: 5 minûts

Alla fine dell'attività si propone ai ragazzi una scheda di autovalutazione del percorso svolto per una riflessione su come e quanto fatto.

Ogni alunno completa la scheda e dopo c'è un breve confronto in plenaria.

**SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE A FINE DELLA ATTIVITÀ DEL PRE-TASK  
 PER UNA VALUTAZIONE DEL PROPRIO APPRENDIMENTO**

Leggi con cura le domande e indica con una crocetta la tua risposta scegliendo la faccina che più si addice

1. Ho trovato i vari <i>task</i> interessanti e avvincenti	  
2. L'idea di lavorare in più lingue mi ha spinto ad applicare quanto studiato	  
3. L'idea di fondo del viaggio è stato chiaro solo alla fine, quando tutti i gruppi hanno assemblato il proprio lavoro	  
4. Il lavoro di gruppo mi ha aiutato a concentrarmi	  
5. Ci sono stati dei momenti morti durante i quali non è stato facile applicarmi	  
6. Questo tipo di progetto è troppo lungo e non sempre facile da seguire	  
7. L'analisi del materiale e la produzione in lingua friulana mi è parso molto impegnativo	  

## TASK / ELABORAZIONE

<p>❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b>V come VIAÇ di cognossince inte VAL dal VAJONT</b></p> <p><u>Timps: cirche 4 oris</u></p> <p>Grups di 3 fruts (materiâl proponût par 9 grups)</p>	<p>INIZIO DEL NOSTRO VIAGGIO LENTO ALLA SCOPERTA DELLA VALLE DEL VAJONT</p> <p>L'insegnante divide la classe in gruppi e assegna il materiale (condividendo le scelte con gli alunni): ogni ragazzo del gruppo avrà un compito</p> <p>a. 1 ora in classe per iniziare e suddividersi i compiti per casa</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- si legge il materiale introduttivo,</li><li>- si risponde alle domande,</li><li>- si stende in lingua friulana una breve traccia da tradurre poi in italiano + inglese + almeno 1 seconda lingua.</li></ul> <p>b. lavoro individuale a casa su documento condiviso con uno dei seguenti compiti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il cartografo disegnatore riproduce eventuali cartine o immagini (per esempio diga o flora specifica o ...) e approfondisce/contestualizza con ulteriori immagini - disegni</li><li>- lo studioso (geologo, ingegnere, scienziato, ecc.) fa una breve ricerca di approfondimento (in lingua friulana, da tradurre poi in italiano, in inglese e almeno una seconda lingua straniera (tedesco/francese) anche contestualizzando il tutto</li><li>- il pubblicitario realizza un breve articolo di giornale (anche solo un titolo sensazionale) o uno spot/manifesto pubblicitario (in lingua friulana, ma anche in italiano, inglese e almeno in una altra lingua straniera, tedesco-francese, ecc.)</li></ul> <p>c. 30 minuti in classe per completare e condividere il lavoro svolto a casa con il controllo e sostegno dell'insegnante che comunque è presente anche sul documento condiviso</p> <p>d. 1 ora e mezza/massimo 2 ore di presentazione sintetica di quanto realizzato al resto della classe</p> <p>e. durante ogni presentazione, attività di valutazione fra pari (vedi scheda)</p>
---	--

## POST-TASK / INSOM

<p>❖ <b>Atività 1</b></p> <p><b>Il nestri viaç virtuâl</b></p> <p><u>Timps: 90 minûts</u></p>	<p>Raccolta materiale corretto e realizzazione della nostra mappa virtuale che rappresenta il viaggio attraverso il <i>Troi de la Moliesa, di Sant'Antonio, Casso, il Troi dello scjarbon e Erto</i>.</p> <p>Si raccolgono tutti i materiali realizzati in un percorso complessivo su una mappa virtuale riportata su <i>Thinglink</i> e eventualmente su un sito che proponga il percorso suddiviso in varie pagine. Visto che ci saranno anche materiali cartacei (vedi mappa, ecc.) potrebbero essere esposti in un cartellone in classe.</p> <p>Se ci fosse ancora tempo (oppure come attività casalinga) si può realizzare un viaggio virtuale nella musica (come suggerito a pag. 141 del testo <i>Vajont, Storia di una diga</i>, ed. Becco Giallo di F. Niccolini e D. Boscoli):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>9 ottobre 1963 (Suite for Vajont)</i> di Renzo Anzovino</li><li>• <i>Vajont dei Heavently Lane</i></li><li>• <i>La ballata di Longarone</i>, di B. Chierici</li><li>• <i>9 ottobre</i> di E. Pantini e D. Milita, coro ANA Latina</li></ul>
<p>❖ <b>Atività 2</b></p> <p><b>Energjie, la nestre sielte decisive</b></p> <p><u>Timps: 1 ore</u></p>	<p>a. 20 minuti in plenaria, la classe definisce una lista delle fonti di energia sfruttate dall'uomo e le classifica in due categorie: rinnovabili e non rinnovabili (materiale in <b>Zonte</b>)</p> <p>b. in classe ci si divide a coppie e si inizia quanto poi proseguirà a casa completando un documento condiviso da tutta la classe con:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- una breve descrizione della fonte di energia trattata</li><li>- l'opportuna classificazione della stessa</li><li>- definizione dei vantaggi e degli svantaggi di ogni fonte</li><li>- definizione delle proprie considerazioni sulla fonte stessa</li><li>- stesura di un documento persuasivo (non più di 5 righe, ma anche un documento multimediale, un video) che riporti le proprie argomentazioni a sostegno della fonte di energia considerata (come fosse appunto un avvocato difensore)</li></ul>

- si potrebbe anche fare una lista con almeno 5 esempi di sfruttamento delle fonti rinnovabili in Italia; ricorda: uno di questi esempi deve appartenere alla tua regione, cioè il Friuli Venezia Giulia.  
 c. In classe infine ci sarà un confronto essenziale con la lettura del documento persuasivo e della lista di fonti energetiche rinnovabili fatti da ogni coppia; tutti partecipano cercando di contestare quanto affermato dai compagni

❖ **Ativitât 3**

**Autovalutazion**

Timps: 5 minûts

Sfogliando il lavoro realizzato (il percorso su *Thinglink* e l'eventuale sito suddiviso in tante pagine a seconda delle attività svolte) si propone una riflessione generale su quanto appreso e una scheda di autovalutazione sul percorso complessivo.

**AUTOVALUTAZIONE**  
**Del proprio apprendimento al termine di tutte le attività**  
**Segna con una X la faccina che ritieni più adatta alla tua situazione**

1. L'intero percorso proposto mi è piaciuto	  
2. Mi sono applicato sempre in modo proficuo	  
3. Ho lavorato in modo creativo, in modo autonomo e con i miei gruppi di lavoro	  
4. I vari gruppi a cui ho partecipato sono stati collaborativi	  
5. In complesso le attività sono risultate interessanti	  
6. Ho trovato difficoltà nell'uso della lingua friulana	  
7. Ho compreso meglio cosa devo fare per migliorarmi	  
8. Con questa attività credo di aver fatto buoni progressi sia personali (es. nell'uso della lingua) sia nei rapporti con gli altri	  



# ZONTE - MATERIÎ DIDATICI

## 1<sup>e</sup> Lezion – In viaç cu la cognossince

### PRE-TASK / IMPRIN. ATIVITÂT 1

### V TANT CHE VAIONT

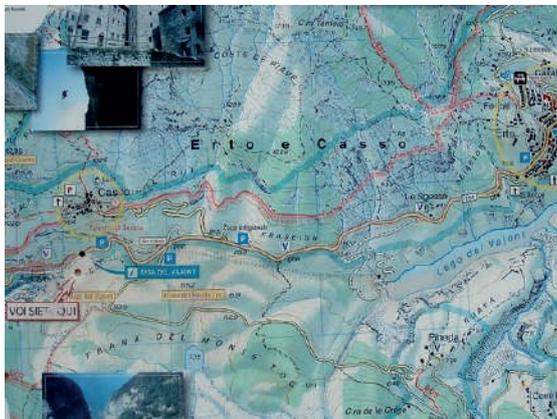
#### CAS, TROI DAL SCJARBON, NERT

<https://www.gulliver.it/itinerari/sciarbon-troi-dal-dalla-diga-traversata-a-pra-da-tegn/>

[https://digilander.libero.it/delio/TRUOI\\_DAL\\_SCIARBON.html](https://digilander.libero.it/delio/TRUOI_DAL_SCIARBON.html)

<https://www.cai-fvg.it/sentieri-cai-fvg/settore-3-dolomiti-friulane-alpi-prealpi-carniche/s3-380/>

#### Lei ben la mape



#### Lei ben il passaç achi sot

Il troi dal Scjarbòn al met in colegament l'inizi de Val Zemola, dongje la capele di Sant Antoni in localitât Cueste, cul abitât di Cas, poiât suntune ripide cueste. Il percors al è une vecje vie di comunicazion tra Nert e il Cjanâl de Plâf cuant che no esisteva la strade di vuê, ven a stâi sù par jù fin al 1920.

Il percors si davuelç sul versant meridionâl dal grup de Mont Borgà - Mont Salta, e al va in paralêl al torint Vaiont che al scor intal fonts de Val e al va indenant restant plui o mancul su la cuote dai 1050 metris. Chest troi al è restât bandonât par almancul 80 agns e al è stât riscuviert cu la istituzion dal Parc.

Viodût che si presente come un troi facil e panoramic, al ufrîs intai mês de Vierte une grande quantitât di speciis vegetâls di rosis. Il disnivel al è di cirche 200 metris.

Dilunc chest percors bielzà intal 1600 al vignive traspuartât des feminis a spale, intai zeis pesants fintremai a 40 kilos, il cjarbon vegetâl che al vignive dai boscs sore il paîs di Nert, ven a stâi de Val Zemola, dulà che al vignive fat intes cjarboneris o poiatis, che a vignivin clamadis "poiats". Il combustibil vegetâl che al vignive fûr di une lente combustion anaerobiche dal len, al rivave fintremai a Longaron intal Cjanâl de Plâf, dulà che, midiant di convois di çatis, al vignive puartât fintremai a Vignesie. L'itinerari al permet di viodi di adalt dute la Val dal Vaiont cui siei tipics centris abitâts e di vê une vision complete e suggestive dal grant slac de Mont Toc.

Dal Troi dal Scjarbon, che al travierse une biele prominence di cret ros, tipiche de zone, come ancje teraçaments a prât sostignûts par mieç di mûrs ingjans, ven a stâi mûrs a sec, boscs, ripits glereons (ce che al reste di un slac antîc che intal 1600 al è vignût jù de Mont Salta e che i à fat il fil al paîs di Cas) si pues rivâ a une gjave di marmul, ma ancje, cul troi 381 viers nord, ai Libris di Sant Denêl.

### Cjate lis peraulis clâfs

#### Rispuint aes domandis

1. Ce isal il troi dal Scjarbon?
  - a. Une vie asfaltade tra Cas e Nert.
  - b. Une vecje vie blancje tra Cas e il Cjanâl de Plâf.
  - c. Une vecje vie blancje tra Cas e Nert.
2. Chest troi al è impuartant parcè
  - a. no si pues doprâ.
  - b. al è stât riscuviert di pôc.
  - c. al è une vie dificile di doprâ.
3. Il so non a ven dal fat che
  - a. bielzà viers la fin dal 1800 al jere doprât come vie di traspuart dal cjarbon.
  - b. bielzà viers la fin dal 1600 al jere doprât come vie di traspuart dal len.
  - c. bielzà viers la fin dal 1600 al jere doprât come vie di traspuart dal cjarbon.
4. Lis cossis che a dopravin lis feminis a podevin pesâ ancje
  - a. 60 kilos.
  - b. 40 grams.
  - c. 40 kilos.
5. Il materiâl che al passave su chest troi al finive fintremai a
  - a. Longaron.
  - b. Vignesie.
  - c. Rome.
6. Il materiâl che al passave su chest troi al è
  - a. un combustibil vegjetâl.
  - b. un combustibil animâl.
  - c. un combustibil fossil.
7. Su chest troi si pues viodi ancje
  - a. un slac antîc che tal 1600 al jere cuasi rivât fint a Cas.
  - b. il slac dal Toc dal 1600.
  - c. il slac de Mont Borgà di cret ros.
8. Doprant chest troi si pues ancje rivâ
  - a. ae biblioteche di Sant Denêl, une conformazion di crets une vore particolâr.
  - b. ae librerie di Sant Denêl, une conformazion di crets une vore particolâr.
  - c. ai libris di Sant Denêl, une conformazion di crets une vore particolâr.

**Fâs un struc in plui lenghis pussibilis e ripuartilu sul document condividût**

### Vocabolari

troi=sentiero  
 cueste=versante  
 ven a stâi=cioè  
 zeis, cossis=gerle  
 cjarboneris o poiatis=carbonaie  
 cret=roccia  
 glereon=ghiaione  
 gjave=cava

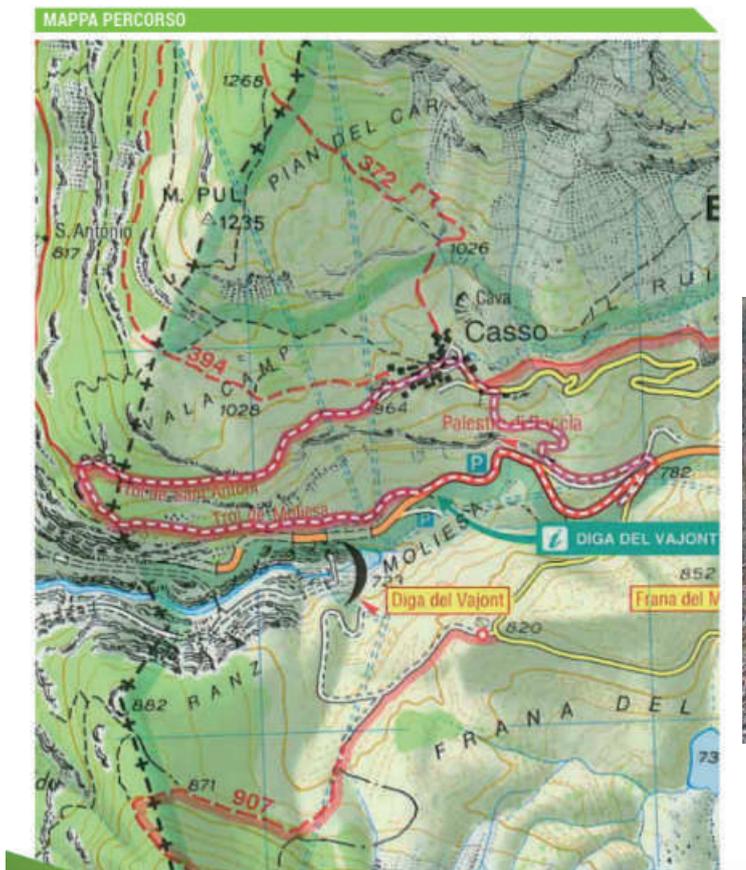
## TROI DE LA MOLIESA, TROI DI SANT ANTONI, CAS

<https://www.parcodolomitifriulane.it/visite-guidate/percorso-coronamento-diga-del-vaiont/>

<https://www.gulliver.it/itinerari/sciarbon-troi-dal-dalla-diga-traversata-a-pra-da-tegn/>

<https://www.parcodolomitifriulane.it/gli-itinerari/sentieri-della-nongola-e-della-molisea/>

Lei la mape



### Lei ben il passaç achì sot

Midiand dai trois si rive al país di Cas cence doprà la strade asfaltade.

Partint dal parcament de dighe dal Vaiont (cuote 740 m) si cjape il troi che al puarte al BIELVIODI parsore de dighe dal Vaiont e chest in pôc timp, alçantsi prime tra il bosc e daspò dilunc dal cret par rivâ fin ai rescj dai cantîrs de Dighe dal Vaiont.

In curt, duncje, in direzion ovest si cjape il Troi de la Moliesia che inte part alte al coincît cul vecjo Troi di Sant Antoni che al rive di Codissago (cuote 920) e al traviarse bosc e lûcs coltivâts a teraçaments. A cuote 964 si rive a Cas: a coventin cirche 45 minûts a pît.

Dilunc dut il percors si àn diviers ponts panoramics de dighe, di dut il complès dal grant slac dal Vaiont, dal Cjanâl de Plâf e dal abitàt di Longaron: al è un itinerari di fonde par vê un quadri gjenerâl su lis dinamichis dal slac che al à segnât la Val intal 1963.

Cjate lis peraulis clâfs

### Vocabolari

*parcament*=parcheggio

*troi*=sentiero

*bielviodi*=belvedere

*cret*=roccia

*si cjape*=si imbecca

*dilunc*=lungo

*fintremai*=fino a

*a pît*=a piedi

*Plâf (f.)*=Piave (m.)

**Rispuint aes domandis**

1. Parsore de dighe dal Vaiont
  - a. si pues rivâ al BIELVIODI, ven a stâi un ristorant.
  - b. si pues rivâ al BIELVIODI, ven a stâi une postazion militâr de I Vuere Mondîâl.
  - c. si pues rivâ al BIELVIODI, ven a stâi une posizion strategjiche par viodi sedi la Val dal Vaiont, che la Dighe e ancje il Cjanâl de Plâf.
2. I cantîrs de Dighe dal Vaiont
  - a. a son ducj intîrs.
  - b. a son nome rescj.
  - c. a son sparîts cul slac.
3. Il Troi de la Moliesa si zonte
  - a. al troi dal Scjarbon.
  - b. al troi di Codissago.
  - c. al troi di Sant Antoni.
4. Cun chest troi si pues viodi no nome il grant slac dal Vaiont
  - a. ma ancje il foran dal flum stes cu lis sôs parêts scuasit verticâls.
  - b. ma ancje Vignesie e dute la Plâf.
  - c. dut il cors dal flum stes, fintremai dulà che al nas.
5. Il slac dal Vaiont
  - a. al à segnade la Val.
  - b. al à segnade la strade.
  - c. al à segnade la mont dulà che si cjate il troi de la Moliesa.
6. Cas al è
  - a. un centri de Val dal Vaiont.
  - b. un centri dal Cjanâl de Plâf.
  - c. un centri de Val di Longaron.

**Fâs un struc in plu lenghis pussibilis e ripuartilu sul document condividût**

## TASK / ELABORAZION. ATIVITÂT 1

### V COME VIAÇ DI COGNOSSINCE INTE VAL DAL VAIONT

#### ATIVITÂT

##### Inizi dal nestri viaç ae scuvierte de VAL DAL VAIONT

Il docent al presente la ativitât a la classe dividintle ancje in grups e al consegne il materiâl (condividint lis sieltis cui fruts). Ogni frut dal grup al à un compit:

##### a. une ore in classe pe presentazion, par tacâ la analisi e par suddividisi i compits par cjase

- si lei il materiâl
- si rispuint aes domandis
- judantsi cu lis rispuestis in lenghe furlane si fâs un curt struc che dopo si voltarà ancje par inglês e almancul intune altre lenghe

##### b. lavôr individuâl a cjase cuntun dai compits in rie suntun document condividût ancje cul docent

- il cartograf/dissegnadôr al riprodûs la cjartine o lis imagjins (par esempi la dighe, la flore tipiche o ...) e al profundis contestualizant cun altris imagjins e dissens;
- il studiôs (gjeolic, inzegnîr, sienziât, e vie indenant, clare che si pues sielzi) al fâs une curte ricercje di profundiment (in lenghe furlane di voltâ ancje par talian e par inglês e magari ancje intune altre lenghe) e contestualizant il dut;
- il publicist al realize un curt articul di gjornâl (ancje nome un titul) o un spot/manifest pubblicitari (sedi par furlan che par talian che par inglês e magari ancje intune altre lenghe)

##### c. in classe 30 minûts par finî e condividi il lavôr davuelt a cjase cul control e jutori ancje dal docent (che dut cês al è presint ancje sul document condividût e al à bielzà viodût i lavôrs davuelts prin dal incuintri in classe)

##### d. 1 ore e mieze o 2 oris presentazion sintetiche al rest de classe di ce che ogni grup al à realizât;

##### e. intant des presentacions, ativitât di valutazion jenfri pari (viôt schede achì sot)

#### VALUTAZIONE DEL LAVORO DI GRUPPO SU .....

Si consegna una scheda ad ogni coppia ad ogni presentazione

Il lavoro svolto dai compagni nel complesso mi è parso

.....  
.....  
(interessante, coinvolgente, superficiale, approfondito, molto curato, molto personale, poco chiaro, ecc.)

Infatti

- **il CARTOGRAF O DISSEGNADÔR**

- **il STUDIÔS ossia il**

(gjeolic, inzegnîr, sienziât, e vie indenant)

• **il PUBLICIST e il suo**

(spot - manifest pubblicitari, o ...)

**La parte in lingua è stata**

(difficile, chiara, troppo frettolosa, ecc.)

La valutazione complessiva potrebbe essere

perché .....

## GRUP 1

### IL PARC NATURÂL REGJONÂL DES DOLOMITIS FURLANIS

<http://parcodolomitfriulane.it/>

<http://dryades.units.it/dolomitifriulane/index.php?procedure=area>

<http://dryades.units.it/dolomitifriulane>

<https://www.parcodolomitfriulane.it/natura/punti-di-interesse/valcellina/erto-e-casso-pn/>

#### Il test

Il **Parc naturâl Regjonâl des Dolomitis Furlanis** al è stât creât intal 1996 cu la leç regjonâl n. 42. Al à une estension di quasi 37 mil etars cuntun ambient svariat e chest soledut pe esposizion des cuestis, pe escursion in altitudin, pe varietât di forme gjeologjiche; di grande impuartance e je la biodiversitât (cuntune presince di flore e di faune une vore diferente) e chest in gracie dai disnivei, de posizion gjeografiche e dal clime; sul plan gjeografic al è inserît tra la Alte Val dal Tiliment a Nord, il Cjanâl de Plâf a Ovest, il Cjanâl da la Ciline a Sud e lis dorsâls des spartiaghis de Midune a Est. Al cjape dentri i teritoris dal Cjanâl da la Ciline, de Val dal Vaiont, de Alte Val dal Tiliment, de Val Tramontine e de Val Colvare. Al è inserît intun teritori di grant interès gjeologjic, forsit il plui complès di dute la regjon. I agjents atmosferics su dutis lis formazions calcariis a àn contribuît ae formazion di monts des formis plui diferentis e dispès spettacolârs.

Lis finalitâts dal Parc a son:

- conservazion, tutele e ripristinament dai ecosistemis
- promoziun sociâl e economiche
- ricercje sientifiche
- didatiche educative e formative
- sperimentazion.

Il Parc al jentre intes Areis Protetis e intes areis de Federazion nazionâl dai Parcs Naturâi e des Areis Protetis, come ancje inte rêta dai Parcs Dolomitics create de Fondazione UNESCO par un confront e coordinament des areis protetis di dutis lis Dolomitis che a son stadis ricognossudis Patrimoni de Umanitât intal 2009. Il Parc al lavore ancje a stret contat cul Parc des Prealps Juliis e il Parc Nazionâl Sloven dal Triglav, propit par creâ une sinergie operative jenfri dai parcs dal Arc Alpin Orientâl, ven a stâi par une uniformitât de ricercje sientifiche, de gjestion de sentieristiche e de fruizion turistiche.



colegament jenfri un mâr bas e un mâr plui profont.

Dute une schirie di slacs e à creât formazions di crets calcaris e di arzile che, intant dal slac, a vevin propit une funzion di lubrificant e a sburtavin il sbrissâ.

30 milions di agns indaûr i crets calcaris e i tocs cun calcaris e arzilis a son stâts pleâts, frantumâts e daspò alçâts, cuant che si son formadis lis Alps.

Toc, che al ven di "Patoc", al significhe frait, alc che al è ruvinât.

Lis sôs cuestis a jerin plui fecondis rispjet al Salta, la mont denant, dulà che si cjatin Nert e Cas, cussì i contadins di Cas a traversavin il torint Vaiont e a dopravin i pascui dal Toc pes bestiis. Achì, prin dal slac, si cjatavin un grum di caseris e di malghis dopradis soledut in Istât.

Ancje l'om al à contribuît a modificâ chest ambient, viodût che dal 1957 al 1963 al à costruïde la dighe, al à jemplât la capience cun 150 milions di metris cubics di aghe e al à causât il slac de Mont Toc creant un cuel dulà che une volte e jere la Val dal Vaiont.

Su la mont Borgà, in face dal Toc, si alcin i famôs e lezendaris libris di Sant Denêl che a son propit tassis di lastrons di crets fats di Ros Amonitic. A son grums di crets in soreplui, che de faie dal Borgà, jessint crets une vore resistentis, a àn cjatât il lôr lûc ideâl suntune plane sot de piche de mont Plâf. Achì intal timp a àn cognossude la erosion e la framentazion in sfueis. Achì e je cognossude la liende che e conte che Denêl, protetôr dai viandants, al voleve fâ sù une glesie in alte montagne, cussì al à traspuartât lis tassis dai lastrons utii par costruï il pavement.

Chestis lastris sfalsadis poiadis suntune plane su la creste a somein libris grandonons e misteriôs, petrificâts dal timp. Viodude la regolaritât gjeometriche dal fenomen, si pues pensâ che l'om al vedi contribuît cu la sô man a creâ il dut. Chestis lastris, un timp, a vignivin puartadis a val e dopradis pai tets des cjasis di Cas.

### Lis domandis

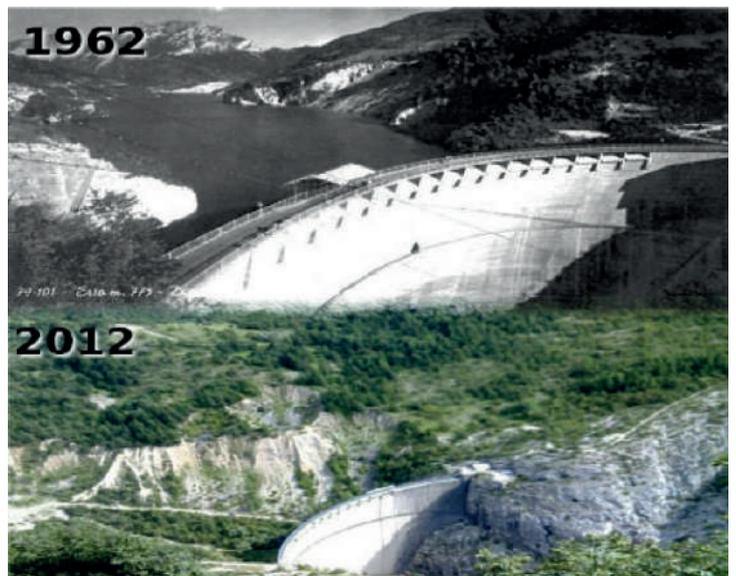
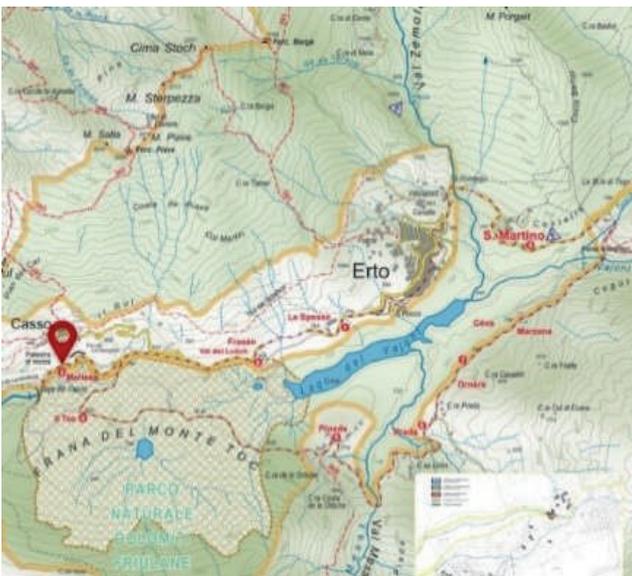
1. Dulà si cjatino lis DOLOMITIS FURLANIS?
2. Di cuâi flums sono delimitadis?
3. Il paisaç di fonde al è dât di
  - a. valadis largjis e lungjis.
  - b. valadis stretis e lungjis.
  - c. valadis stretis e curtis.
4. Il Toc al è stât modificât
  - a. de bande de Celine.
  - b. de bande de Midune.
  - c. de bande dal Vaiont.
5. Une volte il Toc e la Val dal Vaiont a jerin part
  - a. di une scarpade.
  - b. di un slac.
  - c. di une altre mont.
6. Il Toc al è costituît di
  - a. crets calcaris.
  - b. arzile.
  - c. di crets calcaris e arzile.
7. Toc al è un non che al significhe
  - a. fuart e resistent.
  - b. frait e ruvinât.
  - c. resistent ma ruvinât.
8. Su la cueste dal Toc i abitants a puartavin lis bestiis
  - a. intai pascui plui feconts.
  - b. intai boscs plui sigûrs.
  - c. intai lâts plui siôrs di aghe.

### Vocabolari

<i>dongje</i> =vicini	<i>cuestis</i> =versanti
<i>jenfri</i> =tra	<i>prin di</i> =prima di
<i>Plâf (f.)</i> =Piave (m.)	<i>un grum di</i> =molte
<i>Midune (f.)</i> =Meduna (m.)	<i>caseris</i> =casere
<i>paisaç</i> =paesaggio	<i>dopradis</i> =adoperate
<i>pichis</i> =cime	<i>soredut</i> =soprattutto
<i>toratis</i> =torri	<i>Istât</i> =estate
<i>ruspidece</i> =asprezza	<i>al à jemplât</i> =ha riempito
<i>a cirin</i> =cercano	<i>capience</i> =capacità/portata
<i>Belum</i> =Belluno	<i>cuel</i> =colle/collina
<i>torint</i> =torrente	<i>dulà</i> =dove
<i>sgjavâ</i> =scavare	<i>si alcin</i> =si alzano
<i>gole</i> =gola	<i>tassis</i> =cataste
<i>scarpade</i> =scarpata	<i>lastrons di crets</i> =lastre di roccia
<i>crets calcaris</i> =rocce calcaree	<i>lûc</i> =luogo
<i>arzile</i> =argilla	<i>plane</i> =pianura
<i>lubrificant</i> =lubrificante	<i>sot de</i> =sotto
<i>a sburtavin</i> =aumentavano/spingevano	
<i>sbrissâ</i> =scivolare	
<i>pleâts</i> =piegati	
<i>frantumâts</i> =frantumati	
<i>alçâts</i> =alzati	
<i>frait</i> =marcio	
<i>ruvinât</i> =rovinato	

9. Cul slac part de val dal Vaiont e je diventade
- une altre mont.
  - une val plui profonde.
  - une culine.
10. I famôs e lezendaris libris di Sant Denêl si cjatin
- su la mont Toc.
  - su la mont Borgà.
  - su la mont Plâf.
11. Si pense che Denêl al vedi puartât chescj lastrons
- par costruî un paîs.
  - par costruî une glesie.
  - par costruî une cjase.
12. Une volte chescj lastrons a jerin doprâts
- pal paviment des stradis.
  - pal paviment des cjasis.
  - pal tet des glesiis.
  - pal tet des cjasis.

Imagjins che si puedin riprodusi



**GRUP 3**

**IL VAIONT: FLUM E VAL**

<https://it.wikipedia.org/wiki/Vajont>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Valle\\_del\\_Vajont](https://it.wikipedia.org/wiki/Valle_del_Vajont)  
<https://www.parcodolomitfriulane.it/vivere-il-parco/centri-visite-e-punti-info/centro-visite-di-erto-e-casso-pn/aspetti-naturalistici-e-tecnici>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Monte\\_Toc](https://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Toc)

**Il test**

IL VAIONT al è un torint che al scor in Friûl-Vignesie Julie e in Venit. Intal cors dai secui al à sgjavât une val strete e lungje, famose come la Val dal Vaiont e ricuardade soledut pal grant disastri causât dal slac dal Toc, slac che al è sbrissât jù intal bacin artificiâl idroelettric creât cu la dighe dal 1963.

La peraule Vaiont in furlan e sta par lavinâl, o miôr, val lungje e strete sgjavade di un riul intai secui.

Il Vaiont al nas intune ole inte stesse val, jenfri *la fôs col de Pin e la Val Mesaz*, sù par jù a 1900 m s.n.m. e si bute inte Plâf ae altece dal comun di Longaron, in provincie di Belun.

La Val dal Vaiont e met in comunicazion il Cjanâl de Plâf cu la planure furlane travers dal Cjanâl de Ciline.

E je une val strete, cun cuestis rimpinidis e plenis di claps. Dulà che si cjate cualchi plane a son nassûts i paîs di Nert e di Cas e lis borgadis di Le Spesse, San Martino, Prada, Liron, Pineda.

Ae fin dai agns Cincuante, a mont de confluence cul flum Plâf, il Vaiont al è stât sbarât cuntune dighe par creâ energie idroelettriche. Chest implant non è mai jentrât in funzion, parcè che un slac mostuôs al à jemplade part de valade creant une ondade distrutive: i paîs de val e Longaron, cussì come ancje altris borgadis, a forin distruts e 1917 personis a son muartis.

A chest pont une part de val e diventâ un cuel, viodût che il slac, cuntune velocitât di cirche 100 km/h, al à puartât jù ben 270 milions di metris cubics di crets e detrits (cheste quantitat di materiâl, traspuartât de bande dal om, e varès doprât 7 secui par movisi!). Dut chest materiâl al à creât dôs ondadis; une si è butade viers la mont in face dal Toc, ven a stâi sui paîs di Nert e di Cas e su lis borgadis, puartant vie dut ce che si cjatave a 240 m parsore de dighe; la seconde ondade, in particolâr, e à sbatût viers la val, si è alçade su la dighe, le à superade, si è incanalade inte gole strete dal Vaiont, cjapant velocitât e, alte plui di 70 metris e cuntune velocitât di 96 km/h, si è butade intal Cjanâl de Plâf fasint sparî Longaron e i paîs dongje.

**Lis domandis**

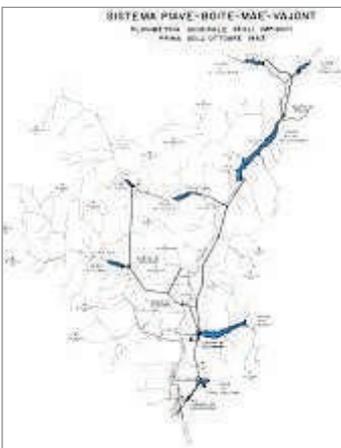
1. La Val dal Vaiont e je il risultât
  - a. dal intervent dal om.
  - b. dal intervent dal vint.
  - c. dal intervent de aghe.
2. La Val dal Vaiont e je famose
  - a. par une grande disgracie.
  - b. par une grande centrâl idroelettriche.
  - c. par une grande centrâl nucleâr.
3. Il bacin idroelettric al fo costruît
  - a. par creâ fabbrichis.
  - b. par favorî il turisim cul gnûf lât.
  - c. par creâ energie.
4. La frane e je il risultât
  - a. dal intervent de nature.
  - b. dal intervent dal om.
5. Vaiont al significhe lavinâl, ven a stâi
  - a. stret cors di aghe.
  - b. strete val.
  - c. strete culine di dimensions modestis.
6. Il Vaiont al è un piçul flum o torint che
  - a. al nas intal Cjanâl de Plâf.
  - b. al nas inte Val de Midune.
  - c. al nas intune ole inte stesse val.

**Vocabolari**

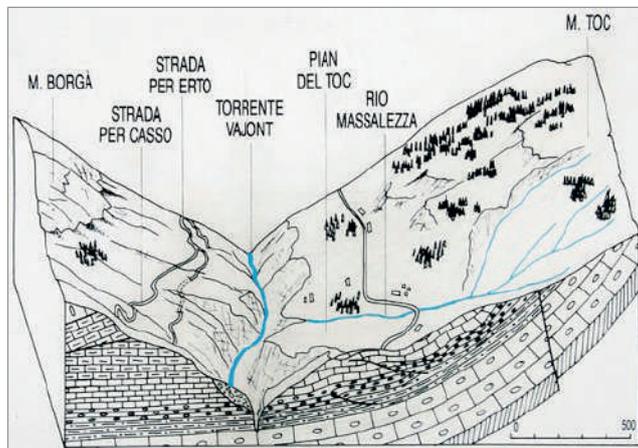
<i>torint</i> =torrente	<i>rimpinidis</i> =ripide
<i>al scor</i> =scorre	<i>claps</i> =sassi/rocce
<i>al à sgjavât</i> =ha scavato	<i>plane</i> =pianura
<i>val, cjanâl</i> =valle	<i>a mont di</i> =a monte di
<i>soredut</i> =soprattutto	<i>confluence</i> =confluenza
<i>sbrissade</i> =scivolata	<i>paîs</i> =paese
<i>lavinâl</i> =gola	<i>cuel</i> =colle, collina
<i>un riul</i> =un torrente	<i>crets</i> =rocce
<i>jenfri</i> =tra	<i>detrits</i> =detriti
<i>Belun</i> =Belluno	<i>ven a stâi</i> =ossia, cioè
<i>e met</i> =mette	<i>e à sbatût</i> =ha colpito/ha sbattuto
<i>Plâf (f.)</i> =Piave (m.)	<i>dongje</i> =vicino
<i>cuestis</i> =versanti	

7. Il Vaiont si bute
  - a. intal Tiliment.
  - b. inte Midune.
  - c. inte Plâf.
8. La val dal Vaiont e je
  - a. biele largje e avonde curte.
  - b. strete e lungje.
9. Cuant che il slac al è sbrissât jù dal Toc, si son creadis
  - a. dôs ondis.
  - b. trê ondis.
10. Lis ondis a àn distrut
  - a. nome i paîs su la cueste de mont in face dal Toc, ma no Longaron.
  - b. i paîs su la cueste de mont in face dal Toc, ma ancje Longaron.

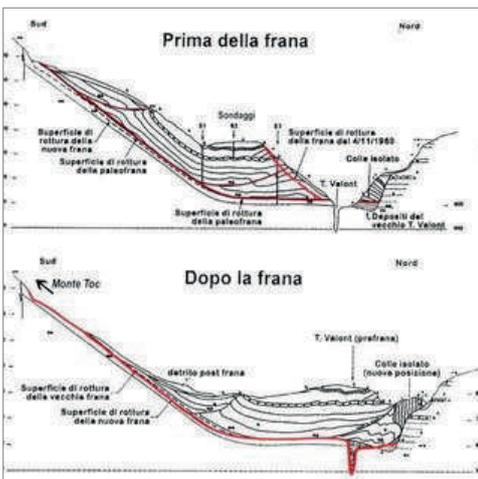
**Imajns che si puedin riprodusi**



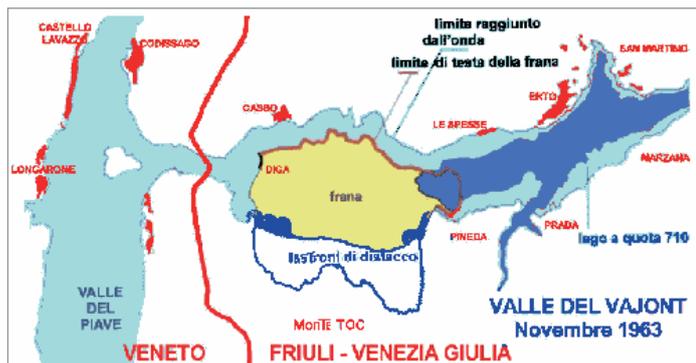
<https://images.app.goo.gl/ZtDrfrmLBVt4AUXP9>



<https://images.app.goo.gl/cSWjzsAw6ucmyancA>



<https://www.magicoveneto.it/friuli/Vajont/Map02-Valle-del-Vajont-Longarone-Erto-e-Casso.png>



<https://images.app.goo.gl/fJd3fca1dL3Ghehz9>

**GRUP 4**

**ECOSISTEME**

<https://www.parcodolomitifriulane.it/natura/punti-di-interesse/valcellina/erto-e-casso-pn/>

**Il test**

Il patrimoni faunistic dal Parc Naturâl Regjonâl Dolomitis Furlanis al è une vore siôr e chest al dipent so redut de varietât dal ambient di cheste fasce alpine montane e de scjarse antropizazion dal teritori.

Il Parc Naturâl Regjonâl Dolomitis Furlanis al da bon acet a numerosis popolazions di nemâi, come il stambec, la marmote, cjavrûi, cjamoçs, cierfs, gjai cedrons e forcei, franculin di mont, e di uciei come la acuire reâl, il falcon, ma ancje duc, falcon di bissis, nibli, e vie indenant.

Par un grum di chestis speciis il Parc Naturâl al sta puartant indenant determinâts progjets di ricercje che a cjapin in considerazion sedi i aspjets tipics eco-etologjics e di biologjie de specie che chei di caratar sanitari (plan di monitorament sanitari e centri recupar rapaçs di Andreis).

La presince dal ors e je plui rare; ancje la pufe e je stade segnalade so redut a fonts de val.

Ancje il patrimoni de flore al è une vore siôr e chest in grazie de varietât di ambients che a cambiin ae svelte: par esempi si cjatin speciis raris e protetis come la biele Dalmine dal Signôr (*Cypripedium calceolus*), la Campanele Moretiane (*Campanula morettiana*), il Papavar dai crets o Papavar di mont (*Papaver rhaeticum*), orchideis e gjenzianis.

**Lis domandis**

- Parcè isal une vore siôr il patrimoni faunistic dal Parc Naturâl Regjonâl Dolomitis Furlanis?
- Vivie tante faune inte aree dal Parc Naturâl Regjonâl Dolomitis Furlanis?
- Fâs une liste dai nemâi e dai uciei che a vivin in chest parc, magari cuntune imagjin.
- Ce particolâr àno i progjets che il Parc Naturâl al puarte indenant?
- Parcè, secont te?
- Fâs une liste des speciis di rosis raris e protetis che si puedin cjetâ achì, magari zontant une imagjin.

**Imagjins che si puedin riprodusi**



<https://images.app.goo.gl/wnzGHn8VVNcbhHeW8>



<https://images.app.goo.gl/nv7HdTVbDPmp6uQ88>

**Vocabolari**

- al da bon acet*=accoglie
- stambec*=stambecco
- marmote*=marmotta
- cjavrûl*=capriolo
- cjamoç*=camoscio
- cierf*=cervo
- gjal cedron*=gallo cedrone
- gjal forcel*=forcello
- franculin di mont*=francolino della montagna
- falcon*=falco pellegrino
- dûc*=gufo reale
- falcon di bissis*=biancone
- nibli*=nibbio
- pufe*=puzzola
- fonts de val*=fondo valle
- Dalmine dal Signôr*=Pianella della Madonna
- Campanele Moretiane*=Campanula Morettiana
- Papavar dai Crets*=Papavero delle rocce
- gjenzianis*=genziane



<https://images.app.goo.gl/nv7HdTVbDPmp6uQ88>

## GRUP 5

### LA DIGHE

UN'OPERA DI GRANDE TECNOLOGIA <http://dentroilvajont.focus.it/dentro-diga-vajont.html>

VIDEO = Il Vajont ieri e oggi: <https://youtu.be/GoloRtzIO5E>

<https://www.uace.eu/vajont-dam-sacile/visita-virtuale-erto-e-casso/>

<https://www.protezionecivile.fvg.it/it/rischio-geologico>

<http://www.parcodolomitfriulane.it/vivere-il-parco/centri-visite-e-punti-info/centro-visite-di-erto-e-casso-pn/>

#### Il test

Une dighe in gjenarâl e à doi motîfs di existi: di une bande e regole il cors dal flum e duncje la pussibilitât di navigâlu, e ridûs il pericol di plenis, di chê altre e cree une riserve di aghe che e pues jessi doprade tant pe agriculture che pe produzion di energjie eletriche.

In Italie la classificazion des dighis e je stabilide dal Ministeri midiant di normis technichis, ven a stâi i sbaraments a puedin jessi:

- dighis murariis:
  - a gravitât (ordenariis a spirons, a vanis internis)
  - a volte (a arc, a arc e gravitât, a cupule, a volte o solete sostignudis di cuintrifurats)
- dighis di materiâi disleâts:
  - di tiere omogjenie
  - di tiere o cret cun tiere pe tignude
  - di tiere permeabile o di cret, cun part di tignude in materiâi artificiâi
- sbaraments di diviers gjenar
- traversis fluviâls.

Bielzà a inizi secul cualchi societât private e veve intuît la pussibilitât di sfrutâ lis aghis dal bacin de Plâf par produci energjie eletriche e cussì tancj a forin i sbaraments, i lâts artificiâi e lis relativis centrâls idroeletrichis creadis tra i agns Trente e Sessante dal Nûfcent.

In chest progjet la dighe dal Vaiont e veve un rûl clâf: e veve di ricevi lis aghis di dutis lis cistiernis de part alte dal Cjanâl de Plâf che dopo a vignivin mandadis intal lât artificiâl de Val Galina par alimentâ la centrâl di Soverzene. Par chest ancje la dighe dal Vaiont e je stade tornade a pensâ e ingrandide rispjet al progjet iniziâl dal 1927 diventant il Grant Vaiont, bon di alimentâ la centrâl dal Colomber (realizade intune grande grote sgjavade inte montagne, dongje de dighe) prime di rivâ in Val Galina.

Intal 1957 la societât SADE di Vignesie e à presentât il progjet definitîf e e à scomençât i lavôrs che a forin completâts intal 1959.

La dighe, une costruzion a arc alte 264,6 m, e jere la plui grande dal mont intal so gjenar e la seconde in assolût.

Dal 1960 a tacarin lis operations di colaut (propit in chei agns che a viodevin la nazionalizion de energjie eletriche

e duncje une ocasion di vendite dal implant de bande de aziende che lu veve costruît) che a proviodevin di jemplâ la cistierne. Ma bielzà la prime prove di capience e fasè viodi moviments di arbui, spacaduris inte tiere e fressuris intai mûrs des abitazions: ai 4 di Novembar dal 1960 al è vignût jù un slac che al è colât intal lât e su la mont Toc si è formade une M. A chest pont e fo domandade une perizie gjeologjiche a Leopold Müller che al disè a clâr che sul Toc si jere metût in vore un slac antîc, larc un pâr di kilometris e profont tancj metris.

E vignî fate cualchi simulazion par stimâ la puartade dal slac; la capience e fo ridusude e l'implant al fo nazionalizât passant a ENEL, cussì la dighe e diventà statâl.

Ma a Nert e a Cas si scomençarin a sintî rumôrs, i arbui a scomençarin a movisi; ai 15 di Setembar dal 1963 il Toc al sbrissà di 22 centimetris e cussì i tecnics dal Enel a deciderin di gjavâ fûr un pocje di aghe, ma chest al fo un grant erôr, parcè che la aghe presinte e podeve doprà il nivel dal lât come cjavece pe mont che cussì e podè cori jù. Ai 9 di Otubar dal 1963 propit chê M che si jere formade su la cueste dal Toc e je diventade il pont di distac dal slac. Lis consultazions a vevin vudis plui ipotesis di moviment: di une bande slacs di piçulis dimensions, di chê altre un unic slac grant; nissun, dut cês si spietave la rapiditât e la violence dal event finâl.

I lavôrs pe costruzion de dighe a durarin dal 1957 al 1960 cu la presince medie di 400 operaris e tecnics.

Il materiâl pe costruzion al fo cjamin dal cors de Plâf, traspuartât cuntune teleferiche lungje 1410 metris. In localitât Moliesia e fo doprade une grande aree pai uficis, pes abitazions dai tecnics e dai operaris (cirche 70 personis a vivevin achì: di lôr cirche 60 a muririn in chê gnot dal disastri).

Intant che si costruive la dighe, la gleseute dedicade a Sant Antoni e fo smontade cun chê di tornâ a fâle dongje dal cantîr. Intal 1967 une gnove gleseute e fo costruide a ricuart dai dipendents dal Enel e de imprese Monti e dai 6 operaris muarts inte costruzion de dighe.

Cul slac il sisteme dal Grant Vaiont si è blocât e la cistierne origjinarie si è dividude in 3 lâts plui piçui: il lât A dongje dal mûr de dighe (subit drenât); il lât B vuê zone pantanose protete pal interès naturalistic; il lât C che al jere il plui preocupant viodût che al continuave a jessi alimentât dal torint Vaiont: duncje al fo creât un *bypass*, superant ancje la dighe, di mût che il Vaiont al continuàs a scori cence problemis.

Par costruî la dighe doprant 360 mil metris cubics di ciment no armât, a son stadis realizadis dôs fondazions verticâls, i 'pulvini': prime si son tirâts vie 400 mil metris cubics di cret par cjatâ la part plui resistente e achì si è butât il ciment che al forme i 'pulvini', lis fondazions ancoradis ai flancs de mont prontis a tignî sù la dighe.

Parsore di chestis fondis si poin 12 triangui di ciment che a formin l'arc de dighe.

La tignude de aghe e jere garantide de presince di colegaments speciâi di gome poiâts su la linie jenfri un triangul e chel altri. La dighe dal Vaiont e fo la prime al mont a jessi realizade cui colegaments di tignude ducj in gome.

In chei agns e fo la plui alte dighe dal mont a dopli arc.

E fo dissegnade di Carlo Semenza, ambiziôs inzegnîr de SADE (Societât Adriatiche di Eletricitât) che al fo poiât dal gjeolic Giorgio Dal Piaz, professôr universitari une vore stimât.

La dighe, a dispiet dal slac e de grande solecitazion provocade de aghe, e je restade intate. Ma lis ondis che si son alçadis a àn puartât vie paîs, storie, e soledut tante int: 1917 personis, ancje se ancjemò vuê il numar dai muarts nol è sigûr.

Lis causis principâls dal disastri a son leadis soledut ae costituzion gjeologjiche dal versant dal Toc, al vè alçât une vore la capience pe volontât dal ent gjestôr, aes negligjencis leadis ai pericui reai e ai pericui che si varessin podût vè... e dut chest in fin dai fats nome pai bêçs.

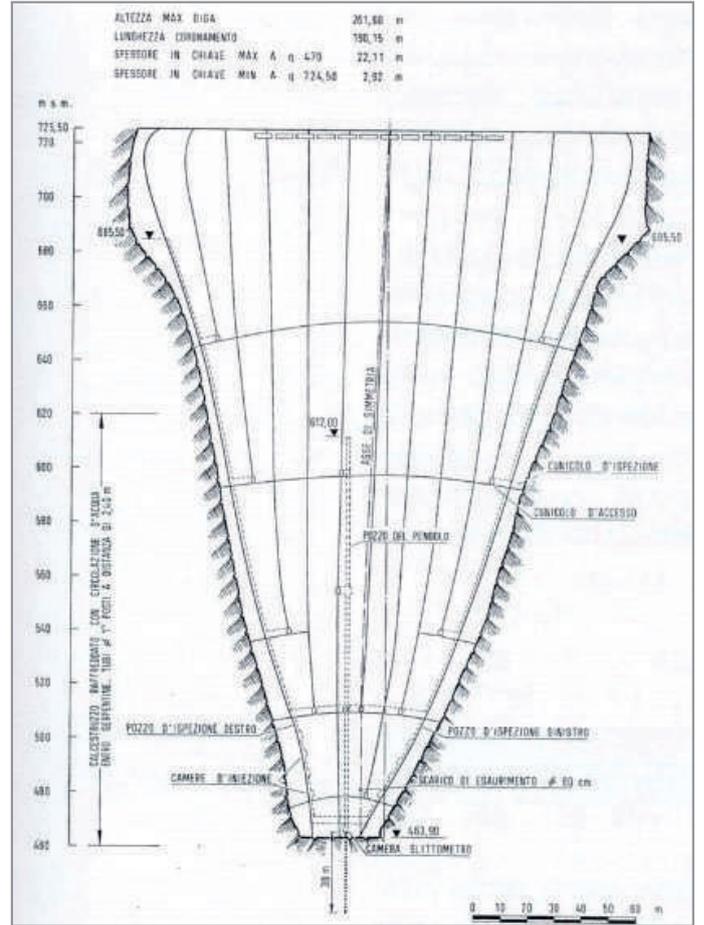
### Lis domandis

1. Parcè si costruissino lis dighis?
2. Cui stabilissial in Italie lis regulis par fâ lis dighis?
3. Parcè la dighe dal Vaiont vevie un rûl clâf?
4. In efets tropis centrâls vevie di alimentâ la dighe dal Vaiont?
5. De bande di quale societât isal stât presentât il progjet? Cui forino i personaçs clâf?
6. Cui se stade tacade la costruzion de dighe? E i lavôrs di colaut, cuant scomençarino? Ce àno causât?
7. Ce se la famose M che si viôt ancje vuê su la cueste dal Toc?
8. La aghe inte dighe a un ciert pont e rapresente cuasi une cjavece: ce vuelial dî?
9. Dopo dal slac si son creâts 3 lâts: cuâi?
10. Di dulà vegnino i materiâi doprâts pe costruzion de dighe?
11. Trops sono i triangui di ciment de dighe? Ce formino inte dighe?
12. Cui jerial Carlo Semenza? E Giorgio Dal Piaz?
13. Ma la dighe ise stade *feride* de bande dal slac?
14. Cui aial rimetût di plui cun cheste costruzion?

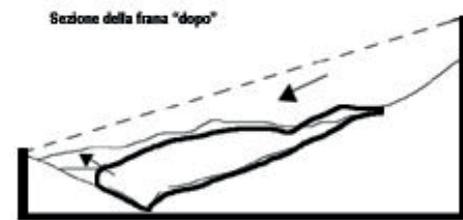
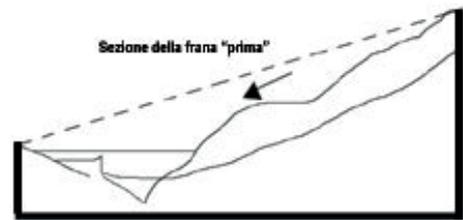
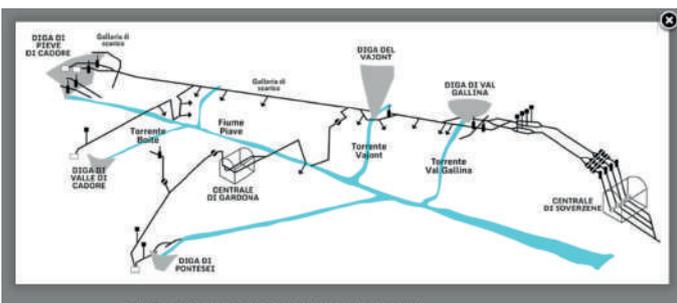
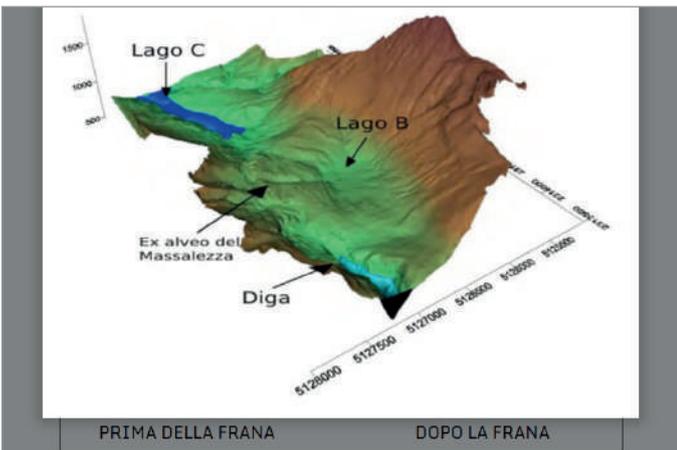
Imagins che si puedin riprodusi



<https://images.app.goo.gl/kQfXCcBcq6KF7o2K7>

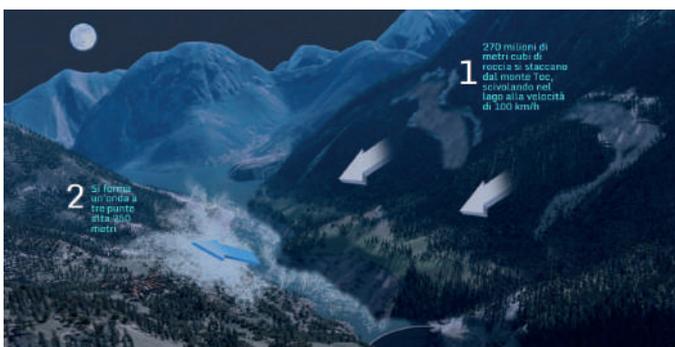
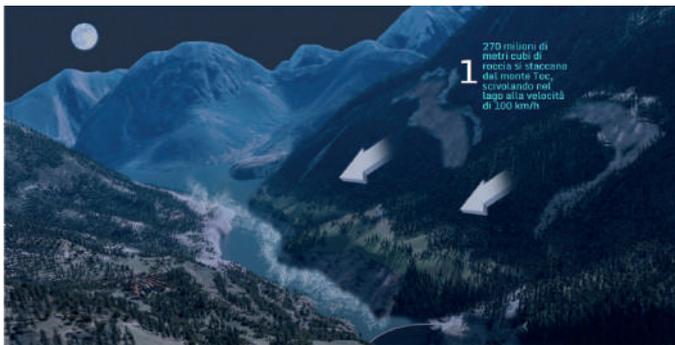


Altece: 264,6 m  
 Cuote massime di capience:  
 722,5 m slm/cuote minime di capience: 462m slm



<https://images.app.goo.gl/YB9fVSbhxicdKcjP6>

Prin e daspò dal impat



## Vocabolari

- e regole=regola
- e ridûs=riduce
- plenis=piene
- e cree=crea
- sbaraments=sbarramenti
- a puedin jessi=possono essere
- murariis=murarie
- permeabil=permeabile
- cret=roccia
- traversis fluviâls=attraversamenti di fiumi
- e veve intuit=aveva intuito
- sfrutâ=sfruttare
- Plâf (f.)=Piave (m.)
- jenfri=tra
- agns=anni
- rûl clâf=ruolo chiave
- cistiernis=cisterne
- sgjavade=scavata
- al à scomençât=ha iniziato
- a forin completâts=furono completati
- costruzion a arc=costruzione ad arco
- a tacarin=iniziarono
- colaut=collaudo
- jemplâ=riempire
- capacitât, capience=invaso
- al fasè viodi=fece vedere
- spacaduris=spaccature
- perizie=perizia
- e jere in vore=essere in atto
- erôr=errore
- nivel=livello
- cjavece=freno, cavezza
- dut câs=comunque
- operaris=operai
- a muririn=morirono
- chê=quella
- cun chê=con l'intento
- cantîr=cantiere
- zone pantanose=zona paludosa
- torint=torrente
- ciment=cemento
- no armât=non armato
- flancs=fianchi
- tignî sù=sostenere
- gome=gomma
- inzegnîr=ingegnere
- poiât=supportato, appoggiato
- geolic=geologo
- une vore stimât=molto stimato
- a son leadis=sono legate/dipendono
- bêçs=soldi

FONTS ENERGETICHIS, LA ENERGIJE

<https://it.wikipedia.org/wiki/Turbina>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Elettricit%C3%A0#Produzione\\_di\\_elettricit%C3%A0](https://it.wikipedia.org/wiki/Elettricit%C3%A0#Produzione_di_elettricit%C3%A0)  
LIBRI DI TEST [https://www.treccani.it/enciclopedia/l-uomo-e-l-ambiente\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/l-uomo-e-l-ambiente_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)

**Il test**  
**ENERGIJE**

Petroli, cjarbon, metan, aiar, soreli, aghe... a son dutis fonts di energjie, ma no dutis a son companjnis. Cualchidune e je miôr di chês altris parcè e je plui nete o plui eficiente o plui economiche... al dipent dal pont di viste.

Fin cumò par produci energjie si son doprâts soledut il cjarbon e il petroli. Nome intai ultins agns si à scomençât il svilup di energjie rinovabile e nete.

Ma ce ise la energjie?

Al è dut chel che al covente par fâ un lavôr, duncje par davuelzi une ativitât. Ancje par lâ sù suntune scjale si dopre energjie, chê dal cuarp, che e ven di ce che si à mangjât.

La font di energjie plui impuartante e je il soreli che al prodûs il 99,9 % de energjie de Tere e si presente in formis diversis: chê plui utilizade e ven dai combustibii fossii come il petroli, il cjarbon e il metan che a son il risultât de lente trasformazion des sostancis organichis midiant de fotosintesi clorofiliane. Chescj combustibii a son une vore incuinants e sogjets a esauriment; par altri la lôr produzion e je intes mans di pocjis e grandis companjiis.

Une altre font di energjie e je rapresentade des reazioni nucleârs, che però e presente un grum di problemis di sigurece. La eletricitât e je une forme di energjie che e à par fonde la atrazion o repulsion di eletrons e protonis intun atom.

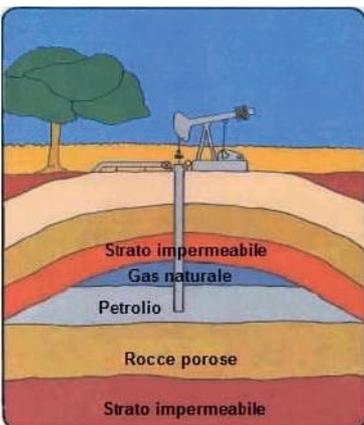
La energjie eletriche e je une font di energjie secundarie prodote a partî de energjie che e ven di une font primarie, ven a stâi brusant combustibii fossii o sfrutant i elements presints in nature come aghe, soreli e aiar.

Deventade il mieç di traspuart plui comun pe informazion intes comunicazions, la eletricitât e je il simbul dal mont moderni. La energjie eletriche che e alimente lis cjasis talianis e ven prodote sedi midiant di implants termics, sedi cun fonts energetichis rinovabilis, sedi cun biomasse e une part e ven dal forest.

I implants che in Italie a produsin energjie eletriche a son sedi privâts che publics, ancje se la plui part a son structuris statâls. Rispiet a altris risorsis energetichis, la energjie eletriche e ufris divers vantaçs: la facilitât di jessi traspuartade ancje a lungjis distancis cun cablis condutôrs e la pussibilitât di jessi trasformade in altris formis di energjie.

I implants che a produsin la energjie eletriche a son clamâts centrâls eletrichis: ogni centrâl eletriche e je caraterizade de potence, ven a stâi de cuantitât di energjie che la centrâl e pues produci intun an, e la tipologjie di combustibil doprât. A esistin diversis centrâls eletrichis:

- centrâls eolichis che a doprin l'aiar, il vint cun grandis palis
- centrâls gjeotermichis che a doprin la energjie termiche naturâl come i geysers o lis fumarolis
- centrâls idroelettrichis che a doprin il salt di energjie potenziâl de aghe corint
- centrâls solârs termichis che a doprin il calôr dal soreli
- centrâls solârs fotovoltaichis che a doprin la lûs dal soreli cul efiet fotovoltaic
- centrâls termoelettrichis che a doprin il vapôr otignût cu la combustion di biomasse intes cjaldereiis
- centrâls nucleârs che a doprin reazioni nucleârs a cjadene controladis drenti di un reator.



1



2



3

**Lis domandis**

1. Ma ce ise la energjie?
  - a. Ce che al covente par vivi.
  - b. Ce che al covente par movisi.
  - c. Ce che al covente par cualsisedi ativitât.
2. Il soreli al è
  - a. la font di energjie mancual doprade.
  - b. la font di energjie plui impuartante.
  - c. la font di energjie plui pericolose.
3. Il petroli al è
  - a. la font di energjie mancual doprade e plui cjare.
  - b. la font di energjie plui impuartante e plui doprade.
  - c. la font di energjie plui pericolose e doprade.
4. Lis fonts di energjie che a vegin dai combustibii fossii
  - a. a son il risultât de lente trasformazion des sostancis organichis in grazie de fotosintesi clorofiliane.
  - b. a son il risultât de trasformazion veloce des sostancis organichis in grazie de fotosintesi clorofiliane.
  - c. a son il risultât de trasformazion des sostancis organichis in grazie de fotosintesi clorofiliane.
5. Chescj combustibii fossii
  - a. no son une vore incuinants e sogjets a esauriment; par altri la lôr produzion e je intes mans di pocj e grandis compagniis.
  - b. a son une vore incuinants e sogjets a esauriment; par altri la lôr produzion e je intes mans di pocj e grandis compagniis.
  - c. a son une vore incuinants, ma no son sogjets a esauriment; par altri la lôr produzion e je intes mans di pocj e grandis compagniis.
6. La reazion nucleâr
  - a. e je une altre font di energjie cun pôcs problemis di sigurece.
  - b. e je une altre font di energjie cun grues problemis di sigurece.
  - c. e je une font di energjie cun problemis limitâts di sigurece.
7. Ce forme di energjie ise la elettricitât?
8. Cemût sono i implants che in Italie a produsin energjie elettriche?
9. Cuâi sono i vantaçs che la energjie elettriche e ufris?
10. Ce sono lis centrâls elettrichis? Cualis sono lis carateristichis?
11. Ce difference ise tra lis diviersis centrâls elettrichis?
12. Cu lis imagjins ripuartadis achì, defnìs la forme di energjie che si à



**Vocabolari**

*cjarbon*=carbone

*scjale*=scala

*la font*=la fonte

*al prodûs*=produce

*un grum di problemis*=molti problemi

*atracion*=attrazione

*repulsion*=repulsione

*mieç di traspuart*=mezzo di trasporto

*e ufris*=offre

*vantaçs*=vantaggi

*cablis condutôrs*=cavi conduttori

*fumarolis*=fumarole

*a cjadene*=a catena

*reatôr*=reattore

1: <https://images.app.goo.gl/dE9fLqen9vqJvUFT7>

2: <https://images.app.goo.gl/LsrYfy3g2su9p1nu9>

3: <https://images.app.goo.gl/Lu51nrcmBxwrSw6Q7>

LIS CENTRÂLS IDROELETTRICHIS

<https://it.wikipedia.org/wiki/Turbina>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Elettricit%C3%A0#Produzione\\_di\\_elettricit%C3%A0](https://it.wikipedia.org/wiki/Elettricit%C3%A0#Produzione_di_elettricit%C3%A0)

LIBRI DI TEST [https://www.treccani.it/enciclopedia/l-uomo-e-l-ambiente\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/l-uomo-e-l-ambiente_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)

Il test

Lis centrâls idroelettrichis a doprin duncje la fuarce de aghe par fâ energjie. Ancje se la produzion di energjie cun chestis centrâls no prodûs sostancis incuinantis pe atmosfere e no je sogjete a esauriment, e duncje e pues jessi considerade une forme di energjie nete e rinovabile e ancje une des fonts energetichis cun plui vantaçs, e pues dut câs vè consecuencis ambientâls e sociâls une vore negativis: par esempli a puedin jessi dams al ambient peâts al ûs di idroelettrichis soredu in riferiment ai cambiaments ambientâi e al incuinament.

Dal sigûr i micro e mini implants a risultin jessi mancûl invasîfs pal ambient, par esempli no àn dibisugne di dighis, e a permetin la costituzion di gnûfs marcjâts cun soluzions positivis ancje pes piçulis economiis locâls. Dut câs ancje chescj implants no son cence impats ambientâi.

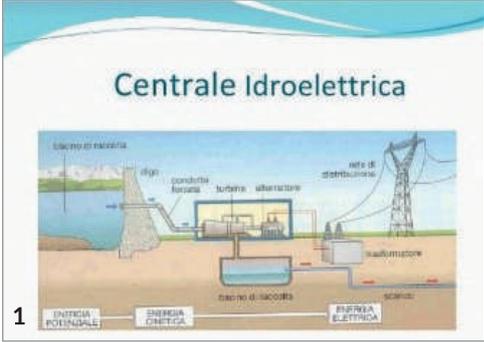
Duncje lis costruzioni di centrâls idroelettrichis par mieç di dighis inte grant part dai câs a includin depurazion dal ambient, disboscaments di paisaçs montans e un impat su la flore e su la faune.

A esistin trê diviers gjenars di centrâls idroelettrichis:

**centrâls a aghe corinte**, par esempli cu la puartade naturâl dal flum

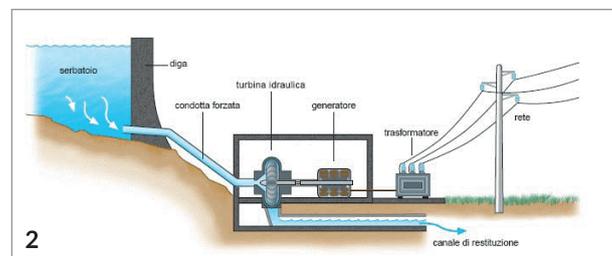
**centrâls a cistierne**, ven a stâi creant une cistierne di racuelte, come une dighe, o pûr doprant lis cistiernis naturâls bielzà esistentis come i lâts.

La tecnologjie des centrâls idroelettrichis e je plui o mancûl la stesse par dutis lis dighis e e previôt la presince di grandis cistiernis di riserve a mont di une dighe che a puedin incanalâ flus di aghe controlade in condotis sfuarçadis fintremai a rivâ aes turbinis che a alimentin i gjeneradôrs produsint cussì la energjie.



I elements che a costituissin une centrâl idroelettriche a son:

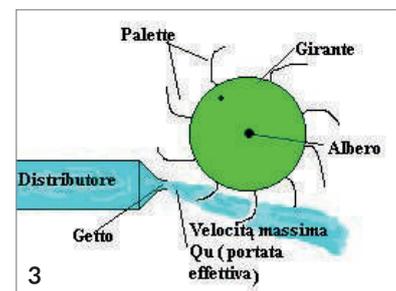
1. il serbatori o cistierne
2. la dighe
3. la condote sfuarçade
4. la turbine
5. il gjeneradôr
6. il trasformadôr
7. lis oparis di restituzion



Il traspuart des aghis dentri dal sisteme al ven fat par mieç di canâi idraulics in galariis o a cîl viert, che a doprin la gravità o la pression.

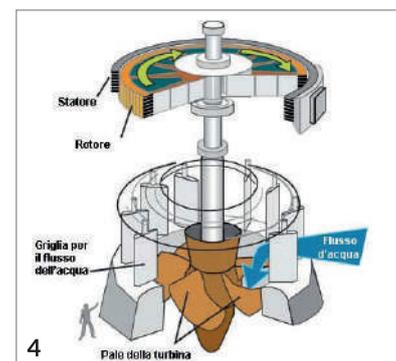
La aghe e ven incanalade in vascjjs di caric e cun condotis sfuarçadis inte turbine de centrâl idroelettriche.

Lis turbinis idraulichis a son fatis in gjenar di un orghin fis, il distributôr, e di un mobil, il zirant.



Il distributôr al da la direzion ae puartade che cussì e rive al zirant, regolantlu e trasformant la energjie di pression de puartade in energjie cinetiche.

A part de progettazion, la turbine e convertîs la energjie cinetiche dal moviment o dal salt de aghe in energjie mecaniche. La turbine e je colegade par mieç dal arbul al rotôr di un gjeneradôr che al convertîs la energjie mecaniche in elettricitât.



1: <https://images.app.goo.gl/F2A2By7P6qmNWS4K8>

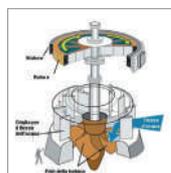
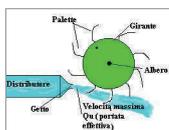
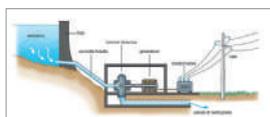
2: <https://images.app.goo.gl/8bB7NT2boKzbupVc8>

3: <https://images.app.goo.gl/Rsdaubmn4rZb3ozDA>

4: <https://images.app.goo.gl/hyiinnVW3A7r8QmZ7>

**Lis domandis**

1. Ce doprino lis centrâls idroelettrichis par produci energjie?
2. Parcè dut câs puedino jessi negativis chestis centrâls?
3. Parcè saressial preferibil un mini implant di centrâl idroelettriche a une grande dighe?
4. Une centrâl a aghe corinte si cjate
  - a. dilunc dal flum.
  - b. dongje di une dighe.
5. Une centrâl a cistierne si cjate
  - a. dilunc dal flum.
  - b. dongje di une dighe artificiâl o di une naturâl.
6. La aghe des cistiernis e à di rivâ a une turbine
  - a. par mieç di condotis naturâls.
  - b. par mieç di condotis artificiâls.
7. La turbine e alimente
  - a. une cistierne a colade.
  - b. un gjeneradôr pe energjie.
8. Intune centrâl idroelettriche si cjatin simpri
  - a. une dighe, une turbine, un gjeneradôr.
  - b. une dighe, une turbine, un trasformadôr.
  - c. une dighe, une turbine, un gjeneradôr e un trasformadôr.
  - d. une turbine, un gjeneradôr e un trasformadôr.
9. Par movi lis aghis inte centrâl idroelettriche
  - a. si dopre la gravitât.
  - b. si dopre la pression e la gravitât.
  - c. si dopre la pression.
10. La turbine e convertis la energjie cinetiche
  - a. dal moviment o dal salt de aghe in energjie mecaniche.
  - b. dal moviment o dal salt de aghe in energjie artificiâl.
  - c. dal salt de aghe in energjie mecaniche.
11. La turbine e je colegade par mieç dal arbul
  - a. drete al gjeneradôr che al convertis la energjie mecaniche in eletricidât.
  - b. al rotôr che al convertis la energjie mecaniche in eletricidât.
  - c. al rotôr di un gjeneradôr che al convertis la energjie mecaniche in eletricidât.
12. Dai un titul a ogni imagjin achì sot



**Vocabolari**

*fuorce*=forza  
*esauriment*=esaurimento  
*dams*=danni  
*invasîfs*=invasivi  
*marcjâts*=mercati  
*dut câs*=comunque  
*par mieç*=tramite

*cistierne*=cisterna/invaso  
*lâts*=laghi  
*a mont di*=a monte di  
*incanalâ*=incanalare  
*fuarçadis*=forzate  
*fintremai a*=fino a  
*turbinis*=turbine

## IL CJARBON

<https://it.wikipedia.org/wiki/Turbina>

[https://it.wikipedia.org/wiki/Elettricit%C3%A0#Produzione\\_di\\_elettricit%C3%A0](https://it.wikipedia.org/wiki/Elettricit%C3%A0#Produzione_di_elettricit%C3%A0)

LIBRI DI TEST [https://www.treccani.it/enciclopedia/l-uomo-e-l-ambiente\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/l-uomo-e-l-ambiente_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)

### Il test

#### CJARBON E TRADIZION

Il cjarbon al è un combustibil fossil o cret sedimentari tirât fûr des minieris sot tiere o a cîl viert o prodot in maniere artificiâl.

Il cjarbon al è une des principâls fonts di energjie de umanitât.

Une volte il cjarbon al vignive convertît in gas e dopo distribuît par mieç di tubaduris ai clients par jessi brusât pe iluminazion, pal riscjaldament e pe cusine. Vuê par chest a vegnin doprâts gas naturâi come il metan, parcè plui sigûrs. La gasificazion e reste dut cês une pussibilitât par un utilizi futûr dal cjarbon, viodût che in gjenar il gas al bruse a temperaduris plui altis e al è plui net dal cjarbon.

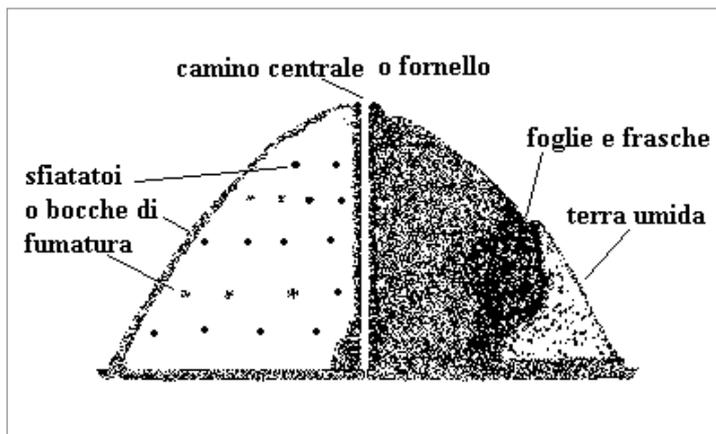
Un altri procès par refinâ il cjarbon e je la licuidazion.

Intes vals des Prealps Cjargnelis la ativitât di cjarbonâr e fo fate cognossi de bande dai cjarbonârs di Solagna, un paisut dongje Bassan: lôr a insegnarin cemût otignî il cjarbon dolç de combustion lente e scjafoiade dal len.

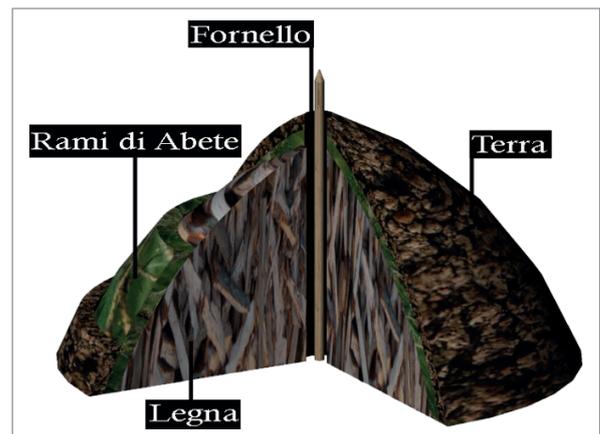
Pe produzion dal cjarbon vegetâl si dopravin il faiâr, il pin, l'olnâr, il laris, il noglâr e il peç che no jerin bogns pes costruzions o par jessi brusâts. Si cirive un spazi plan, sec, cun pôc aiar e dongje di un cors di aghe. Si costruive une tasse di lens stagjonâts almancul un mês in strâts verticâi cui tocs plui grancj par dentri lassant un spazi al centri cu la funzion di cjamin di impiament. La cjarbonere e vignive cuvierte cun fueam sec e ae fin cun tiere par limitâ la jentrade di aiar. Une volte piade la cjarbonere e alimentade par cualchi zornade, e vignive sierade in maniere ermetiche regolant la combustion cun busis di aerazion fatis cun bastons specifics. Ae fin de combustion al vignive tirât fûr il cjarbon e vendût.

In chestis valadis la ativitât di produzion di cjarbon vegetâl e fo praticade fin ai agns Cincuante e nome intal ultin si doprave une teleferiche pal traspuart dal cjarbon intal Cjanâl de Plâf.

Bielzà ae fin dal 1600 lis feminis a dopravin il Troi dal Scjarbòn puartant su lis spalîs i zeis cul cjarbon che a pesavin fintremai a 40 chilis: a partivin de Alte Val Zemola e de Val Mesath dulà che al vignive prodot intai 'poiets' o cjarboneris. A rivavin fintremai a Longaron e di li, dilunc de Plâf, il cjarbon al rivave a Vignesie.



<https://images.app.goo.gl/x1zxPX7mUYFXci8X6>



<https://images.app.goo.gl/XZALwgXhckvDjjHj7>

### Lis domandis

1. Ce forme di combustibil isal il cjarbon?
2. E rispjet aes fonts di energjie, ce isal il cjarbon?
3. Parcè vignival doprât une volte il cjarbon?
4. Vuê cun ce vegnial sostituît? Parcè?
5. E un doman, puedial jessi doprât il cjarbon? Cemût?

6. Intes monts il cjarbon al vignive prodot
  - a. par mieç de aghe.
  - b. par mieç dai arbui.
  - c. par mieç des plantis.
7. Par produci il cjarbon vegjetâl si doprivial il peç?
8. Cuâi altris arbui o lens vignivino doprâts par produci il cjarbon vegjetâl?
9. Par produci il cjarbon vegjetâl si
  - a. faseve une buse inte tiere intun spazi plan, cun pôc aiar e dongje di un cors di aghe e si meteve dentri il len di brusâ in tasse.
  - b. cirive un spazi plan, sec, cun pôc aiar e dongje di un cors di aghe par fâ une tasse di lens.
  - c. cirive un spazi plan, sec, cun tant aiar e dongje di un bosc par fâ une tasse di lens.
10. La cjarbonere
  - a. e vignive cuvierte cun fueam umit e insom cun tiere secjie par limitâ la jentrade di aiar.
  - b. e vignive bagnade cu la aghe e cuvierte cun fueis e insom cun tiere par limitâ la jentrade di aiar.
  - c. e vignive cuvierte cun fueam sec e insom cun tiere par limitâ la jentrade di aiar.
11. I lens des tassis a vevin di jessi
  - a. stagjonâts almancul doi mêis e metûts in strâts verticâi cui tocs plui grancj par di fûr.
  - b. stagjonâts almancul un mêis in strâts verticâi cui tocs plui grancj par difûr.
  - c. stagjonâts almancul un mêis in strâts verticâi cui tocs plui grancj par dentri.
12. La tasse e vignive sierade e la sô combustion regolade cun
  - a. busis di aerazion fatis cun bastons specifics.
  - b. lens di aerazion fats cun bastons specifics.
  - c. spazis fats cun lens specifics.
13. Il cjarbon al vignive puartât
  - a. sul Vaiont fintremai a Longaron e di li su la Plâf fintremai a Vignesie.
  - b. fintremai a Longaron dilunc dal Troi de la Moliesia e di li su la Plâf fintremai a Vignesie.
  - c. dilunc dal Troi dal Scjabon fintremai a Longaron e di li su la Plâf fintremai a Vignesie.
14. A jerin
  - a. i fruts a traspuartâ il cjarbon su la schene par mieç di cossis.
  - b. lis feminis a traspuartâ il cjarbon su la schene par mieç di cossis.
  - c. i oms a traspuartâ il cjarbon su la schene par mieç di cossis.

## Vocabolari

*cret*=roccia  
*sedimentari*=sedimentaria  
*tirât fûr*=estratto  
*a cîl viert*=a cielo aperto  
*vuê*=oggi  
*rafinâ*=raffinare  
*cjarbonâr*=carbonaio  
*scjafaiade*=soffocata  
*faiâr*=faggio  
*pin*=pino  
*olnâr*=olmo  
*laris*=larice  
*noglâr*=nocciolo  
*peç*=abete

*tasse di lens*=catasta di legna  
*in strâts*=in strati  
*cjamin*=camino  
*di impiament*=di accensione  
*cjarbonere*=carbonaia  
*fueam*=fogliame  
*jentrade*=ingresso  
*piade*=accesa  
*sierade*=chiusa  
*buis*=buche  
*zeis, cossis*=gerle  
*fintremai a*=fino a  
*Plâf (f.)*=Piave (m.)

### OM E AMBIENT

<https://it.wikipedia.org/wiki/Mulattiera>

<https://www.ecomuseovajont.net/>

<https://itrekitaly.it/trek/il-vajont-e-la-rappresentazione-del-venerdi-santo/>

<http://www.prolocoregionefvg.it/evento/veindre-seint-la-sacra-rappresentazione-del-venerdi-santo-di-erto/>

#### Il test

La responsabilità dal om e je di rispjetà la nature e i ambients che i stan ator.

Protezi l'ambient e il paisaç cun ducj i siei abitants al è di fonde pal om che purtrop, sostignût de necessitât di produci e consumâ energie al à causionât un incuinament une vore pericolôs.

In cheste Val dal Vaiont l'om al à lassât la sô olme cu la dighe che e à modificât di brut l'ambient e l'om stes al à paiât cu la vite dut chest. Un om che di simpri al veve imparât a vivi in sinergie cu la nature e cu lis sôs regulis.

Par esempi par podê movisi in ambients cussì dificii al à imparât a costruî mulatieris, ven a stâi une strade rurâl, di tiere batude o di cret simil a un troi, ma plui largje e di podê doprâ ancje cul mus; achì a podevin passâ i trops di pioris cuant che si movevin de mont ae planure o al contrari.

Lis mulatieris di solit a jerin protetis midiant di mûrs ingjans o mûrs a sec, ven a stâi realizâts cun claps e crets cjatâts sul lûc o ben tirâts fûr dal cret.

Une mulatiere di solit no je propit tant pratiche di doprâ viodude la pendance e il materiâl.

In cheste val, come in tantis vals di mont, l'om al veve imparât a rispjetà il prodot plui preseât che al cres ator di lui: il len, e par secui achì il len nol è diventât dome zugatul, scune, suele pes scarpis, strument di vendi, cjaruçut o crame di meti su lis spalìs dai vendidôrs ambulants, ma ancje cjarbon, trasformât propit cun mistîr e atenzion par jessi mandât fintremai a Vignesie.

L'om duncje al à scugnût imparâ a vivi in cheste val, dulà che al è stât confinât sù par jù intal 1630 par vie de pestilence che no veve di tacâ altris lûcs difûr di chest. E cussì i abitants a àn fat un vôt pûr di slontanâ la epidemie: ogni Vinars Sant a varessin ricuardât la Passion e la muart di Jesù cuntune procession in costum.

Nert al fo sparagnât de epidemie (forsit propit pal grant isolament) e cussì di chês volte in chest anfitetri naturâl la int, in segn di agrât, e propon une Rapresentazion modeste, cun pôcs personaçs (Pilât, Caife, Jude, cualchi pretorian, Jesù) cun costums improvisâts e sempliçs, cui tambûrs fats cu lis piels de cjavre e cun lungjis lancis di len. Si inviâ une tradizion che (viodût che no esistevin stradis e colegaments) al inizi e fo tramandade di pari in fi cul oblic morâl di riproponi ogni an cheste forme di ringraziament. Un pôc ae volte la procession si è trasformade intune rapresentazion, ven a stâi intun spetacul laic e profan. Ancje se il timp e sovedut la tragjedi dal slac a son lâts a risi di fâ dismenteâ cheste tradizion, il Comitât pro Vinars Sant al à rivât a salvâ e a dâ vite gnove a la anime dal popul di Nert.

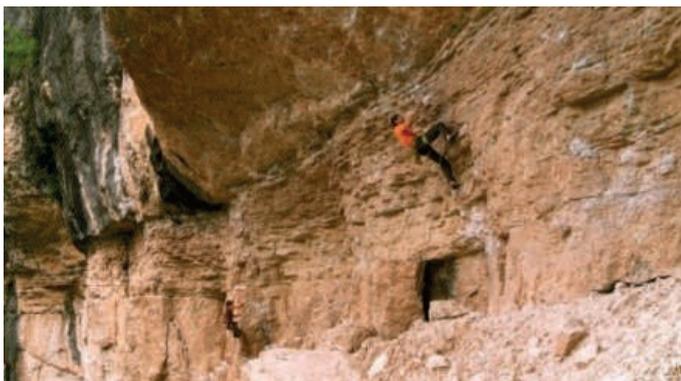
La val dal Vaiont e je strete e lungje, nassude dilunc dal cors dal flum che intai secui e cun costance al à sgjavât e modificât sovedut la cueste di dôs monts, il Toc di une bande e il Salta di chês altre. E propit cun chestis monts l'om al à scugnût imparâ a tratâ... e ancje vuê, propit a Nert intal 1978 e je nassude la palestre di cret, su chês falesie, une des plui cognossudis tal mont, che e à difindût il país de onde malefiche.

Di sot dal cret di Moliesa a esistin plui o mancul 300 viis di rimpinade di ogni grât; a esistin ancje percors pai fruts, une vore facii e divertents.

#### Lis domandis

1. Cuale ise la olme lassade dal om inte Val dal Vaiont?
2. Ce ise une mulatiere? In ce consistie?
3. Ce isal un mûr ingjan o mûr a sec? Cemût isal fat?
4. Ce si puedial realizâ cul len?
5. E il cjarbon vegjetâl: di dulà rivial?
6. Parcè ise nassude la Rapresentazion de Passion di Jesù? Esistie ancjemò vuê?
7. Ce ise la palestre di cret? Coventie nome ae int dal lûc?
8. Esistino ancje percors pai fruts? Cemût sono?

Imagjins che si puedin riprodusi



## Vocabolari

*a stan ator*=circondano  
*protezi*=proteggere  
*paisaç*=paesaggio  
*di fonde*=fondamentale  
*putrop*=purtroppo  
*olme*=impronta  
*mulatieris*=mulattiere  
*rurâl*=rurale  
*di tiere batude*=di terra battuta  
*di cret*=di roccia  
*troi*=sentiero  
*mus*=asino  
*i trops di pioris*=greggi di pecore  
*mûrs ingjans, mûrs a sec*=muri a secco  
*claps e cret*=sassi e roccia  
*zugatul*=giocattolo  
*scune*=culla  
*suele*=suola  
*cjaruçut*=carretto  
*crame*=cassettiera  
*al à scugnût*=ha dovuto  
*imparâ*=imparare  
*pestilence*=peste  
*al fo sparagnât*=fu risparmiato  
*cjavre*=capra  
*ven a stâi*=cioè, ossia  
*a tratâ*=a trattare  
*la palestre di cret*=palestra di roccia  
*falesie*=falesia  
*rimpinade*=arrampicata

## POST-TASK / INSOM. ATIVITÂT 2

### ENERGJIE, LA NESTRE SIELTE DECISIVE

#### a. 20 minûts in classe, ducj insiemi

1. scrivi une liste des fonts di energjie sfrutadis dal om
2. classificâ lis fonts in dôs categoriis: rinovabilis e no rinovabilis

#### b. In cubie sielzi une font di energjie preferide e, prin in classe e daspò a cjase, suntun document condividût cun dute la classe

- descrivi in ce che e consist la font di energjie sielte
- fâ la classificazion de energjie tratade
- definî i pro e i cuintri, ven a stâi i aspiets positîfs e chei negatîfs di ogni font di energjie cun chest scheme: incuinament, emissions di CO<sub>2</sub>, impat ambientâl, paisaç, coscj, pericui, efciencie, e vie indenant
- scrivi lis propriis considerazions su chê font di energjie
- creâ un document persuasîf (un discors, un document multimediâl, un video, dut câs curt) dulà che si ripuartin lis argomentazions a pro de font energjetiche che si è sielte e chês contrariis aes altris fonts
- si podarès ancje fâ une liste cun almancul 5 esemplis di sfrutament des fonts rinovabilis in Italie; ricuarde: un di chescj esemplis al à di apartignî ae tô region, ven a stai al Friûl-Vignesie Julie.

#### Ae fin in classe

- ogni cubie e lei il document persuasîf e la liste des fonts di energjie rinovabilis dopradis in region e in Italie; ducj a partecipin cirint di contestâ e corezi ce che i compagns a disin

Viôt l'esempli di tabelle achi sot

FONTI DI ENERGIE	CURTE DESCRIZIONE	CLASSIFICAZIONE	ASPETTI POSITIVI E NEGATIVI	DOCUMENT PERSUASIVO A DIFESA	LISTE DI 5 ESEMPLI DI FONTI DI ENERGIE RINOVABILE DOPRADIS IN ITALIA E IN FRIUL
CARBONE	Estrat in miniere, al ven brusât e cul calôr otignût si fâs funzionâ une grande turbine a vapôr colegade a un gjeneradôr par produci energjie eletriche	No rinovabile			
METANO					
EOLICO					

## INDICATORI PER LA VALUTAZIONE

SCHEDE DI VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE					
Alla fine di ogni <i>task</i> – in <i>itinere</i> – in merito alla valutazione del comportamento e degli obiettivi trasversali					
ALUNNO	COMPORAMENTO			OBIETTIVI TRASVERSALI	
	INTERESSE	PARTECIPAZIONE	IMPEGNO	RELAZIONE CON GLI ALTRI	METODO DI LAVORO
	Dimostra interesse per il progetto	Partecipa al progetto	Svolge le attività in modo curato	Collabora con i compagni	-svolge le attività in autonomia (chiede spiegazioni su contenuti o lingua/propone idee/ suggerimenti) -rispetta i tempi e le modalità operative -usa in modo appropriato le nuove tecnologie -sviluppa le capacità di osservazione, riflessione, elaborazione
1.					
2.					
3.					
4.					
5.					
6.					
7.					
8.					
9.					
10.					

GRADO DI INTERESSE	PARTECIPAZIONE	IMPEGNO	RELAZIONE CON GLI ALTRI	METODO DI LAVORO
Adeguito	Attiva	Costante	Collaborativa	Efficace
Superficiale	Adeguita	Adeguito	Positiva	Autonomo
Debole	Superficiale	Settoriale	Positiva ma limitata	Incerto
Alternativo	Debole	Discontinuo	Poco disponibile	Inefficace
Settoriale	Poco pertinente	Quasi adeguato	Conflittuale	Meccanico
	Solo se sollecitata	Scarso		Quasi autonomo
	Quasi adeguata			Poco curato
				Guidato

## OBIETTIVI TRASVERSALI

- saper lavorare a coppie e in gruppo
- saper cooperare con i compagni per realizzare prodotti comuni
- saper ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineare, costruire mappe concettuali e/o mentali, schemi, rappresentazioni pittoriche, ecc.)
- saper elaborare in semplici testi orali e scritti gli argomenti studiati usando risorse digitali e le nuove tecnologie in genere
- rispettare i tempi e le modalità operative
- applicare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze per individuare e cogliere le informazioni, classificarle per importanza, paragonare, contrastare, eliminare, fare uso di risorse disponibili e contribuire alla costruzione di un ambiente d'apprendimento
- ragionare sulle procedure di apprendimento per riconoscere schemi generali, predisporre e adattare le procedure a situazioni nuove, utilizzare sistemi propri, pensare e agire in anticipo, comprendere autonomamente, rielaborare, capire gli errori e riformulare percorsi
- controllare l'azione per sostenere le proprie posizioni con un'argomentazione efficace, stabilire e perseguire degli scopi nella progettualità e, se necessario, effettuare cambiamenti per raggiungere lo scopo finale
- controllare l'operato per riflettere prima dell'applicazione delle procedure d'apprendimento, ma anche durante e dopo per ricercare il metodo più efficace al raggiungimento dell'obiettivo, effettuare un'autovalutazione, affinare il senso critico e sviluppare lo spirito di collaborazione

### SCHEDA DI VALUTAZIONE DELL' INSEGNANTE

Alla fine di tutto il percorso in merito agli obiettivi didattici disciplinari e agli obiettivi linguistici

ALUNNO	OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI:					
	STORIA	GEOGRAFIA	TECNOLOGIA	EDUCAZIONE CIVICA	ITALIANO	FRIULANO
1.						
2.						
3.						
4.						
5.						
6.						
7.						
8.						

#### Storia

- comprendere testi storici (anche dal digitale) inerenti ad una parte della storia moderna della propria regione
- utilizzare fonti di vario tipo (anche digitali) per ricavare informazioni relative ad una parte della storia moderna della propria regione
- selezionare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, anche digitali
- conoscere e comprendere i processi storici e le loro relazioni di una parte della storia moderna della propria regione
- usare le conoscenze per comprendere opinioni e culture diverse
- usare le conoscenze acquisite operando collegamenti
- conoscere e utilizzare il lessico specifico

#### Geografia sapere (conoscenze), saper fare (abilità)

- conoscere e utilizzare gli strumenti tradizionali e innovativi (carte, immagini, mappe *on-line*, ecc.)

- orientarsi nello spazio e sugli strumenti tradizionali e innovativi (carte, immagini, mappe *on-line*, ecc.)
- conoscere temi e problemi della tutela del paesaggio come patrimonio naturale e culturale
- analizzare nello spazio e nel tempo le relazioni tra fatti e fenomeni geografici
- conoscere e utilizzare il lessico specifico

**Tecnologia** sapere (conoscenze), saper fare (abilità)

- osservare, analizzare, rappresentare graficamente in modo idoneo oggetti/strumenti proposti dall'argomento di studio (per es. diga)
- riflettere sui contesti in cui trovano impiego oggetti/strumenti proposti dall'argomento di studio (per es. diga)
- cogliere l'evoluzione nel tempo nonché i vantaggi e gli eventuali problemi ecologici legati a quanto oggetto di studio
- utilizzare la tecnologia multimediale per produrre materiale documentale con diverse modalità (per es. *ppt* animazioni multimediali, video, interviste radiofoniche, ecc.)
- conoscere l'utilizzo della rete sia per la ricerca che per lo scambio di informazioni

**Educazione civica** sapere (conoscenze), saper fare (abilità), saper essere (atteggiamenti)

- conoscere alcuni articoli della Costituzione
- manifestare il proprio punto di vista in forme corrette, argomentate, propositive
- comprendere nessi e relazioni in quanto letto e sostenuto con le proprie riflessioni
- accettare e accogliere come risorsa le diversità in un clima di cooperazione attiva

**Lingua Italiana** sapere (conoscenze) e saper fare (abilità) saper essere (atteggiamenti)

- leggere testi espositivi e ricavare informazioni esplicite e implicite, per documentarsi su un argomento specifico
- formulare ed esporre brevi componimenti (riassunto, didascalia, fumetto, racconto semplice, poesia ecc.), usando le indicazioni date e partendo da quanto appreso in merito a diga, disastro, ecc.

**Lingua friulana** sapere (conoscenze) e saper fare (abilità) saper essere (atteggiamenti)

- leggere semplici testi e individuare il tema principale e le intenzioni comunicative dell'autore, ecc.
- conoscere e utilizzare i vocaboli specifici delle discipline coinvolte relativi a quanto studiato su dighe, disastri, ecc.
- saper applicare le competenze acquisite per produrre (oralmente e per iscritto) testi semplici, chiari e corretti (didascalie, interviste, riassunti, mappe, poesie, racconti brevi), inerenti a quanto affrontato su diga, disastro ambientale e sociale, ecc.



# Bibliografia e sitografia

## Bibliografia

- BALBONI P. E., *Fare educazione linguistica*, Torino, UTET, 2018
- CALANDRA L. M., *Progetto geografia*, Trento, Erickson, 2007
- CARLIN L., *Il mondo come piace a me*, Milano, Terre di Mezzo, 2018
- CENTRO ZAFFIRIA a cura di, *La valigetta del geografo*, Trento, Erickson, 2018
- COMIN F., *Vajont il giorno dopo*, Pordenone, Edizioni Biblioteca dell'immagine, 2013
- CORONA M., *Vajont: quelli del dopo*, Milano, Mondadori, 2020
- DAL CIN L., PAPINI A., *La fiaba del Vajont*, Firenze, Fatatrac, 2003
- DE BENI R., PAZZAGLIA F., POLI M., *Orientamento e rappresentazione dello spazio*, Trento, Erickson, 2004
- DE FILIPPO C., MANARIN R. (a cura di), *Co' petà dzo al Toc*, testi dei bambini di Erto e Casso, Quaderni di "Punto di domanda", n.2 (9 ottobre 1993)
- GALATI F. E MONTANARI L., *Il mio giornale, manuale per giornalisti in erba*, Roma, Lapis, 2008
- GARLATTI-COSTA S., MELCHIOR R., *Cors di lenghe furlane*, Tavagnacco, Consorzi Universitari dal Friùl, 2008
- GIORDA C., *Il mio spazio nel mondo*, Roma, Carocci, 2014
- GIORDA C., *La geografia nella scuola primaria*, Carocci, Roma, 2006
- GRIFI M., *Le carte di Bea*, Treviso, Federica Guerretta Edizioni, 2017
- Indicazioni Nazionali 2012
- Indicazioni pe programazion didatiche curicolâr daûr de leç 482/99", Olf, 2004
- Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, allegato A in applicazione della Legge 20 agosto 2019, n. 92, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica"
- Linee Guida. La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria, 2020
- LOTTO A., *Quella del Vajont. Tina Merlin, una donna contro*, Verona, Cierre edizioni, 2011
- MAGRIS M. G., *Li animutis del Vajont*, in Racconti popolari friulani, Zona di Montereale Valcellina, Società Filologica Friulana, 1978 anche in Quaderni di "Punto di domanda", n.1/9 ottobre 1993
- MERLIN T., *La casa sulla Marteniga*, Verona, Cierre Edizioni, 2016
- MERLIN T., *La rabbia e la speranza*, Verona, Cierre Edizioni, 2004
- MERLIN T., *Sulla pelle viva*, Verona, Cierre Edizioni, 2001
- MUGHINI E. E PANZAVOLTA S. (a cura di), *MLTV Making Learning and Thinking Visible*, Roma, Carocci, 2020
- ORECCHIA G., *Milleteatrini*, Trento, Erickson, 2020
- ORECCHIO F. E DOUZOU O., *Fiabla-bla*, Roma, Orecchio Acerbo, 2012
- PALLOTTINI C. E DE LUCA M., *L'inventafavole*, Roma, Il Barbagianni Editore, 2012
- PAOLINI M. E VACIS G., *Il racconto del Vajont*, Milano, Garzanti Elefanti, 2018
- PERCIVALE T., *Vajont sessantatré dalla montagna il tuono*, Torino, Einaudi ragazzi, 2019
- PERESSINI L., CARROZZO A., PUP C., *Viaç tal Friùl di Magance, libri e mape*, Serling so. Coop. Editrice, Basaldella di Campofornido (UD), 2011
- REBERSCHAK M. E MATTOZZI I., *Il Vajont dopo il Vajont 1963 - 2000*, Venezia, Marsilio Editori, 2009
- Rubrica di valutazione dell'Istituto Comprensivo "Casalinuovo - Catanzaro Sud" di Catanzaro
- SCATAGLINI C., *Geografia facile*, Trento, Erickson, 2003
- TEMPORELLI G., *Da Molare al Vajont. Storie di dighe*, Genova, Erga edizioni, 2019.

## *Sitografia*

<http://dentroilvajont.focus.it/dentro-diga-vajont.html>  
<http://dentroilvajont.focus.it/prima-della-frana-vajont.html>  
<http://dryades.units.it/dolomitifriulane>  
<http://parcodolomitifriulane.it/>  
<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesimo/la-costruzione-della-diga/>  
<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesimo/la-sade-spadroneggia-ma-i-montanari-si-difendono/>  
<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesimo/unenorme-massa-di-50-milioni-di-metri-cubi-minaccia-la-vita-e-gli-averi-degli-abitanti-di-erto/>  
<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesimo/la-valanga-d%e2%80%99acqua-in-piena-notte-ha-seminato-la-morte-a-longarone/>  
<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesimo/a-colloquio-con-i-superstiti-di-erto/>  
<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesimo/natura-crudele/>  
<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesimo/giudicare-dopo/>  
<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesimo/una-voce-sola/>  
<http://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesimo/non-resta-nulla-tranne-i-ricordi/>  
<http://www.comune.ertoecasso.pn.it/>  
<http://www.parcodolomitifriulane.it/vivere-il-parco/centri-visite-e-punti-info/centro-visite-di-erto-e-casso-pn/>  
<http://www.prolocoregionefvg.it/evento/veindre-seint-la-sacra-rappresentazione-del-venerdi-santo-di-erto/>  
<http://www.vajont.net/>  
[https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce\\_62.pdf](https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_62.pdf)  
[https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce\\_63.pdf](https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_63.pdf)  
[https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce\\_64.pdf](https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_64.pdf)  
[https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce\\_65.pdf](https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_65.pdf)  
[https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce\\_66.pdf](https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce_66.pdf)  
<https://arlef.it/app/uploads/giochi/alcce-n-57.pdf>  
<https://arlef.it/it/grande-dizionario-bilingue-italiano-friulano/>  
<https://arlef.it/materai/la-mont-furlane-manual/>  
<https://atlante.unimondo.org/>  
[https://digilander.libero.it/delio/TRUOI\\_DAL\\_SCIARBON.html](https://digilander.libero.it/delio/TRUOI_DAL_SCIARBON.html)  
<https://it.padlet.com/>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Cimitero\\_delle\\_vittime\\_del\\_Vajont](https://it.wikipedia.org/wiki/Cimitero_delle_vittime_del_Vajont)  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Disastro\\_del\\_Vajont](https://it.wikipedia.org/wiki/Disastro_del_Vajont)  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Dolomiti\\_Friulane](https://it.wikipedia.org/wiki/Dolomiti_Friulane)  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Elettricit%C3%A0#Produzione\\_di\\_elettricit%C3%A0](https://it.wikipedia.org/wiki/Elettricit%C3%A0#Produzione_di_elettricit%C3%A0)  
<https://it.wikipedia.org/wiki/Longarone>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Monte\\_Toc](https://it.wikipedia.org/wiki/Monte_Toc)  
<https://it.wikipedia.org/wiki/Mulattiera>  
<https://it.wikipedia.org/wiki/Turbina>  
<https://it.wikipedia.org/wiki/Vajont>  
[https://it.wikipedia.org/wiki/Valle\\_del\\_Vajont](https://it.wikipedia.org/wiki/Valle_del_Vajont)  
<https://itrekitaly.it/trek/il-vajont-e-la-rappresentazione-del-venerdi-santo/>  
<https://sites.google.com/site/sanaamassmedia/struttura-di-un-giornale>  
<https://temi.repubblica.it/corrierealpi-diga-del-vajont-1963-2013-il-cinquantesimo/tina-merlin-si-racconta-unautobiografia/>  
<https://tg24.sky.it/cronaca/approfondimenti/diga-vajont-disastro#13>  
<https://timeline.knightlab.com/>  
<https://www.cai-fvg.it/sentieri-cai-fvg/settore-3-dolomiti-friulane-alpi-prealpi-carniche/s3-380/>  
<https://www.conoscoimparoprevengo.org/vajont-.html>  
<https://www.ecomuseovajont.net/>  
<https://www.google.com/maps/about/mymaps/>  
<https://www.google.it/intl/it/earth/index.html>

<https://www.gulliver.it/itinerari/sciarbon-troi-dal-dalla-diga-traversata-a-pra-da-tegn/>  
<https://www.istat.it/>  
<https://www.istat.it/it/archivio/156224>  
<https://www.magicoveneto.it/friuli/Vajont/>  
<https://www.orizzontescuola.it/nuova-valutazione-primaria-un-esempio-di-modello-di-rubrica-certificazione-competenze-e-lettera-ai-genitori>  
<https://www.orizzontescuola.it/nuova-valutazione-primaria-un-esempio-di-modello-di-rubrica-certificazione-competenze-e-lettera-ai-genitori>  
<https://www.parcodolomitifriulane.it>  
<https://www.parcodolomitifriulane.it/gli-itinerari/sentieri-della-nongola-e-della-molisea/>  
<https://www.parcodolomitifriulane.it/natura/la-flora-del-parco-naturale/erbe-in-cucina/>  
<https://www.parcodolomitifriulane.it/natura/punti-di-interesse/valcellina/erto-e-casso-pn/>  
<https://www.parcodolomitifriulane.it/visite-guidate/percorso-coronamento-diga-del-vajont/>  
<https://www.parcodolomitifriulane.it/vivere-il-parco/centri-visite-e-punti-info/centro-visite-di-erto-e-casso-pn/aspectti-naturalistici-e-tecnici/>  
<https://www.periodicodaily.com/vajont-57-anni-fa-uno-dei-peggiori-disastri-della-storia-italiana/>  
<https://www.prolocolongarone.it/longarone-e-il-territorio/cose-da-vedere/42-longarone/cose-da-vedere/101-la-diga-del-vajont>  
<https://www.protezionecivile.fvg.it/it/rischio-geologico>  
<https://www.riflessioni.it/miti-leggende-fiabe/>  
<https://www.sbhu.it/periodici-on-line-sezione-friulana/>  
<https://www.studenti.it/tragedia-del-vajont.html>  
<https://www.tiki-toki.com/>  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/l-uomo-e-l-ambiente\\_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/l-uomo-e-l-ambiente_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/)  
<https://www.tuttitalia.it/>  
<https://www.uace.eu/vajont-dam-sacile/visita-virtuale-erto-e-casso/>  
presentazione: <https://www.corriere.it/cronache/speciali/2013/vajont/>

## *Video*

<https://www.youtube.com/watch?v=8yho6BgLem8>  
<https://www.youtube.com/watch?v=AgE2lJc7lrs> <https://www.youtube.com/watch?v=6Kbhq7Wq5gY>  
<https://www.youtube.com/watch?v=q5fD6aAvds4>  
<https://www.youtube.com/watch?v=uqkFXm2HtMA>  
<https://www.youtube.com/watch?v=ZdAUne2kN8s>  
<https://youtu.be/7U40cZeCyUM>  
[https://youtu.be/cp1it7mw\\_XU](https://youtu.be/cp1it7mw_XU)  
<https://youtu.be/GoloRtzlO5E>  
<https://youtu.be/uqkFXm2HtMA>

Societât Filologjiche Furlane

*I Cuaders dal Docuscuele*

1. *Peravali'. Antologjie didatiche de leterature furlane*, 2020.
2. *Cjantino? Antologjie di cjantis in lenghe furlane*, 2020.
3. *Jacopo Pirona*, 2021.
4. *Art par fulan. Schedis par imparâ a cjalâ lis oparis di art dal Friûl*, 2021.
5. *Il Nûfcent di Ugo tra storie e peraulis*, 2021.
6. *Ti racconto il Vajont/Ti conti il Vaiont*, 2022.





Societât  
Filologjiche  
Furlane



Società  
Filologica  
Friulana

